Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 650
N. 98 Fondazione 1881

DOPO ANNI DI TIMORI

Economia in salute

Ma il denaro costa ancora troppo

Il vincolo pubblico

La riduzione del tasso di sconto è importante, più che in se stessa, per ciò che indica. Si fa concreta la valutazione positiva delle autorità monetarie dell'attuale momento economico: inflazione in flessione, conti con l'estero in miglioramento, possibilità di avviare un risanamento non effimero della pubblica finanza. Sia pure con cautela, si traggono le conseguenze del calo dell'inflazione per adeguarvi il prezzo di quell'importante «materia prima» che sono i prestiti, sia nel settore pubblico sia in quello privato. Questo prezzo, cioè il tasso di interesse, si pone oggi come una variabile decisamente strategica sia in Italia sia a livello internazionale.

Alla riduzione di un paio di punti dell'inflazione le autorità monetarie hanno risposto con la riduzione, in poco più di un mese, di due punti del tasso di sconto e di un punto e mezzo del rendimento dei Bot e dei Cct. Quest'ultima misura implica per il Tesoro un alleggerimento dell'onere per interessi sul debito pubblico superiore al 10 per cento, cioè nell'ordine dei sette-ottomila miliardi, secondo una valutazione prudenziale. È inoltre evidente che essa rende meno assillante la domanda di risorse finanziarie del settore pubblico e quindi allenta quello che è forse il vincolo più stretto a una politica di espansione dell'economia e di lotta alla disoccupazione. Gli effetti non potranno non essere positivi anche sulla bilancia dei pagamenti, che già mostra segni di miglioramento, benché nel primo trimestre di quest'anno gli esborsi verso l'estero siano stati superiori alle entrate per 6.191 miliardi: cifra che ancora risente della bufera valutaria che investì la lira tra fine '85 e inizio '86, e che si spera addirittura di rovesciare nel segno grazie agli introiti estivi (turismo).

Bisogna concludere che, in una fase in cui gli scenari finanziari internazionali mutano con rapidità sorprendente, le autorità monetarie, non solo tengono loro dietro, ma talora «anticipano» le tendenze nuove, dando segnali, come la riduzione del costo del denaro, di estrema importanza per il mercato. Resta ora da vedere quali benefici concreti ne trarranno le imprese. In tutto il mondo il costo del denaro è in discesa; da noi, esso resta fermo in termini nominali e perciò addirittura cresce in termini reali, cioè al netto di un'inflazione che cala all'ingrosso ancor più rapidamente che a livello di costo della vita. Non sarebbe generoso, anche se facile, buttare la croce soltanto alle banche per ciò che è successo fin qui. Ma bisogna anche dire che d'ora innanzi non si giustificherebbe francamente un'ulteriore resistenza al ribasso dei tassi da esse praticati alla clientela. Se ne dovrebbe concludere che il problema non è più soltanto di prudenza, né di «voglia di profitto», ma addirittura di scarsa efficienza. E sarebbe una conclusione grave per un sistema economico che vede profilarsi prospettive sempre più consistenti di una prossima ripresa della produzione e di migliori opportunità per l'occupazione.

Mario Casari

L'inflazione sta scendendo verso il 6,5 per cento (contro l'8 per cento di gennaio), la bilancia dei pagamenti ha chiuso in marzo con un minor esborso di mille miliardi rispetto all'anno scorso, le riserve ufficiali tornano a crescere dopo l'emorragia della fine dell'anno: tutti segni positivi di un'economia che sta migliorando continuamente. Continuano a scendere anche i prezzi del petrolio che rendono altri vantaggi alla nostra economia.

Ma restano alti, invece, i tassi interbancari che si collocano intorno al 15,23 per cento, con una limatura di appena lo 0,80 per cento rispetto al marzo 1985 mentre il tasso di sconto, nello stesso periodo, è sceso di due punti e mezzo e i rendimenti dei titoli pubblici hanno subito una riduzione di un punto e mezzo-due soltanto nell'ultimo mese. Ora l'associazione bancaria deve decidere quale riduzione apportare ai tassi attivi e passivi: martedì ci sarà la riunione della presidenza dell'associazione bancaria.

Intanto il dollaro che continua a calare sta creando preoccupazioni in Giappone e, pian pianino, comincia a mettere in allarme anche gli altri paesi che hanno affari con gli Stati Uniti. Un dollaro che scendesse sotto le 1500 lire potrebbe dare non poche grane anche all'Italia.

NELLA RIUNIONE DELL'AIA STILATO UN ELENCO DEI PAESI CHE DANNO SOSTEGNO AL TERRORISMO

«Lista di proscrizione» Cee Altre espulsioni dall'Europa

Teheran «sfida» l'esercito americano - Colloqui segreti tra Libia e Patto di Varsavia?

Ancora un inglese assassinato

BRUXELLES — Libia, Siria, Iran, Iraq, Libano e Yemen del Sud sono i paesi che, a vario titolo e in vari modi, forniscono un sostegno al terrorismo internazionale, secondo le valutazioni dei ministri dell'interno e della giustizia dei DodIci, che hanno l'altro giorno avuto all'Aja una riunione del Gruppo Trevi. La lista trova conferma presso fonti ufficiali.

Secondo altre fonti, la cui attendibilità non è stato possibile controllare, altri paesi sarebbero indicati fra quelli che ospitano basi di terroristi, senza avere un ruolo di sostegno attivo: e sarebbero Tunisia, Giordania, Algeria, Sudan e Yemen del Nord. Un documento in proposito, classificato «riservatissimo», è stato inviato anche al ministro degli esteri italiano Andreotti.

Continuano intanto le espulsioni di libici dall'Europa: il governo britannico ha annunciato che dovranno lasciare il paese trecento libici che stanno studiando da piloti, non appena scadrà il loro visto di soggiorno di studio. I ventidue libici già espulsi nei giorni scorsi hanno lasciato la Gran Bretagna ieri pomeriggio. Quanto agli studenti, l'espulsione è stata così giustificata: «La decisione è interamente dovuta a motivi di sicurezza. Non credo — ha detto il ministro Ridley — che l'opinione pubblica ci capirebbe se permettessimo ai libici di addestrarsi su aerei. Ci sarebbe un rischio permanente».

Anche il governo spagnolo ha annunciato ieri ufficialmente l'espulsione di undici cittadini libici: un diplomatico e due funzionari dell'ambasciata a Madrid, cinque professori di lingua araba e tre studenti. Il governo ha anche fatto presente alla Libia che gli espulsi non potranno essere rimpiazzati. La Francia intanto ha deciso di diminuire «gli effettivi delle rappresentanze diplomatiche e consolari libiche in Francia», di rendere «più lunghi i periodi di attesa per il rilascio dei visti» a cittadini libici e di limitare «i movimenti del personale e dell'ambasciata a Parigi e del consolato libico a Marsiglia».

Ma è la Gran Bretagna che continua, ormai da parecchi giorni, a essere nel mirino dei terroristi. Dopo gli assassini a Beirut e le bombe dei giorni scorsi, ieri il britannico Kenneth Marston, di 43 anni, direttore generale per la Francia dell'industria americana «Black and Decker», è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco al torace mentre usciva di casa, in un sobborgo residenziale di Lione, per recarsi in ufficio. L'omicidio è stato rivendicato da un «gruppo arabo» con due telefonate, che hanno parlato confusamente di rappresaglia per il raid americano, aggiungendo che saranno distrutti «tutti gli interessi imperialistici americani e inglesi nel mondo».

Intanto Radio Teheran, rispondendo all'ipotesi di un attacco americano ventilata da Reagan, ha sfidato ieri le forze armate statunitensi a «tentare la fortuna», minacciando «una lezione che non si dimentica». L'emittente, definendo Reagan «il capo del terrorismo internazionale», ha detto che le sue minacce non fanno paura a nessuno: «Il popolo iraniano aspetta da anni l'esercito americano per impartirgli una lezione che non si dimentica».

Quanto a Gheddafi, mentre due quotidiani degli emirati arabi, parlando di colloqui politico-militari segreti tra Libia e Patto di Varsavia, in una intervista concessa ad alcuni giornalisti sovietici e mandata in onda a Tripoli, sostiene che Washington bombardò Tripoli con l'intento di ucciderlo. Gheddafi ha poi definito gli Usa e i loro alleati una sorta di sottospecie incivile, a metà tra i maiali e gli esseri umani, auspicando la creazione di un fronte internazionale che comprenda «tutti i popoli amanti della pace e della libertà» alleati con la comunità socialista e l'Unione Sovietica per distruggere il «cosiddetto imperialismo e neonazismo».

Infine, l'agenzia sovietica «Tass», nel commentare la riunione del Gruppo Trevi all'Aja, parla di un «coordinamento di azioni tra i servizi segreti e le macchine repressive dei dodici paesi membri della Comunità e i loro corrispettivi americani». Queste attività, sostiene la «Tass», «saranno indirizzate contro le organizzazioni democratiche, comprese quelle pacifiste, i rappresentanti dei movimenti progressisti, i cittadini dei paesi che perseguono un'attività politica antiimperialista».

G. T.

L'Italia sta decidendo le misure anti-libiche

Qualche perplessità sul ritardo rispetto agli altri paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'Italia pur con qualche ritardo rispetto ad altri paesi europei si prepara a rendere operanti gli impegni assunti dalla Comunità europea per contrastare il terrorismo. Questi impegni, ha detto il ministro della difesa Spadolini, costituiscono soltanto un primo contributo dell'Europa nella lotta al terrorismo.

Le misure, che però in Italia sono ancora allo studio e che saranno rese note ufficialmente, probabilmente prima del vertice di Tokio, dovrebbero portare a una limitazione delle possibilità di spostamento dei diplomatici libici e a un ridimensionamento della stessa rappresentanza. Attualmente accreditati dall'ambasciata a Roma risultano 71 diplomatici. Qualche perplessità desta però il ritardo, rispetto ad altri paesi europei, con cui vengono messe in pratica le conclusioni del vertice in Lussemburgo.

La cautela del nostro governo non è condivisa da tutti, l'Msi si chiede cosa attenda il nostro governo per mettere in opera le misure adottate. Le maggiori perplessità sul nostro operato nei confronti del terrorismo internazionale giungono dall'opinione pubblica statunitense. Secondo un sondaggio il 72 per cento degli americani considera l'Italia un alleato debole e incoerente.

I distinguo italiani circa l'azione militare statunitense in Libia evidentemente non sono piaciuti, ma l'opinione del nostro governo è chiara a questo proposito: non sono le rappresaglie militari che possono sconfiggere il terrorismo. Inoltre, secondo un documento riservatissimo, consegnato al ministro degli esteri Andreotti, non sarebbe soltanto la Libia la centrale del terrorismo, altri paesi arabi avrebbero la propria parte di responsabilità (ne riferiamo qui a fianco).

Per il momento l'attenzione è rivolta principalmente verso la Libia, e Spadolini intervenendo ieri a Catania ha ricordato l'azione destabilizzante della Libia attraverso il terrorismo e azioni militari come il lancio di missili verso Lampedusa.

In questa situazione, secondo Spadolini, «l'Italia ha il dovere inderogabile di attuare una lunga serie di misure anti-terrorismo, senza ritardi o incertezze che sarebbero inammissibili per un paese come il nostro da sempre impegnato nella lotta al terrorismo interno in questi giorni sottoposto a minacce che riteniamo inaccettabili e che respingiamo con la più assoluta fermezza».

Spadolini ricorda che l'Italia deve rispettare i provvedimenti comunitari che essa stessa ha contribuito a varare. Nella lotta al terrorismo, secondo Spadolini, occorre coinvolgere anche i paesi di influenza sovietica, in quanto anche alcuni stati del blocco socialista non possono più considerarsi immuni dalla minaccia terrorista, come dimostrano i recenti attentati contro la Siria.

C'è dunque l'esigenza, a giudizio di Spadolini, di una risposta politica che parta dall'Occidente «e che possa domani estendersi fino ai paesi dell'Est, fino ad oggi recalcitranti ad adottare una linea di condotta volta ad allontanare i pericoli di una destabilizzazione internazionale che potrebbe diventare ancora più vasta e grave».

Il sottosegretario all'interno e vicesegretario del Pli Costa, ritiene insufficiente una strategia contro il terrorismo basata soltanto sull'allontanamento di alcuni cittadini arabi. «Pensare di prevenire e sconfiggere, o anche ridimensionare il terrorismo — ha detto Costa — allontanando qualche decina di libici o siriani, regolarmente accreditati o meno, può forse soddisfare il governo degli Stati Uniti ma non deve servire a tranquillizzarci».

Costa ricorda che in Italia ci sono centomila stranieri autorizzati e alcune decine di migliaia di studenti, ma ci sono anche centinaia di migliaia di clandestini e, di questi, oltre centomila sono arabi. Per questo sono necessarie delle serie misure legislative.

Giuseppe Sanzotta

IL PRESIDENTE IN VISITA AL MURO DI BERLINO

Il 25 Aprile celebrato da Cossiga e Spadolini

Berlino — Il Presidente Francesco Cossiga alla cerimonia al sacrario di Plötzensee *(Telefoto Ap)*

Solenne celebrazione, in tutta Italia, del 41.o anniversario della Liberazione. L'omaggio al mausoleo delle Fosse Ardeatine, a Roma, e l'inaugurazione, in via Resia, a Bolzano, dove sorgeva un lager nazista di transito, di una scultura bronzea raffigurante una giovane coppia che urla al cielo la disperazione per la morte incombente, hanno rappresentato due dei momenti «più toccanti» nel ricordo di tanti sacrifici.

Il ministro della Difesa, Giovani Spadolini, dopo aver deposto a Roma una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto ed essersi recato alle Fosse Ardeatine, si è trasferito a Catania, dove ha rievocato il clima del 25 aprile 1945, sottolineando come la Liberazione sia stata prima di tutto «liberazione dai mostri della violenza, della sopraffazione, dell'intolleranza».

Da parte sua il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha celebrato il 25 aprile, la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, a Berlino, ricordando nel sacrario di Plötzensee i tedeschi che sacrificarono la vita cercando di abbattere la dittatura di Hitler.

Un gesto dall'evidente valore simbolico in una città che reca in sé, nel muro che da 25 anni divide l'Occidente dall'Oriente, le tragiche ferite causate dalla follia nazista e dalla guerra. Un muro che Cossiga vide costruire nel '61.

Servizio a pagina 2.

LA TECNICA USATA FA ESCLUDERE RIFERIMENTI ALLA PISTA ARABA

Cinque poliziotti falciati a Madrid in un agguato all'autobomba dell'Eta

MADRID — Cinque agenti di polizia hanno perduto la vita e altri quattro sono rimasti feriti in un attentato compiuto ieri mattina a Madrid, alle 7.20, nella centralissima via di Juan Bravo, quartiere di Salamanca: i nove agenti della «guardia civil» viaggiavano a bordo di un furgone e quando la camionetta si è trovata all'angolo del viale «Principe de Vergara» è stata investita in pieno dall'esplosione di una potente bomba (oltre 20 chili di plastico secondo gli esperti) collocata in una vettura parcheggiata al lato della strada. L'ordigno è stato fatto esplodere a distanza, via radio, con grande precisione.

Tre agenti sono morti all'istante, due poco dopo in ospedale. Altre quattro persone che si trovavano nelle vicinanze sono rimaste ferite. Danni notevoli si sono avuti agli edifici vicini, soprattutto alla clinica «Vergine del Rosario» che ha dovuto sospendere ogni attività nell'ala che dà sulla via Juan Bravo.

Nessuna organizzazione ha finora rivendicato la responsabilità dell'attentato ma i sospetti delle autorità di polizia e degli esponenti politici ricadono concordemente sull'Eta, l'organizzazione indipendentistica clandestina basca: lo stile dell'operazione, il tipo di bomba usata e altre circostanze confermano questa tesi facendo escludere quasi del tutto ogni riferimento al terrorismo arabo.

La Land Rover trasportava agenti del servizio di sorveglianza in alcune ambasciate della zona tra cui quella italiana e americana. Due delle vittime infatti avevano appena terminato il loro turno di guardia ai cancelli dell'ambasciata d'Italia e rientravano in caserma insieme ad altri colleghi. L'esplosione è avvenuta pochissimi minuti dopo il loro prelievo da parte della camionetta. L'ambasciata d'Italia si trova anch'essa in via Juan Bravo, a circa 500 metri dal luogo dell'attentato.

Secondo ambienti della polizia, l'attentato è opera del «Commando Madrid» o «Commando España», colonna dell'«Eta militare» che opera nella capitale e che ha già duramente colpito nel recente passato. L'ultima sua operazione è avvenuta nel febbraio scorso quando due suoi uomini hanno ucciso con una bomba a mano e a raffiche di mitraglia il vice ammiraglio Cristobal Colon de Carvajal e il suo autista in un'altra centralissima via di Madrid. Il «Commando España» è responsabile, da quando è stato costituito, nel 1981, della morte di 18 persone a Madrid, incluse quelle di ieri.

L'uso della «automobile-bomba» è tipico dell'Eta, poco usato invece dal terrorismo arabo in Europa. Inoltre, a differenza degli arabi, l'Eta mira soprattutto a obiettivi militari ed evita rappresaglie terroristiche contro civili. L'operazione di ieri è simile ad altre due compiute a Madrid negli ultimi tempi e rivendicate dall'Eta.

La prima risale al 12 giugno 1985: dopo aver ucciso un colonnello e il suo autista, gli uomini dell'Eta lasciarono un'«automobile-bomba» in un parcheggio di un grande magazzino. Quando gli specialisti della polizia cercarono di esaminare il veicolo, l'ordigno esplose uccidendo due artificieri e ferendone altri otto.

Tre mesi più tardi, il 9 settembre 1985, un'altra «automobile-bomba» fu fatta esplodere a distanza dall'Eta mentre passava vicino a un autobus della «Guardia civil» con 24 agenti a bordo, anch'essi diretti al servizio di vigilanza alle ambasciate della zona di piazza della Repubblica argentina. L'attentato causò molti feriti fra gli agenti e la morte di un nordamericano che passava per caso vicino all'autobus praticando il footing.

L'attentato di ieri è stato condannato da tutte le forze politiche spagnole. I partiti baschi, che pur battendosi per l'autonomia della regione rigettano la violenza, lo hanno messo in relazione con l'inizio delle conversazioni fra il «Partito nazionale basco» e «Herry Batasuna», altro gruppo politico nazionalista basco, sulla situazione di violenza esistente nella regione per cercare una soluzione politica che l'Eta respinge. Anche la federazione basca del Partito socialista spagnolo ha attribuito la responsabilità dell'attentato all'Eta.

A. N.

AUMENTANO LE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E I COEFFICIENTI PER LE CASE

Sono poche le novità per la denuncia dei redditi del 1985

ROMA — *Sono essenzialmente due, rispetto al 1985, i maggiori cambiamenti di cui i contribuenti dovranno tener conto quest'anno nel compilare la dichiarazione dei redditi. Entrambi riguardano aumenti.*

Il primo, del 300 per cento anziché del 200 per cento, interessa il reddito catastale rivalutato, relativo ad abitazioni possedute e non locate per almeno sei mesi nel 1985 nei comuni ad alta tensione abitativa, di cui le istruzioni riportano (ed è una novità) l'elenco completo. Così ha disposto la legge 5 aprile 1985 n. 118.

Il secondo aumento concerne invece le detrazioni per carichi di famiglia, per spese inerenti alla produzione del reddito da lavoro dipendente, e altre, tutte maggiorate del 7 per cento in base al decreto recentemente varato dal ministro delle finanze.

Non si tratta degli aumenti delle stesse detrazioni, introdotti dal famoso decreto sulle aliquote Irpef (da poco approvato dal Parlamento), perché questo sarà applicato sui redditi dell'86 e quindi non rientra nella denuncia di maggio (redditi).

La rivalutazione in percentuale fu concordata in base a un accordo con i sindacati: viene stabilita annualmente, prima della denuncia dei redditi sulla base dell'andamento dell'inflazione. L'anno scorso fu del 10 per cento, quest'anno del 7 per cento perché l'inflazione è diminuita.

Abbiamo quindi, in cifre arrotondate: per coniuge a carico L. 282.000, invece di L. 264.000; per i figli a carico: un figlio da L. 20.000 a L. 21.000, 2 figli da L. 40.000 a L. 42.000, 3 figli da lire 59.000 a L. 64.000, e così via; per altri familiari a carico da L. 13.000 a L. 14.000 ciascuno; l'ulteriore detrazione di L. 180.000 è prevista soltanto per redditi da lavoro dipendente o da pensione che non superino L. 5.100.000, mentre lo scorso anno il limite era di L. 4.800.000; la detrazione per spese inerenti alla produzione di lavoro dipendente passa da L. 277.000 a L. 294.000.

L'ulteriore detrazione decrescente relativa ai redditi di lavoro così si articola: fino a L. 10.593.000, L. 381.000 (mentre lo scorso anno era di L. 356.000 con un limite di reddito di L. 9.900.000), L. 395.000 se il reddito non supera L. 11.770.000 (mentre lo scorso anno era di L. 304.000 per un reddito non superiore a 11 milioni) e così via di seguito percentualmente fino al limite di reddito pari a L. 18.928.000 con una detrazione di L. 71.000, mentre lo scorso anno il limite di reddito era di L. 17.600.000 con una detrazione di L. 66.000.

In relazione a queste ultime detrazioni è opportuno ricordare, al fine del calcolo del limite di reddito, che in base al decreto legge del 29 agosto 1984 n. 528, convertito nella legge 31 ottobre 1984 n. 733, recante misure urgenti in materia sanitaria, chiunque intende fruire di deduzioni, detrazioni fiscali, prestazioni socio-sanitarie subordinate al possesso di determinato ammontare di reddito, deve tener conto, ai fini di detto ammontare, dei redditi esenti, esclusi Bot, Cct e titoli equipollenti dello Stato, e dei redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposte sostitutive (redditi da interessi bancari e postali, obbligazioni, titoli atipici, ecc.), se superiori a 2 milioni.

Lo scorso anno detta normativa fu applicata solo per il periodo dal 15 ottobre al 31 dicembre 1984, in quanto decorreva il 45.o giorno successivo all'entrata in vigore della legge.

Restano invece invariate le altre detrazioni fisse: 96 mila lire per i redditi fino a 10 milioni e 36 mila lire per redditi superiori, nonché le 18 mila lire per coloro che non beneficiano delle detrazioni per oneri deducibili.

Altre variazioni non si notano nella dichiarazione '86, ma è opportuno ricordare che i coefficienti catastali non sono variati e così pure le aliquote fiscali, in quanto quelle nuove disposte con il decreto legge del 5.3.1986 n. 57 convertito in legge recentemente decorrono dall'1.1.1986 e quindi non riguardano i redditi 1985.

E veniamo ai modelli. Il 740, che interessa la maggior parte dei contribuenti, non presenta rilevanti modifiche di struttura rispetto allo scorso anno. È stato infatti mantenuto l'assetto in quartine e l'accorpamento dei quadri secondo criteri di omogeneità; il quadro D è stato un po' modificato per la parte relativa all'indennità di fine rapporto al fine di adeguarlo alla nuova normativa che regola tale indennità.

Il resto della scheda base è più o meno identico, mentre è cambiato al fine di renderne più razionale l'utilizzazione, il modello allegato per la denuncia dei terreni, dei fabbricati e degli oneri deducibili.

Lo scorso anno si aveva un allegato doppio (metà per il dichiarante e metà per il coniuge dichiarante) per i terreni e i fabbricati contraddistinti con le lettere A e B, e a parte un altro allegato doppio P-P1 per la distinta degli oneri deducibili; quest'anno, invece, per le suddette denunce (terreni, fabbricati e oneri deducibili) si ha un allegato unico doppio, contraddistinto come modello ABP e contenente, appunto, congiuntamente per il dichiarante e il coniuge dichiarante i quadri A (terreni) e B (fabbricati) per la prima parte, e il quadro P (oneri deducibili) per la seconda.

Come per lo scorso anno rimangono accorpati alla scheda base i modelli di uso più comune e cioè E, G, H; e, per la dichiarazione dei redditi da lavoro autonomo, G per le imprese a regime forfettario e H per le imprese di partecipazione.

Anzi, rispetto allo scorso anno sono stati soppressi i quadri E1 e G1, ristrutturando l'E e il G, in esecuzione delle disposizioni legislative approvate con la legge 17.2.1985 n. 17 che ha convertito il decreto legge 19.12.1984 n. 853, che hanno modificato l'imposta sul valore aggiunto e determinato nuovi criteri di determinazione dei redditi da lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni e dei redditi d'impresa a contabilità semplificata (imprese minori), introducendo un sistema di determinazione forfettaria di tali redditi.

È consentito, inoltre, come per lo scorso anno, l'uso alternativo del modello semplice 740 S per i soggetti possessori di soli redditi da lavoro dipendente e assimilati, di terreni e fabbricati.

Giuseppe Di Chiara

A PAGINA 4

«Retata» a Reggio Calabria tra gli agenti di custodia

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

SPERANZA DELL'ANNO .....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come *famiglia in*: contro gli infortuni di tutta la famiglia.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

PER LA PRIMA VOLTA UN NOSTRO PRESIDENTE CELEBRA IL 25 APRILE ALL'ESTERO

All'ombra del Muro di Berlino Cossiga ricorda la Liberazione

Tradizionale omaggio di Spadolini e dei vertici delle forze armate al mausoleo delle Fosse ardeatine

ROMA — *Per la prima volta nella storia il Capo dello Stato italiano ha celebrato l'anniversario della Liberazione all'estero, e, per di più, in Germania. Francesco Cossiga, impegnato nella sua visita ufficiale insieme al ministro degli esteri Andreotti, ha voluto ricordare il 25 Aprile nel sacrario di Plotzensee, che si trova all'interno di un carcere dove furono giustiziati dai nazisti migliaia di tedeschi che cercarono di opporsi alla dittatura di Hitler. Il 25 Aprile è stato poi celebrato in tutta Italia con manifestazioni e deposizioni di corone, cortei e messe di suffragio per i caduti della Resistenza.*

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha voluto rendere onore a Berlino «a tutti quei tedeschi, uomini e donne, giovani e anziani, operai e intellettuali, civili e militari, appartenenti a ogni razza, religione, ceto e credo politico, che durante tutto l'arco della dittatura nazista ebbero il coraggio di affermare, con purezza d'intenti, i valori universali di umanità, accettando di morire piuttosto che venir meno alla loro coscienza».

Cossiga ha rilevato che Berlino più di ogni altra città europea può far rivivere il dramma dell'ultimo conflitto e rappresentare con altrettanta forza la realtà dell'Europa di oggi. Il Presidente ha ricordato che il Muro di Berlino non è solo simbolo della divisione di due blocchi, ma anche ponte tra Est e Ovest, città di frontiera che ha assunto una funzione di luogo di riconciliazione, punto privilegiato del dialogo».

A Roma, il ministro della difesa Giovanni Spadolini, accompagnato dai vertici delle forze armate, si è recato alle Fosse Ardeatine per il tradizionale omaggio. Più tardi, ha revocato il clima del 25 aprile '45 a Catania, al congresso dell'Associazione mazziniana. Il presidente del Senato Fanfani ha presenziato alle celebrazioni di Genova, città medaglia d'oro della resistenza. La Marina militare ha organizzato una cerimonia sulla fregata missilistica «Orsa» ad Ancona.

Fra le tante iniziative in tutta Italia l'inaugurazione a Bolzano di una mostra sulla storia e la memoria della deportazione nei campi di sterminio. A Torino la cerimonia più importante si è svolta nel «Campo della gloria» del cimitero generale, dove sono tumulate le salme dei caduti della Resistenza e dove si trova il monumento delle vittime della deportazione. A Firenze il 25 Aprile è stato celebrato a Palazzo Vecchio, e varie delegazioni hanno reso omaggio al sacrario dei caduti di Sant'Anna di Stazzema, che ricorda l'eccidio dell'agosto '44.

In Abruzzo, a Quadri, in provincia di Chieti, nella zona in cui si formò, nel '43, ed operò la «Brigata Maiella» il presidente della Federazione volontari della libertà, senatore Paolo Emilio Taviani ha tenuto un discorso in occasione del raduno nazionale della Federazione, ricordando ai giovani i valori della Resistenza e della pace, messa in pericolo dall'attuale situazione nel Mediterraneo.

A Napoli è stato scoperto un monumento, una colonna spezzata, dedicato ai caduti del lavoro, e corone di alloro sono state deposte al mausoleo di Posillipo e al monumento a Salvo D'Acquisto. Al Maschio Angioino è stata inaugurata una mostra, curata dall'Anpi, «per una nuova cultura della pace».

In Sicilia la manifestazione più grande si è svolta a Catania, per iniziativa della federazione Cgil-Cisl-Uil. Un corteo ha raggiunto Villa Bellini, dove si è svolta una festa popolare per la pace, con striscioni anche contro la militarizzazione della Sicilia. In Sardegna, a Iglesias, in provincia di Cagliari, si sono dati appuntamento i partigiani sardi che hanno anche percorso in corteo le vie cittadine.

Serena Bruno

A caccia dei due missili

LAMPEDUSA — Da cinque giorni tre cacciamine sono impegnati, al largo di Lampedusa, nel tentativo di localizzare e recuperare i frammenti dei due missili lanciati dalla Libia contro le coste dell'isola. Gli equipaggi del «Sapri», del «Vieste» e del «Gelso» (i primi due, nuovissimi, in vetroresina, della classe «Lerici», l'altro più antiquato, ma recentemente ristrutturato) operano su uno specchio d'acqua di quasi due miglia di raggio, due miglia a Ovest di Capo Ponente.

Gli equipaggi delle tre navi hanno suddiviso la zona in vari settori e ne hanno già ispezionato la metà. «Prima controlliamo il fondale con l'ecogoniometro — ha spiegato il comandante — poi, quando riceviamo segnali di qualche interesse facciamo un'indagine più precisa con le telecamere subacquee o direttamente con i sommozzatori».

«Le indicazioni — ha detto il comandante della squadriglia Carlo Tavanti, 42 anni — ci sono state fornite dal comandante della base statunitense. I testimoni hanno visto una sola colonna d'acqua e udito due esplosioni, una delle quali più forte a brevissimo intervallo. Segno che i due missili potrebbero essere caduti vicinissimi l'uno dall'altro».

Di «contatti» finora ce ne sono stati una trentina, tutti però infruttuosi. Le ricerche sono più difficili sottocosta, dove il fondale è roccioso. Se i missili sono caduti più al largo, dove il fondale è costituito da uno strato sabbioso, le possibilità di recuperare qualche cosa sono maggiori.

R. R.

LA CGIL SI RITOCCA GLI STIPENDI

Aumenti e rimborsi per il sindacalista

ROMA — Anche l'«azienda» Cgil ha problemi di ristrutturazione e di razionalizzazione produttiva: i suoi 12 mila addetti sono troppi rispetto al lavoro «eminentemente politico» che sono chiamati a svolgere nelle diverse strutture. Gli organici si presentano sovradimensionati o sottodimensionati a seconda del luogo di lavoro, se fabbrica o territorio, e in ogni caso vanno «sfoltiti».

Questa tendenza, emersa all'11.o congresso, è stata discussa prima in segreteria e poi al recente direttivo, ma senza approdare a decisioni operative che saranno però assunte entro la fine di maggio. Per ora esiste una bozza di regolamento che fissa i livelli di retribuzione fino al 31 dicembre 1988 con aumenti netti del 15-16%, ritenuti comunque troppo bassi.

Il «tetto» massimo previsto per il segretario generale Pizzinato e leggermente inferiore per il segretario generale aggiunto Del Turco, è pari a 2.671.000 lorde contro le attuali 2.082.000, sempre lorde.

Per i segretari confederali, i generali regionali e generali di categoria si va da 2 milioni e mezzo a 2 milioni e 148 mila. Per i segretari nazionali di categoria, i regionali e i funzionari confederali, la retribuzione lorda sarà pari a 2 milioni e 100 mila circa. Il costo complessivo degli aumenti si aggira sui 40 miliardi «a regime».

Accanto agli stipendi, c'è tutta una serie di indennità (34.000 per il pasto, più i rimborsi viaggio e pernottamento in seconda categoria) tra le quali figura la possibilità di acquistare per i segretari confederali ogni tre-quattro anni un'auto nuova con un contributo di 5-6 milioni, più lo sconto praticato dalla casa

Conservati i resti della «Strada Venosta»

BOLZANO — I resti della cosiddetta «Strada Venosta», lo storico collegamento attraverso il lago di Resia, verranno mantenuti quali sono oggi. Lo ha deciso la giunta provinciale altoatesina, competente in materia di vincoli archeologici, preservando l'arteria da ogni possibile edificazione.

DALLA MARETTA NEL GOVERNO AI SOTTILI «DISTINGUO» DELL'«UNITÀ»

Al «nuovo» Pci piace Gheddafi

Se non si è trattato di un abbaglio collettivo, vista l'interpretazione che è stata data alle sue parole da tutti i giornali, di qualsiasi orientamento politico, il ministro della Difesa Spadolini ha morso e morde il freno, insieme con il suo partito, per la posizione assunta dal governo di fronte al bombardamento americano su Tripoli e Bengasi.

I repubblicani hanno visto e vedono nelle critiche mosse agli Stati Uniti tracce pericolose di «neutralismo», «terzaforzismo» ed «euroregionalismo». Ne hanno attribuito e attribuiscono la responsabilità ad almeno una parte dei democristiani e dei socialisti.

Non voglio entrare qui nel merito né delle critiche o delle preoccupazioni del segretario e di altri autorevoli esponenti del Pri; né delle stizzite reazioni del segretario democristiano e del vicesegretario socialista; né delle ancora più stizzite repliche di Spadolini, che se l'è presa in particolare con Martelli. Voglio solo osservare che l'insofferenza e le critiche del ministro della Difesa contraddicono quella «collegialità» da lui reclamata nella crisi di ottobre per la vicenda dell'«Achille Lauro».

La posizione del governo e della maggioranza di fronte agli sviluppi drammatici della situazione nel Mediterraneo è stata definita in riunioni ministeriali e di partito alle quali risulta che abbia sempre partecipato a pieno titolo il segretario repubblicano.

Anche se Giorgio La Malfa non se n'è accorto e va parlando di un cambiamento di maggioranza intervenuto o imminente nel campo delicatissimo della politica estera, esiste una differenza notevole e significativa fra la posizione assunta dal governo e quella del Pci sulla crisi del Mediterraneo, in particolare sul conflitto fra gli Stati Uniti e la Libia.

Il partito comunista ha certamente condiviso e apprezzato il disaccordo espresso dal governo, ma avrebbe voluto e vorrebbe ancora di più: una deplorazione vera e propria degli Stati Uniti, con tutto ciò che essa comporta nei rapporti fra i due paesi. Ed ha colto l'occasione per porre il problema di una «riforma della Nato» che ponga fine come ha scritto Romano Ledda sull'«Unità», alla «cronaca squallida del consorte più robusto che picchia una moglie remissiva».

Il Pci ha inoltre criticato e critica tuttora il giudizio che il presidente del Consiglio, a nome naturalmente del governo, ha espresso più volte sulle pesanti responsabilità di Gheddafi e della Libia in materia di terrorismo. Queste responsabilità sarebbero invece tutte da accertare e dimostrare secondo i comunisti italiani, i quali, a dispetto della scelta occidentale ed europea proclamata al congresso di Firenze, usano nei confronti del governo libico quasi le stesse parole, gli stessi concetti, la stessa comprensione dei comunisti sovietici, bulgari, cecoslovacchi, eccetera.

Martedì scorso «L'Unità» ha annunciato con un grosso titolo di prima pagina l'arresto a Roma non di un ex diplomatico ma di «un uomo d'affari libico», accusato di avere armato e pagato l'anno scorso un ambiguo personaggio che doveva assassinare gli ambasciatori in Italia degli Stati Uniti, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita: tre paesi i cui governi da tempo sono indicati da Gheddafi come protettori di Israele o traditori della causa palestinese.

Tra la qualifica attuale di «uomo d'affari», dirigente della «Lybian Arab Foreign Investment Company», e la qualifica di diplomatico che l'arrestato aveva all'epoca dei gravi fatti contestatigli dalla magistratura italiana, la scelta dell'«Unità» non è caduta a caso sulla prima: è la qualifica meno compromettente per il governo della Libia e i suoi servizi segreti, almeno agli occhi del pubblico che legge soltanto o si lascia condizionare dal titolo.

Nel servizio sistematico sotto quel titolo la circostanza delle funzioni diplomatiche svolte l'anno scorso dall'arrestato non veniva, in verità, nascosta. Ma se ne riferiva in termini sostanzialmente scettici. E si attribuiva non all'arrestato o direttamente all'ambasciata di Libia a Roma, ma più genericamente ad «un consigliere» di quell'ambasciata la inquietante titolarità del libretto di conto corrente dal quale era stato staccato l'assegno di oltre duemila dollari per l'uomo incaricato di assassinare gli ambasciatori americano, egiziano e saudita. Bel modo di fare cronaca.

Il direttore uscente dell'«Unità», il senatore Emanuele Macaluso, che sta per essere sostituito dal senatore Gerardo Chiaromonte, ha tuttavia trovato mercoledì scorso ancora più discutibile e sconcertante il modo di fare cronaca del «Corriere della Sera» e della «Stampa», che il giorno prima avevano omesso di riferire o di ricordare che la società finanziaria libica della quale l'arrestato risulta dirigente è la stessa che detiene una quota del pacchetto azionario della Fiat. I due quotidiani avrebbero insomma occultato un legame d'affari esistente, sia pure indirettamente, fra il loro editore Gianni Agnelli e il libico arrestato. «Non sono giornali di partito, che censurerebbero le notizie che li riguardano. No. Sono giornali indipendenti che danno "tutte" le notizie, tranne quelle che toccano la Casa», ha scritto Macaluso.

Ho capito. Più che un dipendente di Gheddafi, prima come diplomatico e poi come dirigente della «Lybian Arab Foreign Investment Company», che è una società finanziaria pubblica di Tripoli, l'uomo arrestato a Roma per il tentato assassinio degli ambasciatori americano, egiziano e saudita, deve essere considerato un socio di Agnelli. Il sospetto che dietro di lui e i suoi eventuali misfatti ci sia Gheddafi vale forse secondo i comunisti meno o quanto il sospetto che dietro ci sia stato e ci sia Agnelli, in qualche modo candidato da Macaluso, magari inconsciamente, alla funzione o l'immagine di «grande vecchio» del terrorismo internazionale. Roba da ridere, se non si trattasse di problemi seri.

Francesco Damato

Incontro Craxi-Chirac questa sera a Milano

ROMA — Sarà l'occasione per fare conoscenza, e soprattutto per un primo scambio informale di opinioni sui temi — a cominciare da quello del terrorismo internazionale — che saranno discussi nel vertice dei «sette» a Tokyo, l'incontro tra il presidente del Consiglio Craxi e il «premier» francese Jacques Chirac, questa sera a Milano.

L'incontro, definito di lavoro, si svolgerà al Castello Sforzesco a partire dalle 20, e consisterà in un colloquio tra i due capi di governo al quale farà seguito, nella «Sala delle assi», celebre per i dipinti leonardeschi, un pranzo di lavoro con la partecipazione delle delegazioni.

GROSSE FALLE NEL SISTEMA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Al Sud uno su cinque non finisce la scuola

ROMA — È urgente predisporre specifiche politiche formative se si vuole davvero affrontare e ridurre il fenomeno degli abbandoni scolastici nella fascia dell'obbligo, che fa registrare ancora punte altissime.

Secondo l'Istituto di ricerche educative e formative (Iref) che ha svolto un'indagine per conto del ministero della pubblica istruzione, si deve puntare, con iniziative a breve termine, al potenziamento delle strutture sociali al miglioramento dell'impegno didattico-pedagogico, ponendo aiuti economici alle famiglie e adoperandosi sia per la repressione del lavoro minorile sia per l'eliminazione del pendolarismo degli insegnanti.

Il fenomeno degli abbandoni nella fascia dell'obbligo è particolarmente accentuato nel Mezzogiorno. La quota, nell'Italia settentrionale, è dell'1,6 per cento e in quella centrale del 6,8 per cento, mentre al Sud il 19,5 per cento dei ragazzi (in pratica un alunno su cinque) lascia la scuola prima di aver conseguito la licenza.

A livello nazionale la percentuale media degli «abbandoni» è dell'8,5 per cento, quindi, sia pure in forma «strisciante» il fenomeno è presente in tutte le regioni.

Se la media al Nord può essere considerata accettabile, un esame più approfondito delle singole realtà, rivela che esistono anche nell'Italia settentrionale regioni con un alto tasso di defezioni scolastiche. È il caso del Piemonte con una forte differenza tra iscritti in prima elementare e iscritti alla terza media, pari al 5,1 per cento. Valori negativi a livello di provincia si registrano ad Asti (7,7 per cento), Imperia (7,4 per cento) e Pavia (7,2 per cento).

La situazione, nell'Italia centrale non appare a prima vista preoccupante ma un'analisi attenta dei dati rivela che nel Lazio gli abbandoni della scuola raggiungono livelli assai elevati: a Frosinone il 23,9 per cento, a Latina il 16,8 per cento. In Toscana si segnala la provincia di Lucca, con il 10,4 di diserzioni scolastiche.

Nel Mezzogiorno, con la sola eccezione dell'Abruzzo, si ha un andamento definito «molto negativo». Le quote sono del 26,4 per cento in Calabria, del 25,7 per cento in Sicilia, del 20,8 in Campania, dell'8 in Campania, del 19,9 in Puglia, e del 19,5 per cento in Sardegna. Tra le province in cui sono richiesti interventi urgenti si segnalano Enna con il 33,6 per cento e Caltanissetta con il 30 per cento. Seguono Cosenza con il 28,1 e Catanzaro con il 27,2.

L'ultima parte della ricerca è dedicata alle cause del fenomeno. Tra quelle esterne, cioè di carattere economico-ambientale fanno spicco la necessità per i ragazzi e le ragazze di aiutare in casa, la situazione familiare difficile e lo scarso interesse dei genitori a far studiare i figli.

Complessivamente i motivi socio-culturali prevalgono su quelli economici. È stata infine accertata la poca voglia di studiare d'un gran numero di ragazzi, alla quale si aggiungono la difficoltà di integrarsi con l'ambiente.

Standa: i sindacati proclamano scioperi

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil del commercio hanno indetto per il prossimo 3 maggio uno sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori della Standa. Sono state proclamate inoltre otto ore di sciopero articolato a livello territoriale, da attuare entro il 15 maggio, che si aggiungono alle 16 ore articolate in corso dal 14 aprile fino alla fine del mese.

La protesta è stata indetta in seguito alla sospensione del negoziato tra la Standa e i sindacati per la vertenza sui 2910 licenziamenti decisi dall'azienda. La sospensione è stata voluta dal sottosegretario al lavoro Andrea Borruso

Provveditori: trimestre o.k. ma anche «più poteri»

ROMA — La reintroduzione del trimestre come metodo di valutazione della «carriera» degli studenti durante l'anno scolastico, prevista dal disegno di legge varato dal Senato e trasferito all'esame della Camera, ha trovato concordi i provveditori allo studio, che hanno espresso la propria soddisfazione per questo ritorno al passato. Ma hanno nel contempo chiesto «più poteri» per stabilire l'articolazione del calendario scolastico in rapporto alle esigenze e alle specificità delle singole regioni, in particolare quelle — come ha osservato il provveditore di Milano Pietro Finocchiaro — con grandi insediamenti urbani.

«La flessibilità del calendario scolastico — ha aggiunto — è indispensabile e auspicabile. A Milano ha più volte provocato le contestazioni degli allievi la mancata celebrazione della festa di Sant'Ambrogio: in quella ricorrenza, che cade il 7 dicembre, tutti gli uffici dipendenti da enti locali e molti uffici privati restano chiusi, e solo le scuole, invece, sono aperte. Gli stessi problemi si verificano in occasione del carnevale ambrosiano, che a differenza di quello festeggiato in tutte le altre regioni italiane, chiude il sabato successivo al Martedì grasso».

Le osservazioni del provveditore milanese sono condivise dal provveditore di Perugia Del Percio, che trova «logico l'adeguamento del calendario scolastico alla realtà locale.

In Sicilia già dallo scorso anno vige un calendario scolastico diversificato rispetto alle altre regioni italiane. Ciò è stato possibile dopo il trasferimento delle competenze scolastiche dallo Stato alla Regione a statuto speciale, che in materia è venuta così ad acquisire potestà primaria.

Il calendario scolastico, con decreto dell'assessore alla pubblica istruzione, era stato modificato, tenuto conto, appunto, delle diversità climatiche della regione.

La vocazione turistica è alla base della richiesta che viene da un'altra regione battuta dai «vacanzieri»: la Calabria, il cui assessore Franco Covello ha insistito sull'opportunità di posticipare al primo ottobre l'inizio dell'anno scolastico. Prendendo spunto dal provvedimento approvato dal Senato, l'esponente regionale ha invitato il presidente della giunta Principe e l'assessore alla p.i. Olivo a convocare i provveditori agli studi della Calabria per formulare una proposta operativa unitaria che preveda appunto l'inizio del nuovo anno scolastico nella regione al primo ottobre.

Sulla reintroduzione del trimestre si sono espressi positivamente anche i provveditori di Trieste e di Firenze. Ottaviano Corbi e Baldassare Gulotta, soprattutto perché esso consente un più frequente controllo del profitto degli studenti, i quali avendo «un riscontro più ravvicinato — ha osservato Corbi — dell'andamento dei propri studi hanno maggiori possibilità di migliorare in quelle materie su cui sono carenti».

Anche per quanto concerne la diminuzione della durata dell'anno scolastico il provveditore agli studi di Trieste concorda sostenendo che in questo modo «si vengono a creare maggiori spazi per l'aggiornamento professionale degli insegnanti, un'esigenza sempre più sentita».

ACCUSE SPESSO SBALLATE CONTINUANO A PIOVERE SULLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

Presentare denunce contro il Palazzo è ormai diventato un autentico hobby

ROMA — La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa in questo momento è, come suol dirsi, nell'«occhio del ciclone»: è stato proposto il referendum per abolirla e se ne sta occupando il Parlamento per una radicale riforma. Ma denunciare ministri, presidenti del Consiglio e Presidenti della Repubblica è diventato negli ultimi anni per alcuni cittadini un vero e proprio «hobby».

Infatti, nei primi 14 anni di attività, la commissione ha trattato meno di un centinaio di casi, mentre dal 1978 a oggi sono oltre 240 le denunce sulle quali è stata svolta un'istruttoria. L'Inquirente ha risposto all'incremento delle denunce presentate dai cittadini accelerando le procedure e aumentando il numero delle sedute, sempre coperte dal segreto, tranne che nella parte in cui si annuncia la decisione presa. Nell'attuale legislatura (cominciata nell'83) l'Inquirente ha definito 89 casi, pronunciandosi sempre per l'archiviazione.

Per sole due vicende (Giudice-Andreotti ed Eni-Petromin) l'archiviazione è stata decisa dal Parlamento in seduta comune. Molto spesso sono stati privati cittadini a chiamare in causa la commissione con le loro «imputazioni» a esponenti dell'esecutivo inoltrate alla magistratura o direttamente al presidente della Camera. Più raramente queste iniziative sono partite direttamente dagli organismi giudiziari dello Stato.

Nei documenti rinviati all'Inquirente (magistrati e presidenti della Camera non hanno alcun potere di vaglio nel merito) non è sempre formulato con puntualità un preciso capo di imputazione con riferimento al codice penale: il compito di ravvisare «fatti-specie di reato» nei fatti esposti viene pertanto esercitato dalla stessa commissione.

Dei 91 casi archiviati nell'attuale legislatura quasi la metà riguardano il reato di omissione di atti di ufficio; rilevanti sono anche i casi di denunce per abuso di ufficio e per interesse privato in atti di ufficio. In quattro casi il presunto reato ha riguardato la corruzione e altrettante sono state le richieste di incriminazione per reati di peculato e di falso. Nell'elenco delle presunte «malefatte» dei ministri, compaiono infine due ipotesi di truffa e una di concussione e truffa.

Neppure i Presidenti della Repubblica sono stati risparmiati da questa ridda di iniziative giudiziarie dei cittadini, visto che nell'elenco compaiono anche tre richieste di incriminazione per attentato contro la Costituzione (il solo reato, insieme a quello di alto tradimento, previsto dalla Costituzione per i capi di stato nell'esercizio delle loro funzioni). Oltre alle denunce «ben congegnate» dal punto di vista giuridico, ce ne sono molte del tutto inverosimili e inattendibili. È il caso, per esempio, di un cittadino che ha denunciato tutti i ministri di tutti i governi della Repubblica «per non aver emanato leggi a tutela degli interessi dello Stato minacciati dalle potenze finanziarie straniere».

Un altro cittadino ha chiesto l'incriminazione del ministro della giustizia «per non aver interposto i suoi buoni auspici per dirimere una controversia» insorta con il suo avvocato, mentre tutti i ministri delle finanze dal dopoguerra a oggi hanno «rischiato», seppure solo teoricamente, di finire davanti alla Corte costituzionale per non aver fatto stampare il modello 740 anche in lingua slovena.

Insieme alle richieste di incriminazione «sballate» esistono negli annali dell'Inquirente vicende a dir poco curiose: è il caso del deputato socialista Lelio Lagorio che alcuni anni fa fu denunciato come ministro della difesa per aver appaltato senza gara pubblica la fornitura di carta igienica per le forze armate.

C'è anche il caso dell'allora ministro della pubblica istruzione Bodrato, denunciato per non aver corrisposto gli stipendi ai pubblici dipendenti del suo dicastero. Il denunciante aveva però dimenticato che gli stipendi non potevano essere pagati perché quell'anno l'approvazione in Parlamento del bilancio e della legge finanziaria avevano subito un rinvio. Tra i cittadini che si rivolgono alla commissione inquirente non mancano gli «habitués». Questo primato sembra appartenere ad Alberto Bertuzzi di Brugherio

Rinunciano al pasto per il Nicaragua

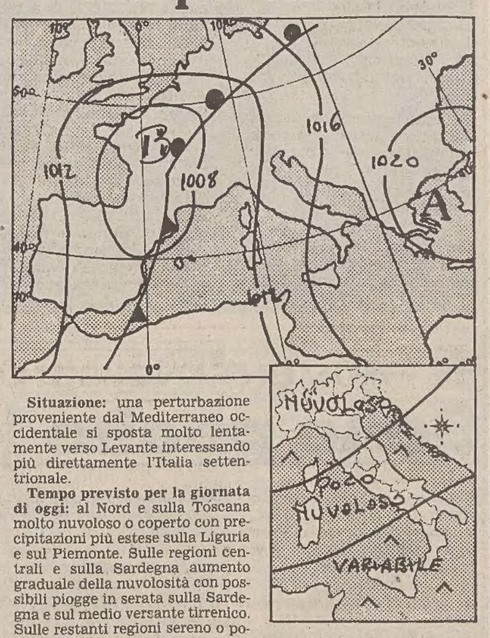
BAGHERIA — Sul quinto congresso di Dp ieri sventolava la bandiera rosso-nera del Fronte sandinista di liberazione del Nicaragua. Un altro tassello che si somma alle iniziative di lotta demoproletarie e che idealmente hanno in questi giorni unito l'Olp, il Sinn Fein nordirlandese, l'Anc sudafricano, ma che si vuole allargare a tutti gli angoli del mondo. A testimoniare che l'impegno di Dp per il Nicaragua va al di là della solidarietà, i delegati del congresso hanno deciso di «saltare» il pasto di mezzogiorno e devolvere i 5 milioni di ricavato per il regime marxista. Analoga iniziativa si avrà il 1.o maggio. Nello spazio antistante l'area congressuale manifesti testimoniano torture vecchie e nuove contro il popolo del Nicaragua, ma l'intera area centro-americana «rischia una generale destabilizzazione per un'eventuale invasione Usa». Lo ha ricordato nel suo intervento ieri mattina Fentor Arellano, consigliere dell'ambasciata nicaraguense e delegato del fronte sandinista.

Arellano ha parlato in spagnolo per oltre un'ora, ricostruendo le ultime fasi dell'attività diplomatica nella regione e ha messo in rilievo l'importanza del vertice di Carapalleda dove i paesi del gruppo di Contadora avevano accolto le richieste nicaraguensi di coinvolgere anche gli Usa nelle trattative. Un'ipotesi a cui Shultz aveva opposto un netto e motivato rifiuto.

«È quindi illusorio — ha detto Arellano — pensare di arrivare alla pacificazione della regione senza che gli Usa prendano precisi impegni».

Fondamentale è in questo momento l'appoggio internazionale al Nicaragua, ha concluso, in attesa che il Congresso americano approvi il finanziamento, con cento milioni di dollari, per i contras.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale si sposta molto lentamente verso Levante interessando più direttamente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più estese sulla Liguria e sul Piemonte. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna aumento graduale della nuvolosità con possibili piogge in serata sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati meridionali sui settori occidentali della Penisola e sulle isole maggiori, deboli variabili sul resto d'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 10, 18; Verona 11, 17; Venezia 13, 20; Milano 11, 14; Torino 10, 12; Mondovì 10, 11; Cuneo 9, 10; Genova 13, 16; Bologna 11, 19; Firenze 10, 22; Pisa 12, 20; Falconara 13, 21; Perugia 12, 22; Pescara 8, 19; L'Aquila 10, 24; Roma Urbe 7, 25; Roma Fiumicino 7, 21; Campobasso 12, 23; Bari 8, 24; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 10, 20; Messina 12, 20; Palermo 11, 22; Catania 7, 21; Algherò 11, 24; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 15; Atene n. 11, 26; Bangkok s. 26, 35; Beirut s. 18, 26; Bogotà n. 10, 19; Calgary n. -8, 10; Caracas n. 19, 29; Chicago n. 9, 27; Copenaghen n. 4, 11; Francoforte p. 5, 14; Ginevra n. 5, 13; Helsinki s. 5, 8; Gerusalemme n. 9, 18; Johannesburg s. 12, 21; Kiev n. 12, 19; Lima s. 17, 24; Lisbona n. 9, 16; Londra p. 8, 15; Los Angeles s. 15, 22; Madrid p. 4, 14; Manila s. 22, 37; Miami s. 19, 23; Montevideo n. 19, 26; Montreal n. 0, 19; Mosca s. 10, 20; New Delhi n. 23, 38; Oslo n. 5, 12; Parigi n. 8, 17; Pechino n. 8, 18; San Francisco s. 10, 16; Stoccolma s. 4, 12; Toronto s. 2, 16; Vienna s. 10, 22.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 25 aprile 1986 è stata di 70.200 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

NEI «MERIDIANI» IL PRIMO VOLUME DI OPERE DELLA GINZBURG

Natalia, quel niente o quasi che è tutto il nostro vivere

Non c'è forse prosa più semplice, né più inconfondibile, di quella che appartiene a Natalia Ginzburg. Ora che Mondadori ha raccolto nei prestigiosi Meridiani la sua opera, questo bene della letteratura italiana è a disposizione in modo non frammentario. «Opere» si intitola la raccolta, di cui è uscito il primo volume (prefazione di Cesare Garboli, pagg. LI/1355, lire 42 mila), che contiene romanzi (da «La strada che va in città» al famoso «Lessico famigliare»), racconti brevi, quattro commedie.

Se dunque questa prosa dolceamara e triste, che s'invischia di continuo in storie di famiglia e se la vede con zie e case, con maternità, vestiti e mestieri, con l'andare e il venire che riempie ogni giornata, è quanto di più asciutto si può immaginare, chiunque per spiegarla (per innamorarne il lettore) è quasi costretto a fare il contrario: a entrare proditoriamente nell'iperbole, nel chiasso delle parole.

Perché in ogni romanzo della Ginzburg succede — sia detto, però, senza enfasi — una specie di miracolo. Il niente o quasi diviene grande materia, e la supposta «cecità» (temine che Garboli usa nello sforzo critico di cui si diceva) è in realtà un paziente sentiero attraverso tutti i mali del nostro vivere: che non stanno altrove, ma in case e in città, termini che non a caso sono molto tipici della scrittrice.

E non è nemmeno vero che questa chiusura a riccio sul rumore quieto dei propri passi denoti una letteratura evasiva, inutilmente presa da particolari insignificanti. I gesti e i dialoghi, quell'entrare e uscire per le porte, il vivere nelle cose riflettono immancabilmente l'ombra del tempo. Sia la guerra, sia il dopoguerra, sia il crescere e sfasciarsi dell'istituto familiare.

«... Predilige il frusciare inavvertibile della vita che cammina, il rumore, il brusio, lo scorrere dei fatti raccontati tra sponde già segnate» scrive Cesare Garboli, sempre alle prese con qualche necessaria iperbole. E aggiunge poi: «Il romanzo è un genere letterario ricco, ma la Ginzburg lo consegna al suono di un solo strumento struggente, come un compositore che volesse riassumere tutta la storia e tutte le complicate vicende del melodramma nella vocalità di un'aria...».

E c'è un'altra cosa che è più giusto prendere ancora da questa affettuosa prefazione, perché è ben detta: «Dopo "Le piccole virtù" — brevi prove saggistiche di rara dolcezza e di acuta intelligenza, n.d.r. — i libri della Ginzburg non smetteranno più di "piacersi": si ameranno, si toccheranno con quella gioia del proprio ritmo che, nella sua analogia col linguaggio musicale (e con l'esercizio della contemplazione), ha il leccarsi dei felini».

Gli elementi, dunque, ci sono tutti: garbo, musica, narcisismo, che hanno la forza di «contaminare» il lettore, di catturarlo in un mondo romanzesco come in una pasta morbida e improvvisamente cara. Di creare, cioè, un'ovatta di suggestione, un mondo finto ma più vero del vero, una bolla dove tante cose accadono e dove la cadenza dei suoni è incantatrice.

Natalia Ginzburg è nata nel 1916, per caso a Palermo. Il padre, Giuseppe Levi, era triestino, ma all'epoca insegnava anatomia comparata all'Università di Palermo. La madre era lombarda. Nel 1919 la famiglia si trasferì a Torino, e quando la scrittrice compose «Lessico famigliare» (la storia, appunto, della sua famiglia attraverso i lampi della memoria) fu questa città a fare da sfondo.

Nel '38 sposò Leone Ginzburg, che però morì a Regina Coeli, dopo essere stato arrestato per antifascismo, nel '44. Per tre anni la scrittrice divise con lui il confino, in un paese dell'Abruzzo. Quell'esperienza entrò nella sua letteratura, ma in forma di storia vera è raccontata nel primo episodio di «Le piccole virtù». Il fastidio, la nostalgia, l'esilio di quel periodo diventarono poi, dopo l'atroce fine del marito, un grande bene perduto, perché vissuto senza gioia.

«Mio marito morì a Roma nelle carceri di Regina Coeli, pochi mesi dopo che avevamo lasciato il paese — scrive alla fine —. Davanti all'orrore della sua morte solitaria, davanti alle angosciose alternative che precedettero la sua morte, io mi chiedo se questo è accaduto a noi, a noi che compravamo gli aranci da Girò e andavamo a passeggio nella neve. Allora io avevo fede in un avvenire facile e lieto, ricco di desideri appagati, di esperienze e di comuni imprese. Ma era quello il tempo migliore della mia vita e solo adesso che m'è sfuggito per sempre, adesso lo so».

Nello stesso anno, il '44, fu assunta come redattrice all'Einaudi, dove aveva già pubblicato «La strada che va in città», sotto lo pseudonimo di Alessandra Tornimparte, per sfuggire alle persecuzioni razziali. Nel '50 sposò Gabriele Baldini, allora docente di letteratura inglese a Trieste, e poi a Londra, dove anche la Ginzburg si trasferì per due anni. Gabriele Baldini è morto nel 1969.

Lungo, a volerlo presentare compieto, l'elenco delle opere della scrittrice: dopo «La strada va in città», «Valentino», «Tutti i nostri ieri», «E' stato così», «Le voci della sera», «Sagittario», «Mai devi domandarmi» (saggi), «Ti ho sposato per allegria» (commedia), cui seguirono «L'inserzione», «La segretaria», «Fragole e panna». Tra i romanzi successivi: «Caro Michele», «Famiglia», «La città e la casa»; come biografia epistolare: «La famiglia Manzoni». Questi ultimi titoli appariranno nel secondo volume dei Meridiani.

Schivando i rischi dell'iperbole, e il chiasso di parole che non si addice a questa materia, si può solo aggiungere che la «consacrazione» fra i classici — ché tale significato riveste, ormai, l'ammissione nei Meridiani — non è un premio ma un esatto riconoscimento a chi ha saputo così bene, con tanta discrezione, parlarci per tanti anni senza violare il silenzio: ci è entrata piano piano sottopelle, davvero come fa una musica che amiamo.

Gabriella Ziani

Sopra, la Ginzburg nella foto di copertina del libro.

Le minoranze linguistiche nella penisola: un libro-mappa

ROMA — Da un'inchiesta condotta dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana, per conto della commissione delle Comunità europee, risulta che circa cinque milioni e mezzo di persone abitanti entro i confini della Cee, alla fine del 1984 parlavano lingue diverse da quella maggioritaria dei loro rispettivi paesi. Problema europeo, problema mondiale, quello delle minoranze: per studiarne l'aspetto italiano è uscito in libreria «Italiani dimezzati» di Massimo Olmi (edizioni Dehoniane; pagg. 176, lire 14.000).

Ispirandosi all'art. 6 della Costituzione italiana che prevede la tutela delle minoranze Olmi passa in rassegna, capitolo per capitolo, i dati geografico/statistici, giuridico/istituzionali, scolastico/educativi, socio/culturali e religiosi delle minoranze linguistiche italiane, proponendo anche un censimento dei «mass media» nelle diverse lingue.

Attraverso dati di fonte diversa — l'inchiesta dell'«Iei», il censimento del 1981, gli enti locali, altre indagini — emergono i problemi dei circa 130 mila italo/albanesi (di cui 80 mila vivono nel Sud e 50 mila sono sparsi in altre città; soprattutto a Roma), dei sardofoni (un milione 200 mila, di cui 600 mila vivono nella zona in cui si parla campidanese e 450 mila nella zona in cui si parla logudorese, oltre ai non residenti sull'isola), dei 20 mila catalani di Alghero, dei 7500 grecanici di puglia e dei 5000 grecanici di Calabria.

Le minoranze slave del Friuli-Venezia Giulia comprendono 125 mila persone, secondo l'Istituto di ricerca sloveno, o 52.174, secondo l'assessorato all'istruzione della Regione. Non trascurando i croati del Molise — la più piccola comunità alloglotta d'Italia, con 2000/2500 persone in tre comuni — Olmi esamina anche le diverse comunità germanofone non altoatesine: i cimbri dei «13 comuni» in provincia di Verona e dei «sette comuni» in provincia di Vicenza; i mocheni della provincia di Trento; i 15 mila germanofoni della zona carinziana; e i Walser, caso unico di una minoranza tedescofona inserita in una minoranza francofona.

DUE LIBRI SU MOLTEPLICI ASPETTI DELLO SPETTACOLO TEATRALE

Frammenti di scena

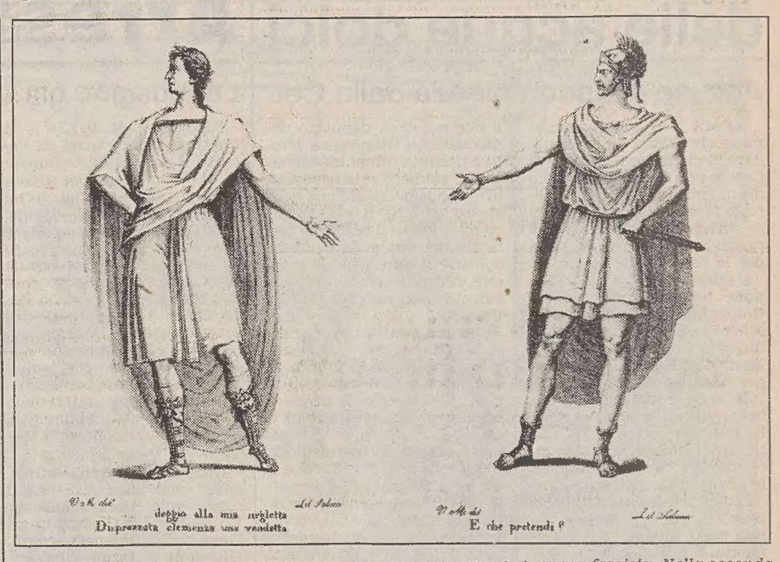
In mancanza di una moderna storia del teatro, occorre ripiegare sui contributi monografici: ecco allora sei secoli spiegati «per campioni» e un mosaico di pratiche «minori» del Novecento

Qualcuno ci avrà pur fatto caso: non c'è, fra tutto ciò che di spettacolo si pubblica in Italia, una moderna storia del teatro. Intendo un manuale come si deve. Un manuale con quel tanto di fondamentale e di divulgativo che lo spettatore occasionale chiede a un libro di informazione, ma anche quel tanto di sistematico e di valutativo che ci vorrebbe trovare dentro il lettore specializzato. Intendo pure un manuale recente, figlio di questi ultimi dieci o venti anni di studi e di ricerche, il risultato del muoversi contemporaneo di una disciplina qual è la storia del teatro.

Ci interessano i maestri e il repertorio del teatro elisabettiano? Vogliamo capire brevemente che cos'erano la tragedia umanistica e il dramma pastorale nel Cinquecento italiano? Non ci resta che tirare giù dallo scaffale i classici volumi di Silvio D'Amico (pubblicati nel 1940) o quelli, un soffio più recenti, di Mario Apollonio (portati a compimento verso il 1950, ristampati nel 1981). Di paragonabile, da trent'anni a questa parte, non c'è quasi nient'altro.

Certo di teatro si è scritto, parecchio anche, ma senza quell'idea di globalità, di sintesi storica di un'arte che era nei progetti e nella pratica di D'Amico e di Apollonio. Giovanni Calendoli — parlo della fine degli anni Cinquanta — nel decidersi per una «sua» storia dello spettacolo, aveva preferito stare a vedere come nel tempo si fossero modificati il ruolo, la figura e le tecniche dell'attore. E l'attore non è che una fra le componenti del teatro. Cesare Molinari — qui siamo già nel 1972 — lavorando per Mondadori aveva scelto la via della documentazione iconografica, e il suo volume si era arricchito di centinaia di illustrazioni, tavole, disegni, antiche carte di teatro. Le immagini parlavano molto più del testo.

Molti altri, però, avranno fatto caso a una parallela sensazione: di un'opera globale, complessiva, di un manuale «universale» del teatro, nessuno oggi sente il bisogno. Osservare dei fenomeni che scorrono regolarmente lungo i secoli, inseguire movimenti e correnti artistiche sovrapposte attraverso due millenni e passa di umana civiltà, chiudere il tutto in uno, cinque, dieci volumi non è impresa che solletichi un granché gli autori, gli editori e nemmeno i lettori d'oggi. Sembra una tentazione del passato. Forse è un miraggio critico prodotto da un idealismo ormai riposto nei cassetti. Forse è un vizio da presbiti. E non sempre è bene guardare le cose da lontano.



Una storia universale del teatro non riesce a spiegare le ragioni dei fenomeni, li percorre in superficie, li stende sul suo lungo tappeto storico e li lascia muti, perlomeno di fronte a quelle domande che noi, oggi, vorremmo rivolgere loro.

Meglio cedere a un'altra tentazione, quella monografica, abbandonarsi al gusto frammentato dell'enciclopedismo, rubare ai grandi periodi teatrali il sapore del particolare, studiarne le schegge e gli episodi. Le monografie e l'enciclopedia hanno un loro misterioso valore esplicativo: colgono, fra le cose, legami che un percorso esclusivamente storico non riuscirebbe, da solo, ad esplorare, tracciano reti, suggeriscono collegamenti. Pensate da più uomini, mettono in campo più punti di vista.

Due recenti volumi sembrano fatti apposta per tenere d'occhio questo modo di affrontare la storia dello spettacolo. Si tratta di due raccolte di saggi molto diverse fra loro: divergenti sono l'impostazione e la maniera di parlare, diversi forse anche gli scopi da raggiungere. Ma c'è una convinzione comune: quella di voler parlare del teatro attraverso una pluralità delle voci e delle riflessioni.

Il primo lavoro («Scene e figure del teatro italiano», a cura di Elvira Garbero Zorzi e Sergio Romagnoli, editrice Il Mulino, pagg. 326, lire 25.000) mette assieme e ristampa quattordici relazioni, presentate in un convegno promosso alla fine del 1979 dal teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia. Il secondo (Fabrizio Cruciani: «Teatro nel Novecento. Registi pedagoghi e comunità teatrali nel XX secolo», Sansoni editore, pagg. 200, lire 20.000) riprende, con gli opportuni aggiustamenti, una quindicina di articoli e contributi pubblicati fra il 1973 e il 1985 su riviste o come introduzione a volumi di diverso autore.

Nella prima raccolta, dall'arco di sei secoli di teatro italiano, si cavano fuori scene e figure sintomatiche: dal composito panorama del teatro delle origini al diffondersi dell'impresario teatrale in epoca fascista. Nella seconda l'ambito è quello cronologicamente più limitato dello spettacolo europeo nel ventesimo secolo, con un non celato innamoramento per le scene di Francia, Russia e Germania.

Romagnoli e la Garbero Zorzi sono riusciti a raccogliere contributi leggibilissimi. Accanto a una bella lettura dell'«avventura teatrale» di Ruzante dovuta allo scomparso Mario Baratto e alla messa in luce dell'intelligenza vernacolare di Michelangelo Buonarroti il Giovane (è il contributo di Claudio Varese), Ezio Raimondi ha il merito di proporre un eccitante ribaltamento critico. Alla tradizionale immagine di un Vittorio Alfieri, poeta di una parola lirica e selvaggia, Raimondi contrappone un Alfieri uomo di teatro dalla testa ai piedi.

Se c'è un uomo — egli scrive — che ha avuto ossessivamente l'idea del teatro, anzi, della geometria teatrale, l'idea che ogni parola agisce in uno spazio ed è conflitto tra qualcuno che la esprime e qualcuno che la ascolta, quello è sicuramente l'Alfieri». Ciò si dimostra sorprendendo nelle due maggiori tragedie, il «Saul» e la «Mirra», un teatro di ombre, «di morti che abitano su strani abissi, un universo di personaggi apparentemente mitici o storici delegati all'esplorazione del niente, o meglio, l'esplorazione delle catastrofi interiori»: come se già nel Settecento i termini ambigui del sogno e della crudeltà teatrale (termini che un corretto percorso storico ascriverebbe al Novecento freudiano di Antonin Artaud) trovassero un loro illuminato precursore.

Cruciani invece cuce attorno all'idea di Novecento un mosaico di pratiche teatrali «minori», lontane dal teatro imprenditoriale della tradizione: «piccoli teatri» e laboratori, teatri di disturbo e di liturgia, teatri di impegno sociale e teatri del rifiuto. E non sono i gruppi dello sperimentalismo e dell'avanguardia di un ventennio fa. Sono le forze essenziali del primo Novecento, quelle che, dall'interno, daranno poi forma e storia allo spettacolo del secolo: Vachtangov e Stanislavskij, Jacques Copeau e la resistibile ascesa del «théâtre du peuple» in Francia, la scena di Weimar e l'«agitprop».

Tutte esperienze che, per voler essere teatro, dovranno «uscire» da un'istituzione che ha perso la propria necessità, trovare padri fondatori, inventare una pedagogia nuova, ricomporre il lavoro della scena: segni tangibili di un'insoddisfazione verso il loro presente, che parlano a noi di soluzioni per un nostro presente di insoddisfazione. L'aveva già detto Karl Kraus all'inizio del secolo: «Un tempo le scene erano di cartone e gli attori erano veri. Oggi le scene sono al di là di ogni possibile dubbio e gli attori sono di cartone».

Roberto Canziani

Sopra, incisioni da «Lezioni di declamazione e arte teatrale» di Antonio Morrocchesi (1832).

Taccuino

Aperto alla giuria

Si inaugura oggi alle 19, nella sede di via del Monte 2/1, la mostra «Aperto», a conclusione della suggestiva manifestazione promossa dalla galleria Tommaseo di Trieste. Diciotto artisti provenienti dall'Italia e dall'estero si stanno intanto impegnando nello spazio della galleria, trasformato per l'occasione in vivo e movimentato laboratorio di pittura, aperto ininterrottamente al pubblico dalle 11 alle 20.

Un'interessante spaccato delle giovani tendenze artistiche contemporanee si può fin d'ora vedere in galleria nelle opere già ultimate. Gli sviluppi della transavanguardia europea (Manolis Thomakakis - Grecia; Rajko Apollonio - Jugoslavia); la giovane pittura, segnica o materica che sia, si divide nei momenti delle realtà scompaginate dal ricordo (Brigitte Brand - Germania; Giuseppe Debiasi - Trento), in quelli più crudi e informali (Patrizia Uboldi - Verona) o più lirici (Silvana Zambanini - Trento; Donatella Pasin - Peschiera del Garda).

Compare anche un'atmosfera simbolica (Alfredo de Locatelli - Gorizia) o surreale (Silvestro Lodi - Venezia), ovvero un legame più diretto con i moduli del design (Anna Lombardi - Udine). Inoltre, per alcuni degli artisti presenti, la sovrapposizione o la crescita casuale di alcuni segni diventa costruzione inedita (Silvio Cattani - Trento; Maurizio Taioli - Verona; Giovanna Zorzenon - Udine).

Ben identificabile anche la recentissima corrente lombardo/padana che isola alcuni elementi segnaletici, trasformandoli fino alla soglia di un neo-informale (Agostino Perrini e Cesare Fernicola - Brescia; Franco Ruaro - Schio; Albano Morandi - Salò, tendenza questa molto vicina alle dilatate «figure» neo/tribali della scuola romana (Enrico Pulsoni - Roma).

Di particolare interesse, nella serata odierna, il momento della lettura del giudizio sull'opera migliore da parte delle due giurie convocate, e così composte; prima giuria: Maria Campitelli (critico, Trieste); Giuliana Carbi (critico, Trieste); Alberto Cinquetti (gallerista, Verona); Franco Jesurun (gallerista, Trieste); «Juliet Art Magazine» (rivista d'arte, Trieste); Andrej Medved (critico, Capodistria); Luigi Meneghelli (critico, Verona); Giovanni Nazzari (gallerista, Parma); seconda giuria: Franco Battiston, Gianfranco Carbone, Diego Collovini, Giorgio De Rosa, Adalberto Donaggio, Renzo Pavanatti, Ugo Rosenholz, Pierluigi Sabatti, Gigetta Tamaro, Rita Verardi.

Tutte le opere di «Aperto» saranno esposte al pubblico fino al 7 maggio, e i visitatori potranno indicare in una scheda la loro preferenza (orario feriale 17/20, festivo 11/13).

Nella foto: «Amarotico», un olio su tela del giovane artista romano Enrico Pulsoni, presente ad «Aperto».

Premiate le poesie della Orzes Costa

«Le montagne le canta», il libro di poesie scelte in dialetto agordino e in italiano, di Giovanna Orzes Costa (collaboratrice de «Il Piccolo» e corrispondente da Cortina d'Ampezzo), pubblicato nel 1985 dalla casa editrice Lint di Trieste, si è classificato al terzo posto, meritandosi una medaglia d'argento, nella graduatoria di merito riservata alla sezione «libro di poesie in lingua e in dialetto» al concorso letterario internazionale «Federico Garcia Lorca», indetto dall'associazione culturale «Avvenire Abruzzo» di Luco dei Maesi (L'Aquila).

Al concorso hanno partecipato scrittori e poeti di tredici paesi, che hanno presentato poesie edite o inedite, singole o in raccolta, libri di poesia, narrativa, saggistica, fantascienza, letteratura per l'infanzia, critica, giornalismo, teatro.

Tra i concorrenti stranieri hanno vinto il primo premio Marcel De Backer (Belgio), G. Wedel Anderson (Usa), Lola Estrada Serralonga (Spagna), Vincent Bonomo (Francia), Andrea Cagnazzo (Svizzera). I premi «Federico Garcia Lorca» saranno consegnati ai vincitori il 31 maggio a Roma.

Il luogo del lavoro

MILANO — Dopo «Il progetto domestico», che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, la XVII Triennale presenta la seconda mostra del suo programma per il 1986, «Il luogo del lavoro», che verrà inaugurata il 16 maggio e che resterà aperta ininterrottamente fino al 5 ottobre (con un orario che, nel mese di agosto, consentirà le visite fino a sera inoltrata). La mostra è stata curata da Leonardo Mariani Travi, per la giunta esecutiva della Triennale, da Eugenio Battisti e Aldo Castellano per l'ideazione e la realizzazione del progetto culturale.

Obiettivo della rassegna è anzitutto quello di documentare le trasformazioni, che incidono e incideranno via via più profondamente, sulla natura del lavoro e quindi sul luogo in cui esso si svolge, presentando non tanto una serie di utensili e di lavoratori isolati dal loro ambiente, bensì l'integrazione (sempre di straordinario interesse) fra ambiente fisico, forze naturali o artificiali, strumentazioni, comportamento complessivo di gesti e di relazioni anche gerarchiche: tutto quello che insomma costituisce, anche dal punto di vista architettonico e urbanistico, la «fabbrica» intesa nel senso più articolato e ampio del termine.

L'esposizione si svilupperà per l'intera superficie utile della Triennale (al primo e al secondo piano, per circa ottomila metri quadri), e il materiale che la comporrà sarà particolarmente vario: dalle macchine funzionanti alle sculture e ai quadri, dai modelli tridimensionali in scala alla ricostruzione perfetta e realistica di alcuni ambienti di lavoro, dalle apparecchiature elettroniche ai modelli egizi appositamente rimontati e restaurati.

La mostra dovrebbe insomma consentire un percorso attraverso ambienti e strumenti di lavoro che hanno rappresentato la storia e rappresentano soprattutto il futuro del luogo del lavoro, con alcune singolari esemplificazioni e anticipazioni, frutto di ricerche e sperimentazioni avviate in tutti i paesi.

I PREMI DI UMORISMO GRAFICO A MAROSTICA (TEMA: L'HOBBY)

La giornata di Franco Bolli

Un filatelista in una serie di quadretti minimi (francobolli, appunto): con questo personaggio un disegnatore vicentino si è imposto nel settore «strip» – Tutti giovani e veneti i vincitori

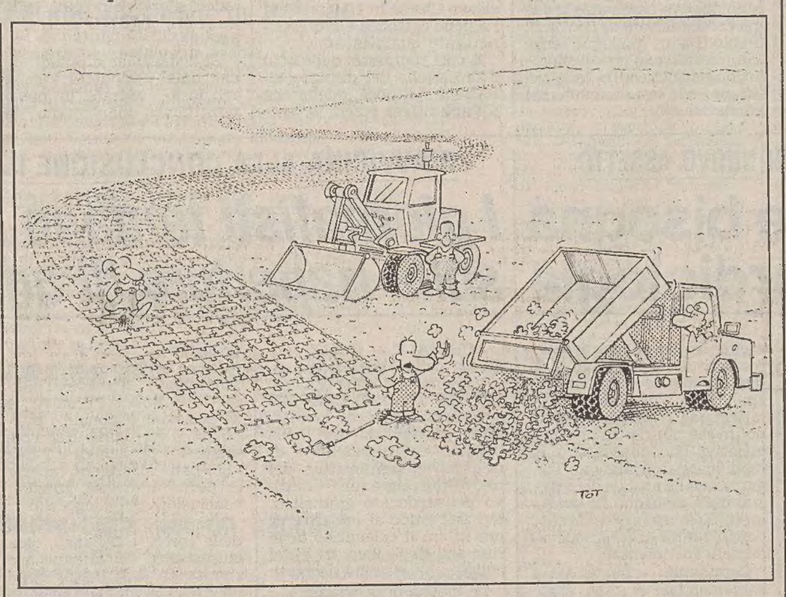
MAROSTICA — Da diciotto anni, puntualmente di questi giorni, Marostica dà appuntamento alle matite del sorriso di tutto il mondo. Le invita a prodursi su un tema sempre diverso, che per la diciottesima edizione del Salone intestato «Umoristi a Marostica» (aperto fino all'8 giugno nelle sale del Castello inferiore) è stato l' «hobby».

Hobby senza aggettivi, inteso come passatempo. Quindi colpendo nel cuore e nella mente anche quei particolari individui che sono gli umoristi: pur essi, né siamo certi, con una loro segreta passione coltivata pervicacemente, filtrata forse, e mediata, dalla loro predisposizione grafica alla deformazione (talora simbolica ed esistenziale) ghignante e iperbolica.

Con una sorpresa, questa volta. Mentre in passato le «Scacchiere» (gran premio di «Umoristi a Marostica») prendevano normalmente il volo verso lidi lontani, vinte soprattutto da «grafici del sorriso» dell'Est europeo, nell'edizione 1986 sono rimaste tutte nel Veneto, distribuite tra Belluno, Vicenza e Thiene. Segno che i grafici italiani, soprattutto appartenenti alle nuove leve (e si tratta sostanzialmente di giovanissimi, come vedremo), hanno maturato stile e fantasia, eguagliando e sopravanzando i colleghi d'ogni altra latitudine geografica.

I settori del premio sono sostanzialmente due: «cartoon» e «strip». La «Scacchiera speciale» (intitolata a Sandro Carlesso che fu, fino alla sua scomparsa, nell'84, fervido animatore del concorso grafico) è andata per cominciare a Mauro Zocchetta, vicentino, che — come dice la motivazione di giuria, raccolta con l'intero verbale di premiazione nel consueto illustratissimo catalogo — «ha fornito un'originale interpretazione cinetica in tre dimensioni, fuori da ogni schema convenzionale, di una strip disegnata con estrema raffinatezza».

Per dirla più chiaramente, il giovane Zocchetta ha inventato il signor Franco Bolli, filatelista accanito e ha narrato la sua giornata. Miniaturista efficace, l'autore ha portato a Marostica davvero un momento di assoluta originalità. La vicenda del signor Franco Bolli è infatti raccontata attraverso venti... francobolli: dalle 7.30 del mattino a mezzanotte. Cioè da quando il collezionista va in ufficio al momento in cui si addormenta, esausto ma felice, sul suo album che raccoglie in bell'ordine i valori dentellati: francobolli «finti», ovviamente, tutti montati su fogli da collezione.



E veniamo alla «Scacchiera» per il miglior «cartoon» (vignetta autoconclusiva), che ha premiato invece un «Uomo/puzzle», definito con chiara grafia da Roberto Totaro, da poco diplomato al liceo artistico e, tra l'altro, autore di fumetti... disneyani.

Con segno rigoroso e di bella lettura, Totaro ha raffigurato un tale che, dopo aver completato sul suo tavolo un puzzle (paraddosalmente illustrativo del nulla: è infatti completamente bianco), si ritrova in mano l'ultimo tassello che non sa dove collocare. Ma noi vediamo che il suo posto è sulla fronte del nostro uomo. Vuoto su vuoto. Esistenziale, con un po' di angoscia.

La «Scacchiera» per la miglior «strip» è andata invece a Silvia Ziche, diciottenne studentessa d'istituto d'arte. Ha raffigurato un operaio anemizzato dalla tristezza per la sua giornata sempre uguale, che fuoriesce dai quadretti (dall'officina) per inseguire un proprio sogno popolato di coloratissime farfalle. Così, ritemprato, può rientrare nella striscia e riprendere il lavoro, questa volta sorridendo. Come dice il verbale di giuria: «... di concezione poetica».

Erano quasi duemila le opere provenienti da ventidue paesi e realizzate da 317 umoristi, di professionisti e per... hobby. La giuria, visti i lavori esposti e in catalogo, pare abbia lavorato responsabilmente di cesello, raccogliendo intorno ai vincitori due bei grappoli di «opere segnalate»: a dimostrazione dell'alto livello in un'annata particolarmente generosa, aperta dal tema proposto a una infinità di variazioni.

Brasiliani, jugoslavi, ungheresi, russi (tra questi ultimi, ad esempio, Basyorey, presente con una vignetta emblematica per un artista d'un paese che ha l'alcol in cima ai problemi nazionali: vi si vedono degli uomini, su un paesaggio desertico e scosceso, in bilico su delle bottiglie rovesciate e rotolanti) han inseguito con merito ma vanamente la «Scacchiera». Assieme ad altri italiani: come, citiamo pescando quasi ad occhi bendati, Pietro Ricca, per un lavoro di sapore xilografico che vede i re e le regine delle carte da gioco giocare a loro volta a carte, sulle quali sono riconoscibili figure storiche, da Napoleone a Chaplin...

Ogni anno affianca il salone una mostra personale d'autore. Questa volta l'omaggio è toccato all'opera del bulgaro Milko Dikov, artista habitué di Marostica, vincitore della «Scacchiera» (settore «cartoon») dello scorso anno, il cui tema era la «Scuola». Grafico dal segno elaborato, per lo più in bianco e nero, Dikov si distingue per l'originalità, al servizio di un'osservazione costantemente perplessa e velata di malinconia. L'altra faccia della medaglia, poiché egli è anche saporoso ceramista, con policrome invenzioni figurali.

Appuntamento a Marostica, dunque, fino all'8 giugno. Poi, come sempre, il salone diventerà itinerante.

Piero Zanotto

Sopra, un disegno di Roberto Totaro.

Sfogliando le riviste

GEODES

Un altro fascicolo da non perdere quello di aprile di «Geodes»: vi si presentano i «ministati d'Europa», dai paradisi fiscali (Liechtenstein, Andorra) ai rifugi dello spirito (Monte Athos e, in qualche misura, Città del Vaticano), passando per San Marino, rifugio civile per i perseguitati di ogni epoca. Il dossier dedicato ai ministati è diviso in due grandi servizi. il primo appare su questo numero, il prossimo sarà pubblicato su quello di maggio. Sempre su «Geodes» di aprile segnaliamo un'inchiesta su come la Cina di Deng affronta il problema della sovrappopolazione (oggi gli abitanti superano il miliardo), un servizio sulle imbarcazioni della laguna veneta e un altro dedicato ad Andreis, un paese della montagna friulana alle prese con il problema dell'emigrazione.

IL GATTO

Il periodico ufficiale della Federazione felina italiana rievoca la storia antichissima di Sua Maestà, che s'inizia ai tempi in cui esso si impose nella civiltà egizia. Stupende immagini di mici corredano la pubblicazione, che ospita un ampio servizio sulla varietà dei «certosini», i micioni di velluto così poco conosciuti in Italia, anche se sono esemplari di ottima salute e di carattere invidiabile, che ne fanno preziosi animali da compagnia. «Il Gatto» riferisce anche dello strepitoso successo conseguito dalla mostra internazionale felina dello scorso ottobre alla Fiera campionaria di Trieste.

DeA
Paolo Lingua
I GRIMALDI DI MONACO
Una 'dynasty' del Mediterraneo dalle origini ad oggi
La prima storia vera di un Principato da favola.
DeAgostini

DALL'INTERNO

FIUMI E LAGHI INQUINATI

Sono in alto mare i piani di tutela delle acque dolci

Accuse d'inadempienza dalla Cee

ROMA — L'inquinamento minaccia i fiumi e i laghi italiani. Il clamoroso episodio di Casale non è che un esempio di quanto può accadere in tutte le regioni italiane se non si arriverà al più presto a predisporre una normativa per la tutela delle acque.

Il ministro per l'ecologia Zanone ha già presentato al Consiglio dei ministri uno schema di legge destinato a integrare la vecchia legge Merli di 10 anni fa, rimasta per più inapplicata.

In sede internazionale, intanto, l'Italia è sotto accusa: la Cee nei giorni scorsi ha ritenuto fondata una denuncia del Wwf secondo la quale le acque sotterranee italiane, da cui dipende il rifornimento idrico di quasi tutte le città, non sono tutelate adeguatamente. Il nostro paese — con una lettera del 3 aprile indirizzata al governo — è stato accusato dalla Cee di aver infranto il trattato di Roma. Lo stato italiano, di conseguenza, potrebbe essere chiamato a rendere conto davanti alla corte di giustizia di Lussemburgo.

La legge Merli (che ha preso il nome dall'ex deputato democristiano Gianfranco Merli) è ritenuta ormai inadeguata. Ad ammettere la necessità di opportune modifiche è lo stesso Merli per il quale, però, va mantenuto il principio che la risorsa idrica deve essere considerata un bene da tutelare indipendentemente dalla sua utilizzazione a fini produttivi.

Uno dei punti su cui è aperta la discussione, e non mancano le polemiche, riguarda la competenza dei controlli e della vigilanza sulle acque e discariche. Questa funzione è attribuita dalla legge di riforma sanitaria ai presidi delle Usl. Ma il ministro Zanone è deciso a far passare il principio della competenza provinciale. A difesa delle Usl è invece schierato il ministro della sanità Degan. Di questa disputa si parlerà probabilmente al prossimo Consiglio dei ministri.

In Italia i controlli sulle acque sono sempre stati insufficienti. «Recenti episodi — afferma Gianfranco Merli — hanno dimostrato che negli ultimi anni sono diminuiti gli interventi di vigilanza e controllo. In questo campo è auspicabile un riordino legislativo che preveda un potenziamento dei laboratori di igiene e profilassi, ma soprattutto la separazione degli aspetti igienico-sanitari nell'attività di vigilanza e controllo, da quelli maggiormente finalizzati alla protezione ambientale».

Il ministro per l'ecologia, nel rapporto in preparazione sullo stato dell'ambiente, ha lanciato un grido di allarme. Nonostante che sull'Italia piovano ogni anno 296 miliardi di metri cubi d'acqua, una quantità largamente superiore alla media europea, questa risorsa viene dissipata provocando enormi problemi soprattutto al Sud ma anche in altre regioni.

I tempi di disinquinamento delle falde sotterranee, inoltre, sono lentissimi mentre aumenta la presenza dei nitrati. Ben pochi dei 65 laghi italiani, poi, sono immuni dall'inquinamento. E la stessa considerazione vale per i fiumi mentre per il mare il fenomeno dell'eutrofizzazione sta assumendo aspetti preoccupanti.

È necessario quindi che i controlli siano più efficaci, ma finora le Regioni hanno dimostrato di non essere all'altezza della situazione. Veneto, Marche, Abruzzo, Basilicata e Sicilia hanno addirittura lasciato passare la scadenza indicata dalla legge per le discariche abusive, senza inviare il piano generale di risanamento. Altre regioni hanno presentato piani incompleti e molte di esse sono state denunciate per non aver indicato i siti per lo smaltimento dei fanghi

Ancora una vittima del metanolo

GENOVA — Nuova vittima per il vino con metanolo a Genova. Ieri mattina presso il reparto rianimazione dell'ospedale San Martino è infatti morto Augusto Costigliolo, 70 anni, ricoverato in gravi condizioni mercoledì sera per «sindrome di intossicazione da alcol metilico». L'uomo era stato accompagnato nel nosocomio cittadino da due nipoti dopo che si era sentito male nella sua abitazione di Molassana, alla periferia Nord della città. Dopo aver avuto disturbi sempre più gravi alla vista, Augusto Costigliolo aveva perso conoscenza nella notte. Ieri mattina ha cessato di vivere.

Secondo quanto riferito dai familiari, Costigliolo era un buon bevitore di vino che acquistava, in damigiane, da un rivenditore nei pressi di casa.

Nel frattempo un agricoltore veronese, Bruno Castagna, di 46 anni, titolare di un'azienda vinicola di Veronella, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia. L'accusa è di impiego di alcol metilico nelle operazioni di vinificazione e manipolazione. L'arresto è stato operato in seguito al risultato delle analisi sulle acque di un piccolo corso d'acqua che si trova nei pressi dell'azienda di Castagna.

CLAMOROSI PROVVEDIMENTI NELL'AMBITO DI DUE INCHIESTE PARALLELE

«Ripulita» al carcere di Reggio Calabria Arrestati l'ex direttore e otto agenti

Le indagini, già in corso da tempo, hanno subito una svolta con l'oscuro assassinio di un onesto maresciallo

REGGIO CALABRIA — Il direttore delle carceri di Venezia, il dott. Raffaele Barcella, di 45 anni, e otto tra sottufficiali e graduati del corpo degli agenti di custodia che prestano o hanno prestato in passato servizio nel carcere di Reggio Calabria (del quale Barcella è stato direttore fino allo scorso febbraio) sono stati arrestati l'altra notte, in diverse città della Calabria, in esecuzione di provvedimenti restrittivi emessi — nell'ambito di due inchieste parallele — dai sostituti procuratori della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria, Scuderi, e di quello di Locri, Arcadi.

Oltre al dott. Raffaele Barcella sono stati arrestati il maresciallo Rizziero Micciullo, di 34 anni; gli appuntati Gerardo Santovito, di 49 anni, Giuseppe Serratore, di 43 anni, e Antonio Lanzo, di 48 anni; gli agenti di custodia Giuseppe Rubino, di 46 anni, Saverio Russomanno, di 47 anni, e Rocco Mannarino, di 34 anni. Gli arresti sono stati fatti, in stretta collaborazione, dai carabinieri, dalla squadra mobile di Reggio Calabria e dalla Criminalpol. Micciullo è stato arrestato a Catanzaro, Russomanno a Rossano, Mannarino ad Amantea, mentre gli altri provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti a Reggio Calabria. Un ottavo provvedimento, emesso a carico del maresciallo degli agenti di custodia Carlo Scorza, 37 anni, è stato eseguito a Firenze, dove il sottufficiale era in forze da un mese.

Gli arrestati sono stati raggiunti da due diversi provvedimenti restrittivi. Il dott. Francesco Scuderi ha emesso otto ordini di cattura che ipotizzano i reati di peculato, corruzione, interesse privato in atti d'ufficio e minacce gravi, indagando su alcuni episodi accaduti nel carcere di Reggio Calabria (dove tutte le persone inquisite hanno prestato servizio per periodi più o meno lunghi). Il dott. Arcadi ha, invece, emesso ordini di arresto provvisorio (motivando tale provvedimento con il fatto che gli episodi sui quali sta indagando esulano dalla sua competenza territoriale) nei quali contesta ai fermati l'associazione per delinquere semplice finalizzata al peculato, all'interesse privato in atti d'ufficio, alla corruzione e all'abuso in atti d'ufficio.

Il dott. Arcadi ha, inoltre, emesso due comunicazioni giudiziarie per omicidio volontario per il maresciallo Rizziero Micciullo e per il maresciallo Carlo Scorza. Accuse queste che — stando a quanto si è appreso — sono relative alle indagini avviate dal magistrato del tribunale di Locri sull'omicidio del maresciallo del corpo degli agenti di custodia Filippo Salsone, di 44 anni, in servizio nel carcere di Poggioreale, ucciso in un agguato il 7 febbraio scorso, a Brancaleone, un centro della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria. Nella sparatoria rimase gravemente ferito anche il figlio del sottufficiale, Paolo, di 12 anni. Anche il maresciallo Salsone aveva prestato servizio nel carcere di Reggio Calabria.

Dal febbraio scorso la procura della Repubblica di Reggio Calabria aveva intensificato i suoi accertamenti su quanto accadeva all'interno del locale carcere. Più in particolare su eventuali favoritismi dei quali, secondo voci ricorrenti, godevano alcuni detenuti. In gennaio quattro presunti trafficanti di stupefacenti (arrestati nel maggio del 1983 insieme ad altre 40 persone) furono scarcerati dal reclusorio di Reggio Calabria. Sul fatto venne avviata un'inchiesta perché i quattro erano stati scarcerati per decorrenza dei termini della custodia cautelare, nonostante nel novembre del 1985 fosse stato emesso un nuovo mandato di cattura (secondo Barcella, mai notificato alla direzione del carcere di Reggio).

Subito dopo questo episodio (che, si sottolinea negli ambienti della squadra mobile di Reggio Calabria, non trova riscontro nei provvedimenti restrittivi emessi dai giudici Arcadi e Scuderi) il dott. Barcella, all'epoca direttore delle carceri di Reggio Calabria, fu trasferito a Venezia. Barcella, dopo qualche giorno trascorso nel capoluogo veneto, aveva ottenuto un periodo di malattia per cui era rientrato a Reggio Calabria dove aveva ancora casa e dove è stato arrestato.

Intanto, a conclusione della prima fase di indagini, il dott. Ezio Arcadi, indagando sull'assassinio del maresciallo Salsone, aveva già scartato l'ipotesi che l'omicidio potesse avere una matrice mafiosa o potesse essere collegato alla permanenza, sia pure relativamente breve della vittima, nel carcere napoletano di Poggioreale. Per questo il dott. Arcadi aveva indirizzato le sue indagini sul periodo trascorso dal maresciallo Salsone a Reggio Calabria e su alcuni presunti illeciti che sarebbero stati commessi in quel carcere. Sarebbero stati appunto questi presunti illeciti che, stando a quanto ha accertato il dott. Arcadi, avrebbero motivato la decisione di uccidere Salsone, considerato che il sottufficiale stava trascorrendo a casa, a Brancaleone, un periodo di vacanze.

Ipotesi questa che era stata formulata anche in un'interrogazione da due parlamentari comunisti, Fantò e Violante, che nel marzo scorso non escludevano che l'assassinio «dell'onesto e rigoroso maresciallo Filippo Salsone potesse ricondursi alla sua attività nella casa circondariale di Reggio Calabria».

Cinque bare abbandonate vicino a Roma: caso macabro e misterioso

ROMA — Un caso misterioso e inconsueto oltre che macabro: così è stato definito dai carabinieri il rinvenimento di cinque bare con resti di ossa umane trovate ieri abbandonate lungo la provinciale Prenestina-Polenze all'altezza del km 30, nei pressi di San Vittorino Romano, in provincia di Roma.

A rendere davvero singolare l'evento vi è anche il fatto che delle cinque casse, rinvenute dai carabinieri di San Vittorino Romano in una scarpata, in prossimità di una cava, tre sono di piccole dimensioni e hanno pertanto presumibilmente contenuto defunti di giovanissima età, forse bambini. Queste tre, insieme a una che ha contenuto i resti di un'adulto, dovrebbero risalire a circa 50-60 anni fa. I resti della quinta sembrano invece meno datati: si parla di «non più di dieci anni».

Erano tutte aperte e in pessimo stato. In una delle più piccole sono stati ritrovati solo resti di pelle umana. Dall'altra di grandi dimensioni si è staccato il fondo e ne sono fuoriusciti un pezzo di clavicola e un tallone. Vuote le restanti.

Il fatto in sé, le motivazioni che ne sono alla base — ricerca di posti in un «affollato» cimitero o cos'altro? — e la solitudine del luogo, nonostante la vicina strada, conferiscono alla vicenda i contorni di un «giallo» degno del miglior Wallace.

A dare l'allarme è stato, con una telefonata, un addetto alla manutenzione stradale, che passando in prossimità del luogo, ove aveva parcheggiato l'auto, aveva notato qualcosa di scuro — lì per lì non decifrabile — poggiato nei pressi della cava.

I carabinieri della compagnia di Tivoli in collaborazione con quelli di San Vittorino Romano stanno ora ricercando da quale cimitero siano state dissotterrate le bare e hanno iniziato le indagini per accertare il motivo del dissotterramento. Fra le cose che non convincono vi è il modo con cui gli autori del misfatto si sono sbarazzati delle bare.

Monticone condanna l'attacco alla Libia

ROMA — Dall'Azione cattolica, condanna dell'intervento americano sulla Libia. «Chi — ha detto il presidente uscente Alberto Monticone, molto applaudito in questo passaggio — per fermare il terrorismo ricorre alla violenza e alla rappresaglia, generando altri lutti, colpendo gente inerme, gettando il seme di ulteriori discordie, deve trovare totale dissenso».

«Il nostro — ha detto ancora Monticone — non è un pacifismo della paura, bensì un pacifismo per la giustizia e per la fraternità fra i popoli». Il presidente dell'Azione cattolica non ha fatto cenno alle responsabilità di Gheddafi e del terrorismo internazionale. Del terrorismo in Italia ha invece detto che «appare oggi sempre di più un'ideologia senza idee o speranze».

I sette dirigenti nazionali dell'Azione cattolica dimissionari danno battaglia a Monticone e alla sua «linea» ricorrendo anche a una sorta di «volantinaggio». Nella sede dell'assemblea essi hanno distribuito il testo di una «lettera aperta» redatta qualche giorno fa e che, riletta dopo il discorso del Papa, in evidenza significative assonanze tra le raccomandazioni di Giovanni Paolo II a un «impegno senza compromissioni con ideologie incompatibili con la fede cristiana» e le tesi sostenute dai dimissionari.

ESORTAZIONE A NON AVALLARE IDEOLOGIE INCOMPATIBILI CON LA FEDE CRISTIANA

A una svolta indicata dal Papa la strada dell'Azione cattolica

ROMA — Non tornerà a essere l'Azione cattolica di Luigi Gedda, ma non sarà più neanche quella di Vittorio Bachelet. Nel ricevere i delegati alla sesta assemblea generale che si è aperta ieri alla «Domus Pacis», Giovanni Paolo II ha tracciato con la sua solita, inesorabile chiarezza il cammino futuro dell'organizzazione.

L'Azione cattolica — ha detto il Papa — non avrà timore «delle accuse di trionfalismo o di proselitismo, che appaiono infondate e pretestuose nell'odierna situazione italiana». Né si lascerà indurre a comportamenti che «nell'illusione di smussare le opposizioni all'annuncio evangelico, finiscono col nascondere l'identità cristiana». Poi, con parole ancora più trasparenti e richiamando la necessità della più assoluta unità interna, Giovanni Paolo II ha ammonito a evitare di indulgere a forme di dialogo male inteso «nel quale posizioni ideologiche e politiche incompatibili con la fede cristiana possano apparire in qualche modo avallate dall'Azione cattolica, e così indirettamente dalla stessa Chiesa in Italia, di cui l'Azione cattolica è espressione tanto qualificata».

È così riapparso, nelle otto fitte cartelle del discorso all'Azione cattolica, quello che il Papa ritiene essere lo «scenario» italiano. Per il Papa, consumismo e materialismo tendono a far dimenticare Dio e a escluderlo di fatto dall'orizzonte di vita di molte persone, accorciando così le autentiche dimensioni dell'uomo. Di qui la necessità di proporre «con forte e dolce capacità di persuasione, l'unica risposta autentica e adeguata, che è Cristo, perfetto modello dell'uomo».

Gedda, a cavallo degli anni Cinquanta, dopo averne fatto la grande centrale organizzativa di tutto il movimento cattolico (con oltre due milioni di iscritti), tentò di trasformare l'Azione cattolica in un vero e proprio movimento politico di pressione e raccolta del consenso. Neanche più fiancheggiatrice della Dc, ma addirittura impegnata a «controllarla». Giovanni Paolo II non arriva a tanto. Riafferma la natura «ecclesiale» dell'Azione cattolica e dunque il suo apostolato non può in alcun modo «confondersi con attività di tipo puramente civico, sindacale o politico». Ma insiste che «nessun terreno in cui siano in gioco la persona umana, i suoi diritti e doveri, i valori morali e religiosi, può esserle indifferente o estraneo».

Ci distacchiamo quindi anche dalla cosiddetta «scelta religiosa», operata in pieno pontificato montiniano da Vittorio Bachelet, più tiepidamente confermata da Mario Agnes (oggi direttore dell'«Osservatore Romano») e rilanciata da Alberto Monticone. Una posizione non troppo apprezzata dal Pontefice. A conferma della «caduta in disgrazia» di Monticone, Oltretevere (con anticipo di sei mesi dell'assemblea per il rinnovo del Consiglio generale), Papa Wojtyla si è limitato ieri a poche, fredde parole nei suoi confronti: «Saluto il presidente dell'Azione cattolica e l'Assistente ecclesiastico generale». Nessun ringraziamento, neppure formale; e neanche la citazione del nome! Per Monticone e per il vescovo Fiorino Tagliaferri una sfiducia manifesta.

In sostanza, pochissimi spazi dialettici lasciati anche al dibattito interno, con un perentorio richiamo all'unità interna e all'obbedienza al magistero dei vescovi e, sopra questi, del Papa. Giovanni Paolo II, sul «caso» delle recenti dimissioni dei dirigenti dei giovani in polemica con Monticone, ha lasciato intendere di collocarsi a metà strada: la «comunione» deve regnare all'interno, ma essa deve essere anche «qualificata e plasmata in tutte le sue articolazioni». Quanto al rapporto con Comunione e Liberazione, il Papa ha auspicato «collaborazione», in quello spirito di stima reciproca, disponibilità e amichevole comprensione «che consente ai fratelli di costruire insieme la casa comune». Al Pontefice, insomma, non piacciono la gelosia e la concorrenzialità fra i diversi reggimenti del suo esercito.

Giovanni Paolo II ha ricevuto i delegati in Vaticano. Alla «Domus Pacis», poche parole del cardinale Poletti, presidente della Conferenza episcopale italiana, e di Leopoldo Elia, nominato presidente dell'Assemblea. Monticone, che lascia la guida dell'Azione cattolica dopo cinque anni e mezzo, ha tenuto una lunga relazione.

Per Monticone, il problema non è l'attuale momento politico («Non ha particolarmente impressionato i cattolici la novità di un presidente socialista, così come non li rassicura abbastanza tale presidenza di per sé sul carattere progressista e popolare della politica nazionale»), quanto il miglioramento della qualità del sistema e degli uomini.

Un instradamento sui sentieri di Papa Wojtyla? Tutto sommato sì, ma tardivo. A Monticone Giovanni Paolo II ha riproverato anche il calo delle adesioni (per il presidente uscente «dolori da parto» e non «acciacchi della vecchiaia»).

Paolo Francia

Alpe Adria: a Ragusa verifica su temi concreti

RAGUSA — Alpe Adria si appresta a compiere un salto di qualità nella cooperazione interregionale. Infatti la comunità di lavoro delle regioni delle Alpi orientali, istituita otto anni fa con il preciso intento di consolidare la collaborazione nel cuore dell'Europa e di risolvere assieme, al di là delle divisioni dei confini, i numerosi problemi comuni di quest'area decentrata rispetto ai singoli paesi di appartenenza, ha deciso di rendere ancora più concreta e attuale questa sua attività.

Tre sono i settori sui quali Alpe Adria ha deciso di puntare e che rappresentano quasi un banco di prova per la capacità operativa della comunità e delle regioni che ne fanno parte: la ricerca tecnologica, l'istituzione di una banca dati e la creazione di una finanziaria di Alpe Adria. Sono questi i temi che hanno caratterizzato il dibattito della semestrale riunione del vertice politico della comunità, svoltasi a Ragusa, agli estremi confini meridionali di Alpe Adria. L'incontro si è svolto per l'ultima volta sotto la presidenza del capo del governo croato Ante Markovic. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia è stata guidata dal vicepresidente Gabriele Renzulli, il quale sostituiva il presidente, indisposto, e di essa faceva parte l'assessore alle finanze e ai rapporti esterni Rinaldi. Per la prima volta è intervenuto anche il presidente della Lombardia, Guzzetti, a nome della regione che da poco è entrata a far parte della comunità.

Ante Markovic ha presentato un rapporto sull'attività svolta nell'ultimo periodo e ha illustrato le proposte di deliberazione elaborate dalla commissione dei dirigenti. E su tali tesi — alla fine accolte — si è sviluppato un ampio dibattito, con ripetuti interventi di tutte le undici delegazioni. Particolare attenzione è stata dedicata al progetto di cooperazione nel settore della ricerca tecnologica. Il vicepresidente Renzulli l'ha definita un fattore di ulteriore coesione di Alpe Adria e ha ribadito la necessità di una sollecita costituzione di un gruppo di lavoro (è stato concordato che questo nuovo organismo inizi la sua attività entro il prossimo settembre) formato da esperti ai massimi livelli.

Il vertice politico di Alpe Adria ha quindi affrontato la proposta dell'istituzione di una finanziaria della comunità. La delegazione regionale ne ha ribadito l'interesse — anche per i vari aspetti connessi con lo sviluppo della cooperazione tecnologica — ma nel contempo ha richiamato l'attenzione sul superamento di alcuni problemi concreti, tra i quali le compatibilità tra la partecipazione pubblica e quella privata e fra le strutture già esistenti, nonché l'esatta definizione dei campi di attività della finanziaria.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha quindi presentato uno schema di progetto per l'istituzione di una banca dati della comunità. L'assessore Rinaldi ha rilevato che il progetto elaborato dal Sier (il servizio informativo elettronico del Friuli-Venezia Giulia) tiene conto delle esperienze maturate in anni di attività. La nostra regione ospiterà entro giugno una riunione degli esperti in questo settore.

Tra i vari altri argomenti affrontati anche quello della collaborazione turistica.

AL CONVEGNO NAZIONALE SI PROPONE UN NUOVO ASSETTO

Per giovare al cuore bisogna riorganizzare la cardiologia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si conclude domani, al Centro congressi di Milanofiori, il convegno nazionale di cardiologia dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri. Varie e indubbiamente interessanti le enunciazioni di carattere scientifico, ma avremo modo di riparlarne. Due dati fondamentali, comunque, sono scaturiti nelle due prime giornate di lavoro: li ha resi noti lo stesso presidente dell'Anmco, prof. Giorgio A. Feruglio, di Udine (l'intera regione Friuli-Venezia Giulia era degnamente rappresentata).

Il primo riguarda la necessità di un sostanziale e urgente rinnovamento del modello organizzativo della cardiologia, che in Italia è particolarmente cresciuta e articolata. Per tale rinnovamente lo strumento più idoneo si identifica oggi nel dipartimento d'organo (il cuore, in questo caso). L'altro dato riguarda l'organizzazione del dipartimento stesso, sui cui tipi e modelli, per mancanza quasi totale di esperienza, non vi sono concordanza di vedute e scelte definitive.

Il prof. Feruglio non ha dubbi in proposito: un rinnovamento dell'attuale assetto organizzativo della cardiologia è assolutamente necessario. A livello delle maggiori strutture cardiologiche si assiste a una progressiva e continua «parcellizzazione» di competenze e di aree operative, talora con la creazione di laboratori che tendono alla piena autonomia e dove si esagera la superspecializzazione con scarsi vantaggi per la soluzione dei problemi clinici. D'altro canto, fuori dell'ambiente ospedaliero permane sempre grave la frattura con le strutture cardiologiche territoriali, alimentando anacronisticamente due modi di fare cardiologia.

Ecco quindi — ha sottolineato il presidente Feruglio — che la proposta emersa nel corso del congresso di dar vita al dipartimento integrato di cardiologia, in grado di organizzare le unità operative delle strutture ospedaliere e territoriali «in modo comune per realizzare un prodotto comune» sembra riscuotere i maggiori consensi.

Come giungere allora alla realizzazione del dipartimento? Attraverso una semplice aggregazione delle strutture esistenti nel rispetto delle loro autonomie, oppure disaggregando le attuali realtà (specie quelle più complesse e articolate).

La prima soluzione è certamente quella più praticabile, ma il risultato finale dipende dagli uomini e dalla loro disponibilità a collaborare. Per la seconda soluzione occorrono invece nuovi strumenti legislativi che consentano di modificare radicalmente l'organizzazione attuale dei servizi e delle divisioni. In questo momento appare evidente l'opportunità di creare alcuni modelli sperimentali.

Comunque — ha tenuto a raccomandare il prof. Feruglio — nell'attesa dei risultati di queste necessarie sperimentazioni vanno evitate le soluzioni a tavolino.

Il problema dell'organizzazione dipartimentale della cardiologia viene ora affidato a tutti i cardiologi del Servizio sanitario nazionale perché lo affrontino con decisione.

Ranieri Ponis

S'AVVICINA ALLA CONCLUSIONE IL CONGRESSO DELLA FEDERSTAMPA

I giornalisti tentano di mettersi d'accordo sulla riapertura di una vertenza economica

ACIREALE — Il XIX congresso della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) si avvicina a grandi passi alla sua conclusione, con la votazione prevista da oggi delle mozioni, del presidente e di una parte significativa del nuovo organigramma direttivo del sindacato giornalisti. Nel frattempo si infittisce di ora in ora il calendario delle riunioni, degli incontri e dei colloqui più o meno riservati.

Le ipotesi di programma, e soprattutto le indiscrezioni sui nomi di chi questo programma dovrà gestire, devono tuttavia fare i conti con una realtà complessa, che sembra andare al di là delle tradizionali divisioni di corrente tra Rinnovamento, la componente che ha gestito negli ultimi anni la Fnsi, e il cosiddetto «cartello delle opposizioni».

Il confronto appare infatti scomporsi e interessare i giornalisti cattolici, i cronisti, le associazioni regionali, i pubblicisti, i giornalisti Rai, i comunisti, i pensionati e l'area «Lib-Lab», lasciando aperta la porta a diverse possibili conclusioni del congresso.

L'incontro degli esponenti delle correnti nazionali, conclusosi alle 3 dell'altra notte e riprese in mattinata, dopo un'intesa preliminare su di un «preambolo» che impegnerebbe la nuova dirigenza nazionale, una volta esaminati i vantaggi economici ottenuti negli ultimi tempi dagli editori, a trovare tempi e modi per l'apertura di una nuova vertenza economica, sembra essersi arenato sulla questione di chi dovrà gestire l'eventuale definitivo programma unitario.

In questo quadro si vanno poi a inserire voci di un compattamento dei cattolici, che chiederebbero una posizione di rilievo all'interno della Fnsi; dall'emergere di posizioni di difesa a oltranza del contratto; di una «rivolta» dei pubblicisti nei confronti della leadership dei professionisti; oltre, naturalmente, alle alchimie sugli organigrammi (si sussurra di tre vice-segretari che dovranno affiancare il segretario nazionale) e sui nomi del possibile presidente che verrà eletto direttamente dai delegati. Tra i nomi circolano con insistenza quelli di Nuccio Fava, gradito ai cattolici, di Giovannino Russo, indicato da «Svolta professionale» e, forse, di Tito Cortese, il cui nome potrebbe soddisfare almeno una parte di «Rinnovamento».

Un motivo di ulteriore complicazione viene poi dal sistema elettorale previsto dallo statuto della Fnsi: al congresso, infatti, oltre al presidente, spetta il compito di eleggere soltanto quindici dei 56 consiglieri nazionali professionisti e otto dei venti pubblicisti. A completare il consiglio andranno poi altri 41 professionisti e venti pubblicisti membri di diritto eletti all'interno delle varie delegazioni. Così, secondo qualcuno, i giochi potrebbero spostarsi in consiglio nazionale e quindi nella nuova giunta esecutiva, che a sua volta dovrà eleggere il segretario nazionale della categoria.

In parallelo ai molteplici contatti in corso e alla definizione di mozioni o di ordini del giorno da parte, ad esempio, dei giornalisti delle agenzie di stampa e di quelli delle radiotelevisioni private, prosegue il dibattito alla tribuna della sala dei congressi, in un'aula che si riempie o si svuota in ragione del «calibro» degli oratori.

Di rilievo, sempre in mattinata, il lungo intervento di Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, la Federazione degli editori, che ha preso in esame il vasto arco delle questioni che si pongono all'intero mondo dell'informazioni: dalle nuove tecnologie alla legge sull'editoria, dal contratto al sistema radiotelevisivo.

Nel corso della seduta antimeridiana sono intervenuti anche alcuni esponenti politici e di governo, la cui «scarsa sensibilità» nei confronti del congresso era stata in precedenza sottolineata da alcuni delegati e dallo stesso Giovannini.

A Genova è sbocciata Euroflora '86

GENOVA — È sbocciata ieri Euroflora '86, la grande mostra del fiore che ogni cinque anni viene organizzata nel capoluogo ligure. L'edizione di quest'anno batte ogni primato in fatto di partecipazioni estere e di manifestazioni collaterali. Sia all'interno dei padiglioni, sia negli spazi all'aperto, centinaia di alberi d'alto fusto «costruiscono» il paesaggio della rassegna, studiato nei minimi particolari attraverso una progettazione che è durata mesi e che costituisce uno degli elementi di più suggestivo richiamo della splendida esposizione che si sviluppa su oltre 110 mila metri quadrati in gran parte al coperto.

L'allestimento ha richiesto impegnative opere in muratura per la costruzione dei viali destinati al pubblico, dei laghetti e dei ruscelli previsti per animare le complesse scenografie dove sono presentate piante e fiori portati da oltre 600 espositori provenienti da 17 paesi esteri e da 15 regioni italiane. Tutto è stato completato già alla vigilia dell'inaugurazione per dar modo agli oltre 150 membri delle giurie internazionali di esaminare le varietà iscritte ai 641 concorsi indetti in occasione di questa grande «floralie» internazionale.

Ma Euroflora '86 non è soltanto un favoloso spettacolo, e non è neppure soltanto l'occasione di un bilancio di carattere tecnico ed economico sullo stato del florovivaismo italiano posto a confronto con la più qualificata produzione estera, ma è anche il momento più opportuno per aggiornare la grande massa degli amatori di fiori e piante sugli ultimi ritrovati in fatto di attrezzature e materiali per la coltivazione.

Anche nel campo della floricoltura amatoriale l'elettronica è intervenuta in forma massiccia, modificando in maniera profonda tecniche e usanze e praticamente offrendo a chiunque la possibilità di adornare la casa, la terrazza o il giardino di piante e fiori combinando gli impegni della coltivazione con quelli sempre esigenti delle attività quotidiane. L'opportunità di questo approfondito aggiornamento viene offerta da «Flortec», una particolare mostra delle tecnologie per la floricoltura, che si espande — contemporaneamente a Euroflora '86 — su un'area di oltre 20 mila metri quadrati ospitando 350 espositori, tra diretti e indiretti, in rappresentanza della più avanzata industria specializzata negli impianti, nelle attrezzature, nei componenti chimici e nelle sementi.

La floricoltura amatoriale si sta sviluppando in questi anni in Italia con notevole rapidità e sta raggiungendo livelli da tempo toccati in altri paesi, dando luogo a un mercato valutabile intorno a oltre 200 miliardi all'anno.

La ricerca della massima semplificazione è condotta agli estremi con l'«elaboratore elettronico dei consigli per giardino» presentato da una multinazionale. Naturalmente numerosissime sono le manifestazioni collaterali e le curiosità, dalla rosa dedicata a Sandro Pertini del floricoltore francese Meilland, al garofano cosmopolita dedicato alla Croce Rossa internazionale, dalle rassegne filateliche al giardino mondiale dell'Unicef per la pace. Insomma, una mostra tutta da vedere.

Bruno Natti

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paoletti

Lo rimpiangono il fratello RICCARDO e famiglia, la sorella MARIA BILOSLAVO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Triese-Sydney, 26 aprile 1986

Si associano al dolore per la perdita del caro zio i dipendenti della ditta PAOLETTI Costruzioni.

Trieste, 26 aprile 1986

Nel quindicesimo e settimo anniversario della scomparsa dei nostri cari

Ottone e Anita Rigutto

le famiglie STERPIN e RIGUTTO Li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Federica Cosulich

Mamma e papà assieme a DARNO e la nonna Ti ricordano con immenso rimpianto a quanti Ti conobbero e Ti vollero bene.

Trieste, 26 aprile 1986

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Elda Paduan in Devescovi

la ricordiamo a chi Le ha voluto bene.

I familiari

Trieste, 26 aprile 1986

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa ricordano

Silvano

la mamma, la moglie RENZA, i figli BRUNO e DANIELE, i parenti e gli amici.

Una messa sarà celebrata stasera alle 20 in chiesa a Fogliano.

Fogliano, 26 aprile 1986

Orario accettazione

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Sabato, 26 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

GLI OSTACOLI ALL'ATTUAZIONE DELLE STAFFETTE

I nuovi meloni non vogliono che il sindaco vada alla LpT

Il segretario Giuricin: Marchio ha l'ordine di non muoversi dalla sua poltrona

La Lista per Trieste continua oggi, con la delegazione socialista includente anche il segretario regionale Trombetta, la serie degli incontri a due avviati e conclusi in tre giorni, fra martedì e giovedì, con gli altri partiti dell'attuale maggioranza che sostiene le giunte al Comune e alla Provincia. Il nuovo segretario melone, Staffieri, ha espresso cauti ottimismi sull'esito di questa prima tornata di colloqui che, ufficialmente, di positivo registrano senz'altro la rapidità.

Più dubbio è che altrettanta facilità abbiano potuto incontrare i problemi oggetto di discussione, legati all'attuazione delle «staffette» (cioè allo scambio dei vertici fra Dc e Lista nei due enti locali) all'inclusione della LpT nella coalizione giuntale regionale, all'ingresso del Psi nella maggioranza cittadina. Il primo giro di trattative ha spianato comunque la strada a un incontro collegiale fra le segreterie provinciali dei partiti di maggioranza.

Già la Dc, nel corso dell'ultima riunione del suo direttivo provinciale, ha posto l'accento su quello che appare come il vero nodo politico dell'attuale situazione: il concreto rispetto degli accordi del maggio '84, che prevedevano le «staffette» al Comune e alla Provincia. Paradossalmente, ma neppur tanto, proprio la Lista, che si è mossa per prima nel rivendicare il rispetto dei patti convenuti, si trova ora, dopo la scissione dei suoi esponenti confluiti nella nuova Lista civica, in difficoltà a rispettarli. Mentre la Dc ha già in tasca le dimissioni di Richetti da sindaco, quelle del presidente della Provincia, Gianni Marchio, sono state sì rassegnate ancora l'8 aprile scorso, ma nelle mani dell'ex segretario della LpT, ora segretario della Lista civica, Gianni Giuricin.

«Marchio ha l'ordine di non muoversi dalla posizione di presidente della Provincia» — ci ha dichiarato ieri Giuricin, spiegando che questa decisione ha una precisa valenza politica. «Noi della Lista civica non siamo disponibili a che l'incarico di sindaco passi alla LpT».

È noto che la nuova formazione è uscita dalla Lista accusandola di essersi spostata troppo a destra. Fa parte quindi della sua attuale strategia mettere bastoni fra le ruote alla riuscita dell'operazione «staffette», che presuppone un melone al vertice del Comune. Giuricin non lesina dubbi, d'altra parte, nel ritenere che gli accordi dell'84 siano oramai dissolti: «Dopotutto li ho firmati io, che dalla Lista me ne sono andato; per giunta c'è oggi un nuovo interlocutore, il Psi, di cui bisogna tener conto».

Più di ogni altra considerazione, vale il fatto che le mancate dimissioni di Marchio prospettano una difficile condizione di stallo. La Lista, per isolare il presidente della Provincia, ha proposto agli alleati le dimissioni degli assessori provinciali: ammesso che i partiti di giunta ci stiano, si ricadrebbe in una incerta procedura, detta «impeachment» (messa in stato d'accusa), che richiede il voto compatto della maggioranza contro il presidente: almeno due terzi del consiglio, cioè 20 su 30 seggi, là dove l'attuale coalizione alla Provincia non dispone che di 17 voti soltanto.

Oltre che il presidente della Provincia, la nuova Lista civica annovera nelle sue file anche il vicepresidente dell'Usl, de Rota, e due consiglieri regionali, Giuricin e Pellis, quest'ultimo unico rappresentante designato dalla LpT in seno al Fondo Trieste. Anche in questo organismo la scissione melona apre inquietanti suddivisioni.

B. U.

SI E' INAUGURATA CON SUCCESSO A MONTEBELLO LA RASSEGNA «NATURA '86»

E la Fiera si trasformò in giungla

Dagli ippopotami alle anitre, dai gerani alle piante da giardino - Una mongolfiera Le bestie feroci in gabbie troppo piccole

Un ippopotamo nano, yak, fenicotteri, cavalli, anatre, pappagalli, gru, animali da pollaio, maialini sono esposti alla Fiera di Montebello, dove ieri si è aperta «Natura '86».

Due poveri leoni di un anno e mezzo, due pantere nere, una lince siberiana e altri carnivori sono invece costretti in pochi metri quadrati. Ieri per questo motivo hanno protestato all'esterno della Fiera il Wwf, gli «Amici della terra», la Lega antivivisezione. È stata l'unica nota negativa nel bilancio di una bella iniziativa che ha dimostrato come il comprensorio di Montebello, affidato a privati con un po' di fantasia, possa dar profitti e spettacolo. A questo proposito basta citare la mongolfiera a disposizione del pubblico (vedi pagina regionale).

L'iniziativa che copre una superficie di oltre tremila metri quadrati presenta anche numerose specie vegetali (dai gerani alle piante esotiche), mobili da giardino, stand di case editrici. «Lo scopo della manifestazione — hanno detto gli organizzatori Walter Grandis e Cesidio Busà — è didattico e vuol far conoscere meglio la natura. In questo senso spiace constatare l'assenza delle associazioni naturalistiche. Oltre ad averle invitate eravamo disposti ad allestire per loro a nostre spese uno stand. Non hanno nemmeno declinato l'offerta. Non si sono fatte sentire e basta».

«Le aziende triestine gestite da giovani hanno capito la nostra iniziativa — ha aggiunto Grandis —. Buona è anche la partecipazione regionale. Il 50 per cento degli espositori viene infatti dal Friuli».

Il saluto del Comune «Natura '86» è stato portato dall'assessore all'istruzione Lucio Vattovani che ha annunciato che il 5 maggio prenderanno il via le visite guidate al parco di Miramare riservate alle scuole elementari cittadine.

Le cerimonie del 25 aprile nei Comuni minori

L'anniversario della Liberazione è stato ricordato ieri con una serie di cerimonie che si sono svolte nei comuni della provincia. A Muggia l'amministrazione comunale in collaborazione con i partiti, le associazioni sindacali, quelle dei partigiani e degli ex deportati ha deposto una corona d'alloro in Municipio. Corone sono state deposte anche ai cippi di Alma Vivoda, dei partigiani Buttoraz e Mariani e di Libero Mauro.

La manifestazione centrale si è svolta alle 11 in piazza Marconi dove hanno parlato Mario Lizzero dell'Anpi, Igor Tullio dell'Ascm e l'assessore comunale Giorgio Vadopivec. Successivamente un corteo si è recato al monumento ai caduti di Muggia dove è stata deposta una corona d'alloro e il picchetto militare ha reso il saluto. Delegazioni si sono recate al cimitero.

Nel comune di Duino Aurisina il comitato antifascista comunale ha organizzato una cerimonia con la partecipazione della banda di Aurisina e dei cori «Igo Gruden» e «Fantjie Grmade». Discorsi celebrativi sono stati tenuti dal vicesindaco Vittorino Caldi, dall'assessore alla cultura Maria Tercon e dal presidente della locale sezione dell'Anpi.

Al termine della manifestazione, nella sala della biblioteca comunale, è stata inaugurata la mostra «I testimoni di pietra» che documenta le fotografie di monumenti ai caduti contro il nazifascismo costruite in varie località della provincia su progetto dell'architetto Dario Jagodic. La mostra, che si inserisce nelle manifestazioni per il bimillenario delle cave di Aurisina, resterà aperta fino al 4 maggio.

L'anniversario della Liberazione verrà ricordato anche oggi alle 10.30 all'ex cimitero militare di via della Pace dall'Associazione Italia-Urss. Saranno commemorati, alla presenza di autorità e di un rappresentante dell'ambasciata sovietica a Roma, i 29 partigiani sovietici caduti.

Piscina chiusa

Il Comune informa che domani la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico per permettere lo svolgimento di gare dei Giochi della gioventù, della specialità rediocomando.

In poche righe

Ministro austriaco alla C.d.c.

La creazione della «dogana comune» italo-austriaca ad Arnoldstein, per il controllo unificato dei passeggeri in transito lungo il nuovo asse autostradale Carnia-Tarvisio-Villaco, rappresenta un frutto concreto della volontà di entrambi i Paesi per risolvere i problemi di reciproco interesse. Lo ha sottolineato il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi in un colloquio avuto ieri sera con il ministro austriaco dei LL. PP. Heinrich Ubleis, in visita alla città per conoscere le grandi infrastrutture di transito e lo scalo portuale. È importante, ha proseguito il presidente camerale, che analoghe intese vengano raggiunte quanto prima per ovviare ai problemi dei controlli confinari ancora difficili per il traffico camionistico; da ciò dipenderà in buona misura anche l'operatività dell'accordo italo-austriaco sull'utilizzo del porto di Trieste, il cui traffico sia in entrata che in uscita viene esercitato per una consistente aliquota su gomma.

Dibattito su Trieste come capoluogo

Lunedì alle 17 nella sala convegni del Savoia Excelsior Palace (riva Mandracchio 4) si svolgerà una manifestazione sul tema: «Trieste, idea di capoluogo». Interverranno, sul ruolo della città Franco Richetti, sull'immagine Luciano Semerani, sulla cultura Paolo Budinich, sull'economia Federico Pacorini. La sintesi sarà effettuata da Sergio Bartole. Presiederà Gianfranco Carbone.

La fanfara in Grotta Gigante

Domani, dalle 15.30 alle 17.30, in fondo alla Grotta Gigante suonerà la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione Enrico Toti di Trieste, composta da 30 elementi diretti da Dante Suriano.

In deroga ai normali orari di visita, dalle 15 alle 17 l'accesso alla grotta sarà continuato.

Mezza città ieri senza luce

Gli abitanti della parte bassa della città che va da via del Teatro Romano fino a via Coroneo ieri mattina hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi senza corrente. Il black-out è stato causato dalla rottura d'un cavo primario di diecimila chilowatt che alimenta gran parte del centro. I tecnici dell'Acega hanno lavorato per quasi quattro ore per riparare il cavo.

Domani balck-out presso Duino

L'Enel informa che domani verrà sospesa per lavori la fornitura di energia elettrica dalle 6 alle 10.30, nella zona di Duino, Cernizza e Villaggio del Pescatore.

Assemblea generale alleanza contadina

Domani, a partire dalle 9, nella Casa di cultura di Opicina, si terrà l'assemblea generale dell'Alleanza conadina. Il tradizionale incontro, che si svolgerà all'insegna dello slogan «Un unico programma per una agricoltura forte e qualitativa, per un equilibrio economico e territoriale e per uno sviluppo sociale», sarà un'occasione per fare il bilancio del lavoro svolto.

Foto ricordo del Primo Maggio

La Nuova Camera confederale del Lavoro e l'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil hanno deciso, riprendendo una antica tradizione del movimento operaio triestino, di stampare dieci foto del Primo Maggio, cinque di prima e cinque di dopo la Liberazione. Il formato sarà quello di una cartolina postale. La collezione sarà posta in vendita in occasione del Primo Maggio a cinquemila lire.

La cooperazione in campo medico

Oggi alle 11.30 nell'aula magna del liceo Petrarca, il rettore Paolo Fusaroli e il direttore del «Burlo» Sergio Nordio parleranno sulla cooperazione internazionale in campo medico. L'organizzazione è del Msoi, movimento studentesco per l'organizzazione internazionale.

Videotape sul corso alla Tommaseo

Questa sera alle 18, in occasione della chiusura del laboratorio e dell'apertura della mostra dei diciotto giovani artisti alla galleria Tommaseo, verrà trasmesso, sempre in via del Monte 2/1, un videotape realizzato da Aldo Castelpietra nel corso della lavorazione delle opere.

RISPETTATE LE PREVISIONI DELL'ESODO PER IL WEEK END LUNGO

Folte avanguardie di turisti al confine Pullman anche a Miramare e S. Giusto

Cielo sereno e temperatura primaverile hanno favorito i programmi del fine settimana «lungo», costituito dall'abbinamento al week-end della giornata festiva di ieri, anniversario della Liberazione. L'esodo dalla città ha così rispettato le previsioni. E, come al solito, la Barcolana è stata teatro di file di macchine di triestini incollonate sia di mattina che di primo pomeriggio in uscita da Trieste e, in rientro, alla sera.

Traffico sostenuto anche sulla Camionale, caratterizzato da teorie di vetture dirette verso la Jugoslavia. Verso mezzogiorno una coda di quasi tre chilometri si è formata sulla Basovizzana, in direzione del valico di Pese. Erano soprattutto macchine con targa italiana, provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, ma anche da più lontano, di turisti che hanno scelto per questo primo «ponte» dell'anno una breve vacanza nella vicina Repubblica.

Analogo fenomeno si è registrato al confine di Fernetti, dove si sono viste in transito anche auto con caravan. Al valico di Rabuiese, il traffico, continuo in uscita per tutto il giorno, ha subito i normali rallentamenti dovuti alla massa dei veicoli presenti, ma non si sono formate code eccessive. Anche qui il movimento è stato rappresentato da turisti italiani, ma anche tedeschi, che si sono diretti verso le località della costa istriana anche con barche appresso.

È stata, insomma, la prima manifestazione delle migrazioni turistiche estive, che ancora una volta hanno visto Trieste aggirata alle spalle dalle veloci correnti di traffico diretto oltre. Una fetta di visitatori si è comunque fermata anche nella nostra città. Dopo che nei giorni scorsi in centro si sono visti numerosi acquirenti jugoslavi, quelli arrivati ieri sono rimasti delusi dalla chiusura dei negozi per la festività da essi ignorata. Affollati, invece, di pulman italiani i parcheggi di Miramare e di San Giusto.

Il castello, dove è ospitata al bastione Lalio la mostra sulla tortura dal Medioevo all'epoca industriale, è stato meta di una insolita fiumana di visitatori.

Brevinera

Giovane picchiato in trattoria

Una pattuglia della squadra volante nella notte tra giovedì e venerdì ha soccorso in piazza Goldoni un giovane tutto insanguinato e sbronzo. Si tratta di Leonardo Piovesan, 22 anni, abitante in via Meucci 10. Il ragazzo ha raccontato ai poliziotti che poco prima era stato aggredito e picchiato da alcuni sconosciuti all'esterno di una trattoria di via del Toro. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale maggiore, dove è stato medicato per le ecchimosi e i graffi che presentava al volto. La prognosi è di una settimana.

Scooterista urtata da una corriera

Da via Ginnastica alla «Tenda rossa», sulla costiera, in soli sei minuti. Quella che sulle prime potrebbe sembrare un'impresa di un pilota di Formula uno è stato invece un tempestivo intervento d'una autoambulanza della Cri per soccorrere una giovane vespista scontratasi con un autopullman jugoslavo. Fortunatamente la studentessa Elena Dominicin, 20 anni, via Rondena, nella caduta ha riportato solo una ferita a un occhio, guaribile in una decina di giorni.

Investito sulle strisce pedonali

Un pensionato di 88 anni, Pierino Ciccarelli, abitante in strada di Guardiella 3, è stato investito sulle strisce pedonali ieri pomeriggio attorno alle 18. L'incidente è accaduto in via Giulia all'angolo con via Margherita. L'auto, una «Ritmo», era condotta da Vito Zambon, di 50 anni. L'uomo ha riportato la frattura della tibia sinistra e altre contusioni. Se la caverà in sessanta giorni.

Brutta botta per un bambino

Cade all'indietro mentre sta giocando con altri bambini e va a sbattere con la schiena contro una roccia carsica, restando immobile a terra come paralizzato. L'infortunio è capitato ieri pomeriggio al camping «San Giorgio», presso la strada «202», a un bambino di Cervignano: Maurizio Nali, di 12 anni. È prontamente intervenuta un'autolettiga della Cri con la dottoressa Leprini, la quale ha riscontrato al giovane fortunatamente solo una brutta botta alla schiena.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcellino martire. — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.05; la luna si leva alle 23.10 e cala alle 6.53.

Ieri: temperatura massima gradi 19,9 minima gradi 12,7; pressione millibar 1017,1 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento km 8 da ponente; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.45 con cm 31 e alle 23.08 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 5.25 con cm 62 e alle 17.05 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, via Roma 16. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ESPLODE IL MOTORE DI UN'AUTO

Paura in via Rossetti

Attimi di panico ieri pomeriggio, prima delle 18, sulla rampa di via Rossetti, per un'esplosione avvenuta all'interno del motore di una «Ford Escort» ferma al semaforo. Il giovane conducente, Giulio Bubbini, abitante a Valmaura 45, e due suoi amici che si trovavano a bordo sono balzati fuori dall'automobile per lo spavento, riuscendo a mettersi in salvo.

L'incendio è stato spento dal titolare del soccorso stradale «Julia», Romano Baldini, 55 anni, via Alberti 10, che si trovava in zona con il suo carro attrezzi in quanto era intervenuto per un piccolo tamponamento. Con un estintore l'uomo ha prontamente soffocato le fiamme. Quando sono giunti i vigili del fuoco con due autopompe, hanno avuto ben poco lavoro da sbrigare. I tre giovani occupanti se la sono cavata solo con una grande paura, mentre l'autovettura ha subito seri danni.

Pare che la deflagrazione sia stata causata da uno spandimento di benzina che ha creato una miscela di gas micidiale all'interno del vano motore. «Ho sentito un forte boato — ha raccontato Romano Baldini e poi ho visto alzarsi il cofano dell'automobile.

musica perfetta..."scelta" dal computer

Il Pulsante AS (AUTO-STORE), una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali!

Premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer!

Un microprocessore sceglie le sei migliori stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente.

Mentre voi pensate alla guida, AUTOSTORE pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM.

Al Centro Autoradio UNIVERSALTECNICA, oltre alle novità «Auto-Store», anche importanti novità nella soluzione dei problemi di montaggio dell'autoradio. E, come sempre, pagamento in 12 mesi senza interessi, rateazioni fino a 60 mesi, supergaranzia totale di tre anni (gratis manodopera e ricambi).

UNIVERSALTECNICA
Centro Autoradio: TRIESTE - Via Machiavelli 3

PHILIPS

casa del materasso di OSMO

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex
ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

GIORNALE DI TRIESTE

PRIME ANTICIPAZIONI SULLA SPESA PER GLI IMPIANTI TERMICI NEI CONDOMINI CITTADINI

Riscaldamento: inverno meno caro

Al calo hanno contribuito un andamento climatico nella media e la diminuizione dei prezzi dei prodotti petroliferi L'unico combustibile che invece è ancora aumentato è il metano che attualmente ha costi equivalenti al gasolio

Stando alle prime indicazioni, la spesa per il riscaldamento domestico dell'inverno che se ne va dovrebbe una volta tanto essere inferiore a quella dell'anno passato. È presto per fare cifre o percentuali, ma la buona notizia viene dai primi rendiconti condominiali al vaglio degli amministratori di stabili. Due i fattori che hanno contribuito a questo risultato: la diminuzione di prezzo dei prodotti petroliferi e un andamento climatico non dei peggiori.

Molti impianti termici sono comunque ancora in funzione, anche se per poco. Il sindaco ha infatti autorizzato, in deroga alle disposizioni nazionali sul risparmio energetico, l'apertura delle centrali per tutta questa settimana. I consumi in quest'ultima fase sono peraltro modesti, essendo l'accensione delle caldaie limitata a qualche ora alla sera e alla mattina. Va tuttavia ricordato che, negli ultimi anni, i termosifoni non sono stati quasi mai spenti a Trieste prima del 7-8 maggio, per i soliti colpi di coda del freddo.

La voce riscaldamento è di gran lunga la più pesante nei bilanci che in questi giorni vengono sottoposti al voto delle assemblee condominiali, se si eccettuano grossi interventi di manutenzione straordinaria sugli stabili. L'anno scorso, o, per essere più esatti, la stagione invernale 1984-'85, recò più di qualche sorpresa spiacevole al momento del tirar le somme dei costi della calefazione. Ai rincari dei prodotti combustibili si sommò l'effetto del gelo, che toccò il suo apice nel gennaio 1985. Diversamente va quest'anno.

Solo il metano, fra i prodotti per riscaldamento, è ancora rincarato nella stagione che si chiude. Più sensibile è stata la diminuzione di prezzo dell'olio combustibile, mentre un leggero calo ha avuto il costo del gasolio, che è il combustibile termico più diffuso nella nostra città. Per il gas metano è stata tuttavia decisa di recente una riduzione di prezzo, che ha applicazione dal primo aprile: una data, peraltro, troppo tarda rispetto ai tempi del riscaldamento invernale per far sentire i benefici sui costi dei bilanci condominiali che si chiudono.

È altresì vero che il prezzo unitario del metano è inferiore a quello del gasolio: tuttavia, se si paragonano le 11 mila calorie del gasolio e le 8.500 calorie fornite dal metano, corrono tempi in cui i due prodotti sono oramai allineati, mentre in passato c'era un'evidente convenienza economica all'impiego del gas.

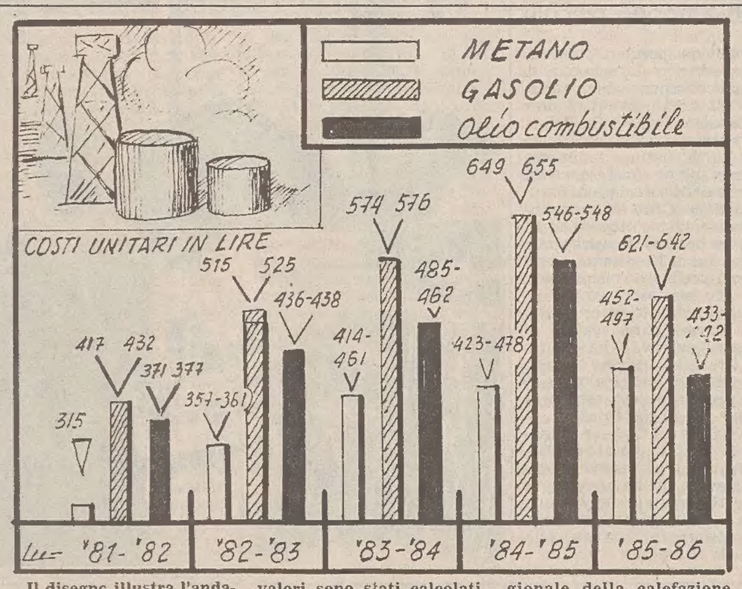
Neppure a parità di combustibile impiegato e di equivalenza dell'impianto, i costi del riscaldamento invernale si somigliano. Diverso è infatti il caso di grandi condominii da quello di edifici con un numero limitato di alloggi: nel primo, le spese sono meno sostenute che nel secondo, dove gli alloggi sono più esposti all'azione del freddo e del vento. Così un'altra variabile è rappresentata dalla tenuta dei serramenti e, più in generale, dal livello di dispersione termica.

Ecco perché è difficile dare indicazioni valide sul costo medio della calefazione '85-'86 a Trieste, sia pure raffrontando appartamenti della stessa metratura quadrata. Le differenze sono notevoli: si passa dalle 400 mila lire di un piccolo alloggio a oltre il milione per appartamenti più grandi.

La spesa diventa molto più rilevante quando il riscaldamento centralizzato fornisce anche l'acqua calda. La spesa per l'acqua calda comune influisce mediamente per circa un terzo in più sul costo del solo riscaldamento domestico.

Da un esame a campione fra diversi stabili cittadini emerge, comunque, una tendenza al ribasso rispetto alla stagione invernale precedente della spesa per il riscaldamento, che si aggira anche attorno al 10 per cento. Se è vero che anche questo gennaio ci ha riservato alcune giornate «polari», con neve e bora, l'andamento complessivo dell'inverno è stato nelle medie. In particolare sono stati temperati sia la prima fase, quella ancora autunnale, che ha consentito di far funzionare a basso regime gli impianti, sia quella conclusiva.

Baldovino Ulcigrai



Il disegno illustra l'andamento dei prezzi dei combustibili per riscaldamento negli ultimi cinque anni. I valori sono stati calcolati prendendo a campione alcuni condominii di Trieste e dividendo l'importo stagionale della calefazione per il quantitativo di prodotto consumato.

L'istogramma tiene conto dei costi unitari per ciascun tipo di combustibile (al chilo per la «nafta», al litro per il gasolio, al metrocubo per il gas metano) quali sono stati pagati in pratica, nei vari anni, dai proprietari degli stabili presi in considerazione dal campione. Le oscillazioni di prezzo dipendono da questo metodo di calcolo, che rispecchia la diversa efficienza degli impianti e leggeri scostamenti all'epoca del rifornimento.

Il disegno ha dunque un valore indicativo, che bene esprime però la tendenza generale.

Va precisato che mentre è possibile un confronto nel tempo fra i prezzi di ciascun combustibile, sarebbe sbagliato un raffronto tra i costi unitari dei tre prodotti, che richiederebbe un calcolo delle equivalenze calorichе: il gasolio ha un potere calorifico più elevato dell'olio combustibile, che a sua volta «rende» di più del metano. (Disegno di Dante Lunder; dati forniti dall'amministrazione stabili Buzzi).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Brosch nell'anniversario dalla moglie 20.000 pro Divisione geriatria Ospedale maggiore (dr. Bonini).

In memoria di Federica Cosulich nel I anniversario (26-4) da mamma e papà 50.000, dalla cugina Silvana 20.000 pro Centro aiuto alla vita; da nonna Giustina 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Chris 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenio Gardinal per il compleanno (26-4) da Paola Gardinal 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dr. Bruno Pertosi nel II anniversario (26-4) dalla moglie Marisa 100.000, da Francesco e Alberta Bonetta 50.000 pro Astad.

In memoria di Pierina Porri ved. Anselmi nel I anniversario (26-4) dai figli 30.000 pro Itis.

In memoria di Angela Sabadini nell'anniv. (26-4) da Tino Sangiglio 5000 pro Agmen.

In memoria di mons. Giuseppe Sisti nel trigesimo (26-4) dagli amici riconoscenti 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Vouk nell'anniversario (26-4) dalla moglie Franca e dalla figlia Ida 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti (26-4) da Marcella Cuchier 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni).

In memoria di Antonia da Antonia Vascotto 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Allegretti da Danilo e Mariuccia Visintini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nipote col. Giovanni Arena da Sofia Marconi 20.000 pro Medicina d'urgenza.

In memoria di Antonia Bandi ved. Kraljc dalla famiglia Makovec 30.000 pro Astad.

In memoria di Diana Giraldi in Cattonar da Renata Manzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Kobec dalle amiche di Nora, Giusi, Rina e Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e dal figlio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara mamma da Livia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Martini dalla famiglia Ianderca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Mauroner da Frida Spitz 20.000 pro Ass. Donatori sangue; da Anita de Fecondo 20.000 pro Ospedale maggiore (prof. Dagnolo).

In memoria di Alfiero Mian da Antonietta e Arnaldo Umek 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Oberti dalle consorelle 30.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elda Ortolani ved. Gamberini da Fulvio e Norma Colombari 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 10.000 pro Istituto commerciale G.R. Carli.

In memoria di Argeo Panzera dalla famiglia Nigris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flavio Staffieri da Sergio Spagnul 50.000, da Guido e Delia Faccanoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Odetta Ruggeri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Argeo Panzera e Carlo Schweiger dalla famiglia Schweiger 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Pistrin da Maria Loss Urizio 15.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giovanni Bosco).

In memoria di Lia Salti Burnette (Usa) da Giuditta e Licia Mauro 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Ermanno Siccheri da Enza e Mirella Greco 20.000, da Olimpia e Luisa Maseri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Tolloi da Maria Saina ved. Tolloi 100.000 pro Agmen.

In memoria di Amelia Tomasi da Emma e Gino Predonzan 15.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamuai).

In memoria di Anna Travan da Liliana Poggiani 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie (prof. Fr. Legnani).

In memoria di Antonia Viezzoli Castro da Maria Bidoli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabiano Zugna dai colleghi d'ufficio B. Pacorini Spa 162.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Antonio Bosco da Primo Rovis 200.000 pro Associazioni Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Cattin da B. e L. Scarpa 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Cergnul da Roberto Sticco 25.000, da Mary e Antonio Sticco 25.000 pro Anffas.

In memoria di Lucio Cosmini da Giuseppe Luciana e Alessandro Ranieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

viaggi di primavera
CORSICA
24/31 maggio
UTAT via Imbriani 11
Galleria Protti 2

RACCOLTA DI FIRME OGGI E DOMANI CONTRO LA SMEMBRAMENTO DELLA CHIRURGIA D'URGENZA

C'è ancora maretta nella sanità triestina: ora è criticato il piano attuativo dell'Usl

C'è ancora maretta nella sanità triestina. Mentre la maggioranza del Comitato di gestione dell'Usl ha finalmente licenziato il piano attuativo della nuova legge regionale (che passerà ora all'esame dell'assemblea), si registrano a ritmo costante nuove prese di posizione. C'è chi, come la Cgil-funzione pubblica, protesta contro i provvedimenti già entrati in vigore (il riassetto del servizio di chirurgia d'urgenza, la riduzione di posti letto all'ospedale «Santorio»), chi ancora, come i socialisti, propone «novità negli uomini e nella gestione delle cose» e chi, infine, come il consigliere regionale della LpT Gambassini, solleva preoccupato il caso dell'apparecchio di tomografia assiale computerizzata per la cui installazione Trieste e Udine corrono appaiate.

Ma vediamo di andare con ordine. Gli operatori della chirurgia d'urgenza hanno annunciato una raccolta di firme «contro la decisione dell'Usl di smantellare il servizio, accorpandone una parte alla prima divisione chirurgica e smembrandone l'équipe (le firme si raccoglieranno oggi e domani mattina al portone centrale dell'ospedale Maggiore).

Quanto alla soppressione dei posti letto alla tisiopneumologia è ancora la Cgil-funzione pubblica a esprimersi indicando nell'opera di prevenzione (distretti, day hospital, servizi domiciliari) l'unica strada per rendere praticabile il ridimensionamento al «Santorio». «La Tbc — afferma infatti il sindacato — in questa città è tutt'altro che sconfitta.

Day hospital, politica sanitaria sul territorio e servizi diagnostici più efficienti, sono le «idee-forza» che propone anche la commissione sanità del Psi in un documento sulla situazione triestina. I socialisti non sembrano teneri verso l'attuale maggioranza Dc-Lista (sulla quale si reggono le giunte e l'Unità sanitaria). «Quest'ultima — afferma il Psi — si limita a perpetuare una vita travagliata, senza obiettivi, vegetando alla giornata. I programmi proposti dal piano attuativo non appaiono tali da soddisfare le esigenze della cittadinanza. Sono privi di respiro e di cultura manageriale, riducono in modo proporzionale i servizi erogati nell'illusorio tentativo di non scontentare nessuno».

Un «lento ma inarrestabile degrado» che, secondo i socialisti, rende poco credibile l'amministrazione dell'Usl come interlocutore politico della Regione. Le proposte del Psi per uscire dall'impasse sono di ordine sia politico che operativo.

Da un lato quindi la riconversione di una quota di posti letto previsti per la chirurgia in strutture di medicina generale, l'aumento dei posti letto riservati dal piano all'urologia («attività in sicura espansione in una città con popolazione anziana»), il miglioramento dei servizi diagnostici, la razionalizzazione della spesa farmaceutica, la divisione in dipartimenti delle strutture ospedaliere, l'istituzione del day-hospital, il recupero di un corretto rapporto con l'università e infine una seria politica sul territorio. Sul fronte politico si propone la scelta degli amministratori sulla base delle competenze tecniche.

Ma per quanto criticata la sanità triestina va comunque difesa. E Gambassini solleva con un'interrogazione il problema dell'apparecchio di tomografia assiale computerizzata. «Perché — chiede — dopo aver autorizzato l'acquisizione dello strumento a Trieste la Regione si rende disponibile per l'eventuale installazione di una stessa macchina a Udine?».

Gambassini si domanda se «non sia improponibile e in contrasto con ogni logica» piazzare uno strumento medico che viene prescritto debba servire un bacino minimo di due milioni di utenti nella città friulana e se tali notizie «non siano destinate ad alimentare speranze e attese mal riposte negli ambienti della sanità udinese».

Conferenza al Cca del generale Cappuzzo

Lunedì alle 17.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, il generale Umberto Cappuzzo, già capo di stato maggiore generale, attualmente capo della missione diplomatica speciale italiana alla conferenza di Vienna per la riduzione mutua e bilanciata delle forze convenzionali nel centro Europa (Mbfr), terrà una conferenza sul tema «Le trattative sulle armi convenzionali nell'Europa centrale: aspetti attuali e prospettive future».

Introdurrà l'argomento il presidente del club atlantico regionale, prof. Giorgio Marsico, docente di storia dei trattati e politica internazionele alla facoltà di scienze politiche dell'ateneo triestino; presenterà l'oratore il giornalista Mario Garano dell'Agi di Venezia.

AZIENDA SPECIALE FIERE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI GORIZIA
espomego
XVI FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA
24 APRILE - 4 MAGGIO 1986
ORARIO: FESTIVI E PREFESTIVI 10-22 - FERIALI 15-22 - INGRESSO LIRE 3000
DOMENICA 27 APRILE
XVII Edizione del Concorso per la premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico
LUNEDÌ 28 APRILE
GIORNATA DELLA JUGOSLAVIA
MERCOLEDÌ 30 APRILE - ore 18.30
GIGI SABANI SHOW con «I Menestrelli»
MERCOLEDÌ 30 APRILE
GIORNATA DELL'AUSTRIA
VENERDÌ 2 MAGGIO - ore 18.30
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI con «I Menestrelli»
SABATO 3 MAGGIO
GIORNATA DELL'UNGHERIA
con il Gruppo Folcloristico dell'Università di Budapest
PER INFORMAZIONI: Tel. 0481 / 22177 - 22233

Raduno nazionale dei pastori tedeschi

La Società amatori del pastore tedesco organizza per il 17 e 18 maggio il quarto Raduno nazionale del cane da pastore tedesco che si terrà al campo di addestramento di Basovizza, nei pressi della strada vecchia per Lipizza. Questo il programma: sabato 17 aprile ore 16 ritrovo dei concorrenti per selezione, rinnovo selezione e controllo.

Domenica: ore 8 ritrovo dei concorrenti, ore 9 giudizi. Classi del raduno: baby da 4 a 6 mesi; juniores da 6 a 9 mesi; cuccioloni da 9 a 12 mesi; giovanissimi da 12 a 18 mesi; giovani da 18 a 24 mesi e adulti oltre i 24 mesi. Saranno premiati i primi tre di ogni classe, il miglior soggetto e il miglior gruppo di allevamento. Giuria Silvio Tondelli. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 13 maggio. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 771478; 53309; 271901 e 941150.

SI È SVOLTA IERI MATTINA LA MARCIA ORGANIZZATA DAL MARATHON CLUB

«Carsolina» favorita dal sole

È stata favorita da un sole insperato la «Carsolina», marcia a passo libero di dieci chilometri organizzata dal Marathon Club Alabarda e partita dal campo sportivo di Basovizza. La bella giornata ha invogliato moltissimi a partecipare *(Italfoto)*

Offertissime di Primavera
visitate il
CENTRO DEL MOBILE
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498 - 225785
ECCEZIONALE! Domani domenica negozio aperto dalle 10 alle 18 orario continuato
COM. EFF.

montebello è spettacolo...
DOMANI — ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO — ORE 15.30
MEMORIAL GIORGIO JEGHER
La rassegna del trotto italiano — L. 60.000.000
CON IL CONCORSO SEI... VINCENTE LE PELLETTERIE GIOLLI METTONO IN PALIO UNO SPLENDIDO SET DI VALIGIE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cartelli ecologici inutilizzati

Caro direttore, circa un anno fa noi allievi della scuola media di Borgo San Sergio, guidati dal nostro insegnante di educazione artistica, prof. Claudio Sivini, abbiamo portato a termine venti cartelli ecologici. La foto che le inviamo illustra solo parzialmente il lavoro svolto.

L'idea dei cartelli ecologici è partita dalla necessità di sostituire quei cartelli che otto anni fa sono stati messi a dimora, nella zona di Basovizza, da altri allievi della nostra stessa scuola. Attualmente i suddetti cartelli sono molto rovinati e quasi illeggibili.

L'operazione è stata resa possibile grazie ai generosi aiuti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, dell'officina Micheli e della «3 P colori». Finito il lavoro, abbiamo deciso di donare i cartelli al Comune di Trieste, perché provveda alla loro messa in opera...

E qui sono incominciati i problemi. Ci siamo rivolti ai vari assessori competenti attraverso il nostro insegnante, è stata interpellata anche la Provincia, si sono sprecate telefonate e lettere ma finora abbiamo ottenuto (ed è già trascorso un anno...) solo promesse... non mantenute! In definitiva il nostro lavoro si trova ancora a scuola! Ci rivolgiamo pertanto a lei sperando di risolvere questo nostro problema.

Seguono 92 firme.

Animali e «Natura»

Abbiamo letto la breve presentazione di «Natura '86» che si sta svolgendo alla Fiera di Trieste. Prendiamo atto della dichiarazione degli organizzatori secondo la quale gli animali che sono esposti sono nati in cattività e non sono il frutto di barbare razzie nei loro luoghi di origine, come del fatto che a essi viene garantita una condizione vitale adeguata e controllata.

Memori, però, di cose accadute durante altre esposizioni del genere, invitiamo le associazioni che si occupano del benessere degli animali a verificare la corretta applicazione di queste promesse.

Auspichiamo, inoltre, che nel corso della mostra non vengano vendute coppie di animali da pelliccia allo scopo di creare allevamenti di queste bestiole destinate all'uccisione per pura vanità.

Speriamo anche nel buon senso dei triestini. Se acquisteranno animali, lo facciano a ragion veduta, consci della responsabilità che si assumono con questo atto, perché un animale non è giocattolo che si può eliminare, ma è un amico che soffre e gioisce con noi.

Proprio per questi motivi noi — che siamo contrari alle mostre di questo tipo che riducono comunque l'animale esposto a oggetto di divertimento — chiediamo che, almeno, vengano effettuate con il rispetto maggiore possibile alla sua vita e sensibilità.

Seguono 13 firme

Primavera fiorita

Desidererei ricevere dei chiarimenti dal Comune di Trieste e dal comitato promotore sulla funzione dei manifesti «Primavera fiorita» apparsi in questi giorni sui muri della città.

Se lo scopo era quello di informare i triestini dell'arrivo della primavera non credo che ce ne sia stato bisogno perché chiunque ha potuto ammirare le allegre e coloratissime aiuole fiorite, di per sé già eloquenti. Se il messaggio del manifesto non è questo desidererei conoscerne il significato.

Non sarebbe stato meglio risparmiare i soldi spesi per la stampa e l'affissione dei manifesti ed utilizzarli per prolungare la stagione dei fiori a Trieste fino all'autunno o per mettere a dimora piante perenni che potrebbero ornare tutto l'anno le aiuole ed i giardinetti della città?

Clelia Volpi

ORE DELLA CITTA'

Amici dei musei

A cura dell'Associazione triestina amici dei musei Marcello Mascherini e nell'ambito del ciclo «Trieste - Un itinerario neoclassico» domani alle 10 la dott. Lucia D'Agnolo guiderà la visita «Da Palazzo Costanzi alla Rotonda Pancera attraverso il Borgo Giuseppino». Ritrovo in piazza Unità d'Italia sotto il Municipio.

Educazione vocale

Stasera, alle 20, e domani, alle 10, nella nuova sede del Cumt alla Casa dello Studente (via Fabio Severo 150), avrà luogo un seminario di educazione vocale dedicato a cantori e coristi, a cura del tenore Marco Reasley. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 52852.

Lions San Giusto

Questa sera, alle 20, nella consueta sede, intermeeting del Lions San Giusto con i clubs di Brescia-Valtrompia e Fermo Porto San Giorgio in visita alla nostra città. Precederà la conviviale un concerto di canti triestini eseguito dal coro Alabarda.

Testimoni di Geova

Domani, alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Potete vivere per sempre? Vivrete per sempre?».

Strumenti di tortura

La rassegna dedicata agli strumenti di tortura usati dal Medioevo all'epoca industriale e allestita al sotterraneo Lalio del Castello di San Giusto, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 25 maggio con il seguente orario: feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 4000 (ridotti 2500). Alla biglietteria è in vendita il catalogo della mostra con presentazione, foto e illustrazioni di tutti gli strumenti esposti.

Fanfara dei bersaglieri

In occasione delle manifestazioni primaverili alla Grotta Gigante domani sul piazzale di fondo della Grotta sarà ospite la Fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione Enrico Toti di Trieste, composta da 30 elementi diretti dal capo fanfara Dante Suriano. Dalle 15.30 alle 17.30 suonerà brani classici, musiche popolari triestine e di varie regioni italiane. In deroga ai normali orari di visita dalle 15 alle 17 l'accesso alla grotta sarà continuato.

Christine pelletterie

Occasioni per l'uomo con sconti dal 30 al 50% su giacche e blazers. Com. eff.

Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter jeans, Cacharel, Charade, Livio de Simone, Deni-Cler, Xibania, in via Mazzini 37, 39.

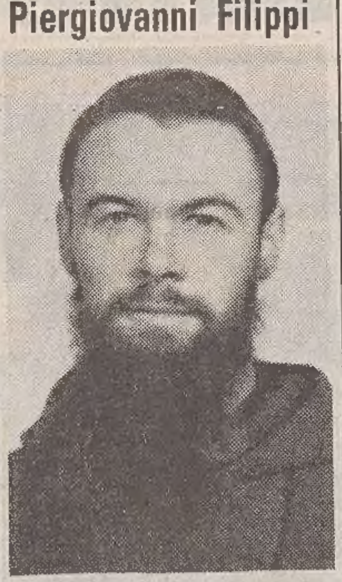
Profumeria «Rosa»

Elisabeth Arden invita: una beauty consultant sarà lieta di dare tutte le informazioni e consigli che si desidera in via S. Lazzaro, 6, tel. 61762.

Comunioni, cresime

L'assortimento più vasto e completo di bomboniere, partecipazioni e regali da Nodi d'amore, viale XX Settembre 21, tel. 764042.

Ricordo di padre Piergiovanni Filippi



I padri cappuccini e l'oratorio di Montuzza ricorderanno il XXV anniversario della morte di padre Piergiovanni Filippi, missionario in Angola, morto a Damba il 21 aprile 1961. Una messa sarà celebrata domani, alle 11, dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi nella chiesa di Montuzza.

Padre Filippi è vissuto a Trieste fin dai suoi primissimi anni. Ha frequentato, fin da bambino l'oratorio San Giuseppe di Montuzza, tanto da innamorarsi della vita dei cappuccini. Infatti all'età di 18 anni è entrato nel seminario dei frati cappuccini di Rovigo. Consacrato sacerdote il 27 giugno 1954, due anni dopo partì per la missione di Angola (Africa).

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale, martedì 29 alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, il dott. Giorgio Alberti conservatore del Museo civico di storia naturale di Trieste, parlerà sul tema «Stagni poco noti della provincia di Trieste». L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per lunedì l'argomento «Alla scoperta del Hygrophorus marzuolus», a cura di Claudio Barbo. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2.

Viaggio dell'Aned

L'Associazione provinciale degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti (Aned), organizza un viaggio in Cecoslovacchia, Polonia, Austria, con pellegrinaggio al campo di concentramento di Auschwitz dal 21 al 28 giugno 1986 iscrizioni all'Aned via F. Crispi, 3. Tel. 730306. Aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Lega nazionale

Per dar modo a quanti lo desiderano di partecipare al raduno dei fiumani a Vicenza, la sezione di Fiume della Lega nazionale organizza un pullman che partirà domenica 27 aprile, alle 7, da Piazza San Giovanni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della sezione di Fiume, in via Paolo Reti 4, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (tel. 64662).

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota invita i concittadini residenti a Trieste che parteciperanno al raduno di Ravenna il 3 e 4 maggio prossimi, a prenotarsi alla segreteria dell'Unione degli istriani (via Pellico 2, tel. 727345) tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30.

Comunità di Pinguente

La Comunità di Pinguente-Rozzo festeggerà oggi il patrono San Giorgio. Una messa sarà celebrata da don Fabio Ritossa alle 18.15 nella cappella di Sant'Antonio Nuovo. Seguirà nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/c) il tradizionale incontro.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani informa che all'incontro di primavera degli esuli giuliano-dalmati che quest'anno avrà luogo a Gorizia il 1.o maggio sarà presente anche una rappresentanza di istriani provenienti da Trieste. L'iniziativa ha lo scopo di riunire gli esuli che risiedono nella nostra regione. Il programma prevede la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti nel Parco della Rimembranza, l'incontro con il sindaco di Gorizia Scarano, la messa concelebrata dall'arcivescovo di Gorizia Bonmarco e da altri sacerdoti esuli e il pranzo conviviale in un ristorante del capoluogo isontino. Quanti desiderano partecipare si rivolgano all'Unione degli istriani che sta organizzando una gita in pullman.

Mostre d'arte

Una personale di Renzo Moreu

Resterà aperta fino al 12 maggio al Bar Vermout di Torino (Corso Italia 11) la mostra del pittore Renzo Moreu. Nato a Ronchi dei Legionari ha al suo attivo 85 mostre personali e la partecipazione a 35 collettive in Italia e all'estero.

Galleria Cartesius
FEDERICO RIGHI
Inaugurazione ore 18.30

Caffè Stella Polare
DAMBROSI
SCHOTT/SBISÀ
STENER

Al Bastione
RIETTI - PARIN
SPRINGER

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
NUOVO INFORMALE ITALIANO
fino al 28 aprile

GLI ELENCHI RESI NOTI DALL'UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE (9)

La vetrina dei contribuenti

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti triestini che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato da soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proporre ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.

M

Miani Nicola 20 (Iannarone Fabbri Flora 11), Micalesco Claudio 41, Miccoli Giovanni 34 (Lumbelli Anna 13), Miccoli Giuseppe Eugenio 21 (Menis Maria 10), Miceli Sebastiano 21 (Visintini Laura 24), Michelato Edoardo 28 (Celestri Laura 6), Michelazzi Gualtiero 66, Micheletti Luciano 38, Micheli Livia 27, Micheli Fulvio 24 (Manzutto Loredana 8), Micheli Walter 63, Micheluzzi Danulo 42 (Bendettich Francesca 3), Michieletto Aldo 26 (Cazzola Alda 382 mila), Micol Giorgio (13.11.31) 36, Micol Roberto 16 (Cattarossi Carmen 15).

Micol Silvia 41, Micovilli Ladislao 32 (Tremate Rita 400 mila), Miglia Antonio 22 (Runtini Annamaria 13), Mignemi Licia 25, Mihalic Bruno 23 (Poloiaz Maida 11), Milani Federico 22 (Belfiore Marisa 22), Milani Paolo 29, Milani Sergio 15 (Viezzoli Dorina 16), Milazzo Michele 18 (Zustovich Nives 13), Milazzo Paolo 31 (Marchi Maria 20), Miletich Mario 28 (Gagliardi Nives 959 mila), Miliani Franco 33 (Marzi Matilde 694 mila), Milic Livio 27, Milic Vincenzo (16.5.39) 32, Milievich Nino 17 (Zacchigna Clelia 30), Milla Riccardo 37, Millo Giuseppe 33, Millo Oscar 22 (Depaul Lidia 10).

Millo Pietro (23.10.40) 26, Millossovich Carlo 22 (Barbo Teresita 11), Milo Sergio 26, Milocco Giorgio 23 (Timeus Liviana 9), Milossevich Giorgio 46, Mina Federico 52 (Baldussi Anna Maria 1), Minca Francesco 24 (Rasman Anita 24), Minen Giorgio 32 (Zucchi Teresa 552 mila), Mingardi Severino 36 (Sincovich Maria 36), Miniscalco Eugenio 26 (Giuseppin Angela 13), Miniussi Ferruccio 25, Minozzi Livio 26, Minucci Aldo 31 (D'Isanto Grazia 3), Minutillo Sergio 27, Mioni Efrem 28 (Patron Elena 8), Miraz Giordano 25 (Pituzzi Eleonora 10), Mircovich Matteo 12 (Puhali Paola 24).

Mirelli Mario 39 (Massarut Anita 1), Mirelli Sergio 37 (Bacci Nivia 375 mila), Mirengo Aldo 17 (Gregoretti Vera 18), Missi Antonio 19 (Dario Elisabetta 11), Mitri Bruno 35 (Punis Enrica 9), Mitri Claudio 40 (Tamburini Annamaria 11), Mizzan Giacomo 41, Mizzan Giorgio 41 (Marchi Claudia 1), Mocarini Mario 29, Mocatti Luigia 27, Mocavero Giuseppe 41, Moccia Roberto 45, Mocher Mario 34, Mocilnik Zarko 18 (Zorzon Livia 16), Mocnik Adolf 26 (Perko Giuditta 2), Modiano Marcello 85, Modugno Ada 37, Modugno Aldo 44 (Coslovich Graziella 633 mila), Modugno Cosimo 36.

Modugno Glauco 44 (Godenigo Silvana 8), Modugno Michele Arcangelo 17 (Tricarico Anna 13), Mogorovich Franco 30, Mogorovich Libero 27 (Fain Nedda 457 mila), Molassi Mauro 26, Molinari Fulvio 32, Molinari Vincenzo 33 (Piffer Delia 3), Monaco Emilio 22 (Giacchi Anna Maria 10), Moncini Gino 32 (Massei Fosca 11), Mongiat Giovanni 29, Mongiovì Giovanni 28, Monico Lucio 41 (Visintin Romana 2), Monico Tullio 20 (Sare Maria 21), Montagnari Leonino 25 (Tamplenizza Eleonora 687 mila), Montagnari Thea 27, Montanari Franco 36 (Franz Sonja 37), Montanari Michele 23 (Pescatori Vanna 8), Montenero Duilio 59.

Montenero Giulio 26, Montesano Giuseppe 56 (Corpino Renata 19), Monti Gianfederico 55, Monticolo Sergio 19 (Trivani Marisa 19), Monzano De Renato 67 (Falli Silvana 20), Morassi Vincenzo 28, Morelli Boris 22 (Maglietta Gemma 11), Morelli Carlo 35, Morelli Giorgio 27, Moretti Claudio 25 (Lumunno Elena 20), (Lumunno Elena 20), Moretti Dario 24 (Lattaruolo Lidia 16), Morgante Agostino 19 (Lussetti Annamaria 13), Morgante Franco 82 (Sergas Flavia 61), Morgante Vasco 69 (Chirassi Renata 54), Moriconi Peppino 54, Moro Luigi 32 (Sferza Neva 10).

Morosi Sergio 26 (Zoch Licia 10), Morpurgo Daniele 32, Morpurgo Fulvio 37 (Valli Graziella 1), Morpurgo Lionello 35 (Zonta Livia 2), Morpurgo Mario 43, Morteani Ezio 37, Morvay Raffaele 28 (Dimora Flavia 13), Mosca Fabiano 31, Moscadelli Giulio 19 (Furlan Loredana 13), Moscato Giuseppe 35 (Lionetto Rita 10), Moscheni Franco 17 (Tenente Ondina 13), Mosco Giuliano 33 (Urdin Violetta 8), Mosconi Franco 44 (Lucchetti Flora 407 mila), Mosetti Ferruccio 21 (D'Henry Giorgia 15).

Mosetti Giorgio 38 (Loy Luciana 387 mila), Mosetti Giovanni (11/11/27) 31, Mosetti Mario (13/3/6) 41 (Ostier Vittoria 799 mila), Mosetti Nevio 65 (Fiegl Nivea 19), Motka Giulio 35 (Luxardo Maria Alessandra 27), Motta Germano 15 (Parenzan Livia 18), Mottica Fiorenzo 16 (Crasson Iolanda 14), Mottis Giorgia 64, Mottoni (de) Alessandro 26 (De Favento Maria Grazia 29), Movia Silvio 100, Moze Sergio 42 (Chiandussi Marialuisa 14), Mreule Edoardo 30 (Padovan Annamaria 900 mila), Mreule Livio 24 (Tiberio Miranda 14), Muggia Luciano 33, Muggia Tullio 30 (Rocchetti Giuliana 14), Mugnaioni Alipio 30 (Castagna Isabella 15), Mugnaioni Raffaello 63 (Ballerini Maria 2).

Muiesan Fabio 38 (Benini Marisa 11), Muiesan Lena 28, Muiesan Mario (15/5/20) 48, Mulas Aldo 97, Mulas Fabrizio 44, Mulas Giuseppe 49, Mullner Carlo 26, Mullon Mario 27 (Luxa Anna 13), Murtas Giuseppe 39 (Perotto Anna Irma 701 mila), Musco Giovanni 34, Musil Adolfo 20 (Volf Giuseppina 32), Musitelli Giorgio 23 (Paladini Marina 24), Musolino Salvatore 25, Musso Enrico 32 (Revolt Licia 11), Mustacchi Felice Carlo 27 (Stermini Elisa 16), Mustacchi Giorgio 34, Mustachi Fulvio 57, Mustachi Patrizia 38, Muzina Danilo 28 (Sitter Anna 390 mila).

N

Nachias Doris 35, Nadalut Umberto 25, Nadrah Giuliano 30, Naetzke Riccardo 23 (Casagrande Maria Rosa 17), Naibo Giorgio 30, Nalli Gianfranco 35, Nannotti Luigi 57, Napolitano Franco 45, Napp Bruno 37, Nardella Ambrogio 31, Nardelli Luciano 22 (Illiasch Nicoletta 11), Nardi Aimone 27 (Manzi Giuseppina 15), Nardi Livio 26, Nardin Bruno 34 (Marizza Edda 368 mila), Narduzzi Virgilio 58 (De Michelini Ersilia 5), Natali Egidio 27, Naviglio Benedetto 28, Negrelli Giorgio 18 (Punter Clara 14), Negri Vincenzo 46, Nemec Vasco 50 (Siega Caterina 924 mila), Nemeth Alfredo 28, Nemez Alfredo 28 (Bernardinello Luisa 1).

Nenna Romano 28 (Delzotto Maria Luisa 7), Neri Fabio 21 (Bertoni Loredana 11), Neri Livio 17 (Roberti Laura 17), Neri Paolo 34 (Rapisardi Pia 22), Neri Vito 29 (Krecic Elvia 900 mila), Neubauer Guido 22 (Hrescak Tatjana 11), Nicolaidi Spiridione 31, Nicoli Giorgio 19 (Tochich Aurora 15), Nicolini Renato 46 (Stefani Olimpia 2), Nicolini Riccardo 22 (Kiswardaj Clara 11), Nicotra Mario 20 (Orlandini Daniela 16), Noah Dan 29, Nobile Beniamino 32 (Wolf Miranda 28), Nobile Beppino 19 (Brasolin Navir 12), Nobile Giovanni 40 (Panarella Silvana 13), Nobile Luciano 35.

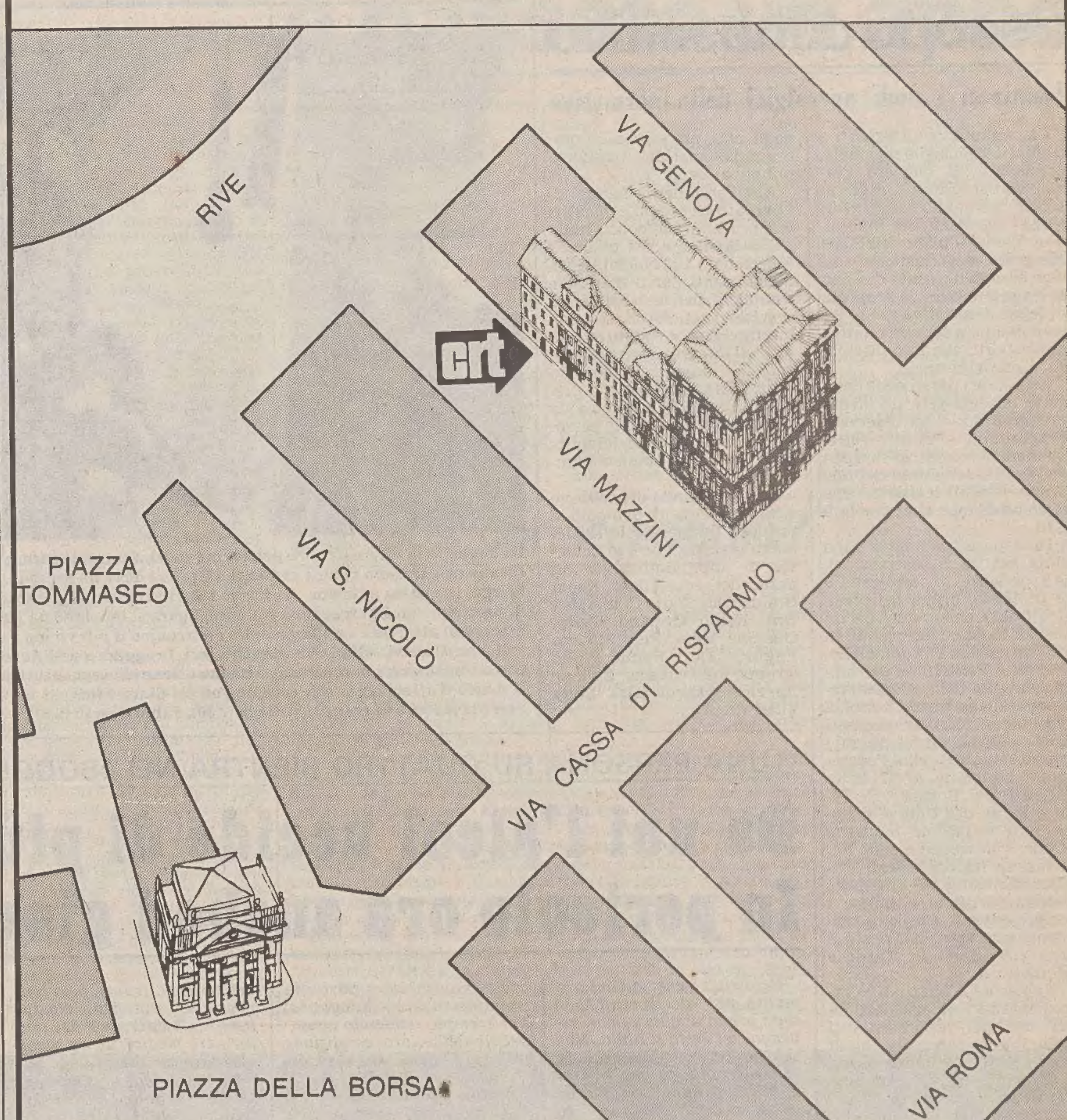
Nobili Bruno 21 (Della Rocca Anna 14), Nodari Fernando 50, Noè Emanuele 20 (Mangione Matilde 12), Norbedo Angelo 27 (Petruzzi Francesca 812 mila), Norbedo Bruno (22/1/27) 28 (Marciano Maria 851 mila), Norbedo Bruno (1/6/43) 30, Norbedo Roberto 21 (Parovel Marisa 12), Nordio Furio 35, Nordio Sergio (21/5/20) 66, Nordio Sergio (7/3/24) 30 (Chiarelli Felicita 24), Nori Patrizia 84, Notamicola Domenico 25 (Cociani Maria Antonia 9), Notaro Gabriele 46, Notaro Vincenzo 58, Noulian Glauco 39, Novacco Maria (17/7/16) 66, Novak Silvano 63 (Todeschini Nedda 16).

Novelli Gastone 37, Novello Mario 23 (Rorai Emanuela 11), Novic Alessandro 27, Nuciari Antonio 37, Nussdorfer Edoardo 46.

(Continua)

dal 21 aprile in via Mazzini 4/a

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE



Il nuovo ingresso della Sede Centrale della **Cassa di Risparmio di Trieste** dopo la conclusione della prima parte dei lavori di ristrutturazione.
Si tratta di una soluzione la cui provvisorietà viene ampiamente compensata dall'efficienza e dalla modernità delle strutture interne a disposizione della clientela.
Il tradizionale ingresso prospiciente la via Cassa di Risparmio verrà definitivamente riaperto al pubblico al termine dei lavori del secondo lotto.

Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)
Specializzato:
- JOGGING
- BASKET
- ATLETICA

PREZZI IMBATTIBILI

viaggi di primavera
PARIGI e i Castelli della Loira
17/25 maggio
UTAT via Imbriani 11
Galleria Protti 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

UN MILIONE
DI SCONTO E
INTERESSI
RIBASSATI

DALL'11 AL 30 APRILE Un milione di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.4.1986. Queste due offerte sono cumulabili tra loro, ma non con altre iniziative in corso. Riguardano tutti i modelli tranne Axel e sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

DINO CONTI, Trieste

DALLA REGIONE

AL LAVORO LA COMMISSIONE COMPETENTE

Sul piano trasporti raffica di udienze a scopo conoscitivo

Esaminati i nodi nevralgici della normativa

La commissione trasporti e traffici del consiglio regionale, presieduta da Oliviero Fragiacomo, si è riunita nei giorni scorsi, dedicando i suoi lavori a una serie di udienze conoscitive. Tema: il piano regionale integrato dei trasporti così com'è contenuto nel disegno di legge giuntale e la proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista sempre relativa ai trasporti, alla loro disciplina e organizzazione.

Ascoltare i pareri delle categorie interessate è un lavoro preparatorio — ha osservato Fragiacomo — utile, e estremamente necessario in vista dell'esame congiunto dei due provvedimenti legislativi che la commissione si appresta a fare.

In separati incontri sono state sentite le osservazioni, le esperienze, le perplessità e le proposte, prima dei presidenti dei Consorzi dei bacini di traffico (sono intervenuti in rappresentanza Tomaciello, Ferrari e Partinel), e dei rappresentanti della Confederazione italiana servizi pubblici enti locali (Cispel) (presenti Marin e De Gavardo); quindi i rappresentanti della Federazione regionale degli industriali (Baldi, Bortotto, De Toro e Piva), dell'Unione regionale delle piccole industrie (Cane, Valcareggi) e della Federazione regionale degli artigiani (Gregorig e Petruz per i vettori turistici), e infine, i rappresentanti dei compartimenti ferroviari di Trieste e Venezia (Bertino, Tardi e Monforte).

Numerose e puntuali le argomentazioni emerse negli interventi dei rappresentanti delle varie categorie, quali contributi per l'approfondimento in tema di disciplina del trasporto pubblico locale.

In particolare, i punti che maggiormente sono stati toccati hanno riguardato: il trasporto pubblico in montagna; le linee interregionali; la funzione dei consorzi di bacino e alcune soppressioni previste; la validità triennale che il piano dovrà avere; il riconoscimento delle Province quali «autorità di bacino» e le unità di gestione; il ruolo degli enti locali (Comuni e Province); le funzioni di controllo e di gestione; un riesame più attento delle deleghe relative ai trasporti; una maggiore definizione di compiti e attribuzioni degli enti preposti alla programmazione del trasporto pubblico locale.

Altri argomenti hanno riguardato gli organi consultivi e le procedure di consultazione; il problema dei trasporti eccezionali; i problemi dei finanziamenti per il materiale rotabile e per le strutture di servizio; nonché il sistema internodale che è stato recepito nell'integrazione dei trasporti, e in generale l'assetto futuro dei trasporti con la precisa funzione della ferrovia sia per quanto riguarda le persone che le merci, considerandone il profilo economico e funzionale.

Su queste prese di posizione e sui suggerimenti di modifica proposti, numerose le richieste di precisazione e le richieste di approfondimento da parte dei consiglieri: Paolo Braida (Dc), Mario Coiro (Msi-Dn), Nemo Gonano (Psdi), Gastone Millo (Pci), Silvano Pagura (Dc), Paolo Pellis (gruppo misto Lista Civica), Angelo Spagnol (Dc), Luigi Vidal (Pci).

GARE DI PARACADUTISMO, REGATE «STORICHE» E MONGOLFIERE PER IL PONTE DI PRIMAVERA

Vacanze azzurre (e sportive)

La Jugoslavia e l'Austria rispettivamente con una squadra, gli Emirati arabi uniti con due e l'Italia con 13, sono i paesi presenti a Gorizia dove ha preso il via ieri mattina, all'aeroporto di Merna, la quarta edizione del trofeo internazionale di paracadutismo «Città di Gorizia», gara di precisione in atterraggio a squadre. I parà si lanciano da 1200 metri in successione e devono cercare di atterrare su un bersaglio elettronico il più vicino a un cerchio rosso del diametro di soli 5 centimetri. Alla terza manche, ieri, la squadra dell'Aeroclub giuliano si era già imposta con molto onore; i paracadutisti hanno ottenuto i seguenti risultati (espressi nella distanza tra il punto d'atterraggio e il cerchio rosso): Clara Finzi (32 cm), Roberto Schaffer (41), Giorgio Stern (1 metro e 68 cm), Auro Siega (2,30), Fabio Caselli (3,5)

Un tuffo nel Novecento

Duplice tuffo nell'atmosfera del primo Novecento ieri a Trieste. Sulla riviera di Barcola si sono disputate le prime regate del campionato italiano riservato alle jole da mare. Barche di mogano, larghe e pesanti, a madieri sovrapposti si sono date battaglia per conquistare un posto nelle finali di questa mattina.

Alla fiera di Montebello si è invece levata in volo una mongolfiera. 15 metri di diametro massimo, un volume di quasi duemila metri cubici, una navicella di vimini e cuoio per tre passeggeri.

La regata di Barcola ha mostrato una volta in più che il canottaggio a Trieste non è solo uno sport. Su quel terrapieno tra la pineta e la scogliera, mamme e fidanzate, amici, fratelli e semplici soci delle canottiere anche ieri hanno cercato di scorgere il colore dei remi, laggiù, verso il Cedas a pochi metri dalla partenza. Azzurri e bianchi significano «Ginnastica», bianco e verde «Nettuno», bianco e nero «Trieste», bianco e rosso «Pompieri». Tutti a incitare il loro armo, in un tifo quasi calcistico, che non ha uguali sugli altri campi di regata italiani. Si mischiano parlate istriane, gradesi, triestine, monfalconesi cui invano tentano di opporsi canottieri «venuti da fuori». Non ce la fanno i pochi romani, non si fanno sentire né i napoletani, né i siciliani. Tacciono i pugliesi. Gli unici che hanno diritto a una piccola fetta di tifo sono i veneti sono i veneti della «Bucintoro», della canottieri Padova, del «Sile» di Treviso. Le jole, nella volata finale che gli addetti ai lavori chiamano «serrate», procedono a scatti accelerando quando il timoniere urla e i vogatori affondano la pala nell'acqua. Maglie gialle e rosse si inchinano nello sforzo verso poppa, quasi all'unisono con quelle amaranto dell'equipaggio vicino. Un suono di campana e i 1500 metri della regata sono finiti. I vogatori lucidi di sudore si distendono tra il carrello e il fondo della barca, per espirar meglio.

Leggera come un respiro ieri si è levata da Montebello in volo una mongolfiera. Mancava dal cielo di Trieste chissà da quanti anni. Cento, 150? O forse più? Il fatto che nessuno ieri è stato in grado di dirlo rappresenta già un marchio di qualità.

La mongolfiera si è alzata lentamente con estrema dolcezza. «La fiamma del bruciatore riscalda l'aria, la rende meno densa e il grande sacco si gonfia» spiega in perfetto italiano Luca Vidmar, 30 anni di Lubiana, il pilota dell'aerostato. «Qui alla fiera resteremo per sette-otto giorni, i voli saranno tutti vincolati al suolo con una fune. Raggiungeremo una quota massima di cento metri. Alcuni mesi fa con questo pallone siamo invece saliti fino a 5 mila metri.

Abbiamo superato le Alpi, portati dai venti in un silenzio che non riesco a definire. Siamo stati anche in volo durante una nevicata, tra i fiocchi che scendevano lenti. Quest'estate tenteremo un record. supereremo l'Adriatico tra Zara e Ancona. Faremo un punto colorato di giallo, tra il blu del cielo e del mare.

Claudio Ernè

UNA PERSONA SU QUATTRO RIENTRA NEI «SOGGETTI A RISCHIO»

Da noi l'alcol uccide di più e prima In pericolo ora anche i giovanissimi

Nel Friuli-Venezia Giulia si muore per alcolismo 15, 20 anni prima di quanto non avvenga nel resto d'Italia. Non solo: la regione detiene il record italiano sia per i morti da cirrosi epatica sia per decessi collegati all'alcol. Ma non basta. Secondo gli addetti ai lavori, la situazione può ancora peggiorare se non si userà tempestivamente l'arma della prevenzione. Infatti prima di diventare alcolista c'è lo stadio di «soggetto a rischio». Nel Friuli-Venezia Giulia si troverebbe in questa condizione una persona su quattro.

Se nei ricoveri l'età media va dai 30 ai 60 anni, un altro dato gravissimo è che in Italia il vizio del bere sta attaccando le nuove generazioni.

Per questo la prevenzione è tanto importante e parte da un'informazione adeguata. Per esempio rendendo consapevoli della loro condizione proprio i «soggetti a rischio». Il livello di guardia per il consumo quotidiano di vino è 600 millilitri, quattro calici e mezzo, per gli uomini, e 300 millilitri, due calici e mezzo circa; per le donne. Andando «oltre» con un consumo giornaliero costante, è possibile imboccare la china dell'alcolismo.

Questi dati sono emersi nel corso di una tavola rotonda «Sull'alcolismo nel Friuli-Venezia Giulia» promossa dalla Fidapa (Federazione donne arti professioni e affari) di Trieste, in collaborazione con il circolo culturale «Il Carso».

Sconfiggere «la malattia del bere» attraverso la prevenzione è stato il filo conduttore negli interventi dei relatori: tre medici, un ex alcolista e un magistrato.

Introdotti dal presidente de «Il Carso» dottor Euro Ponte, hanno portato il loro contributo di ricerche ed esperienza il professor Giovanni Battista Modonutti, dell'istituto di igiene e medicina preventiva dell'università di Trieste, e il professor Renzo Buttolo, che dirige il centro pilota in Italia di alcologia, collegato con l'ospedale di Udine.

Ha parlato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Roberto Staffa. Pur volendo dare una notizia positiva, la regressione dei reati da alcolismo nel capoluogo giuliano, ha dichiarato che purtroppo la legislazione italiana tratta l'intera materia come «un problema di serie B». «Ci voleva lo scandalo del metanolo — ha rilevato — per ricordare che di alcol si può morire. Considerato che oggi bevono moltissimo anche i giovanissimi — ha concluso — se tutte le istituzioni a partire dalle scuole, non collaborano per un'adeguata educazione collettiva, discuterne diventa inutile».

«Per quanto riguarda i malati — ha affermato inoltre il prof. Buttolo di Udine — è essenziale il ruolo della famiglia. Nella comunità terapeutica del nostro centro cerchiamo di mettere sul tappeto anche i problemi familiari. Moltissime persone vengono coinvolte ed è eccezionale l'aiuto che riescono a darsi reciprocamente».

E. La

UN CONVEGNO A GRADO, UNA MANIFESTAZIONE PER I LAVORATORI: FERVONO LE INIZIATIVE CATTOLICHE

È racchiuso nella catechesi il segreto della vita cristiana

Sono proseguiti ieri i lavori del convegno nazionale primaverile su «Catechesi e testimonianza comune», indetto dal Segretariato attività ecumeniche.

La giornata si è iniziata con una riflessione biblica su «La catechesi di Gesù e i suoi», svolta da Rinaldo Fabris, biblista, docente al seminario arcivescovile di Udine.

Traian Valdman, arciprete della chiesa ortodossa rumena, nella sua relazione sulla catechesi apostolica e patristica, aveva sottolineato che, racchiusa nella parola di Dio «essa è indirizzata alla vita ed è iniziazione alla vita cristiana concreta».

È stato inoltre affermato che per questo motivo la catechesi sia orale che scritta deve dire cose comprensibili.

Su questa linea è stato messa in evidenza l'importanza del catecumenato, istituito fin dai primi tempi del cristianesimo e mirante alla trasformazione totale della vita del candidato al battesimo. «Non faceva problema in quei tempi il non essere battezzati, ma l'essere battezzati senza essere convertiti al Signore».

Mons. Lucio Soravito, direttore dell'ufficio catechistico diocesano di Udine, parlando del contributo teologico del Medioevo ha messo in risalto ciò che il periodo dal secolo VI al secolo XV ha significato per la catechesi. Dalla sterilità di contenuto esistenziale del primo periodo si passa alla ricchezza teologica del cuore del Medioevo (XII e XIII secolo), quando con Anselmo di Canterbury si viene ad approfondire la fede mediante l'aiuto della ragione, e all'apporto illuminato di Bonaventura e Tommaso d'Aquino.

Valdo Vinay, pastore valdese, storico e teologo di Roma, ha parlato poi su «la catechesi evangelica e le sue caratteristiche» mentre padre Giorgio Camaiani, ordinario di storia all'Università di Firenze, ha relazionato su «la catechesi cattolica nell'età moderna».

Si è svolta quindi nel pomeriggio una tavola rotonda che aveva per tema «Catechesi e catechismi: momento di unità o di divisione?», alla quale hanno cercato di dare una risposta il dott. Timotheos Elefteriou, archimandrita greco-ortodosso di Trieste, Teodoro Fanlo y Cortez, pastore valdese di Trieste, e il prof. Zelindo Trenti, docente di catechetica.

L. S.

Giornata di solidarietà nelle diocesi trivenete

I vescovi del Triveneto hanno indetto per domani la prima «Giornata della solidarietà» in preparazione al 1.o Maggio, tradizionale festa del lavoro.

Nelle 16 diocesi delle Venezie verrà dunque celebrata con varie iniziative questa «giornata» per la quale è stato indicato alla riflessione dei fedeli il tema «Giovani e lavoro». Non si tratta di un'alternativa confessionale al 1.o Maggio, ma piuttosto di un momento preparatorio alla giornata di festa dei lavoratori affinché i cristiani vi giungano con maggiore coscienza e partecipazione.

Valore profondamente evangelico, la solidarietà secondo i vescovi, è continuamente minacciata da comportamenti individualistici, corporativi e nazionalistici.

Lo scopo, quindi, della «giornata» è riproporre in modo continuo l'impegno della solidarietà come stile «normale» di vita cristiana e sollecitare le comunità a riflettere ogni anno su tematiche sempre diverse che riguardino la pratica della solidarietà.

A rilanciare in forme attuali quello che è stato definito il «solidarismo cristiano» è stato il card. Carlo Maria Martini, che più volte nella metropoli lombarda ha avuto modo di incontrarsi e anche di scontrarsi con il mondo imprenditoriale.

Per la prima «Giornata della solidarietà» il pensiero dei presuli è andato ai giovani spesso esclusi dalle attività lavorative in questo particolare momento congiunturale.

Su questo problema è venuta anche una risposta sempre dall'ambiente cattolico (e giovanile per giunta), dai «centri di solidarietà», organismi promossi da Comunione e liberazione.

Sergio Paroni

La Giunta s'impegna per l'aeroporto

Il sostegno della giunta regionale ai progetti di sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sul piano internazionale, in particolare per quanto riguarda i traffici nell'ambito dell'Alpe Adria e con i paesi dell'Est europeo, è stato riconfermato dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e sport, Mario Brancati, nel corso di una visita.

A ricevere l'assessore è stato il presidente del consorzio, Giovanni Cocianni, il quale ha osservato — come si legge in una nota e che i problemi dello sviluppo del traffico sono oggi di particolare attualità, visto che ci si trova in una fase in cui vengono elaborati progetti per il sostegno e la cooperazione nella fascia confinaria e per il riconoscimanto del Friuli-Venezia Giulia, da parte della Comunità economica europea, come zona frontaliera.

All'assessore regionale sono stati illustrati anche i temi della classificazione dell'aeroporto di Ronchi nel piano nazionale degli aeroporti e nel piano generale dei trasporti, della parziale liberalizzazione del trasporto aereo di terzo livello in ambito comunitario e della liberalizzazione dello spazio aereo nel Friuli-Venezia Giulia (istituzione di nuove aerovie).

Brancati, nel manifestare il suo apprezzamento agli amministratori del Consorzio, ha assicurato il suo impegno personale e della giunta sui problemi che gli sono stati esposti.

LA DELEGAZIONE RICEVUTA DA TONEL

Studiosi jugoslavi in visita

Una delegazione di accademici jugoslavi, in visita alla nostra regione per una ricerca conoscitiva sulla realtà della comunità nazionale slovena residente nel Friuli-Venezia Giulia, è stata ricevuta, nella sede del consiglio regionale, dal vicepresidente Claudio Tonel, presente anche Drago Stoka, presidente della commissione consiliare istruzione e attività culturali.

Il saluto dell'assemblea agli studiosi è stato portato dal vicepresidente Tonel, che ha sottolineato come le minoranze abbiano un ruolo determinante ai fini dello sviluppo dei valori di pace, di amicizia e di collaborazione tra i popoli.

Ricordato come il consiglio regionale abbia più volte preso posizione sul problema della tutela globale della minoranza slovena che vive nel Friuli-Venezia Giulia sollecitando governo e Parlamento nazionale affinché si giunga quanto prima a un risultato che soddisfi tutti, Tonel si è soffermato sui proficui rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia e in particolare tra la nostra regione e le Repubbliche di Slovenia e di Croazia. «Collaborazione e comprensione — ha detto — sono indispensabili soprattutto oggi, in un momento cioè in cui il mondo si sta misurando con la forza delle armi».

Più che case vendiamo servizi. domus

Noi vendiamo case ma offriamo soprattutto servizi. I nostri clienti sono assistiti in tutte le fasi di compravendita: dalla corretta valutazione della casa, alle pratiche legali, al reperimento dei mutui. Questi sono dei servizi essenziali che solo persone di grande esperienza possono assicurare.

Agenzia Domus: Se volete assistenza completa.

UNICA SEDE: TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210 - 61763

MANCINELLI
PARCHETTI
TRIESTE - VIA GAMBINI, 55
RIPARAZIONI - RASCHIATURE - VERNICIATURE
Per qualsiasi problema la soluzione giusta telefonando al
765255

SERRAMENTI
FILIPPI ROBERTO
VIA FONTANA 4/B - TEL. 65502
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori. Scuri. Verande fisse e pieghevoli. Preventivi gratuiti senza impegno.
Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni
Pagamento fino a 36 mesi senza acconti

Un'azienda agricola la cui esperienza si tramanda di padre in figlio, attraverso la coltivazione delle viti e la vinificazione seguite con amorevole cura.
Presenti al GRAN PREMIO NOÈ di Gradisca d'Isonzo (24/4-4/5/'86) con: Pinot grigio Collio, Sauvignon Collio, Pinot bianco Collio e Rosato da tavola.
SAN FLORIANO DEL COLLIO
Tel. 0481/884094
HUMAR
COLLIO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
PINOT GRIGIO
IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE DALLA AZIENDA AGRICOLA HUMAR MARCELLO e MARINO SAN FLORIANO DEL COLLIO - ITALIA

SOLO PER POCHI GIORNI
PHILIPS • GRUNDIG • TELEFUNKEN
A PREZZI SCONTATISSIMI
PER ESEMPIO:
TV COLOR con telecomando da L. 540.000
Luisa Gelleti
ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI SENZA ACCONTO
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

OKRAINER
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 53
SENSAZIONALE IRRIPETIBILE !!!
LOTTO DI 2.500 TAPPETI
PERSIANI-ORIENTALI
con Sconti fino al 50%
ULTIMI GIORNI
COM. AL COM. EFF.

OCCASIONI E APPUNTAMENTI DA NON PERDERE!
il videoregistratore GRUNDIG
stereo, sistema video 2000, 8 ore registrazione, fermo immagine, rallentatore, ecc.
a sole lire 495.000 IVA compresa
Senza acconto - Rateazioni da lire 16.800, oppure in 12 mesi senza interessi
e 30 mesi di GARANZIA TOTALE (gratis manodopera e ricambi)
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE: Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18
Centro Autoradio: via Machiavelli 3

ATTUALITÀ

PER UN COLOSSALE ESPERIMENTO SCIENTIFICO A GINEVRA

Un tunnel da 250 chilometri

La terza fase del progetto «Eloisatron» illustrato da Antonino Zichichi – Tre industrie all'avanguardia per una concreta applicazione di una teoria scientifica

GINEVRA — Nel maggio del 1983 le celebrazioni dedicate ad Alfred Bernhard Nobel (lo scienziato svedese scopritore della dinamite) nel 150.o anniversario della sua nascita, offrirono al professor Antonino Zichichi, capo di un gruppo di ricercatori al Cern (Centro europeo di ricerche nucleari) di Ginevra, l'occasione per annunciare e illustrare un suo ambizioso progetto. Infatti, nella prestigiosa Villa Nobel di Sanremo, la casa dove il chimico svedese passò gli ultimi sei anni della sua vita e scrisse il suo famoso testamento, il professor Zichichi illustò alla presenza di duecento scienziati, tra cui una cinquantina premi Nobel, una sua proposta: un mega-acceleratore di particelle capace di raggiungere un livello di energia pari a centomila miliardi di elettronvolts. Il che vuol dire cento volte più potente delle pur enormi macchine acceleratrici oggi esistenti al mondo. La proposta, diventata un vero e proprio progetto, ha un nome: Eloisatron, sigla che sta per European long intersettin storace accelerator.

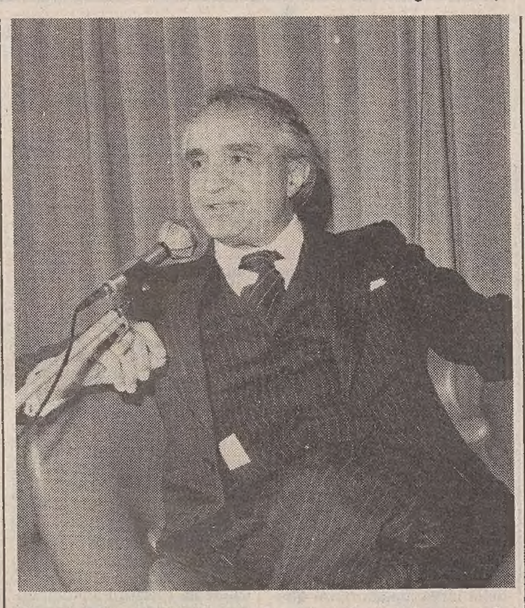
In merito a questo straordinario progetto abbiamo chiesto più particolareggiate notizie direttamente al professor Zichichi. È un programma così geniale e rivoluzionario da rasentare, per noi profani, la fantascienza. L'Eloisatron avrà una circonferenza di 250 chilometri e sulla base degli studi eseguiti dall'Istituto nazionale di geofisica — il cui presidente è il professor Enzo Boschi, ex allievo di Zichichi — esistono almeno sette regioni d'Italia in cui potrebbe essere installata questa macchina acceleratrice. Le scelte possibili sono: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna. La macchina consiste in una potente «pista» magnetica e dovrebbe essere installata in un tunnel che, come abbiamo detto, è lungo 250 chilometri di circonferenza.

Ma ecco la prima domanda che abbiamo rivolto al professor Zichichi: «A cosa serve una macchina di così mastodontiche dimensioni?».

Si è aperta una nuova era nel pensiero scientifico moderno. Nuove idee, nuovi concetti, nuovi fenomeni ci fanno apparire la fisica di appena vent'anni fa come vecchia di tanti millenni. Lo spazio-tempo quadrimensionale di Einstein sembrava una conquista oltre la quale nessuno sarebbe riuscito ad andare. Esso invece ci appare incredibilmente stretto. Per due motivi, entrambi fondamentali: il numero di dimensioni e le proprietà stesse di queste dimensioni. Nessuno aveva pensato, prima degli anni Sessanta, che potessero esistere dimensioni spazio-temporali con proprietà "fermioniche". Quelle di Einstein sono "bosoniche". Nasce così il nuovo concetto di Superspazio. E con esso le Superparticelle e la Supermateria».

— Ma perché, professore, questo ambizioso e costoso progetto dovrebbe essere attuato proprio in Italia?

«L'Italia non è una superpotenza. Invece di provare a fare molte cose non molto bene, è decisamente preferibile farne poche: in modo competitivo al livello delle superpotenze. Il progetto Eloisatron vuole essere questo. L'Italia si fa promotrice di un'impresa per costruire nel nostro Paese la più grande macchina subnucleare del mondo, in collaborazione con quei paesi che condividono il nostro interesse in un settore così vitale per il progresso scientifico, tecnologico e culturale. Non va dimenticato infatti, che siamo



dinanzi a un progetto di scienza a fini di pace e di progresso civile. L'alta tecnologia pacifica può vincere a quella a fini di guerra soltanto se la si mette in condizioni di competere. La scienza per fini di pace diventa realtà con progetti concreti».

Quale è lo scopo del progetto?

«Il progetto Eloisatron ha come obiettivo primario di non fare cadere l'Europa in posizione di secondo piano, rispetto alle superpotenze, in questo settore cruciale della fisica moderna. Motivo: le vere autentiche innovazioni nascono dalla scopeterta di nuove leggi fondamentali della natura, di nuovi fenomeni. La sorgente di queste novità è sempre stata là dove nascono nuove idee e nuovi concetti. Se Galilei fosse vivo lavorerebbe al Cern e si batterebbe per Eloisatron. Chi ama l'Europa indipendentemente non deve dimenticare che il primo fattore dell'Era moderna per l'indipendenza è la scienza».

— Ma questo progetto è realizzabile in Italia?

«Nel 1979 l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha ripreso in mano il progetto per fare in Italia un ciclotrone superconduttore (progetto CS). Il progetto originario prevedeva di acquistare le varie componenti all'estero. Io invece convinsi l'amico e collega Francesco Resmini, dell'università di Milano, che del progetto era l'autore, a tentare una strada nuova: farlo in Italia coinvolgendo tre industrie: l'Ansaldo di Genova per la parte magnetica, la Lmi (Laboratori metalli industriali) di Firenze per i cavi superconduttori e la Zanon di Schio per la criogenia, cioè la tecnica di alto freddo. Oltre all'importanza scientifica per studi di fisica nucleare, il progetto CS aveva come scopo di coagulare attorno a una impresa scientifica di alta tecnologia tre industrie italiane».

— Come reagì a questa proposta il mondo scientifico?

«Con grande scetticismo. Ciononostante questo primo passo fu coronato da successo. Nel 1981 si iniziò la costruzione del CS. È stato il successo di questa iniziativa di collaborazione tra la fisica e l'industria italiana che ha reso possibile la realizzazione di un secondo passo avanti: la partecipazione dell'Italia alla costruzione della parte più delicata del progetto tedesco Hera. E cioè: l'anello superconduttore per protoni. Anche allora ricordo che alcuni miei colleghi pensavano che sarebbe stato meglio partecipare al progetto Hera scavando il tunnel, invece di impegnarsi nella parte tecnologicamente più avanzata, quindi rischiosa. Io sono però convinto che il vero progresso tecnologico si realizza attorno a un progetto concreto, imparando a fare cose che nessuno prima al mondo aveva saputo realizzare. Le tre industrie italiane sono di fatto le prime al mondo a fabbricare — su scala industriale — magneti superconduttori lunghi 9 metri e capaci di raggiungere 50 mila Gauss».

— Il progetto Eloisatron, se ho capito bene, ha visto già realizzarsi due fasi, CS ed Hera. Quale sarà la prossima?

«Questa grande impresa europea, dopo i passi CS ed Hera, ha bisogno di una ulteriore fase: la prova generale al 10 per cento. Questa prova dev'essere fatta in modo da costare il meno possibile, il che lo si può se si utilizzano le grandi strutture già esistenti al Cern. La prova al 10 per cento di Eloisatron dev'essere quindi fatta aGinevra».

— Quali sono i tempi di realizzazione di questa grande impresa scientifica?

«La tabella di marcia prevede l'inizio degli scavi per il tunnel da 250 chilometri nel 1988 e il completamento della macchina entro il 1997».

— Nel novembre dell'anno scorso ha presentato il progetto Eloisatron al Consiglio d'Europa, a Strasburgo. Come è stato accolto?

«Con estremo interesse ed entusiasmo da tutti i settori politici. Il senatore Giorgio Spitella, intervenendo nella discussione, ha espresso con estrema chiarezza l'impegno dell'Italia».

Infine, l'illustre scienziato, che si batte da anni per salvare il mondo dai rischi di un conflitto nucleare, conclude riaffermando i fini pacifici del progetto Eloisatron. «Se non vogliamo — dice — che i migliori cervelli del mondo si mettano a lavorare su progetti di guerra, è questa la strada giusta. "Voi fisici vendereste l'anima anche al diavolo pur di fare esperimenti" mi disse nel 1956 Bertrand Russel, che era grande amico del mio primo maestro di fisica: Patrick Blackett, Nobel, lord e grande ammiraglio. Da lui ho appreso a guardare la realtà con saggezza. Russel esagerava, ma c'è un po' di verità in quella battuta».

Rosario Poma

CHE COSA SI STA FACENDO A TRIESTE E IN ITALIA

Federcasalinghe: è passato un anno

Sono oltre tredici milioni in Italia le donne che svolgono il lavoro domestico senza che lo stesso sia riconosciuto come lavoro vero e proprio. Per inciso, secondo recenti statistiche, sono complessivamente 61.887 le casalinghe nella provincia di Trieste, vale a dire il 40,6% ossia i due quinti della popolazione. Dalla sua nascita avvenuta in Roma nel 1982, cui ha fatto seguito quella di numerose altre sezioni nel territorio nazionale, la locale inclusa, la Federcasalinghe ha realizzato numerose iniziative concrete a favore delle donne che vi hanno aderito e che grazie ad essa hanno preso vieppiù coscienza dell'importanza del proprio ruolo nell'attività quotidiana e nella vita produttiva del paese.

E' un fatto che la donna che svolge un lavoro casalingo non ha diritti di nessun genere, nemmeno alla pensione sociale che resta un miraggio verosimilmente irraggiungibile. Della problematica in questione e della battaglia condotta dalle casalinghe se ne sono fatti reiteratamente portavoce gli organi d'informazione: giornali, riviste, emittenti radiofoniche e televisive private e di Stato.

Tra le iniziative promosse dalla Federcasalinghe va segnalato l'avvio, in collaborazione con aziende produttrici di beni di largo consumo, di una campagna nazionale denominata «Buon domani» che permetterà alla casalinga di raccogliere buoni inseriti nei prodotti acquistati con cui periodicamente potrà pagare presso le maggiori compagnie di assicurazioni convenzionate, la propria pensione. Essa avrà così modo di risolvere autonomamente, sulla base della propria capacità decisionale, l'annoso problema della pensione. Per quanto attiene alla nostra città, la locale sezione della Federcasalinghe (via S. caterina 5, tel. 62949) nata nel 1985 e forte del numero sempre crescente di iscritte, ha dimostrato con una serie di proposte e realizzazioni concrete, come ad esempio la tessera sconti riconosciuta presso un nutrito gruppo di negozi, la propria capacità operativa e la determinazione con cui intende proseguire. Sviluppando una serie di convenzioni con un preminente istituto di credito cittadino ed aziende commerciali, ha attivato un certo numero di servizi tra cui conti bancari agevolati. Altri servizi in atto sono l'assistenza sociale e legale, la collaborazione di associate nei lavori domestici, il baby-sitteraggio.

Un traguardo lusinghiero, in un solo anno di vita, quello conseguito dalla sezione triestina che si pone — a buon diritto — come una delle più attive a livello nazionale.

Fulvia Costantinides

Sul bus con lo sconto?

ROMA — Tutte le casalinghe italiane potrebbero, in un futuro non troppo lontano, usufruire di una riduzione sui mezzi filotranviari, nelle fasce orarie di minor traffico. Per adesso, però, si discute sulla richiesta avanzata dal Moica (Movimento donne di casa) di Brescia, che presto sarà esaminata dal consiglio comunale della cittadina lombarda. Una richiesta che ha già un precedente: quello dell'Oitia (altra organizzazione di casalinghe), la quale a Verona, circa due anni fa, ha fatto un'identica rivendicazione.

Questo particolare tipo di facilitazione rientra nelle «linee essenziali del progetto di piano di azione nazionale» (al capitolo 3,5, p. 10) per la parità uomo-donna, i cui lavori sono stati presieduti dalla sen. Elena Marinucci (Psi) e che è stato trasmesso al presidente Craxi nel marzo scorso. «Per la questione — ricorda la sen. Marinucci — abbiamo ascoltato a suo tempo tutte le associazioni delle casalinghe e ci siamo trovate d'accordo». Fin dagli inizi dell'84, inoltre, la stessa sen. Marinucci ha presentato una proposta di legge per consentire questo «sconto» alle donne di casa in tutte le città d'Italia.

A Brescia, dove si calcola che le casalinghe siano circa 50 mila su una popolazione che si aggira sulle 200 mila unità, la richiesta del Moica ha avuto reazioni positive e il suo eventuale accoglimento costituirebbe un precedente di cui dovrebbero tener conto le altre aziende comunali italiane, con bilanci più o meno «floridi».

L'INFORMATICA FONTE DEL FUTURO

Una sfida per Trieste

Nel dibattito che ormai è lotta per la sopravvivenza sul futuro dell'economia triestina vorrei riportare alcune considerazioni che, seppur muovendo da temi informatici, dovrebbero far riflettere tutte le categorie imprenditoriali.

Cominciamo con un dato di fatto: le economie europee sono caratterizzate da alto valore aggiunto, e ormai non possono più competere con paesi come Singapore, Taiwan, Corea, per le produzioni a basso valore aggiunto. Questo, in sintesi, il messaggio di Edward Feigenbaum, docente all'università di Stanford e considerato tra i padri dell'intelligenza artificiale, espresso in occasione di una recente conferenza tenutasi a Roma.

Lo spunto di riflessione è molto profondo, e non soltanto per chi si occupa di pianificare l'economia nazionale: le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e investono la maggior parte dei settori produttivi tradizionali. Un esempio per tutti è tratto dalla cantieristica, un tempo industria trainante per la città, come per altri centri italiani: il costo di allestimento di una nave mercantile in Giappone è circa pari al 70% di quello italiano, mentre in Corea scende addirittura al 50%. Soltanto lo Stato dunque, in regime protezionistico, può decidere di mantenere produzioni che sono attualmente fuori mercato, accollandone alla comunità il costo, con l'obiettivo di non dipendere dall'estero in settori considerati — a ragione o a torto — strategici.

La vera soluzione, però, non sta nel mantenere un'economia assistita che rincorre continuamente una situazione che non domina, ma al contrario nel riconvertirsi verso settori nuovi, ad alto valore aggiunto appunto, per giocare un ruolo attivo nel contesto internazionale. Sono decisioni di portata «storica», nel senso che richiedono il coraggio di guardare avanti con lungimiranza, giacché il «kow how» non si crea per decreto legge, ma con investimenti per tempo e con un paziente lavoro di formazione innanzitutto delle persone destinate a operare nello scacchiere della società postindustriale.

È inutile dire che è proprio l'informatica il terreno su cui si gioca la sfida dei prossimi anni, in particolare nel campo della produzione del software, mercato che si espande sempre più e che aumenta di valore secondo una progressione impressionante. Per fare un esempio, il mercato dei «sistemi esperti» (elaboratori in grado di risolvere problemi complessi in base a particolari logiche di programmazione) negli Stati Uniti è stato stimato settantacinque milioni di dollari nel 1983, dieci miliardi di dollari nel 1990. Che le prime applicazioni dell'intelligenza artificiale trovino una domanda persino esagerata è dimostrato anche dal fatturato della Intellicorp, l'azienda fondata dal professor Feigenbaum, che per ora raddoppia il fatturato a ogni quadrimestre.

L'informatica, oggi, non è comunque soltanto intelligenza artificiale, anche se è questo il settore di punta, che fa maggiormente parlare di sé. Si tratta di una tecnologia di caratteristiche molto peculiari e diverse da quelle conosciute finora, che possono sinteticamente essere riassunte nei punti seguenti:

— è una tecnologia «pulita», che richiede limitati investimenti in macchine e strutture e può essere impiantata in breve tempo;

— è una tecnologia ad altissimo valore aggiunto, in cui la fase creativa di ideazione e identificazione di «prodotti» corretti per il mercato è ancora più importante del processo produttivo;

— proprio per questa ragione richiede una qualificazione negli addetti che presuppone un intenso periodo di formazione.

Bisogna dunque seminare presto per raccogliere i frutti nei prossimi anni. In questo processo di profonda trasformazione sociale prima ancora che industriale, alcuni paesi sono già avanti, come la Francia, che ha già

avviato un massiccio piano di formazione scolare e post scolare, sulla base della convinzione che un disoccupato che sa programmare un calcolatore ha maggiori e più concrete probabilità di trovare un impiego. Se da un lato dunque ci si deve impegnare nella creazione della nuova manodopera (le «tute blu» dell'era industriale saranno sostituite dai «colletti bianchi», secondo un'immagine cara ai sociologhi), dall'altra può essere utile incentivare l'imprenditorialità del settore, creando le condizioni favorevoli all'impianto di nuove attività soprattutto da parte dei giovani, più inclini alla innovazione, alla creatività e all'accollamento dei rischi: non occorre ricordare che i primi personal computer sono nati in un garage californiano per opera di giovani poco più che ventenni.

Chi obietta che non occorrono incentivi statali per un settore che «tira» per conto proprio deve però fare i conti con il «mito» tutto italiano del lavoro sicuro, che esercita un enorme fascino anche sui giovani di oggi, evidentemente insicuri sulle proprie stesse possibilità, soprattutto in una città di vocazione terziaria e amministrativa come Trieste.

Per evitare di ingrossare ancora le schiere degli enti poco produttivi e assistiti dallo Stato è opportuna innanzitutto un'opera di convinzione sul fatto che esistono le premesse per operare con successo in un settore che, finora, non è gravato sulla collettività e ha al contrario creato un gran numero di posti di lavoro qualificati.

La creazione di un tessuto di piccole società operanti in informatica, vere e proprie «botteghe» del software, nel senso rinascimentale del termine, (argomento già due anni fa dibattuto in sede fieristica tra esperti del settore) è un obiettivo non irrealizzabile, capace di contribuire fattivamente alla creazione di sbocchi di lavoro e di rinnovare la nostra economia. La presenza tra l'altro in loco di alcune valide aziende di software e di una società di dimensioni nazionali come l'informatica Friuli-Venezia Giulia può in qualche misura facilitare lo sviluppo di nuove esperienze, fornendo un volano necessario per costruire un «know how cittadino» in un questo nuovo settore.

Non esiste ancora a tutt'oggi un'area geografica italiana destinata a concentrare le attività di questo settore, ma è inevitabile che poli del genere si formino nell'immediato futuro, così come è successo per l'industria dell'automobile, per i cantieri e per tanti altri campi.

Per operare nel settore informatico, tuttavia, non bastano le buone idee, la «volontà politica», né i centri di ricerca: occorre uno stretto legame con la realtà di mercato e una precisa mentalità imprenditoriale per effettuare scelte valide in una realtà che muta molto velocemente. Mancare di imprenditorialità da parte degli operatori triestini e trascurare l'opportunità offerta dal «pacchetto» predisposto per Trieste per qualificare con slancio la città ad operare in questo settore di grande futuro significa condannarci a un avvenire di assistenzialismo e di impoverimento.

Leonardo Feliciau

Anche chi è abituato a guidare gli altri può avere il desiderio e talvolta la necessità di affidarsi a chi ha maggiore esperienza in un determinato settore.

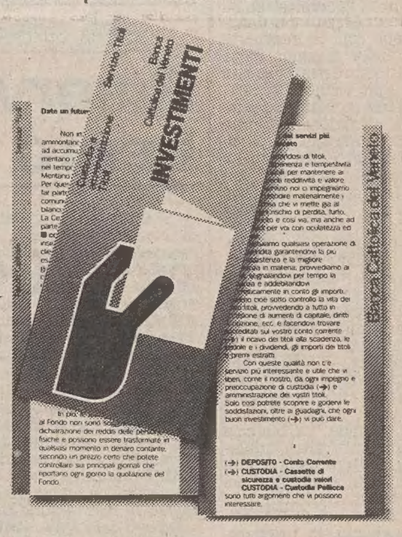
Ieri si investiva nelle «cose», oggi si investe nelle idee. Domani non sappiamo ancora in cosa investiremo, ma sappiamo di cosa disporremo: di ciò che il lavoro, l'intelligenza e l'impegno di oggi ci avranno procurato.

La nostra Banca vi aiuta a raggiungere i risultati e la sicurezza che un buon investimento può dare, con i suoi servizi di consulenza e assistenza specializzati, atti a fornire una risposta personalizzata e finalizzata ai vostri scopi. Volete investire in fondi comuni, in titoli di Stato, in titoli azionari o obbligazionari? Con qualunque mezzo intendiate «navigare» nel mare magnum degli investimenti, noi possiamo consigliarvi sulle scelte e orientarvi sugli obiettivi per farvi raggiungere tranquilli e senza tempeste la vostra mèta.

Vi aspettiamo per fare insieme il programma del vostro grande, entusiasmante e vantaggioso viaggio verso il futuro.

INVESTIMENTI

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.



STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL «SUGGERIMENTO» DEL TESORO SEMBRA AVER AVUTO GLI EFFETTI SPERATI

Sistema bancario favorevole a un adeguamento dei tassi

Le decisioni attese per l'inizio della prossima settimana – L'appoggio dell'Abi

ROMA — All'indomani della nuova riduzione del tasso di sconto, il sistema bancario sta tirando le somme. È prematuro — sostengono alcuni banchieri, tra cui il presidente della Bnl, Nerio Nesi — avanzare previsioni specifiche sugli adeguamenti al ribasso dei tassi bancari che potranno seguire. Tuttavia — ha precisato Nesi — la stessa Bnl riunirà martedì il proprio consiglio di amministrazione, e la politica dei tassi sarà senz'altro la voce prioritaria all'ordine del giorno.

I commenti di Nerio Nesi su questa ultima riduzione del tasso ufficiale di sconto sono senz'altro positivi, e concordano con quanto dichiarato giovedì dal presidente dell'Associazione bancaria italiana, Giannino Parravicini. Nesi guarda con «incondizionato favore a questa decisione molto tempestiva» e spera che a questa «se ne accompagni presto un'altra». Ma il presidente della Bnl auspica anche che il massimale sugli impieghi, istituito nuovamente il 16 gennaio per frenare emorragie di valuta, venga al più presto «abolito ufficialmente».

Come le altre maggiori banche, la Bnl si appresta quindi, a quanto pare, a rivedere al ribasso la propria struttura dei tassi. Tuttavia, Nesi sottolinea che agli inizi di aprile, all'indomani della riduzione del tasso di sconto operato a fine marzo, la Bnl operò sui propri tassi un abbassamento che risultò superiore di 0,25 punti percentuali a quelli adottati dalle altre banche.

A differenza di un mese fa, allorché la reazione del sistema bancario non si fece attendere a lungo (la Cariplo annunciò quasi immediatamente dopo l'abbassamento del tasso di sconto una riduzione di un punto del prime rate e del top rate), questa volta non si registrano risposte immediate, forse in parte a causa del «ponte» festivo.

Alla riduzione di un punto del Tus (tasso unico di sconto) il sistema rispose, comunque, un mese fa con una riduzione abbastanza generalizzata di 0,75 punti percentuali: il prime rate si colloca intorno al 15,25% nella maggior parte dei casi, mentre per il top rate il tasso è più vicino al 21,50%.

L'Abi farà comunque il punto della situazione il primo martedì di maggio. Il presidente dell'Abi, Parravicini, ha già dichiarato di vedere con favore la riduzione del Tus, affermando che il sistema bancario non potrà non tenerne conto, e sottolineando come la decisione risulti comunque legata al calo dell'inflazione. In realtà, numerose variabili economiche hanno registrato nuovi sostanziali miglioramenti.

L'inflazione — stando alle prime indicazioni provenienti dalle grandi città — sta scendendo verso il 6,5%, contro l'8% di gennaio. La bilancia dei pagamenti, altro importante indicatore della salute della nostra economia nel contesto internazionale, segna un disavanzo di 1942 miliardi a marzo, in peggioramento rispetto al passivo di 946 miliardi di febbraio, ma in netto miglioramento rispetto ai 2937 miliardi di un anno prima.

Il dollaro, che costituisce senz'altro un grosso vincolo per i nostri scambi con l'estero, quotava alla chiusura dei cambi di giovedì 1503,7 lire, con una riduzione di circa 500 lire, ossia del 25% rispetto alle 2004,5 lire del 24 aprile 1985. Alla fine dello scorso aprile, la valuta Usa si assestava intorno alle 1975 lire. E anche se il marco tedesco, in seguito a due riallineamenti dello Sme, ha nel frattempo conquistato quota 686 lire circa, contro le 638 lire di un anno fa, il beneficio arrecato alla nostra economia dal calo del dollaro è senz'altro cospicuo.

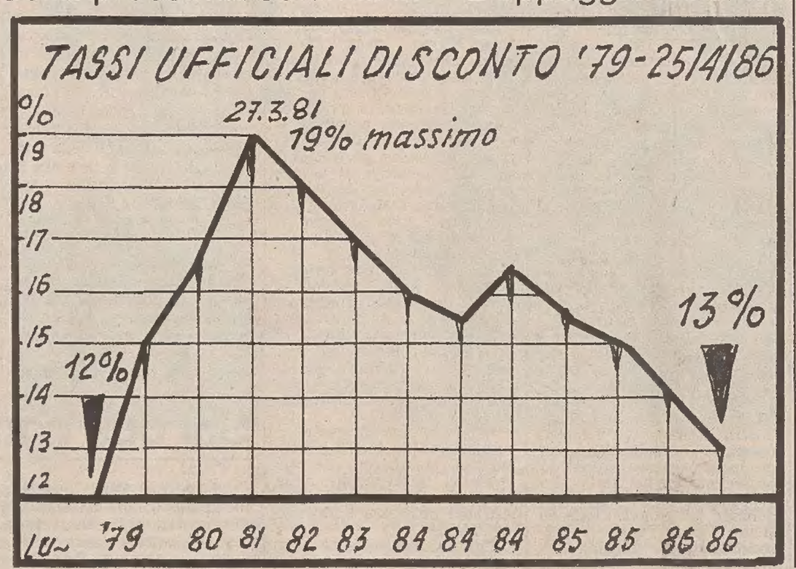
I tassi, tuttavia, non sembrano ancora riflettere appieno la buona salute dell'Azienda Italia, che trae vantaggio anche dal calo dei prezzi petroliferi e che a febbraio, inoltre, ha beneficiato di un aumento delle retribuzioni inferiore all'inflazione di ben 2,2 punti sull'anno. Secondo dati ancora provvisori riferiti a gennaio, i tassi interbancari si collocano intorno al 15,23%, con una limatura di appena 0,80 punti circa rispetto al marzo 1985.

Nel frattempo, il tasso di sconto è sceso di 2,5 punti, passando dal 15,5% al 13%, mentre i rendimenti effettivi dei titoli pubblici hanno subito riduzioni di 1,5-2 punti soltanto nell'ultimo mese. Qualora, quindi, il sistema bancario accogliesse con sollecitudine l'invito abbastanza esplicito delle autorità monetarie ad abbassare ulteriormente i tassi, si potrà dire avviato con successo quel meccanismo di concertazione banche-tesoro auspicato da tempo da ambo le parti per una politica di contenimento del costo del denaro.

Da sottolineare, fra l'altro, che da quando si è iniziata la manovra di ribasso dei tassi di interesse, a calare sono in particolare i rendimenti dei Bot semestrali e annuali. Osservando i dati relativi agli ultimi cinque mesi, si nota, infatti, che i tassi dei Bot a 3 mesi sono sostanzialmente stabili (12,62% in dicembre; 12,41 all'ultima asta di fine aprile).

I rendimenti dei Bot semestrali ed annuali sono, invece, calati in modo più significativo. I primi sono passati dal 12,71% di fine dicembre all'11,94, mentre gli annuali hanno avuto un calo dei rendimenti di quasi due punti percentuali (dal 13,14% del dicembre '85 all'11,73 di fine aprile '86).

Appare evidente che i tecnici di via XX Settembre tendano a far scendere più rapidamente i tassi dei Bot annuali. Il loro decremento consentirebbe di far risparmiare anche sui rendimenti dei Cct, che a questi sono legati.



OLTRE MILLE MILIARDI DI MAGGIORI ONERI SUL BILANCIO EUROPEO

Accordo politico raggiunto sui prezzi agricoli della Cee

In Italia previsti aumenti medi del 4,5% - Lunedì l'intesa al vaglio dei ministri economici

LUSSEMBURGO — Accordo «politico» tra i ministri dell'agricoltura della Cee sui prezzi 1986-87 al termine di una sessione tra le più lunghe della comunità. L'accordo pone in minoranza, per il secondo anno consecutivo, la Germania federale, ma è ricco di concessioni per tutti i paesi europei.

Per l'Italia l'intesa vuol dire innanzi tutto un aumento medio dei prezzi in lire per i prodotti agricoli del 4,5% circa mentre restano congelati quelli espressi in Ecu (l'unità di conto europea pari a 1.475 lire). All'intesa, che fino alla scorsa settimana sembrava ancora ben lontana, si è arrivati dopo 5 giorni di negoziato serrato che ha registrato fino alla fine aspre polemiche tra il ministro francese François Guillaume e il suo collega tedesco Ignaz Kiechle. Alla fine, dopo aver chiesto a ciascuno il proprio parere, il presidente di turno, l'olandese Gerrit Braks constatava il consenso della larga maggioranza qualificata sull'ultimo compromesso della Commissione: un voto dunque non formale ma politico.

A conclusione della riunione, il ministro italiano dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha sottolineato come i risultati raggiunti rappresentano per l'Italia il massimo in un periodo di crisi come quello che attraversa la politica agricola comune, con le sue difficoltà finanziarie legate principalmente a produzioni eccedentarie continentali come il latte e i cereali, con i rischi di guerre commerciali ai quali va incontro sui mercati mondiali.

«L'obiettivo che mi ero prescelto, — ha detto il ministro — cioè quello di aumentare in maniera significativa il reddito degli agricoltori non è stato mancato: per la prima volta negli ultimi anni, l'aumento dei prezzi agricoli si colloca in prossimità del tasso programmato di inflazione».

La decisione è stata presa, come ha riferito Pandolfi, dopo una lunga consultazione telefonica con il presidente del Consiglio Craxi mentre il parere del ministro del Tesoro Goria era già stato richiesto alla fine della scorsa settimana, alla vigilia della ripresa del negoziato prezzi.

Tra le concessioni ottenute dall'Italia, il ministro dell'agricoltura ha sottolineato l'aumento del 12% circa dell'aiuto al grano duro, mentre la Commissione aveva inizialmente proposto il 6, e il mantenimento del premio alla nascita dei vitelli. Per i prodotti ortofrutticoli le penalizzazioni previste inizialmente risultano quasi annullate grazie alla svalutazione del 5% della «lira verde», fatta eccezione per il pomodoro e per le pesche, il cui prezzo viene ridotto del 2,5%, mentre per le albicocche è previsto un aumento dell'1%.

Secondo l'accordo raggiunto, la tassa di corresponsabilità a carico dei produttori di cereali, che Pandolfi ha definito la parte più dura e ingrata del negoziato, sarà applicata a partire dalla prossima campagna di comercializzazione. È stata abolita l'esenzione a favore dei piccoli produttori con un raccolto inferiore alle 25 tonnellate annue, ma in cambio è stato istituito un aiuto diretto che ha gli stessi effetti. Con questo nuovo sistema che avrebbe il pregio di semplificare i meccanismi amministrativi, risulterebbero esentati per il 49% i cerealicoltori italiani.

L'accordo raggiunto ha dato innanzitutto ampia soddisfazione ai due paesi che hanno frapposto le maggiori difficoltà e i loro ministri non hanno mancato di riconoscerlo. Guillaume ha sottolineato «la rapidità della decisione che nessuno si aspettava per questa settimana», l'aumento eccezionale dei prezzi ottenuto, «l'impossibilità di fare di più anche se — ha detto — sono cosciente che gli agricoltori se lo aspettavano».

Kiechle ha mantenuto la sua rigidità negoziale fino alla fine e ha dichiarato che «doveva votare contro il compromesso malgrado tutti i miglioramenti che aveva ottenuto perché riteneva inaccettabile la diminuzione dei prezzi prevista per i cereali». Quanto al voto, il ministro ha ricordato la «cattiva esperienza dello scorso anno» quando aveva fatto ricorso al veto e ha detto che non se l'è sentita di ricominciare sia per ragioni politiche, sia per non mettere in pericolo gli elementi positivi ottenuti».

Resta ora da vedere cosa diranno lunedì i ministri dell'economia e delle finanze della Cee che, secondo la disciplina di bilancio, debbono vagliare che la spesa agricola non aumenti in misura superiore rispetto alle risorse finanziarie della Comunità. Secondo calcoli effettuati dalla commissione Cee, l'attuale «pacchetto prezzi» comporta una spesa supplementare rispetto alle previsioni di 777 milioni di Ecu pari a oltre 1.140 miliardi di lire.

«Il negoziato si è concluso in un clima di scoraggiante confusione che ha dimostrato l'incapacità dell'Europa di portar avanti una riforma della politica agricola comune secondo prospettive di lungo periodo» è stato tuttavia il commento del presidente della Confagricoltura, Stefano Walner.

Quella maratona necessaria

Se c'è un rito comunitario che non ammette eccezioni è quello dei ministri dell'Agricoltura che ogni anno, a primavera come le rondini, si danno appuntamento per fissare con puntigliosa precisione, prodotto per prodotto, l'opportunità, l'ammontare e i limiti dell'intervento (finanziario) della Comunità che dovrebbe garantire agli agricoltori una giusta (si fa per dire) remunerazione alle loro fatiche. Il rituale comunitario è noto: la Commissione propone, il Parlamento europeo vota un parere, e i ministri, in più, al termine di sedute fiume non a torto chiamate maratone, approvano le decisioni finali. L'unica cosa incerta è il numero delle notti in bianco dei ministri e dei loro collaboratori, chiamati a estenuanti patteggiamenti sulla scia dei compromessi che consentono di arrivare al traguardo finale senza vincitori né vinti.

Sarebbe però sbagliato minimizzare l'importanza di queste discussioni. In realtà esse vanno molto al di là della semplice fissazione annuale dei prezzi agricoli. Ciò che è in gioco è l'avvenire della politica comunitaria per l'agricoltura e per la stessa Comunità. Non a caso il 60% del bilancio comunitario è destinato proprio all'agricoltura e non a caso esistono seri e autorevoli tentativi volti a limitare gli interventi.

Sul piano internazionale l'aumento delle produzioni dei principali paesi esportatori diventa sempre più inquietante e sul piano interno le eccedenze non cessano di crescere. L'uno e l'altro fenomeno sono, ovviamente, collegati e l'onere della Comunità (che ci rappresenta tutti nei confronti dei paesi terzi e che deve farsi carico delle nostre eccedenze) è gravissimo.

Ma non c'è alternativa. Se la Comunità non fosse capace di mantenere una politica agricola idonea, la parola tornerebbe fatalmente agli stati membri e ciascuno sarebbe tentato di sovvenzionare i propri produttori, la propria agricoltura, in una corsa senza freni all'assistenzialismo di stato, incomparabilmente più grave e pericoloso degli interventi comunitari che sostengono i prezzi ma, al tempo stesso, impongono quote di produzione e sacrifici.

Ben vengano, dunque, queste maratone agricole annuali. I nostri ministri passeranno qualche notte insonne fra cifre, calcoli e problemi. Ma i loro sforzi non sono inutili. Almeno se (veramente) vogliamo una Comunità non soltanto di interessi ma anche di obiettivi e di speranze.

Enrico Vinci

QUOTAZIONE A TOKIO E A FRANCOFORTE SULLE 1510 LIRE

Sostegni per il dollaro: la moneta Usa recupera

ROMA — *In una giornata che ha visto chiusi i mercati valutari italiani per l'anniversario della liberazione, il dollaro ha chiuso in rialzo rispetto a giovedì in Europa praticamente immobile sui valori dell'avvio con un fixing di 2,2050 marchi a Francoforte e quotazioni indicative intorno alle 1511 lire. I primi scambi avevano visto il biglietto verde a 2,2090 marchi e sulle 1510 lire.*

In pratica, la moneta americana ha mantenuto o migliorato le posizioni già raggiunte giovedì sera in Europa e confermate a New York con quotazioni sui 2,1958 marchi e sulle 1508,25 lire, contro i fixing di 2,19 marchi a Francoforte e 1503,7 lire in Italia. E ha recuperato le quote alle quali aveva iniziato la settimana prima della brusca picchiata con cui tra martedì e mercoledì era sceso ai minimi in cinque anni sul marco e in quasi tre anni sulla lira.

Il quadro della situazione è a questo punto dominato da grande incertezza. A rafforzare il dollaro, che in Asia è tornato oltre quota 170 yen, hanno contribuito operazioni di copertura legate al fine settimana e all'imminenza di fine mese e voci di possibili interventi delle banche centrali a sostegno della moneta americana, interventi che non si sono tuttavia materializzati né a Tokio né a Francoforte.

Anche il trend al rialzo dei tassi di interesse Usa ha fatto la sua parte in favore del biglietto verde. Ma restano in piedi fattori sfavorevoli come le ultime indicazioni non incoraggianti sulle prospettive dell'economia americana e la convinzione, abbastanza diffusa, che la Federal Reserve resisterà alle pressioni giapponesi per interventi a sostegno del dollaro; le quali pressioni, a giudicare da recentissime dichiarazioni di alti esponenti di Tokio tra cui il governatore della Banca Centrale, Sumita, non sono del resto particolarmente convinte per il timore che iniziative non ben meditate e di portata inadeguata risultino alla fine controproducenti.

Nel breve termine, va, infine, tenuta in conto la logica propensione degli operatori a seguire una linea di cautela nell'imminenza del summit economico di Tokio e delle decisioni che ne potrebbero scaturire sul piano valutario.

In serata, all'apertura dei mercati americani il dollaro è tornato nuovamente a indebolirsi: le prime indicazioni davano la moneta statunitense a 1.490 lire mentre il marco tedesco, che aveva aperto a 2,20, è sceso nel corso delle contrattazioni a quota 2,18. Secondo gli operatori l'indebolimento della moneta americana sarebbe da mettere in relazione alle voci secondo le quali lo stesso Presidente Reagan si sarebbe dichiarato favorevole a un ulteriore calo.

CONTINUA LA FASE DI DEPREZZAMENTO

Dinaro jugoslavo Settimana nera

Settimana nera per il dinaro jugoslavo il cui deprezzamento, dopo un periodo di relativa stabilità, è ripreso con ritmo giornaliero. La quotazione media adottata dalle banche jugoslave è stata martedì di 4,49 lire per un dinaro, mercoledì di 4,43, giovedì 4,40 e ieri 4,36. Soltanto in gennaio un dinaro veniva quotato 5,28 lire, mentre nel gennaio dell'anno scorso valeva 9 lire.

La perdita di valore del dinaro ha favorito il piccolo traffico di frontiera. Per i triestini e goriziani il «pieno» di benzina jugoslava è ritornato ad essere molto conveniente, basti pensare che giovedì la «super» costava 699,5 lire il litro. Torna conveniente anche l'acquisto di carne (mediamente sulle 7 mila lire il chilo), di olio, burro e altri generi di consumo.

Diverso invece il discorso per gli jugoslavi che si riforniscono in Italia, soprattutto di pezzi di ricambio per automobili ed elettrodomestici, detersivi e oggetti di vestiario. Il dinaro viene cambiato nei negozi e nelle banche a 3,50-3,75.

SEMBRA SUPERATO IL MOMENTO NEGATIVO

Riserve ufficiali Lento recupero

ROMA — Lentamente le riserve ufficiali vanno assestandosi. Non vi sono grandi balzi in avanti, ma un progressivo recupero di una situazione di sostanziale normalità. Questo è quanto si può desumere dalla lettura dei dati relativi alla bilancia dei pagamenti dei primi tre mesi dell'anno. La forte erosione registrata dalle riserve ufficiali negli ultimi mesi dell'85 e nei primi quindici giorni del gennaio '86 (da ottobre al 15 gennaio le riserve scesero di poco più di 12 mila miliardi di lire passando da 74.428 a poco più di 60 mila) spinse la Banca d'Italia ed il ministero del tesoro a stringere i freni con una serie di provvedimenti creditizi e monetari.

Da quella data (16 gennaio '86) le riserve ufficiali si sono fermate attorno ad un valore di 60 mila miliardi. In particolare, dopo la punta minima toccata in gennaio (61.963 miliardi), è cominciata una piccola risalita. In febbraio le riserve erano pari a 62.104 miliardi, grazie ad un modesto aumento delle valute convertibili e ad un decremento delle passività. Nel mese di marzo le riserve sono ridiscese a 60.423 miliardi.

Questo calo è da attribuire alla netta flessione subita dalla tranche in oro (39.530 miliardi a 36.965).

Ma il segnale ulteriore del superamento della fase di emergenza è dato dalla posizione debitoria verso l'estero degli operatori commerciali italiani. Questa si era fortemente ridotta, arrivando a poco più di 24 miliardi in gennaio. Questa discesa era indotta dalle pressioni speculative sulla lira. In marzo l'indebitamento è tornato su quote «normali» (29 mila miliardi), assai vicine a quelle del periodo pre-speculazione.

TITOLI IN CONTINUA DISCESA DOPO IL MASSIMO TOCCATO LUNEDÌ

Borsa: contenuto assestamento dopo gli inviti alla prudenza

MILANO — Il mercato azionario in questa settimana abbreviata dalla festività di ieri, anniversario della Liberazione, ha denunciato, dopo i nuovi massimi toccati lunedì, una pausa di assestamento. Ciò di riflesso in parte agli inviti alla cautela del ministro del tesoro Goria e in parte alla situazione assunta dagli operatori di riflesso alla tensione del Mediterraneo e all'approssimarsi del pagamento dei saldi della liquidazione di aprile in programma per lunedì.

In tale contesto gli importantiannunci fatti da alcuni dei principali gruppi quotati (Generali, Olivetti, Fiat) hanno riscosso contenute reazioni anche se in parte il mercato li aveva già scontati. L'attività, nel frattempo, è andata riducendosi, accentrandosi sempre più sugli assicurativi, le principali holding industriali, diversi finanziari e alcuni valoridel gruppo senza contare alcuni valori a minor flottante che di riflesso alla rigidità degli scambi hanno denunciato le maggiori oscillazioni di prezzo nei due sensi. In sostanza però il mercato sembra nel suo insieme ben tenuto.

Prevalentemente su basi migliori rispetto a venerdì scorso sono finiti gli assicurativi nonostante gli assestamenti nelle ultime due riunioni. In particolare mentre le Generali sono finite su basi frazionalmente inferiori (−0,3) plusvalenze di rilievo hanno conservato le controllate Alleanze (+12,9) e alcuni valori del gruppo Fondiaria (Italia +8,6, Milano +6,1, e Previdente +1,7) mentre la capogruppo ha, infine, ceduto il 4,5. Nel resto del comparto da segnalare i progressi delle Firs (+8,4) mentre le Ras sono finite attorno ai livelli di venerdì scorso.

Su basi di poco migliori sono finiti i bancari, con le Mediobanca che residuano con un frazionale migliorameno (+0,6), insieme alle Credit (+0,4), Banco Roma (+1,0) mentre le Comit sono migliorate del2,4, le Lariano del 4,5, le Interbanca del 3,9 e le Nuovo Banco Ambrosiano del 4,3, nonostante abbiano perso gran parte delle plusavalenze acquisite dopo le anticipazioni di un aumento di capitale allo studio.

Il gruppo Fiat, nell'insieme, ha denunciato un contenutoassestamento, nonostante il preannunciato netto miglioramento dei conti delle Fiat Auto. Infatti le azioni ord accusano rispetto a venerdì scorso una flessione del 2,3 quelle priv. del 2, mentre le Ifi sono finite attorno ai livelli di venerdì e le Ifil hanno perso il 3,9. Tra gli altri valori del gruppo da segnalare i progressi acquisiti dalle Magneti (+8,3) e Gilardini (+3,2) e gli assestamenti delle Unicem (−6,6), Rinascente (−5,2), Gemina (−4,2), e Snia (−3,4).

Complessivamente ben tenuto, anche se con alterne ampie oscillazioni i valori del gruppo Montedison, con la capogruppo finita sui livelli di venerdì scorso insieme alla Iniziativa Meta. Progressi di rilievo hanno segnato invece le Fidenza (+25,5) Rol (+9,3), Standa (+6,3). Di poco migliori le Miralanza, Invest. Imm. Italiani ma in contenuto assestamento le Farmitalia-C. Erba, Selm.

Dal canto loro le Part. Finanziarie sono finite a 6850 con una perdita del 3,8, mentre il Warrant Intermarine è salito a 8400 dalle 8000 di lunedì (primo giorno di quotazione sul mercato maggiore). Le Olivetti, nonostante l'annuncio dei dettagli dell'accordo con la Volkswagen per l'acquisizione della Triumph Adler, è finita su basi di poco inferiori (-1,3) mentre la Cir ha perso addirittura il 7,9. Su basu cedenti sono finiti anche gli altri valori dell'area De Benedetti ad eccezione delle Sasib (+ 7,8).

In discreto risveglio i valori del gruppo Ferruzzi anche se non hanno conservato i massimi toccati nelle prime due riunioni, infatti le Silos sono salite del 14,3 e le Agricola del 4,3; più contenuto il progresso delle Eridania (+ 2,7). Contrastati i valori del gruppo Iri con consistenti progressi per le Cementir (+ 10,9) di riflesso anche alle conferme di una prossima cessione ai privati, le Sme (+ 7,4) in attesa della nuova udienza per la vertenza giudiziaria con la Buitoni, Sirti (+ 11,2). Cedenti, invece, le Sip (-4) dopo la sentenza del Tar che ha bloccato l'aumento delle tariffe telefoniche e di riflesso le Stet (-4,9).

Intervento azionario della Rel

ROMA — Due interventi delle finanziarie pubbliche, per la ristrutturazione del settore elettronico (la «Rel») e per il risanamento di quello saccarifero (la «Ribs») hanno ricevuto l'approvazione dei competenti comitati interministeriali: le relative delibere sono pubblicate sulla «Gazzetta ufficiale» ieri in edicola (n. 95).

Il Cipi — Comitato interministeriale per la politica industriale — ha approvato il piano operativo aziendale per la costituzione di una nuova società volta a dare continuità alla produzione di mangianastri e micromotori elettronici della «Lenco Italia Spa»: alla nuova società parteciperà la «Rel» con una quota azionaria del 40%. La Rel è stata altresì autorizzata a concedere finanziamenti alla nuova società per tre miliardi e mezzo di lire.

Il Cipe — Comitato interministeriale per la programmazione economica — ha autorizzato la «Ribs» a concedere alla «Industria sarda zuccheri» un finanziamento di circa un miliardo per la realizzazione nel 1986 di una quota parte degli investimenti previsti dal piano di intervento; la stessa Ribs è stata autorizzata a concedere alla società altri finanziamenti per 5 miliardi di lire.

CHIUSO L'85 CON UN PROFITTO DI 96 MILIONI DI DOLLARI

L'israeliana di navigazione «Zim» ovvero come fronteggiare la crisi

Importanti riflessioni stimola il risultato economico della compagnia di navigazione israeliana Zim, che a differenza di altri colossi del settore, ha chiuso il 1985 in attivo. Certo i problemi comuni a tutte le compagnie del mondo di avere navi adeguate alle mutate esigenze mercantili erano anche i problemi della Zim, che però ha saputo, con alcuni accorgimenti, migliorare comunque la propria situazione finanziaria. L'anno 1985 si è chiuso infatti con un profitto di 96 milioni di dollari a fronte dei 44 milioni del 1984, tolte le voci operative e di spesa precedentemente al deprezzamento e al costo degli interessi.

L'attività della Compagnia è stata molto migliore infatti del budget previsto per il 1985. Tolti infatti il deprezzamento e gli interessi, prima della perdita relativa alle vendite di navi, la Compagnia aveva raggiunto un profitto di 15,5 milioni, comparato a una perdita di 35 milioni registrata nel 1984. Questo è il cambiamento più rimarchevole, considerando la crisi mondiale dell'industria navale e messa a confronto con i risultati degli ultimi anni.

Pure dopo deprezzamento, interessi e perdite per la vendita di navi si è avuto nel 1985 un profitto netto di 8,2 milioni rispetto a una perdita di 45,3 milioni del 1984. Questa inversione di trend è stata raggiunta attraverso misure di efficienza e grazie anche a fattori esterni, come il calo dei prodotti petroliferi e dei tassi d'interesse.

Certo vi sono state altre misure, come la riduzione dei costi operativi, i risparmi sulla quantità e sui costi dell'equipaggio, un decremento dell'uso del combustibile, una riduzione dei costi variabili e una più efficiente utilizzazione della flotta. I costi amministrativi della compagnia sono stati ridotti del 20%, merito in gran parte della riduzione del suo staff. La compagnia nel 1985 ha inoltre ridotto le proprie passività a medio e lungo termine dopo aver pagato a banche ben 60 milioni di dollari.

Certo l'industria navale è ancora in crisi e la Zim come altre compagnie sta combattendo duramente per sopravvivere. La stessa crisi economica israeliana ha la sua influenza sulla possibilità di far fronte ai problemi. In conseguenza di ciò la Zim ha proposto un budget bilanciato per il 1986. Certo considerando la situazione 1983-84 e quella del 1985, è da considerare con interesse come la Zim abbia potuto conseguire positivi cambiamenti proiettati nel 1986.

Paolo Molinari

Danieli, un contratto in Egitto

IL CAIRO — Due importanti contratti sono stati conclusi in Egitto da società italiane. La Danieli di Buttrio (Udine) ha vinto l'appalto per la fornitura di impianti di produzione di acciai e lamitati speciali del valore di 40 milioni di marchi tedeschi. L'impianto, che sarà realizzato entro un anno, avrà una capacità di 200.000 tonnellate annue e sarà uno dei più moderni costruiti in Egitto. Il contratto è stato firmato al Cairo alla presenza dell'ambasciatore d'Italia Giovanni Migliuolo.

Nella stessa occasione è stato firmato l'accordo che assegna alla società Comerint, del gruppo Eni, la realizzazione di un centro di formazione per esperti petroliferi ad alto livello scientifico e manageriale che sorgerà a Mosterhod, nei dintorni del Cairo. Il centro avrà un costo di sei milioni di dollari, quattro dei quali saranno finanziati con un contributo a fondo perduto del governo italiano.

UN BALZO DEL 34% A META' CAMPAGNA RISPETTO ALL'84

Dividendi: 1830 miliardi già distribuiti agli azionisti

MILANO — A metà della campagna dividendi 1985 le società quotate in Borsa hanno già assegnato, o annunciato, la distribuzione di circa 1830 miliardi agli azionisti come remunerazione del capitale investito. Il dato è riferito a 80 società iscritte al listino ufficiale e distribuite in tutti i comparti, la maggioranza delle quali aveva dato un dividendo anche nella campagna precedente.

Rispetto allo scorso anno, però, le società sono diventate più generose, visto anche il miglioramento generale dei conti economici registrato nel 1985, e gli utili distribuiti in queste settimane superano del 34% il totale dei dividendi dati un anno fa dalle stesse 80 società (1367 miliardi).

La novità più importante in questa campagna è il ritorno del dividendo Montedison, dopo dieci anni di amarezze per migliaia di piccoli azionisti, che dopo le 33 lire assegnate nel 1973 (dopo un'interruzione di 5 anni) erano rimasti a digiuno.

Un'altra notizia positiva è la ripresa del dividendo per il Cotonificio Cantoni, che dopo le 200 lire per azione assegnate nel 1979 aveva smesso di remunerare i soci, e della Cartiera Burgo, assente da tempo dal fronte dei dividendi, e precisamente dal 1981 per quanto riguarda le azioni ordinarie, mentre i titoli privilegiati e di risparmio erano stati remunerati nel 1984, dopo una sospensione di due anni.

Le due aziende sono uscite da una lunga fase di ristrutturazione e ora possono nuovamente distribuire buona parte degli utili realizzati (2,3 miliardi per la Cantoni e 9 miliardi e mezzo la Burgo). Alle azioni ordinarie Cantoni vanno 105 lire, a quelle di risparmio 195 lire, mentre i soci della Burgo riceveranno 350 lire per ciascun titolo ordinario, 500 lire per i titoli privilegiati e 450 lire per quelli di risparmio.

Per quasi tutte le 80 società prese in esame il dividendo 1985 risulta maggiore di quello precedente: da 600 a 770 lire per la Farmitalia, da 600 a 810 lire per la Siossigeno, da 13,5 a 23 lire per l'Alitalia, da 160 a 200 lire per le Marzotto ordinarie e da 180 a 220 lire per quelle di risparmio.

Altre società, invece, hanno aumentato l'ammontare totale dell'utile distribuito, assegnando il dividendo a una base azionaria cresciuta dopo un aumento gratuito e a pagamento del capitale. È il caso della Paf (gruppo Varasi) con un incremento del 50 per cento dell'utile distribuito, dell'Italgas (+70%), e della Cementir.

Tra i nomi più importanti del listino la Olivetti distribuirà circa 175 miliardi (contro i 126 miliardi del 1984), la Stet assegnerà 281 miliardi, la Sip più di 200 miliardi e oltre 100 miliardi verranno dalla Comit. Mancano per ora all'appello Generali e Fiat, ma le anticipazioni date finora sui risultati del 1985 fanno prevedere anche in questi casi dividendi di tutto rispetto.

■ GENERAL ELECTRIC — La General Electric Co, un conglomerato diversificato nei settori tecnologico e industriale, ha raggiunto un accordo definitivo per acquistare una partecipazione dell'80% nella Kidder Peabody, la 15.a società di intermediazione finanziaria statunitense, per 600 milioni di dollari.

■ EXPORT TESSILE — Il calo del dollaro comporterà nei prossimi mesi un taglio di circa il 5% delle nostre esportazioni nel settore tessile, abbigliamento, calzature, equivalente a 827 miliardi di lire: è quanto emerge da un'indagine condotta dalla Filtea-Cgil su «gli effetti del calo del dollaro sulle esportazioni tessile, abbigliamento, calzature».

SCIENZA E TECNOLOGIA

CIFRE E CONFRONTI SULL'ANNO-RECORD 1985

Centro di Miramare Un boom di attività

Determinante il contributo del nostro ministero degli esteri

Il 1985 è stato l'anno/boom per il Centro di fisica teorica di Miramare, il più ricco di presenze e iniziative dei ventuno trascorsi dalla sua fondazione. Lo confermano le tabelle irte di cifre e di confronti contenute nella relazione presentata durante la recente riunione annuale del consiglio scientifico. Vediamo qui i dati più significativi, anche sulla scorta delle valutazioni del direttore del Centro, il premio Nobel Abdus Salam.

Cominciamo dalle presenze di scienziati e di giovani ricercatori, che nell'85 sono stati 2669 rispetto ai 2082 dell'84, con un incremento del 30,6 per cento; per quanto riguarda in particolare i paesi in via di sviluppo, le cifre sono state rispettivamente 2178 e 1424, e l'incremento del 52,9 per cento. In termini di mese/uomo, poi, l'aumento è stato intorno al 50 per cento. Per quanto riguarda la provenienza geografica, l'area europea è stata quella nettamente più rappresentata, con circa 800 scienziati dall'Occidente e circa 350 dai paesi dell'Est (che ricadono in gran parte sotto la definizione di nazioni in via di sviluppo). Seguono l'Asia, l'Africa, il Nord e il Centro America, il Sud America e infine l'area Indonesia/Oceania.

Veniamo quindi ai corsi organizzati a Miramare, che sono stati 23 nell'84 e 30 nell'85; ai lavori scientifici pubblicati (313 rispetto a una media sui 200 degli ultimi anni); agli scienziati «associati» al Centro, che godono particolari condizioni di favore per viaggi e periodi di aggiornamento a Miramare (sono passati da 206 a 266); a quello degli istituti internazionali «federati» con il Centro di Miramare (da 106 a 137). Le attività esterne sostenute dal Centro, infine, sono salite da 12 a 39, e passeranno a 70 nel corso dell'86: la spesa per queste attività è aumentata da 0,4 a 1,3 milioni di dollari. Fermiamoci qui, anche se non mancherebbero ulteriori termini di raffronto.

«Tale aumento del livello di attività — commenta Salam — è stato reso possibile dallo straordinario e generoso contributo del governo italiano. Nell'ottobre dell'84 il ministro degli esteri Giulio Andreotti visitò il Centro di Miramare in occasione del suo ventennale. Era accompagnato dal prof. Zichichi, membro del consiglio scientifico del Centro, che su nostra richiesta aveva invitato il ministro ad aumentare il sostegno finanziario ai fisici dei paesi in via di sviluppo. Andreotti accolse l'invito e così per il 1985 abbiamo ottenuto un contributo extra di 4,6 milioni di dollari grazie al Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri. Oltre naturalmente al budget normale di circa 5 milioni di dollari all'anno: 3 dal governo italiano, uno dell'Agenzia atomica di Vienna, 0,4 dall'Unesco e ancora mezzo milione di dollari da altre fonti. È stato questo finanziamento straordinario che ci ha permesso di espandere così ampiamente le nostre attività».

Accademia del Terzo Mondo: premi e borse per ricercatori

Un indiano e un cinese sono i primi vincitori dei premi annuali assegnati a partire da quest'anno dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (TWAS, Third World Academy of Sciences), un'organizzazione che riunisce scienziati di alto livello dei paesi emergenti (molti dei quali, tra cui una decina di premi Nobel, lavorano in America e in Europa), fondata a Trieste nel novembre '83 e diretta da Abdus Salam.

Il vincitore del Premio TWAS 1985 per la fisica è Ennackal Chandy George Sudarshan, indiano, 55 anni, docente di fisica teorica all'Università del Texas; il premio gli è stato assegnato «per i suoi fondamentali contributi alla comprensione della forza nucleare debole, in particolare per il ruolo da lui avuto nella formulazione della teoria universale V-A di Sudarshan e Marshak».

Liao Shan Tao, nato nel 1920, docente all'Università di Pechino ma con cinque anni di esperienza americana alle spalle tra il '50 e il '55 (fu a Chicago, a Princeton e nell'Oklahoma), ha ottenuto invece il Premio TWAS 1985 per la matematica «per i suoi fondamentali contributi in due differenti settori: le trasformazioni periodiche di sfere e la teoria qualitativa della dinamica».

Ciascun premio consiste di 10.000 dollari e verrà consegnato nel corso di una cerimonia a Trieste il prossimo 26 ottobre.

Questi riconoscimenti a studiosi già affermati rappresentano soltanto una delle molte iniziative avviate dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. La TWAS, infatti, sosterrà finanziariamente le accademie scientifiche e i consigli di ricerca di nazioni del Terzo Mondo perché istituiscano dei premi nei settori della matematica, della fisica, della chimica, della biologia. Un altro riconoscimento annuale è stato istituito per un saggio di storia della scienza che metta in luce il lavoro svolto da uno studioso del Terzo Mondo in epoca anteriore al XX secolo.

Ma scopo fondamentale della TWAS resta quello di aiutare i giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo a uscire dal loro pericoloso isolamento culturale e scientifico. Per questo verranno offerte borse di ricerca per giovani scienziati in università e istituti di ricerca del Terzo Mondo e verrà aiutata l'organizzazione di convegni scientifici. Già in atto, inoltre, è un vasto programma di donazioni di libri e riviste scientifiche a biblioteche del Terzo Mondo, nonché di fondi per l'acquisto di strumentazione tecnica. Infine la TWAS ha avviato un programma per l'inserimento di giovani del Terzo Mondo in laboratori italiani di chimica, biologia, medicina. Hanno finora aderito — offrendo «stage» di dieci/dodici mesi di durata minima — una quindicina di dipartimenti e istituti delle università di Roma, Firenze, Padova, Perugia, Napoli, Bologna.

Tutte queste iniziative sarebbero impossibili senza il fondamentale contributo del ministero degli esteri italiano, che nell'84 stanziò un finanziamento annuale a favore della TWAS di un milione e mezzo di dollari, raddoppiato a partire da quest'anno. Un altro generoso contributo proviene dall'Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale, oltre a piccoli finanziamenti annuali da Giordania e Sri Lanka.

SI STANNO RIVELANDO APPLICAZIONI IMPENSABILI FINO A QUALCHE ANNO FA

Luce di sincrotrone: «miracoli» per l'elettronica e la medicina

Come potrebbero venire rivoluzionate la tecnologia del «compact disc» e la metodica dell'angiografia

Dopo il laser e le fibre ottiche, tocca ora alla luce di sincrotrone varcare la soglia che separa la curiosità scientifica dalle applicazioni pratiche. E anche in questo caso si tratta di impieghi assolutamente impensabili fino a pochi anni or sono. Lo confermano i nuovi laboratori di luce di sincrotrone progettati in vari paesi (dagli Stati Uniti alla Francia, dal Sud America alla Cina); lo hanno testimoniato quella sessantina di esperti europei e americani che un paio di settimane fa hanno animato i cinque giorni della Conferenza internazionale sulla radiazione di sincrotrone organizzata all'Hotel Adriatico dal Centro di fisica teorica di Miramare.

Un workshop *che ha riunito alcuni tra i maggiori specialisti del settore e che ha affrontato le novità più avanzate, sia sotto il profilo della tecnologia delle macchine, sia sotto quello del loro impiego. Un'eccezionale e utilissima* overview *per i responsabili del progetto della macchina di luce che verrà installata sul Carso, nel comprensorio dell'Area di ricerca.*

Ricordiamo che la luce di sincrotrone non è altro che il flusso di fotoni «sparato» da un elettrone quando questo si muove a velocità vicina a quella della luce all'interno d'un campo magnetico e viene deviato repentinamente dalla sua traiettoria. E ricordiamo ancora che nella macchina triestina la radiazione sarà ottenuta accelerando i fasci di elettroni fino a un'energia di circa 2 GeV (gigaelettronvolt, cioè miliardi di elettronvolt). La radiazione prodotta — compresa nella regione elettromagnetica corrispondente ai raggi X «molli» e ai raggi ultravioletti — non avrà naturalmente alcun effetto «inquinante» per l'ambiente esterno né pericoloso per l'uomo.

Hermann Winick della Stanford University (Foto Montenero)

Macchine e scienziati per i paesi emergenti

Il Laboratorio. «Luce di sincrotrone» che sorgerà sul Carso potrebbe esercitare per il Terzo Mondo un ruolo simile a quello giocato da oltre un ventennio dal Centro di fisica teorica di Miramare. Come questo rappresenta ormai un indispensabile punto di riferimento per i ricercatori dei paesi in via di sviluppo per accedere alle conoscenze più recenti in molteplici campi della fisica e della matematica, anche il sincrotrone potrebbe costituire un punto di aggregazione per gli scienziati di questi paesi allo scopo di prendere contatto diretto con tecnologie nuove e avanzate.

Di questo si è parlato a Miramare nel corso d'una tavola rotonda ristretta alla quale hanno preso parte — assieme a esperti americani, tedeschi, francesi e italiani — quattro responsabili di altrettante macchine di luce di sincrotrone in via di realizzazione nel Terzo Mondo: il brasiliano Danon dell'Università di Campinas; i cinesi Bao dell'Università di Hefei e Xie dell'Università di Pechino; l'indiano Iyengar, vicedirettore del Baba Institute.

La realizzazione d'un sincrotrone implica infatti la disponibilità di materiali e tecnologie particolari (metalli totalmente privi di impurità, lavorazioni sotto vuoto spinto) tuttora alla portata di poche nazioni. I paesi in via di sviluppo, quindi, o devono acquistare all'estero questi sofisticati materiali, oppure tentare di produrli in proprio, con tempi e investimenti rilevanti. In Brasile, a esempio, la rigida politica di autonomia tecnologica imposta dal governo rischia di tagliare le gambe a iniziative peraltro importanti per lo sviluppo del paese.

Per cercare di venire incontro a questi problemi, i responsabili dei laboratori europei e americani presenti alla tavola rotonda si sono detti disposti ad accogliere periodicamente ricercatori del Terzo Mondo per addestrarli alle nuove tecniche. Meno sostegno pare invece trovare l'idea di «esportare» esperti di macchine di luce di sincrotrone in Asia o in America Latina, visto anche il loro numero ancora estremamente limitato.

Questa luce di sincrotrone — giova sempre ripeterlo — consentirà applicazioni d'avanguardia in molteplici settori. Nell'industria dei semiconduttori per computer potrà venire impiegata per «impacchettare» decine di migliaia di transistor, di resistenze, di condensatori su chip *sempre più piccoli e meno costosi. Oppure potrà servire per l'analisi della struttura delle macromolecole biologiche, come proteine e acidi nucleici; per minuziosi* check-up *di materiali e metalli; per raffinate indagini geologiche e mineralogiche; per mettere a punto nuove metodiche in campo sanitario.*

Tra le venti e passa relazioni presentate e discusse nel corso del meeting, *vogliamo soffermarci su due in particolare, capaci di spalancare innovazioni straordinarie in altrettanti campi d'applicazione.*

Maurice Campagna, uno studioso svizzero che dirige uno degli istituti del centro KFA di Jülich, presso Colonia (una mega-istituzione con quattromila dipendenti) e che fa parte del consiglio scientifico del nostro sincrotrone, ha affermato che non solo la luce di sincrotrone potrà contribuire a meglio chiarire quel fenomeno del magnetismo la cui esatta natura tuttora ci sfugge, ma che consentirà anche certe applicazioni delle «memorie magnetiche» le cui ripercussioni a livello industriale potrebbero davvero essere dietro l'angolo.

Facciamo un esempio concreto. Da qualche anno — come ben sanno i musicofili più esigenti — sono in commercio i compact disc, *i dischi digitali che consentono una straordinaria qualità del suono grazie all'incisione e alla «lettura» mediante laser. Però il disco ammette una e una sola incisione, non è possibile realizzare più incisioni successive come avviene con un nastro magnetico.*

La luce di sincrotrone — ha detto Campagna — potrà aiutarci a capire come funzionano magnetizzazione e smagnetizzazione del disco, consentendo nel prossimo futuro di utilizzare il laser per entrambi i processi e permettendo così più incisioni successive. Sempre — naturalmente — con il medesimo elevatissimo livello di perfezione nella riproduzione sonora.

E passiamo alla medicina. Proprio in questo periodo è in atto all'Università di Stanford, California, la prima sperimentazione sull'uomo dell'angiografia mediante luce di sincrotrone. Tra i responsabili di questo decisivo test clinico vi è Hermann Winick, vicedirettore del sincrotrone di Stanford, che al convegno triestino ha illustrato con perfetto tempismo la nuova metodologia.

Diciamo subito, intanto, che l'angiografia è la tecnica che consente di effettuare una radiografia al cuore. Con i raggi X tradizionali, bisogna prima di tutto far scorrere un sottilissimo catetere lungo il torrente circolatorio, fino a giungere in prossimità del cuore: qui si stantuffa una quantità piuttosto rilevante d'una soluzione contenente iodio, un mezzo di contrasto capace di assorbire i raggi X. In questo modo si riescono a ottenere delle radiografie del cuore che mettono bene in evidenza anche piccole vene e arterie, in modo da verificare il rischio di formazione di trombi capaci di determinare l'infarto.

Un'operazione del genere, però, costa sui tremila dollari, e quindi non può certo venire impiegata per indagini di massa. Poi va compiuta tutta sotto i raggi X allo scopo di poter seguire il percorso del catetere; costringendo quindi il paziente ad assorbire elevate dosi di radiazioni. Infine presenta una percentuale di rischio abbastanza consistente, tanto che viene effettuata soltanto nei casi gravi: il tasso di mortalità è di uno su cinquecento, mentre nell'uno per cento dei casi si registrano seri danni fisiologici.

Utilizzando la luce di sincrotrone al posto della fonte tradizionale di raggi X, bastano invece dosi estremamente basse di iodio, somministrato mediante una semplice endovenosa. La luce di sincrotrone può venire quindi modulata su due lunghezze d'onda diverse per eliminare — con l'impiego del computer — l'assorbimento di elementi estranei, quali le ossa. Il risultato è un'immagine estremamente più nitida e contrastata dei soli vasi sanguigni.

Non occorre — come si è visto — alcun catetere, eliminando così ogni rischio e facendo scendere il costo dell'operazione alla portata di una qualsiasi Usl, consentendo così di effettuare screening *di massa per la prevenzione dell'infarto. Dopo una lunga sperimentazione su cavie e maiali, si è ora passati — lo abbiamo detto — sull'uomo.*

Fabio Pagan

Il proteo, un «drago» sotterraneo in pericolo di estinzione

Il proteo, nome scientifico Proteus anguinus (Laur.), è un anfibio urodelo che vive nelle acque sotterranee del Carso triestino e goriziano, della Slovenia, dell'Istria e della Dalmazia. Poiché il suo ambiente è tutt'altro che ospitale per l'uomo, i rari esemplari che raggiungevano la superficie a causa delle forti piene dei fiumi sotterranei divennero oggetto di leggende.

L'immaginazione popolare collegava il proteo agli strani esseri che, secondo le superstizioni del XVII secolo, popolavano le grotte. Leggende tanto radicate che non dobbiamo meravigliarci se padre Athanasius Kircher, nella sua opera «Mundus Subterraneus» (1662-1678), aveva popolato le caverne di draghi e di demoni.

La prima menzione dell'*olm* (parola dialettale con la quale veniva chiamato il proteo) ci è data dal barone Johann Weichard von Valvasor, nel 1689, nella sua opera intitolata «Glorie del Ducato di Carniola». Egli cita il ritrovamento di un piccolo drago, di aspetto simile a una lucertola, in una sorgente vicino a Laibach (Lubiana). Nel 1761, poi, Steimberg annota la presenza di un «pesce» di colore bianco vicino al lago di Cerknica.

La prima descrizione scientifica del proteo la dobbiamo a Joseph Nicolaus Laurenti, nel suo lavoro del 1768 «Synopsis Reptilium». Lo descrive così: «Avanza con i piedi posteriori, ha il tronco arrotondato e allungato, una candidissima pelle, delle branchie coralline, una coda schiacciata, niente occhi».

Il proteo ha tre dita nelle zampe anteriori e due in quelle posteriori. Rimane per tutta la vita allo stadio larvale, raggiungendo la maturità sessuale verso i dieci-dodici anni d'età. La sua vita media è compresa fra trenta e cinquant'anni, anche se si conoscono esemplari che hanno raggiunto i sessant'anni. Se l'habitat in cui vive è ottimale, il proteo è oviparo, se no ovovivíparo; «cura» le uova e le piccole larve nascono con occhi normali: solo dopo due mesi questi si atrofizzano e vengono ricoperti dall'epidermide. Questo anfibio si ciba di piccoli crostacei cavernicoli, di piccoli vermi, di sostanze organiche presenti nel limo.

Purtroppo il proteo è in pericolo di estinzione a causa dell'inquinamento dei fiumi sotterranei. Basti dire che il Timavo è regolarmente inquinato dagli scarichi industriali di molte fabbriche jugoslave e che gli insediamenti urbani costruiti vicino ai bacini sotterranei in cui abita spesso scaricano le proprie acque nere nella falda freatica.

Foto Halupca

Per questo motivo nel 1975 il proteo è stato incluso nel «Libro rosso» redatto dall'Unione internazionale per la conservazione della natura. Alcuni decenni orsono era abbastanza raro nel Carso triestino e goriziano, ma negli ultimi tre anni la popolazione ha avuto un incremento.

Questo animale viene ora studiato con successo nel laboratorio del Mulis, sui Pirenei, dove si è riusciti persino a farlo riprodurre. In Italia è stato introdotto dal naturalista Parolini nel 1850 nella grotta di Oliero, presso Valstagna (Vicenza). Nel 1978 è stato introdotto nell'Abisso di Trebiciano per opera di Erwin Pichl, della Società adriatica di speleologia: alcuni esemplari sono stati messi in vasche di cemento, il ricambio idrico viene effettuato da un ingegnoso sistema che convoglia l'acqua di percolazione nelle vasche.

La Società adriatica di speleologia cerca attualmente di concretizzare un progetto che consiste nel creare un ambiente artificiale ipogeo nella galleria situata in via Reni. La galleria verrà divisa in due parti: la prima sarà attrezzata a vivarium a scopo didattico e aperta al pubblico, che potrà così osservare la fauna delle grotte carsiche; la seconda invece sarà adibita a laboratorio dove verranno studiate le specie ipogee, proteo compreso. Se la Società riuscisse a ottenere i fondi per questo progetto, darebbe un notevole contributo allo studio e alla salvaguardia del nostro piccolo «drago».

Giorgio Lucchetta

INFORMATICA E DIDATTICA: IDEE PIÙ CHIARE SULL'ISTRUZIONE MEDIANTE ELABORATORE

Computer/scuola anche quassù in regione

Si chiude con questo quinto articolo la rassegna su «Informatica e didattica» preparata per la nostra pagina dalla prof. Fiorenza Scotti, responsabile del settore «formazione e sviluppo» della società Informatica Friuli-Venezia Giulia e docente al corso di laurea in scienza dell'informazione all'Università di Udine. L'articolo conclusivo parla delle iniziative nel settore avviate nella nostra regione.

Sapere saper fare, saper decidere sono oggi realtà separate che si possono identificare, rispettivamente, nella cultura umanistica, in quella scientifica e in quella imprenditoriale.

Osservare che queste tre culture stanno entrando a grandi passi nella civiltà dell'informazione e dell'automazione è ormai luogo comune; più interessante è chiedersi se da ciò derivi anche una loro integrazione.

Purtroppo tale integrazione è ancora lontana. Anzi, per certi aspetti, si delinea una seconda e forse ancor più profonda frattura tra la cultura accademica e quella industriale, ovvero tra la cultura della parola, della scuola e quella dell'impresa, del mondo del lavoro.

Non mancano, tuttavia, tentativi di riunione delle tre culture e, a tale proposito, l'informatica vista in senso ampio, epistemologico e cognitivo (ossia come nuovo alfabetismo e come disciplina autonoma) sembra offrire parecchi elementi per limitare, se non addirittura sanare le schizofrenie prima identificate. In particolare, l'informatica didattica — proponendosi di favorire i processi cognitivi mediante l'uso dell'elaboratore — è veicolo primario di comunicazione tra discipline distinte. In tale scenario, si presentano ora, in breve, quelle che possono essere definite come «classi di tentativi d'integrazione culturali» e poi quelli che sono i più importanti strumenti che tale integrazione realizzano.

Anzitutto, un'intera classe di tentativi è rappresentata dalle ricerche — empiriche e filosofiche al tempo stesso — sull'intelligenza artificiale. Con tali ricerche si sono messe in luce le reciproche connessioni tra sapere e saper fare, tra conoscenze e procedure: è noto, infatti, che l'interazione con un ambiente è uno dei modi più naturali e più efficaci di apprendimento.

Considerando ancora sapere e saper fare (ovvero ricerca e azione), una seconda classe di esperienze è scaturita dalle diverse forme d'impresa sviluppatesi intorno ai problemi educativi o della scienza informatica in genere. Molte aziende informatiche hanno, in effetti, ascendenti accademici piuttosto marcati e, viceversa, l'educazione informatica a tutti i livelli si è sviluppata spesso in organizzazioni aziendali.

Si osservi come quest'ultima esperienza comporti connessioni anche con il saper decidere: l'aver introdotto questa componente nella scuola è un merito importantissimo, specialmente in una scuola che per troppo tempo è vissuta al di fuori del tempo.

Una terza classe di modelli di educazione informatica di tipo integrato è quella indicata come *laboratori integrati per la conoscenza*, dove l'apprendimento/insegnamento è basato sull'unione tra sapere, saper fare e saper decidere. La sperimentazione nei laboratori integrati per la conoscenza è forse l'aspetto più nuovo, ed è derivata da considerazioni di tipo socio-educativo ed epistemologico: è perciò applicabile a tutti i tipi di formazione e alle diverse classi di età.

Per attuare concretamente, pur con modalità diverse, l'auspicata riunificazione culturale, sono oggi disponibili alcuni strumenti informatici. Lo strumento per eccellenza è certamente il microcalcolatore personale; altro strumento fondamentale è costituito dai linguaggi di programmazione di alto livello e di ispirazione epistemologica e cognitiva (ad esempio il Logo). Un terzo tipo di strumento consiste nei «pacchetti educativi» di alto livello qualitativo che possono essere utilizzati nell'istruzione a tutti i gradi.

Dopo questa sintetica panoramica sull'ambiente, sugli obiettivi e sugli strumenti dell'informatica didattica, ritengo interessante presentare brevemente alcune delle iniziative più significative che su tali temi stanno concretizzandosi nella nostra regione.

Per iniziare dal mondo della scuola, si può citare il progetto «Computer Scuola» (finanziato dal Comune di Udine e dall'assessorato alla pubblica istruzione), che, proponendosi di introdurre l'informatica nelle scuole medie inferiori, si rivolge agli insegnanti delle scuole medie di Udine e consiste in un corso di formazione triennale su «Informatica, Logo, software didattico» e in una parallela sperimentazione scolastica con il metodo delle classi «campione» e delle classi di riferimento.

Il progetto, attualmente al secondo anno di sperimentazione, concerne l'utilizzo di ambienti di apprendimento (Logo) nel curriculum scolastico per la valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie educative. È coordinato dal prof. C. Tasso per gli aspetti informatici e dal dott. G. Castellarin per quegli psico-cognitivi.

Nel settore universitario due sono i progetti già avviati — entrambi della durata di tre anni — finanziati dal ministero della pubblica istruzione: uno riguarda la «Computer Based Statistics», l'altro gli «Intelligent Tutoring Systems».

Responsabile del primo progetto è il prof. Alessandro Kostoris dell'Università di Trieste, con il quale collabora il dott. Pietro Stefanini del Centro di calcolo dello stesso ateneo. L'obiettivo è quello di produrre un corso di statistica assistito da computer per studenti universitari di scienze politiche, economia e commercio e, con alcune varianti, per studenti di biologia e di medicina.

Questo settore di ricerca riguarda le tecniche di simulazione, il disegno dei programmi ad alto livello di ramificazione e un raffinato sistema di valutazione (con test casuali) che è in grado di riconoscere le sviste dalle risposte errate. Il corso viene attualmente proposto su terminali Plato (collegati al Cineca di Bologna), ma presto sarà trasferibile anche su dischetti utilizzabili su personal computer.

Il progetto «Intelligent Tutoring Systems» si colloca invece nell'ambito della ricerca scientifica su intelligenza artificiale ed educazione e si esplica nell'analisi e implementazione di un prototipo di sistema tutoriale intelligente nel campo delle strategie induttive. Questa ricerca è ora nella fase di analisi iniziale/studio di fattibilità e sarà il risultato della collaborazione delle due università regionali. Coordinatore del progetto per la parte informatica è il prof. Carlo Tasso dell'Istituto di matematica, informatica e sistemistica dell'Università di Udine e per la parte psico-cognitiva dal prof. Danilo Fum del Dipartimento di educazione dell'Università di Trieste.

Infine, riguardo alla formazione al di fuori delle istituzioni scolastiche, cito (anche perché sono direttamente coinvolta nelle progettazioni) le interessanti iniziative in corso di definizione da parte dei competenti organi regionali con l'Informatica Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di progetti molto articolati sia per il largo spettro di utenza (personale regionale e utenti della formazione professionale), sia per la varietà degli argomenti.

Nel settore dell'aggiornamento del personale (di ogni livello) s'intendono predisporre modelli di apprendimento assistiti da elaboratore altamente individuali su vari temi quali l'alfabetismo informatico, l'automazione dell'ufficio, le potenzialità del computer, eccetera. Per certi livelli di responsabilità si possono inoltre fornire strumenti informatici di supporto alle decisioni. È questo un esempio concreto di fusione tra culture: per saper decidere occorre infatti sapere e saper fare.

I corsi da strutturare nel settore dell'addestramento professionale, riguardano le più svariate materie tecnico/professionali, ma si attuano avvalendosi delle medesime (e nuove) metodologie di progettazione didattica.

Fiorenza Scotti

(5 - Fine)

Ricerche genetiche su semi di 2400 anni fa

WASHINGTON — L'Università del Texas sta studiando centinaia di semi risalenti al quarto secolo avanti Cristo rinvenuti nei pressi di Metaponto, ritenuti i più antichi semi esistenti al mondo con segmenti intatti di DNA, la molecola che racchiude il programma genetico di ogni struttura vivente.

Si tratta di semi di olivo, uva, fichi, more, fave, piselli, ceci, erba medica, rinvenuti dai ricercatori texani a Pantanello, presso un tempio risalente al periodo della Magna Grecia. I semi erano depositati come offerte votive in piccoli vasi di terracotta accanto a una sorgente.

Le ricerche, condotte da Joseph C. Carter, tendono a ricostruire interamente le molecole del DNA dei semi per paragonarle quindi a quelle dei semi attuali e studiarne le differenze a causa delle mutazioni genetiche intervenute. Carter ha definito «fantastica» la conservazione dei semi, che apparentemente sono stati protetti da uno strato di argilla sotto tre metri di ghiaia. L'acqua di una vicina sorgente li ha mantenuti umidi, ma a quella profondità l'acqua ha meno ossigeno e pochissimi batteri.

Studi in merito al contenuto genetico di questi semi vengono condotti anche in Italia da Franco Rollo e Lorenzo Costantini dell'Università di Camerino.

Scaffale

C'è un'alga nel piatto del nostro domani?

Guido Bressan e Francesco De Luca: «Vivremo di alghe in futuro?» (Edizioni Villaggio del Fanciullo; pagg. 224, lire 19.000)

Direttore del Laboratorio di biologia marina, esperto di algologia e docente all'ateneo triestino, Guido Bressan ha compilato questo manuale sulla scorta del suo corso per studenti di scienze biologiche e naturali e ampliando il materiale raccolto per la tesi di laurea dal suo collaboratore Francesco De Luca. Il risultato è un manuale divulgativo originale e insolito, che — pur dando opportune informazioni di base sul mondo delle alghe — preferisce tener d'occhio il loro impiego a scopo alimentare ed energetico, la loro coltivazione e il possibile uso in campo terapeutico.

Ne esce così dilatato l'interesse per una specie di organismi che — come ricorda nella presentazione Elvezio Ghirardelli — va dai pochi millesimi di millimetro delle Coccolitoforidee alle enormi fronde galleggianti del Sargassum, che possono raggiungere i cento o i duecento metri di lunghezza. Un mondo biologico che comprende inoltre depositi organici spesso imponenti, come le «farine fossili» dei sedimenti dei fondali oceanici e le barriere coralline e gli atolli del Pacifico, costituiti tra l'altro anche di alghe calcaree. Fino agli stessi giacimenti di petrolio, ai quali non si può escludere che abbiano contribuito alghe marine microscopiche. Ma soprattutto non va dimenticato il fatto che è l'attività fotosintetica delle alghe a produrre la maggior quantità dell'ossigeno atmosferico che consente la vita.

Il titolo del volume riecheggia una delle domande più frequenti che un algologo si sente rivolgere. E in queste pagine Bressan e De Luca forniscono ampie testimonianze degli impieghi culinari delle alghe, specie nelle Hawaii, nelle Filippine, lungo le coste dell'Indonesia e della Nuova Zelanda e soprattutto in Estremo Oriente. Ricche di principi energetici, primo alimento delle popolazioni rivierasche, le alghe entrano ampiamente in gioco nella dieta macrobiotica, di cui vengono qui riportate numerose ricette. Assai minore, per contro, l'uso delle alghe nella cucina italiana, anche tra gli stessi pescatori: una delle poche eccezioni è rappresentata dalle frittelle di alghe consumate nel Catanese.

Gli autori non dimenticano inoltre l'impiego delle alghe nella medicina omeopatica, in fitoterapia e in cosmetica. Oltre che quale fonte energetica, rappresentata dalla produzione di metano attraverso il processo di bioconversione, sfruttando la digestione anaerobica di questi organismi marini.

Il volume (con disegni e fotografie) esce quale prima monografia della rivista «Nova Thalassia», organo del Laboratorio di biologia marina di Aurisina.

«Orologi nucleari» per fisici e archeologi

Gualtiero Pisent: «Nucleo e radioattività» (Editori Riuniti; pagg. 136, lire 8.500).

Nella collana quindicinale dei «Libri di base» degli Editori Riuniti (che lungo un centinaio di titoli ha sempre dato largo spazio a temi di scienza e tecnologia), è da poco uscito questo volumetto di uno studioso triestino, Gualtiero Pisent, professore di fisica generale alla facoltà di scienze dell'Università di Padova. L'argomento — meglio definito nel sottotitolo che non nel troppo generico titolo — è quello degli studi sull'età della Terra e dell'universo attraverso le tecniche nucleari.

Dopo un'introduzione generale sui concetti storici ed elementari della struttura della materia e delle forze fondamentali della natura — da Democrito a Newton, dall'atomo ai quark — l'autore passa in rassegna le macchine utilizzabili per queste ricerche: acceleratori di particelle e spettrometri di massa. Opportuno a tale proposito l'inserimento di esperienze italiane ancora poco conosciute, come quelle condotte ai laboratori INFN di Legnaro (Padova) mediante l'acceleratore Tendem da 16 megavolt («Moby Dick» per gli amici), installato qualche anno fa.

La seconda metà del volumetto — qua e là con qualche pagina troppo ricca di formule per una collana che vuole essere di larga accessibilità — illustra specificamente teoria e tecnica della datazione con radioisotopi di sostanze organiche, il classico metodo basato sulla trasformazione di azoto-14 in carbonio-14 che ha dato straordinari risultati nella ricerca archeologica.

ESTERI

VERSO TOKIO

Cominciata la missione di Reagan in Asia

WASHINGTON — Ronald Reagan ha iniziato ieri il viaggio più lungo della sua presidenza, che culminerà col vertice di Tokio dei sette paesi occidentali più industrializzati, probabilmente dominato dal problema del terrorismo.

Con un programma studiato in modo da dare al Presidente settantacinquenne tempo per adattarsi alle 13 ore di differenza di fuso orario, egli impiegherà una settimana per raggiungere Tokio con pause di riposo alla Hawai e all'isola indonesiana di Bali.

Il viaggio di 12 giorni, per 35.900 chilometri, terminerà il 7 maggio prossimo.

All'inizio del suo terzo viaggio presidenziale in Asia, Reagan e la moglie Nancy, sono giunti ad Honolulu, dove rimarranno due notti in una residenza privata. È previsto che Reagan telefoni al deposto presidente delle Filippine Ferdinand Marcos e che venga messo al corrente delle operazioni militari degli Stati Uniti nel Pacifico.

I Reagan partiranno quindi per Bali, un viaggio di oltre 14 ore interrotto da uno scalo tecnico per il rifornimento a Guam.

Il Presidente s'incontrerà col vicepresidente e ministro degli esteri delle Filippine Salvador Laurel che sarà la prima personalità del nuovo governo di Manila ad incontrare il Presidente. Reagan si vedrà anche col suo ospite il Presidente Suharto dell'Indonesia.

BATTERIE DI MISSILI ANTIAEREI DISLOCATE DALLE ALPI AI PIRENEI

La Francia rafforza le difese lungo la costa mediterranea

Piano di vigilanza dopo le minacce libiche – «Ombrello» per navi Usa in visita

PARIGI — *La Francia ha rafforzato la diresa delle coste mediterranee con un dispositivo aereo globale, comprendente missili terra-aria «Roland», in seguito alla tensione sorta nel Mediterraneo dopo l'incursione americana contro la Libia, in risposta alle continue aggressioni terroristiche, e alle minacce libiche.*

Al ministero della difesa di Parigi si è appreso che dalla frontiera con l'Italia fino ai Pirenei sono state dislocate batterie di missili antiaerei «Roland I» e Roland II», nell'ambito di un piano ufficialmente definito «di vigilanza proporzionata ai rischi».

I «Roland», ricordiamo, sono frutto della collaborazione franco-tedesca. In dotazione all'esercito, di estrema mobilità, lunghi 2,4 metri e con raggio d'azione da 0,5 a oltre sei chilometri che raggiungono la velocità di mach 1,6.

Il rafforzamento della sorveglianza è dovuto alla tensione esistente attualmente in Mediterraneo che ha consigliato le autorità francesi, secondo fonti del ministero della difesa, anche a tenere conto della presenza di cinque unità della Sesta flotta americana in scalo tecnico nei porti di Marsiglia e Tolone, quali possibili obiettivi di rappresaglie terroristiche.

Autorità consolari americane hanno precisato che le cinque navi da guerra americane, appartenenti alla Sesta flotta, fanno «da 48 ore uno scalo tecnico di ordinaria amministrazione, che si prevede sarà di lunga durata», nei porti di Marsiglia e di Tolone.

A bordo delle cinque unità si trovano più di cinquemila uomini, tra membri dell'equipaggio e «marines». Le navi appartengono al gruppo anfibio della Sesta flotta, attualmente al largo del Mediterraneo. A Marsiglia si trovano la «El Paso», specializzata nel trasporto di mezzi da sbarco per truppe; la «Ponce», addetta al trasporto di truppe; e la «Manitowack»; nave da trasporto di mezzi blindati.

Secondo le autorità americane, a bordo di quest'unità non vi sarebbero però attualmente mezzi blindati.

Nel porto di Tolone si trovano la portaelicotteri «Guadalcanal» e una nave da trasporto di mezzi da sbarco, la «Hermitage».

Sempre secondo le autorità americane, sulle tre unità attualmente a Marsiglia si trovano circa duemila uomini, tra membri dell'equipaggio e «marines». Questi ultimi sono per la maggior parte «truppe d'accorpamento» necessarie per la protezione delle navi. A Tolone vi sarebbero 2.100 «marines» e circa 1.100 uomini dell'equipaggio.

Sia gli equipaggi sia i «marines» sono autorizzati a recarsi in città, ma gli è stato raccomandato di essere prudenti e di girare sempre in gruppo».

Da parte francese, sono state prese particolari misure di sicurezza per far fronte a eventuali incidenti. Alla sicurezza dei «marines» vigilano inoltre per le strade di Marsiglia e Tolone pattuglie della «Military police» (polizia militare americana) in uniforme.

Anche in prossimità delle cinque navi è stato disposto un rigido servizio di sorveglianza a opera della polizia e della gendarmeria marittima.

Fonti militari hanno detto ieri che «di fronte ai problemi posti dall'arrivo delle navi americane, il dispositivo delle tre armi è stato attivato, e in particolare quello della difesa aerea». Numerose batterie di missili terra-aria «Roland» sono state installate sulle coste francesi, cinque delle quali nel solo dipartimento del Var, ripartite tra le basi di Hyeres e di Saint-Mandrier.

Agguato mortale di comunisti filippini

MANILA — Due giornalisti e otto soldati dell'esercito filippino sono stati uccisi dai ribelli comunisti che hanno teso loro un'imboscata in una strada isolata a una cinquantina di chilometri a Nord della città di Tuguegarao, nella provincia del Cacayan a poco più di trecentotrenta chilometri da Manila.

I due giornalisti uccisi sono il fotoreporter dell'agenzia di stampa «Reuter» Wilfredo «Willie» Vicoy di 45 anni e Pete Mabasa collaboratore del quotidiano di Manila «Tempo». Sotto i colpi d'arma da fuoco dei guerriglieri è caduto anche il colonnello Alberto Suidacal vicecomandante di una brigata che da una settimana stava dando la caccia a una formazione di ribelli comunisti. Nella battaglia, durata circa tre quarti d'ora, è rimasto ferito il comandante della brigata, colonnello Selmo Cunanan.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce del ministero della difesa Eddie Pangilinan è la prima volta che rappresentanti della stampa vengono uccisi dai ribelli comunisti da quando questi diciassette anni fa, cominciarono ad attaccare con le armi le forze governative.

Wilfredo Vicoy, «Willie» per gli amici, era uno dei più apprezzati e noti fotoreporter di Manila. Prima di essere assunto dalla «Reuter» aveva lavorato per 28 anni per la «Upi». Per conto di questa agenzia aveva seguito la guerra del Vietnam ed effettuato una serie di reportage in altri paesi del Sudest asiatico. Il giornalista si è spento nell'ospedale di Tuguegarao in cui era stato ricoverato dopo essere rimasto gravemente ferito sul campo. Al momento della morte gli erano accanto la moglie, uno dei sei figli e due colleghi della Reuter. Testimoni hanno riferito che quando i guerriglieri hanno attaccato Vicoy si trovava su un convoglio diretto da Tuguegarao verso un campo militare. Anche il fotografo del «Manila Bulletin», Albert Garcia era al seguito dello stesso convoglio per raccogliere informazioni sull'operazione antiguerriglia dell'esercito e ha visto cadere Vicoy, colpito alla schiena.

POPOLARE OLTRE ATLANTICO IL PREMIER SOLIDALE CON GLI USA

Londra conta sul fattore Thatcher per non perdere turisti americani

Il boicottaggio del Vecchio Continente insicuro potrebbe escludere il Regno Unito

LONDRA — L'industria turistica britannica punta sulla popolarità negli Stati Uniti di Margareth Thatcher, e anche sul matrimonio del principe Andrea, per evitare che la sua principale clientela, quella americana, la prossima estate boicotti il Regno Unito per paura del terrorismo.

Tutta l'Europa è investita — come noto — dall'ondata di annullamenti: entro l'anno, potrebbe ridursi a metà il numero dei turisti che dagli Usa erano abituati a spendere dollari presso i loro cugini anglosassoni.

La revoca delle prenotazioni cominciò in dicembre dopo gli attentati di Vienna e di Fiumicino, e dopo l'esortazione di Ronald Reagan ai concittadini: «Fate le vacanze negli States».

Si è accentuata dopo l'attentato alla discoteca di Berlino Ovest, e soprattutto dopo il raid americano contro la Libia, che potrebbe scatenare ulteriori rappresaglie antiamericane.

Dice a Londra il direttore di un'importante catena di alberghi: «Ogni giorno i telex fanno piovere decine di annullamenti». Si teme che le revoche siano definitive.

Marzo e aprile, per tradizione, sono il periodo in cui gli americani decidono dove andare in vacanza. La Gran Bretagna potrebbe essere tra le vittime principali del «boicottaggio americano», in quanto per essa la clientela di oltre-Atlantico è importante più che per tanti altri paesi d'Europa: essa produce infatti il 25 per cento degli incassi che i britannici traggono dal turismo dall'estero.

Per la maggioranza dei visitatori americani, il Regno Unito, specie Londra, è la prima tappa verso l'Europa.

Nel 1985, metà del milione e mezzo di statunitensi giunti in Europa si fermò qui, spendendo 2250 milioni di dollari.

Volendo evitare il continente, potrebbero nell'86 soggiornare soltanto in Gran Bretagna?

Un dirigente della «British Incoming Tour Operators Association» (raggruppa le principali agenzie britanniche che trattano con la clientela Usa) dice: «Forse beneficeremo dall'attuale popolarità della signora Thatcher negli States, dopo il sostegno logistico da lei dato al Presidente Reagan per l'incursione militare antilibica»

Gli americani potrebbero «ricompensare» i più fedeli alleati dando loro in esclusiva i loro dollari.

Altra attrattiva turistica, il 23 luglio prossimo, il matrimonio del principe Andrea, secondo figlio della regina, con Sarah Ferguson.

Alla Bta (British Tourist Authority, organismo governativo di promozione) si hanno simili speranze.

Ma si teme la forza della sterlina rispetto al dollaro: gli americani trovano meno convenienti i prodotti e i servizi.

Si teme anche l'effetto provocato, negli spettatori Usa dalle immagini del vasto dispiegamento di forze, militari e veicoli blindati inclusi, all'aeroporto di Heathrow, dove approdano i voli dagli Usa.

Ci sarebbero gravi conseguenze fra l'altro anche per il teatro, specie per la «Trappola per topi» di Agatha Christie, che deve il suo record di rappresentazioni (33 anni ininterrotti) anche a tanti spettatori provenienti dagli Stati Uniti.

Da rilevare che, secondo i sondaggi d'opinione, la maggioranza degli inglesi non ha approvato la decisione della signora Thatcher di concedere agli americani il consenso richiesto per utilizzare le basi in Inghilterra.

«Gibilterra non si tocca»

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha respinto con fermezza l'invito del Re di Spagna Juan Carlos a risolvere il problema della sovranità su Gibilterra, sotto dominio britannico dal 1713.

Re Juan Carlos, nel suo discorso al Parlamento britannico, aveva detto che la Spagna è determinata a riacquistare la sovranità su questo territorio.

Riferendosi all'intervento del Re, il premier britannico ha detto che il suo governo è consapevole della posizione di Madrid, ma che non concluderà mai alcun accordo «in base al quale la popolazione di Gibilterra finisca sotto la sovranità di un altro stato contro la sua volontà espressa liberamente e in forma democratica. Gibilterra — ha aggiunto — rimarrà parte integrante del territorio britannico finché il parlamento non deciderà in senso contrario».

A SEGUITO DI PASSI DEL CONGRESSO MONDIALE EBRAICO

Waldheim: entrare negli Usa potrebbe essergli interdetto

WASHINGTON — A Kurt Waldheim sarà presto vietato di entrare negli Stati Uniti: il provvedimento sarebbe stato auspicato dall'ufficio inchieste speciali del dipartimento della giustizia, in considerazione delle attività dell'ex segretario generale dell'Onu durante la seconda guerra mondiale. La notizia è apparsa sul «New York Times» e sul «Washington Post», e un portavoce del dipartimento della giustizia l'ha in parte confermata, spiegando che una raccomandazione è stata fatta dal capo dell'ufficio Neal Sher. Ufficialmente non sono stati tuttavia resi noti particolari sulle informazioni raccolte da quest'ultimo.

Il «New York Times» scrive invece che Sher è giunto alla conclusione che Waldheim ha fatto parte di unità dell'esercito tedesco impegnate in rappresaglie contro la popolazione civile nei Balcani. Secondo il «Washington Post» il funzionario ritiene che l'uomo a capo delle Nazioni Unite dal 1972 al 1982 non sia credibile quando racconta degli anni della guerra.

Gerard, il figlio di Waldheim che in questi giorni si trova negli Stati Uniti per difenderne la reputazione, ha ammesso che nell'autobiografia del padre vi è effettivamente qualche omissione, escludendo comunque che sia di carattere sostanziale. Le accuse contro l'ex segretario generale dell'Onu sarebbero state insomma abilmente orchestrate in vista delle elezioni presidenziali austriache, alle quali Waldheim ha presentato la propria candidatura. A pochi giorni dal voto, previsto per il 4 maggio, pare comunque contare ancora sul favore della maggioranza degli elettori.

Gerard Waldheim ha anche spiegato che il padre gli ha chiesto di compiere questo viaggio perché «l'America è la democrazia più importante e quello che pensa conta molto». Un portavoce di Kurt Waldheim ha in seguito definito «una raccomandazione a basso livello burocratico» l'invito del dipartimento della giustizia a non permettere più all'ex segretario generale dell'Onu di entrare negli Stati Uniti.

«Sarà presto dimostrato una volta per tutte che le accuse su cui questa raccomandazione è ovviamente basata sono prive di fondamento» è stato detto in un comunicato, nel quale si sostiene anche che a sollecitare il provvedimento è stato probabilmente il Congresso mondiale ebraico. Questa organizzazione è convinta che il candidato alle elezioni presidenziali austriache sia stato coinvolto nella deportazione di ebrei dai Balcani.

Le prove di ciò sarebbero contenute anche in documenti segreti delle Nazioni Unite, e proprio dopo un'esame di essi sarebbe stato sollecitato il divieto a Waldheim di entrare negli Usa. Un portavoce del dipartimento della giustizia americano ha comunque escluso che una simile misura possa essere adottata a breve termine.

Il ministro degli Esteri austriaco Leopold Gratz, ha intanto chiesto al dipartimento di Stato e al ministero della giustizia americani, tramite l'ambasciatore austriaco a Washington, la conferma dell'intenzione delle autorità governative statunitensi d'impedire l'ingresso negli Usa a Waldheim. Se ciò corrispondesse a verità — ha detto Gratz — noi agiremo allo stesso modo con cui rappresenteremmo e difenderemmo gli interessi di qualsiasi cittadino austriaco. Anche se, ha continuato Gratz, «sarebbe meglio avere un presidente piuttosto che un caso diplomatico».

Atroce danza della morte a Soweto

JOHANNESBURG — Un gruppo di giovani scolari della megalopoli negra di Soweto, alla periferia di Johannesburg, ha ballato e cantato dopo aver tagliato la testa, le gambe e le braccia a un uomo che essi avevano prima bruciato vivo perché ritenuto responsabile della morte di tre loro compagni.

Sempre a Soweto, un gruppo di giovani negri ha pugnalato a morte un sergente di colore della polizia nella sua casa. Poche ore prima, gli agenti, con mezzi blindati, avevano lanciato candelotti lacrimogeni contro autobus pieni di altri giovani negri che tentavano di attaccare gli uffici della magistratura locale.

La polizia ha intanto arrestato un vescovo anglicano, Sigisbert Ndwandwe.

CONDANNATO PER AVER GABBATO CRISTIANI CREDULONI

Falso posseduto dal demonio

LONDRA — Si è concluso ieri in Inghilterra, con una condanna a sette anni di reclusione, dopo più di un mese di dibattimenti, il processo contro un uomo che si era definito «posseduto dal demonio», e che aveva spillato ben mezzo miliardo di lire a un parroco e a un gruppo di cristiani timorati di Dio, asserendo di averne bisogno per potersi liberare dal demonio.

Derry Mainwaring Knight è stato giudicato colpevole dalla giuria popolare con un verdetto unanime, dopo più di 12 ore di camera di consiglio, e condannato a sette anni di reclusione.

Nell'annunciare il verdetto, il giudice ha detto che la gravità dei reati commessi da Knight non è tanto dovuta all'entità delle somme estorte quanto alla «cinica manipolazione della buona fede e dei sentimenti cristiani di tante brave persone».

Nella sua arringa finale, l'accusa aveva ricordato come Knight avesse ingannato la buona fede di un parroco di campagna, un certo Baker, facendogli credere di aver bisogno di danaro per poter acquistare i simboli della setta satanica di cui era membro, tra cui un anello a forma di serpente, un calice d'oro e un trono.

Solo distruggendo tali simboli, aveva detto Knight, gli sarebbe stato possibile liberarsi dal demonio.

Il parroco Baker ha creduto alla storia raccontatagli da Knight, il quale aveva asserito di far parte della setta dall'età di otto anni, e ha organizzato una raccolta di fondi tra i suoi fedeli più ambienti, tra cui la moglie di un deputato, Susan Sainsbury, che ha dato un contributo di quasi 800 mila sterline (quasi 200 milioni di lire), e un ricco possidente terriero, Micheal Warren, che ha contribuito al salvataggio dell'anima di Mainwaring Knight con 50 mila sterline (125 milioni di lire). Lo stesso Baker ha sborsato di tasca sua più di 25 mila sterline (50 milioni).

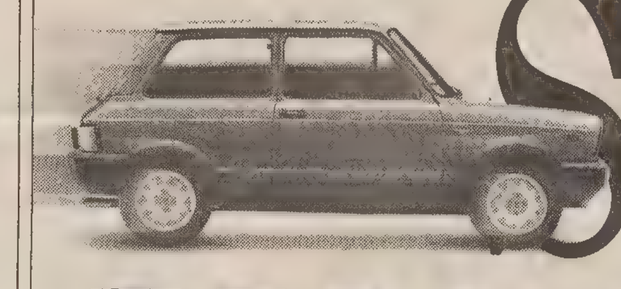
Dall'inchiesta è risultato che le ingenti somme ottenute da Knight sono state da lui spese per acquistare automobili di lusso (tra cui una Rolls Royce), e fare vita dissoluta con amiche e prostitute, che copriva di costosi regali.

Nel corso del dibattimento, Knight ha asserito a un certo punto di aver finanziato il suo stravagante stile di vita gestendo un giro di prostitute d'alto bordo e di ragazze «vergini riciclate».

Ciò avrebbe confermato, a detta dell'avvocato di Knight, l'apparenza di quest'ultimo alla setta satanica e la necessità di tirarlo fuori.

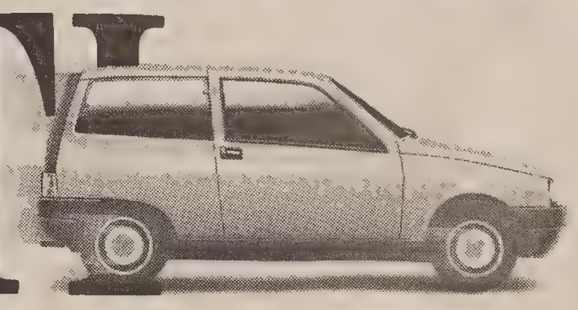
I cristiani che lo hanno aiutato, ha detto l'avvocato, sono ancora convinti che lui sia membro della setta e sono decisi a salvarlo dal fuoco eterno.

INIZIATIVA FEDELTA' AUTOBIANCHI



SE HAI UNA A112 FA' UN PASSO AVANTI

Hai già ricevuto la lettera della Direzione Vendite Autobianchi? Non ancora? Probabilmente la riceverai a giorni. Se per qualsiasi ragione non la ricevessi, passa ugualmente dal tuo Concessionario Lancia di zona. Ti illustrerà le eccezionali proposte e tutti i vantaggi dell'Iniziativa Fedeltà Autobianchi, riservati esclusivamente ai possessori di A112 e validi fino al 31 maggio 1986. Come saprai oggi c'è la nuova collezione Y10, e in particolare la nuova versione Y10 fire, la più giovane delle Y10 nella personalità degli interni, nelle prestazioni... e anche nel prezzo. Fatti accompagnare dalla tua A112 dal Concessionario Lancia. Ne vale la pena!



DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31 MAGGIO 1986

CRONACHE DELLO SPORT

Lo scudetto nobilita un calcio inquinato

PARLA IL PRESIDENTE DELLA ROMA

Viola: «Cancelliamo tutto e rifondiamo il calcio. Il Grande vecchio esiste»

ROMA — Mentre la Roma vive serenamente le giornate che precedono la fine del suo campionato dalle mille contraddizioni, il presidente Viola torna a parlare di calcio per la prima volta dopo la inopinata sconfitta casalinga col Lecce.

«Cominciamo da Como-Roma — prosegue —. Giochiamola! Io giudico con la mia mentalità e quindi dai giocatori mi aspetto una grande reazione. Vorrei che il collettivo ripetesse quello che ha fatto in tutto il girone di ritorno. Insomma, voglio considerare l'incontro col Lecce la classica buccia di banana sulla quale tutti possono scivolare.

«E di questi tempi — ha proseguito Viola — è anche un esempio per il mondo del calcio, con l'ultima in classifica che vince sul terreno della prima della classe. È chiaro che da domenica ho esaminato tutto, ho cercato motivazioni, ma in un mondo così instabile è difficile giungere a una conclusione. Può darsi che ci arriverò in futuro. Certo sono amareggiato, non solo per la sconfitta con i pugliesi, ma per tutto quello che succede nel calcio. Mi raccomando, però, adesso non scrivete che Viola accusa».

— Si torna a parlare di un Grande Vecchio: che ne pensa?

«In questo caso la mia non è più amarezza. Diventa dolore. Qualcuno penserà che io sia contento di queste cose, perché in un certo senso si riagganciano a quanto dicevo alcuni mesi orsono, in occasione del caso Roma-Dundee. Beh, avrei preferito che il mio tentativo rimanesse isolato. In cinque o sei episodi ho rischiato personalmente. Però non so darmi pace: lo scandalo cresce perché uno lo fa crescere. Meglio estirpare subito. Da quando faccio il dirigente, tutto quello che ho notato l'ho sempre detto».

— Cosa rischia il calcio in questo momento?

«Tutto. Ho letto che sarò processato dall'Uefa, poi qualcuno ha smentito Queste cose mi lasciano indifferente. Però dico: poveri noi. Io avrei pagato una cifra ben superiore per scovare la mela marcia, e ora tutti parlano di Totonoero. La Roma, comunque, non c'entra. Se non fossi il suo presidente potrei dire tante cose. Le saprete quando non sarò più il massimo dirigente giallorosso e potrò scrivere un libro. Adesso mi chiedo solamente: perché su quello che ho fatto io hanno scatenato un bel polverone?

«Non sanno che in mezzo alla polvere si scappa meglio? Perché non mi hanno interrogato subito? Non so dare risposta a questi interrogativi. Purtroppo il calcio-scommesse del 1980 era un fatto isolato. Voltiamo pagina in senso totale».

— Ma come si fa?

«Cancellando tutto, riformando le strutture».

— Che Roma sarà quella della prossima stagione?

«Signori, ubi maior minor cessat. La catastrofe del Totonero è tale che si salvi chi può. Inoltre non sappiamo chi può vendere e chi può comprare. Intanto vi annuncio che abbiamo depositato in Lega i contratti di Berggreen e Baroni. Poi c'è Baldieri che ritorna automaticamente da noi».

— Pruzzo vuole un contratto biennale; l'avrà?

«Invece di parlare con voi della stampa, venga da me. Ho il dovere di arrivare alla fine del campionato e tirare le somme. Comunque se ha dei problemi ne discutiamo. Ma lui una volta mi dice che vuole andare via, la settimana dopo mi assicura che sarebbe da pazzi lasciare un presidente come me. È un simpaticone».

— Che cosa le pare del Milan che spende miliardi a ripetizione?

«Io parlo della Roma. Ho detto ai miei: non costringetemi a fare il mecenate. Sulla terra nessuno è fesso. Però io non ho mai ceduto un giocatore solo per incassare. Anche quest'anno ho due offerte favolose. E Previdi vi può confermare quanto fui in imbarazzo di fronte a certe richieste nell'anno dello scudetto. Ma se uno serve alla Roma non ci sono cifre che tengano. Avrei potuto sistemarmi per 20 anni e non l'ho fatto».

— L'Uefa le ha scritto per chiedere chiarimenti sulla vicenda Dundee?

«Con l'Uefa ho una corrispondenza simpaticissima. Dissi che avevo a disposizione delle cose e loro mi hanno comunicato di mandargliele. Lo farò mercoledì prossimo. Poi, naturalmente, ci saranno altri sviluppi».

Ma Campana è pessimista

ROMA — Veneto di Bassano del Grappa («una repubblica a parte, come dice Agnolin»), 51 anni, avvocato, fisico perfettamente asciutto. Sergio Campana è da una vita nel calcio. Praticamente sempre nel Vicenza (salvo due anni nel Bologna) come giocatore, dall'esordio in B nel '54 fino al 1967. Poi, nel 1968, la nascita dell'Associazione italiana calciatori, sotto l'impulso di un gruppo di giocatori della nazionale, e una presidenza che dura da allora. Il calcio ufficiale lo ha spesso osteggiato e combattuto. Ora Coni, Figc e Leghe lo chiamano perché porti anche la voce dei giocatori in questo accorrere al capezzale di un calcio malato che cerca incoraggiamenti e sostegni da parte del governo.

— Campana, ma è vero che tra difficoltà economiche e Totonero il calcio potrebbe anche chiudere?

«Sono 35 anni che sento dire che il calcio finisce, ma poi c'è sempre la convinzione che qualcuno interverrà e resta la volontà di continuare a gestire le cose come stanno, confidando nel principio diffusissimo che il calcio non crollerà mai. È per questo che resto un po' scettico di fronte a certe iniziative. Scettico e realista perché sono stati sempre di più i programmi e le promesse che le realizzazioni.

«Riconosco che ci sono trattamenti economici di giocatori ingiustificati sia tecnicamente sia economicamente, ma è un meccanismo innescato dalle stesse società che, in pratica, con i contratti pluriennali e con gli indennizzi, hanno ricreato il sistema vincolistico».

— Quindi dubbi sulla volontà di un effettivo risanamento?

«Il mio scetticismo nasce dalla consapevolezza dell'esistenza di realtà dai contorni preoccupanti, con una morale di mercato, giri incontrollabili, interessi colossali gestiti da organizzazioni non riconosciute ma che operano e monopolizzano. Da qui nascono tutti i mali, economici e di costume. Predomina la cultura dell'interesse mentre manca la concezione di altri valori. Da qui nascono tutti gli imbrogli».

La Juve serve al futuro del Lecce

LECCE — Ci saranno novità nella formazione del Lecce? «Come al solito la si saprà dagli altoparlanti», risponde l'allenatore Eugenio Fascetti, alla vigilia dell'ultima di campionato con la Juventus. Ma Causio e Nobile, saranno della partita? «Sono tutti in ottime condizioni, eccetto Nobile, ma tutto dipenderà da come scenderanno in campo i nostri avversari. Sarà una Juve a due o tre punte o altro? Naturalmente la mia formazione dovrà subire modifiche».

La Juventus è quasi al completo, manca Manfredonia.

Fascetti, un pronostico? «Lasciamo da parte i pronostici, però mi auguro soltanto di non prendere su questo campo quattro gol come accadde all'andata». Cosa rappresenta per lei questa partita? «Sarà per tutti, credo, una partita in grado di rivalutarci e potrà essere sfruttata per il futuro delle nostre carriere».

A proposito di carriere, su quale panchina sarà nella prossima stagione? «So che sono molte le società in cui circola il mio nome. Questo mi fa piacere ma non ho ancora deciso nulla». Potrebbe restare a Lecce? «Potrei rimanere».

ALLO STADIO FRIULI UN BARI RETROCESSO MA NON PER QUESTO MENO PERICOLOSO

Udinese, un campionato in una partita

Fiorentina e Pisa lottano per traguardi veri

FIRENZE — *Ormai è certo che Passarella concluderà il campionato nella Fiorentina. Un impegno che il caudillo vuole onorare nel migliore dei modi. L'occasione del derby toscano col Pisa all'Arena Garibaldi è propizia. La partita, infatti, avrà sicuramente un marcato timbro agonistico non tanto per la rivalità storica tra fiorentini e pisani, bensì per gli obiettivi che Fiorentina e Pisa vogliono raggiungere. Il Pisa dopo la sconfitta interna con la Roma e quella di domenica scorsa con il Verona al Bentegodi è sull'orlo della retrocessione, la Fiorentina con la vittoria sull'Udinese si è rimessa in corsa per la Coppa Uefa. I viola in caso di vittoria a Pisa potrebbero raggiungere in extremis questo ambito traguardo.*

Problemi non si profilano, per cui Agroppi potrà avere solo un'incertezza per Carobbi, il quale ha ripreso ad allenarsi senza difficoltà, ma deve recuperare il tono agonistico. Agroppi non vuole rischiare e se Carobbi non gli darà ampie garanzie opterà su Gentile terzino sinistro e confermerà Pin stopper. Una difesa, in questa ipotesi, bloccata sul primitivo schema (poi si è fatto largo il giovane Carobbi) e che in fatto di esperienza e di funzionalità non teme concorrenza. A centrocampo pare che tra Battistini (fermo per infortunio contro l'Udinese) e Onorati la preferenza cada su quest'ultimo, il quale da tempo scalpita per la volontà di conquistare il ruolo di titolare.

Nonostante il riserbo di Agroppi è certo che la Fiorentina affronterà il Pisa nella versione a due punte (Monelli e Iorio) col sostegno dal tornante Massaro e di Antognoni che è tornato a essere l'ispiratore del gioco viola. In questa Fiorentina non troverebbe posto il giovane Berti (il suo gol alla Juventus è stato premiato alla Domenica sportiva) salvo un'eventuale staffetta con una punta secondo l'andamento della partita. Berti, infatti, nel caso in cui la Fiorentina acquisisse per prima il vantaggio, garantirebbe maggior copertura e non comprometterebbe la possibilità di agire in contropiede.

Carlino Mantovani

Pontello e Anconetani lasciano?

FIRENZE — Il derby Pisa-Fiorentina ha in questi giorni un'altro risvolto, nonostante smentite e controsmentite. Dall'una e dall'altra parte vengono formulate ipotesi e progetti di vendita o cessione dell'attuale proprietà o maggioranza azionaria delle due società calcistiche.

A Pisa si dice da tempo che il presidente Romeo Anconetani lascia la conduzione della società. Anconetani stesso smentisce illazioni ma ammette che lui e l'intero consiglio di amministrazione della società pisana non hanno alcuna remora a dichiarare la disponibilità «per qualsiasi trattativa seria, qualificata e aperta che potesse anche portare a un avvicendamento dell'incarico».

Nella Fiorentina, di contro, sono in corso avanzati contatti per un passaggio di proprietà della maggioranza azionaria assoluta, che è in possesso della famiglia Pontello. Anche i Pontello ammettono l'ipotesi di una cessione della società aggiungendo esplicitamente che, fino a questo momento, nessuno si è fatto avanti ufficialmente con tale richiesta. Fra i candidati alla futura presidenza della società viola, si fanno i nomi degli attuali vicepresidenti Lombardi e Morichi; in questo caso i Pontello rimarrebbero nella maggioranza azionaria.

UDINE — Siamo ormai agli sgoccioli, dal momento che siamo alla vigilia di una gara che rappresenta tutto: e cioè l'ultima di campionato, ma è soprattutto la partita nella quale la squadra bianconera si gioca la salvezza. Ma può un Bari, abbastanza decimato nel suo organico, e già retrocesso, mettere paura a un'Udinese accreditata di un tasso tecnico decisamente superiore, e per di più motivata a spendere tutte le energie di cui dispone per conquistare i due punti? Certo che può mettere paura; anzi, secondo tutti gli addetti ai lavori, deve mettere paura, perché solo così i giocatori scenderanno in campo senza affanni e concentratissimi per mettere la parola fine a questo torneo nella maniera più dignitosa possibile.

Un campionato, e non serve sottolinearlo, tutto da dimenticare, per quanto riguarda naturalmente gli aspetti prettamente calcistici. Perché c'è il timore diffuso che sarà invece da ricordare per vicende extra-calcistiche che potrebbero influire sul futuro dell'Udinese sotto forma di retrocessione o di penalizzazione.

Anche se è nostro personale convincimento che, quando finalmente se ne saprà qualcosa di più su Totonero e annessi e connessi, sarà tutto da vedere per quanto riguarda coinvolgimenti e relative sanzioni.

Torniamo appunto al calcio giocato. Campionato tutto da dimenticare dunque, con gli inevitabili strascichi anche sui giocatori. Ne è, ad esempio, portavoce Edinho: non solo non sa nulla del suo futuro («ho chiesto alla società se intende riconfermarmi, se è intenzionata a farmi proposte per un prosieguo della mia permanenza per un anno, due, ma non ho avuto risposta») ma si rende conto di quanto sia stata, più che fallimentare, inutile la sua seconda parte di militanza in maglia bianconera: «Dopo due anni, i primi, caratterizzati da tante speranze, da programmi veramente ambiziosi e allettanti, gli ultimi due non serviti a niente per nessuno. Ho solo imparato quanto si soffra, soprattutto dal punto di vista psicologico a lottare per la salvezza, ma sinceramente ne avrei fatto volentieri a meno».

Si ha l'impressione abbastanza netta, a questo punto, che Edinho stia dando in qualche modo un possibile bentornato a Dal Cin, perché è stato proprio con l'allora direttore generale che il libero brasiliano ha vissuto le stagioni più consone alle sue aspirazioni. E del resto non ha mai fatto mistero di aver mal digerito il drastico ridimensionamento dei programmi fatto dall'Udinese, prima aspirante star del calcio italiano, poi ridotta già in partenza a puntare alla salvezza.

L'importante, comunque, a questo punto, è che tutti i giocatori scendano in campo con la determinazione di volere a ogni costo la vittoria e la salvezza in questi ultimi novanta minuti di gioco. Lo andiamo ripetendo da un bel po', ma lo facciamo soprattutto perché rimangono ben poche altre occasioni (una soltanto!) per farlo prima di questa partita.

Impegno che De Sisti affronterà con una situazione di disponibilità di giocatori in fondo non drammatica Paolo Miano, ormai è certo, entra a far parte della lista degli assenti, va a fare compagnia cioè agli squalificati Carnevale e Chierico, dal momento che non si è per niente ripreso dall'intensità dell'attacco influenzale che lo ha colpito nei giorni scorsi, per cui per lui il campionato è finito al momento dell'espulsione nella partita di Verona.

Edinho è invece in buone condizioni, e ieri ha anzi svolto lavoro supplementare rispetto ai compagni; anche Colombo e Criscimanni stanno meglio, per cui la loro presenza, o perlomeno la disponibilità, dovrebbe essere quasi certa.

L'allenatore bianconero ha dunque parecchi giocatori sui quali poter contare per allestire una formazione in grado di battere questo spauracchio costituito dal Bari. Non sappiamo quanto deciderà De Sisti in merito a uno schieramento più o meno offensivo, ma una cosa è certa: ha gli uomini adatti per dare battaglia, e siamo convinti che sarà proprio questo il terreno sul quale si misureranno prevalentemente le due squadre.

Giorgio Verbi

Totopronostico

Avellino-Napoli	x 2
Como-Roma	1 x 2
Lecce-Juventus (1.o t.)	x
Milan-Atalanta (1.o t.)	1
Pisa-Fiorentina	1 x
Torino-Verona	1
Udinese-Bari	1 x
Ascoli-Triestina	1 x
Cagliari-Palermo	1
Catanzaro-Pescara	1
Cesena-L.R. Vicenza	1 x 2
Empoli-Cremonese	1
Perugia-Genoa	x

GLI ALABARDATI NON CONSIDERANO ANCORA CHIUSO IL CAMPIONATO

La Triestina sfida la capolista ad Ascoli

Nell'andata il pareggio degli uomini di Boskov venne siglato da Barbuti ritenuto in fuori gioco

Dopo Bologna si era detto: per la Triestina è ormai finito il campionato, meglio pensare al futuro. Ma quella notte stessa il magistrato torinese Marabotto ha fatto esplodere una carica di tritolo sui maggiori campionati e tutto è andato per aria. In pratica le classifiche attuali potrebbero non essere veritiere alla resa dei conti e qualcuno potrebbe beneficiarne. A scanso di equivoci, la Triestina, che pure qualche macchia se l'è trovata addosso, dopo la pioggia di detriti, non pensa per niente di mollare e guarda avanti, per onorare il campionato, come si dice, e per motivi di dignità professionale. Nessuna resa anzitempo, quindi, mentre i programmi sono stati rimandati, semplicemente perché per il momento non è possibile farli. Piedimonte e Marchetti, agli ordini del presidente De Riù, stanno con le orecchie drizzate; ma muoversi in qualunque direzione più che vietato è impossibile.

La Triestina si sente tranquilla, ufficialmente proclama la propria estraneità ai fatti in discussione. Guardiamo avanti fiduciosi e aspettiamo. Domani ad Ascoli la squadra alabardata affronta la capolista. Una rivincita bella e buona, perché la Triestina non ha mai digerito il pareggio che le fu carpito al «Grezar», dopo la mancata trasformazione di un calcio di rigore da parte di De Falco, dopo la rete segnata da Di Giovanni verso la mezz'ora, dopo l'ingenuità della difesa alabardata, con pallone conquistato sulla sinistra da un ascolano, dopo una rimessa di Bistazzoni.

Su un traversone era intervenuto Cerone, respingendo corto. Dall'Oglio aveva ripreso sparando a rete e sulla respinta di Bistazzoni era intervenuto Barbuti, più avanti di tutti in quel momento, mettendo a segno. Per l'arbitro Pezzella (guarda chi si vede...) il gol era regolare. È da ricordare ancora che cinque minuti dopo il pareggio ascolano, Romano era stato costretto a uscire, vittima di crampi allo stomaco. E alla Triestina era venuto a mancare uno degli uomini migliori fino a quel punto, autore fra l'altro del passaggio-gol per Di Giovanni.

Se la Triestina avesse battuto l'Ascoli, in quella partita, lo avrebbe avvicinato notevolmente, arrivandogli a un solo punto di distanza; viceversa i punti rimasero tre. Ora sono sette, come si sa, ed è un abisso incolmabile. Ma questo non significa che la partita di domani sia chiusa per la Triestina, sia aperta per la capolista.

L'Ascoli di Rozzi e di Boskov (quale dei due conta di più?) ha avuto una grande partenza in campionato e basti dire che dopo la sconfitta iniziale con il Cesena è andato via liscio fino alla 25.a giornata, quando è nuovamente incappato nella sconfitta a Vicenza. Poi, dopo una sofferta vittoria sul Palermo, ha perso altre due volte consecutivamente: a Brescia e a Genova. Il rallentamento ha indicato una crisi latente, manifestatasi anche nella vittoriosa partita con la Lazio (un 3-2 molto faticato) e nel pareggio di Arezzo. Nelle ultime sei partite insomma ha collezionato 5 punti e tre sconfitte; la Trietina, nello stesso periodo, 6 punti e due sconfitte.

L'Ascoli, grande favorito del campionato, caduto in serie B assieme a Lazio e Cremonese, aveva già le carte in regola per fare una corsa di testa. La Lega graziosamente gli aveva regalato durante l'estate il cartellinamento di Trifunovic: uno straniero in più per una compagine già forte. L'allenatore Boskov ha saputo utilizzare al meglio il materiale umano avuto a disposizione, e con l'arrivo di Barbuti ha potenziato il reparto offensivo, già forte con Vincenzi. Corti è il portiere esperto, con un passato cagliaritano e udinese, libero è Perrone, marcatori Destro e Cimmino, quest'ultimo under 21 della serie B, già destinato al Milan, dalle cui file era arrivato in prestito. Il centrocampo si giova della spinta di Giuseppe Iachini, marcatore del tornante avversario, nonché di Bonomi, Pasinato e Incocciati. Una compagine completa, che peraltro Ferrari ha sempre detto di non considerare superiore alla Triestina. Staremo a vedere come andrà stavolta, con l'arbitraggio di Coppetelli di Tivoli.

La Triestina verosimilmente schiererà la stessa formazione di Bologna, dove però Orlando aveva preso il posto dello squalificato Strappa. E potrebbe essere la stessa formazione della partita di andata, salvo il recupero di Cinello, che non aveva giocato al «Grezar», sostituito appunto da Di Giovanni, autore del gol d'apertura. Come andrà domani? Speriamo meglio che a Bologna, dove la Triestina partì a razzo senza arrivare al gol, venendo poi trafitta in modo sfortunato (un pallone filtrato attraverso una decina di gambe) e senza riuscire più a rendere la pariglia. Contro l'Ascoli speriamo di vedere una Triestina più incisiva, più concreta nei tiri a rete, più pericolosa, più... perforante. Andare in gol è sicuramente la cosa più difficile ma anche più importante per una squadra. La Triestina sotto questo profilo è carente da tutto il campionato, ma non sarebbe certo da respingere un suo risveglio, ancorché tardivo.

Attacchiamoci al luogo comune secondo cui «ogni partita fa storia a sè» e che l'Ascoli ce la mandi buona. La Triestina vuole ricavare il massimo da ogni partita? Bene, allora sa cosa deve fare. Il resto è frutto di chiacchiere che non fanno classifica né credito.

Dante di Ragogna

VINCERE LE ULTIME PARTITE: LA GRANDE SPERANZA DELLA MANZANESE

Gorizia chiede vendetta sul Chievo

GORIZIA — Grazzolo e compagni non hanno ancora dimenticato la beffarda sconfitta subita in casa dal Chievo. Dopo aver dominato, in lungo e in largo, i goriziani furono infatti battuti sul finale con un gol a sorpresa. Il Gorizia vuole la vendetta e vuole anche continuare la sua serie utile che dura ormai da dodici partite.

Per quanto riguarda la formazione goriziana, nulla è ancora stato deciso; dopo la bella prova di Coppa Italia i tecnici valutano l'opportunità di schierare Giacomin, un giovane proveniente dalla Under 18 e che contro la Romanese ha particolarmente impressionato.

Per la Manzanese, invece, il momento è particolarmente difficile. La squadra di Jimmy Medeot infatti si recherà in casa della Pescantina per cercare una vittoria che consentirebbe ai friulani di continuare a sperare. La Manzanese, infatti, è alla sua ultima spiaggia e deve assolutamente incamerare tutti e quattro i punti in gioco in queste due ultime partite se vuol sperare ancora di rimanere nell'Interregionale. Ma non bastano solo i punti, Colombo e soci devono anche sperare nelle disgrazie altrui

Per quanto riguarda le altre due regionali, il penultimo turno del campionato non presenta grandi motivi di richiamo. Il Trivignano saluterà, infatti, il suo pubblico ospitando il Valdagno, sperando nella regola del «non c'è due senza tre» per ottenere la terza vittoria

Il Fontanafredda, invece, reduce dal pareggio ottenuto a Valdagno sarà impegnata nuovamente in trasferta, questa volta sul campo della Benacense: la partita è priva di alcun interesse specifico se non quello per entrambe di onorare un campionato che le ha estromesse dalla lotta sia per la promozione sia per la retrocessione.

Antonio Gaier

IN MARGINE DI PONZIANA-RONCHI PER LA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Un giallo dei portieri scambiati

Recuperato Dagri dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco, maggiormente disponibile Ziodato, ecco il Portuale rispondere a suon di reti alle perplessità suscitate da uno scorcio di campionato disputato in condizioni d'emergenza. E quanto l'attacco va a segno, più facilmente si possono tappare le eventuali falle difensive.

Il Portuale gioca domani un incontro praticamente decisivo, ricevendo all'Ervatti una Pro Aviano pressoché condannata. Dall'alto dei suoi 4 punti di vantaggio sull'ospite di turno, la compagine di Varljen potrà amministrare saggiamente l'opportunità di lasciar scoprire le intenzioni più o meno velleitarie degli avversari.

In vetta prosegue il duello a distanza fra la Pro Cervignano e gli Juniors di Casarsa, la prima impegnata in casa da una Cordenonese priva ormai di stimolo alcuno e i secondi in una trasferta non insidiosissima a Pasian di Prato.

Questo il programma in Promozione: Pasianese-Ju.Casarsa, Sacilese-Orc.Sanvitese, Portuale-Pro Aviano, Pieris-Sangiorgina, Monfalcone-Cormonese, Tarcentina-Spal, Pro Cervignano-Cordenonese e Cussignacco-Centro Mobile.

* * *

Piccolo giallo in margine all'incontro pareggiato dal Ponziana, domenica scorsa in via Flavia, al cospetto del Ronchi. Alcune cronache hanno riportato di un fantomatico incidente accaduto al portiere biancoceleste Marsich, sostituito addirittura dal numero dodici del Ponziana Dapas, cui sarebbe toccato, pur incolpevolmente, di raccogliere il pallone del pareggio granata dal fondo della sua rete, appena preso posto fra i pali.

È lo stesso Fabio Dapas a sciogliere l'enigma di quel movimentato fine partita, non senza puntualizzare in chiave umoristica il gustoso equivoco. A pochi minuti dal termine a infortunarsi fu invece il portiere del Ronchi, Carloni, in seguito a un'uscita sui piedi di Pacor. E, sugli sviluppi dell'episodio, il signor Osso di Udine estrasse il cartellino rosso per espellere, dopo Buffolini, anche Brandolin, reo di aver reagito su Pacor. Ecco come la squadra ospite rimase in nove elementi in campo, ottenendo comunque la rete del pareggio al 90', con pallone spedito alle spalle dell'ottimo Marsich e il buon Dapas a mettersi certamente le mani nei capelli, ma... dalla panchina.

La prossima giornata, tutte e cinque le formazioni triestine sono impegnate su campi avversari. Lo stesso Ponziana scenderà su quello del Lignano, euforico per il prezioso successo ottenuto nella tana del San Giovanni. Il quale San Giovanni rischia grosso a Gradisca, in casa della capolista.

Difficile, ma non impossibile il compito dello Zaule a Grado, dove la settimana scorsa il Costalunga lasciò l'intera posta nelle mani dei padroni di casa. La casistica insegna che difficilmente in casa si riescono a vincere due incontri di seguito ed è inoltre immaginabile che la squadra di Dagri nulla lascerà d'intentato pur di rientrare dall'Isola d'oro con il massimo dei profitti, onde scongiurare una retrocessione che per l'impegno profuso dai viola in questo loro primo torneo nella categoria suonerebbe eccessivamente beffarda.

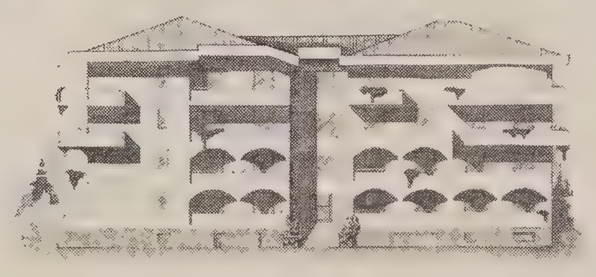
Più abbordabile, anche alla luce dei possibili recuperi in casa giallonera, appare la trasferta del Costalunga a Ronchi. L'Edile Adriatica, infine, si gioca la sua stagione a Sevegliano, forte di un ritrovato assetto difensivo imperniato sull'impiego del classico De Luca, nel ruolo di libero, affidandosi ancora sull'estro di Maranzina, doppiamente necessario in una giornata in cui l'attacco granata mancherà dello squalificato Francini.

Queste le partite in programma: Sevegliano-Edile Adriatica, Gradese-Zaule, Ronchi-Costalunga, Itala S. M.-San Giovanni, Palmanova-S. Canzian, Lucinico-Maranese, Lignano-Ponziana e Torviscosa-Pro Fiumicello.

Luciano Zudini

Casa vacanze a Grado

Studio Rigoni/Fn



Villa San Marco per vivere a Grado d'estate ma anche d'inverno.

Villa San Marco offre il vantaggio di una casa vacanze a Grado, a pochi passi dalla spiaggia dotata di posto macchina coperto e cantina, già predisposta in fase di costruzione per avere il riscaldamento, permettendo così di soggiornare nell'isola d'oro anche nei mesi meno caldi. Perchè a Grado è bello vivere anche d'inverno.

Spedite il coupon, oppure telefonate, un nostro incaricato sarà lieto di illustrarVi sul posto tutti i vantaggi di una casa vacanze a Grado.

Desidero avere informazioni relative a Villa San Marco a Grado

NOME E COGNOME

VIA N TEL

CAP CITTA PROV

Villa San Marco c/o Montalba spa

Corso Garibaldi, 28 - Pordenone - Telefono 0434/22252

CRONACHE DELLO SPORT

F.1: a Imola si scatena il duello brasiliano

LA PRIMA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI DEL G.P. DI SAN MARINO

Senna e Piquet i più veloci ma la Ferrari sta crescendo

IMOLA — Il duello tra i brasiliani Ayrton Senna e Nelson Piquet è proseguito anche a Imola, come del resto volevano le previsioni, con i due piloti in testa dopo la prima tornata di prove ufficiali del sesto Gran premio San Marino in programma domani al «Dino Ferrari» di Imola.

Sia Senna sia Piquet hano fatto meglio di tutti, scendendo sotto l'1'26", staccando così il campione del mondo in carica Alan Prost e il ferrarista Michele Alboreto di circa 1". Quella di Alboreto ieri è stata la miglior prestazione del 1986 (in Brasile, partì in terza fila e in Spagna in settima) e il risultato, anche se attende la conferma di oggi, è di notevole soddisfazione in casa Ferrari. Questo anche perché Stefan Johansson non è giunto molto lontano, acquisendo il settimo tempo dietro a Mansell e Rosberg.

Un'altra conferma del momento felice della Ferrari la si è avuta quando si sono conosciute le velocità di punta delle vetture nel corso della prova ufficiale. Alboreto è stato il più veloce con km 271,057 e Johansson terzo con km 265,169.

Senna aveva fatto bene anche nelle libere di ieri mattina girando in 1'26" davanti a Prost e ad Alboreto, il quale ha ottenuto così anche nella prima fase un buon esito. Buono anche il risultato dei due piloti della Ligier, Arnoux e Laffite, finiti all'ottavo e al nono posto.

In un certo senso ha fatto stupire Alessandro Nannini che con la Minardi è riuscito a chiudere al sedicesimo posto davanti a piloti come Alan Jones (ieri per la prima volta con il motore Ford), Streiff, Surer, la coppia italiana della Brabham, Patrese e De Angelis, per arrivare al compagno di scuderia De Cesaris.

Al termine Senna ha fatto sapere che forse avrebbe potuto fare qualcosa di più. «Ho trovato in pista un traffico intenso — ha detto — potevo quindi fare meglio. Per domenica posso solo dire che tutto dipenderà dai consumi e dai freni. Noi per ora non abbiamo ancora abbastanza dati in proposito, speriamo di fare bene i nostri calcoli».

Anche in casa Ferrari l'atmosfera è più che serenà. I risultati delle due F1 sono stati positivi e lasciano sperare finalmente di riscattare le scarse prove precedenti. «Fin troppo bene — ha affermato Alboreto —. Non avrei mai pensato di ottenere questi limiti con la macchina attuale. Se per la griglia di partenza riuscissi a mantenere la seconda fila ci metterei subito la firma».

Questi i tempi migliori: 1) Ayrton Senna (Bra, Lotus Renault 98T) 1'25"050 alla media oraria di km 213,333; 2) Nelson Piquet (Bra, Williams Honda) 1'25"890; 3) Alain Prost (Fra, Marlboro McLaren Tag) 1'26"273; 4) Michele Alboreto (Ita, Ferrari F1/86) 1'26"428; 5) Nigel Mansell (Gbr, Williams Honda) 1'26"752; 6) Keke Rosberg (Fin, Marlboro McLareb Tag) 1'26"956; 7) Stefan Johansson (Sve, Ferrari F1/86) 1'27"497; 8) René Arnoux (Fra, Ligier-Renault) 1'28"362; 9) Jacques Laffite (Fra, Ligier-Renault) 1'28"411; 10) Gerhard Berger (Aut, Benetton Bmw 186) 1'28"559; 11) Johnny Dumfries (Gbr, Lotus Renault 98T) 1'29"244; 12) Teo Fabi (Ita, Benetton Bmw 186) 1'29"328; 13) Patrick Tambay (Fra, Beatrice Lola Hart) 1'29"665; 14) Martin Brundle (Gbr, Tyrrel Renault) 1'29"687; 15) Thiery Boutsen (Bel, Arrows-Bmw) 1'29"931; 16) Alessandro Nannini (Ita, Minardi 185) 1'29"985.

OGGI IL PRIMO SPAREGGIO DEGLI OTTAVI: MARR-RIUNITE

Play-off di basket col botto Brescia e Roma le rivelazioni

MILANO — Play-off col botto dunque. Scavolini e Granarolo fuori; Arexons, Mobilgirgi e Berloni, vale a dire la seconda, la terza e la quarta della regular-season in A1, costrette alla «bella» contro squadre di A2. Alla bella pure Divarese e Allibert e Marr Rimini e Riunite Reggio Emilia che si affrontano nell'anticipo odierno (diretta secondo tempo su Raiuno alle 18.05). Gli altri spareggi si giocano domani.

Solo la Simac, insomma, ha rispettato il pronostico: 2-0 alla Fantoni Udine

Con i campioni d'Italia hanno passato il turno, in due sole gare, solo Bancoroma e Silverstone. I romani hanno messo a frutto la vittoria di Bologna e, con un miracolo di Rautins quando la sirena stava per suonare, hanno siglato il colpo del k.o.

Che una delle «grandi», o presunte tali, dovesse uscire al primo turno lo si sapeva fin dal momento degli accoppiamenti. Ma l'esclusione della Granarolo desta ugualmente sensazione: anzitutto perché stava in classifica davanti al Banco (ma questo sarebbe il meno), poi perché è venuta in due sole partite. Al di là delle polemiche che potrà scatenare questa uscita di scena, Bologna paga certe incomprensioni interne, un apporto degli americani mai costante.

Il Banco ha riscoperto di poter fare buone cose proprio nell'occasione più importante, come già in coppa Korac. Potrebbe recitare quel ruolo di «mina vagante» che fu della Scavolini lo scorso anno.

Proprio la Scavolini è stata la grande delusione di questi ottavi di finale. Se la Granarolo aveva di fronte una squadra che va pur sempre annoverata fra le «grandi», i pesaresi erano opposti a una formazione che si era salvata dalla retrocessione con un canestro segnato all'ultimo secondo dell'ultima giornata.

Ma l'umiltà e la determinazione con la quale la Silverstone ha affrontato questo impegno hanno avuto ragione sul genio e la sregolatezza che continuano a contraddistinguere la Scavolini. Pesaro ha così perduto tutto, in un mese: la coppa delle Coppe contro il Barcellona, la coppa Italia contro la Simac, ora il campionato.

Allibert 89
Divarese 87

ALLIBERT LIVORNO: Diana 10, Bonaccorsi 2, Albi, Lanza 3, Goti 3, Sappleton 15, Rolle 24, Visigalli 7, Albertazzi 25. N.e.: Del Buono.

DIVARESE: Boselli 7, Cattini 10, Boesso, Caneva, Thompson 26, Vescovi 15, Carraria 4, Micheaux 13, Siacchetti 12. N.e.: Cascaldini.

ARBITRI: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi.

Per la Silverstone è una settimana magica. E considerato che dovrà vedersela con la neopromossa Cortan (in tal caso con il vantaggio di due match su tre in casa) o con l'ospedale-Berloni, può continuare a sognare.

Se il 2-0 della Simac sulla Fantoni rientra nella logica e merita soltanto di essere sottolineato perché Russ Schoene ha deciso, non appena sentita atmosfera di play-off di lasciare il segno (44 punti mercoledì), se era prevedibile un equilibrio fra la Cortan e questa Berloni priva di due uomini del quintetto base, meritano attenzione i tonfi della Mobilgirgi a Bologna e dell'Arexons a Venezia.

I casertani avevano nettamente vinto l'incontro di andata sulla Yoga ma, a Bologna sono incappati in una serata decisamente «nera» proprio nei loro uomini-chiave (Oscar e Lopez).

Lo Jadran senza Danieli ospita Ferrara

I campionati maschili delle serie minori, e non, vanno verso la conclusione: lo Jadran affronta domani (Palasport ore 18.30) la terzultima partita. È di turno il Ferrara, compagine scesa sui parquet della B con l'intenzione di riportarsi nella serie maggiore il prima possibile. Sogni che sta ancora cullando essendo in classifica a soltanto due punti dalla piazza d'onore.

Gioco frizzante, rapido e aggressivo, alcuni uomini di punta come il play Cantamessi, già a Bologna in serie A, e cecchino dei tre punti, le ali Masetti e Coppari. Quest'ultimo approdato a Ferrara dopo esser stato in panchina a Brescia e Rimini. Queste le caratteristiche degli ospiti.

Nelle file dei padroni di casa non sono pochi i guai: oltre a Starc, alle prese con problemi fisici, e Ciuch non in perfette condizioni, ma che ha giocato in settimana nelle file dell'Hurlingham, la vera doccia fredda è arrivata per «Cita» Danieli. Sembra si tratti di menisco.

In C2 e in D le regionali si apprestano ad affrontare l'ultima giornata della stagione, da cui usciranno gli ultimi e definitivi verdetti su promozioni e retrocessioni. La Servolana Leasest può concludere in tutta tranquillità la sua stagione andando sul campo del Rovereto.

Più ingarbugliata, almeno per le posizioni di coda, è invece la situazione della serie D dove quattro saranno le retrocessioni. Tricesimo, Jesolo e Mogliano Veneto sono matematicamente in Promozione, mentre Arte Gorizia (a 20 punti), Barcolana e Cervignano (22) dovranno soffrire per altri 40 minuti: Don Bosco-Barcolana (sabato in via dell'Istria alle 20), Cervignano-Morena e Arte Goriziana-Ponte Piave daranno gli ultimi verdetti. In testa Morena Rivignano e Carità Villorba sono già promosse

Senza posta in palio, si fa per dire, si giocheranno anche Tecnoluce-Tricesimo (sabato in via Ginnastica alle 20) e Carità Villorba-Inter 1904.

Questa la situazione in serie C2: Berton Dueville ed Effetre Murano punti 36; Pierobon Padova e Kennedy Carpi 34: Leasest 28; Solvay Monfalcone, Rovereto e San Daniele 24; Tommasini Venezia e Mogliano Veneto 22; Sarmeola 29; Conegliano 18; Giomo Roncade 16; Conad Venezia 12.

La classifica della D: Morena Rivignano e Carità Villorba punti 42; Ponte Piave 37; Don Bosco, Amici del basket Pn e Soteco Gradisca 28; Tecnoluce 26; Inter 1904 24; Barcolana e Cervignano 22; Arte Gorizia 20; Tricesimo 16; Jesolo 10; Mogliano Veneto 8.

S. C.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1
Galoppo MILANO
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2
Trotto TORINO
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 1 x 2
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

OGGI LE FINALI A BARCOLA

Campionati del mare

Lungo la Riviera di Barcola, si sono iniziati i Campionati italiani del mare. Il notevole numero di partecipanti ha costretto gli organizzatori a far svolgere batterie (al mattino) e ricuperi (nel pomeriggio). Oggi in mattinata sono dapprima previste le semifinali, e, dopo le finali riguardanti gli armi «masters», quelle dei Senior B e juniors che chiuderanno la manifestazione con l'aggiudicazione del titoli di campione d'Italia 1986. Sebbene le finali possono riservare qualche sorpresa, nondimeno dagli «armi» che si sono affermati in batteria e ricuperi, si possono già trarre conclusioni che non dovrebbero essere lontane dai risultati finali.

Nella gara «quattro jole junior» la lotta per il titolo dovrebbe essere disputata fra Cc Saturnia, C. Canottieri Napoli e C. Canottieri Tennis Lazio. Nel «doppio sculler junior» in luce Sc Mestre, Cc Saturnia e Sc Timavo. Nel «singolo» junior lotta molto incerta fra CUS Padova (Soatto), Cc Saturnia (Degrassi) e Sc Baldesio (Mondini). Fra i «Senior B» nella «jole a quattro» si sono messi in buona vista il Cr Rem. Forze Armate Sabaudia e la Sc Firenze mentre nel «doppio sculler» il G.S.VV.FF. Ravalico, parte, almeno sulla carta, nettamente favorito. Nel «singolo senior» il Cc Saturnia (Schillani) dovrebbe disputare il titolo con Sc Sampierdarenesi (Scionico) e Cn Paradiso (Calabrese). Per la finale dell'otto, non ci sono indicazioni in quanto non sono state disputate batteria. Oggi le gare avranno inizio alle ore 8.30 e si concluderanno verso mezzogiorno.

Nuoto: campionati regionali

Importante appuntamento oggi e domani a Gorizia per il nuoto: sono in programma infatti le finali dei campionati regionali assoluti. Nel capoluogo isontino saranno presenti anche numerosi atleti triestini, sia dell'Edera sia della Triestina, già distintisi con ottimi tempi nel corso delle fasi eliminatorie, che potranno puntare ad affermazioni di prestigio.

In particolare è attesa la prova di Marco Braida, che aspira alla conquista di sei titoli.

Ciclismo: Giro di Spagna

SARAGOZZA — Il belga Eddy Planckaert ha vinto allo sprint la terza tappa del 41.o Giro di Spagna, la Lerida-Saragozza di km 201. Il francese Marc Gomez ha conservato il primato in classifica.

Nel corso della tappa, avversata dalla pioggia, c'è stata la lunga fuga del belga Patrick Versluys che è riuscito ad accumulare un vantaggio di quasi 13', prima di essere ripreso al 191.o km dopo 136 di fuga soprattutto per iniziativa della Panasonic. Lo sforzo della squadra si è rivelato proficuo perché Planckaert si è imposto allo sprint.

Basket: provvedimenti giudice sportivo

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo relativi alle gare di play-off della serie «A» maschile di mercoledì 23 aprile: ammenda di lire 600.000 a Fantoni per offese e lancio di oggetti contundenti e no che colpivano gli arbitri senza danno ed uso di strumenti sonori; lire 500.000 a Cortan per offese e lancio di oggetti contundenti e no accompagnati da sputi; lire 400.000 a Yoga per sputi che colpivano arbitri e giocatori; lire 200.000 a Bancoroma per lancio di oggetti contundenti che non colpivano alcuno; lire 200.000 a Cantine Riunite per lancio di palle di carta che colpivano gli arbitri e per uso di strumenti sonori; lire 200.000 a Giomo per lancio di oggetti non contundenti ed uso di strumenti sonori.

NEL MEMORIAL GIORGIO JEGHER PRESENTI TUTTI I MIGLIORI FATTA ECCEZIONE PER DORSTEN

Domani a Montebello la «polpa» del trotto nazionale

Ottenere otto presenze, tutte di primo piano, è il massimo che si possa sperare. Montebello è riuscito, per il primo grosso evento stagionale, ed assicurarsi la «polpa» del trotto nazionale, proprio tutti i migliori (eccetto Dorsten che nel periodo sogna conquiste fuori dei confini) che domani sulla pista triestina dovrebbero dare spettacolo.

Per il «Memorial Giorgio Jegher», miglio di successo già in precedenza rivelatosi corsa dei record (prima Sperlak in 1.16.1 e successivamente Atod Mo in 1.15.7 i rivoluzionatori sul piano del cronometro), le presenze dei più forti indigeni è foriera di una adunata «monstre» che dovrebbe consentire ancora una volta alla pista triestina di vivere un pomeriggio di eccezionale godibilità.

Abbiamo detto tutti i migliori, sette maschi e una femmina, Cilesia, la giumenta veneta che nel «Giorgio Jegher» arrivò seconda nella scorsa edizione. Da quella volta la figlia di Dart Hanover ha corso sempre a livelli eccellenti, anche sfidando gli «internazionali» e finendo addirittura col partecipare quest'anno alla «Lotteria d'Agnano».

Ad Agnano, ad affrontare Classy Rogue, Armbro Devona, Suepr Play e soci, c'erano anche Blim, capobanda e capogiro che puntualmente saranno domani della partita a Montebello.

Blim ci teneva a partire in prima fila e, magari per il rotto della cuffia (gli è capitato il numero 6), il desiderio è stato appagato e quindi il figlio di Dailer (secondo a Napoli nella Consolazione vinta da Premium Lobell) correrà senz'altro da protagonista. Capogiro difenderà i colori meridionali affidato ad Antonio Luongo, l'allenatore che cura i suoi cavalli al mare.

Per Capobanda l'arrivo a Trieste è anche un po' la rimpatriata dei colori della Scuderia Adriatica che furono cari ad Alfredo Jegher; ottimi i risultati ottenuti negli ultimi tempi dal figlio di Speedy Crown.

Ma la rassegna conta ancora sulle prsenze di Darif Effe, il biasuzziano che proprio domenica a Modena è volato alla vittoria in 1.15.5 (!), di Cromyko, il figlio di Peridot Pride modello di regolarità e di costanza e, del velocissimo Diablo Ve, passato alle cure di Giancarlo Baldi.

Per ultimo abbiamo lasciato Atod Mo, il castrone volante, il cavallo che proprio a Montebello alcuni anni orsono ha spiccato il volo verso traguardi eccezionali.

Dopo lungo periodo di ferma, Atod Mo, ora affidato a Giordano Fabbroni, è ritornato in attività domenica a Modena nella corsa stravinta da Darif Effe. Ha mostrato qualcosa d'interessante il figlio di Decusse, pur non andando a premio, e chissà che ritornando sulla pista triestina non ritrovi quello smalto che soltanto due anni orsono ha fatto di lui il più veloce trottatore mai visto sull'anello di sabbia di Montebello.

Mario Germani

Tris: 18-14-17

Riuscita la Tris fiorentina di galoppo alla quale non ha partecipato Marinowski, numero 16. Sul palo piombavano contemporaneamente Frostycaro, Indiana Pencil Stoneyford e Rolante che il fotofinish classificava nell'ordine.

Totalizzatore: 461; 111,34,23; (1705). Montepremi Tris lire 1.253.216.000. Combinazione vincente: 18-14-17.

Quote: lire 3.029.000.

Euro Jet nel premio Prioglio

PREMIO AGADIR (metri 1660): 1) Frusson Jet (A. Mazzucchini). 2) Frisbi Jet. 3) Fruidoss. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 19; 17; 25; (89). Tris Montebello: 79.000 lire.

PREMIO VALVOLETTA (metri 1660): 1) Diudin (P. Malvestiti). 2) Afros d'Ausa. 3) Alligator. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 62; 28,28; (128). 195. Tris Montebello: 317.000 lire.

PREMIO CACITO (metri 2060): 1) Faker (M. Lovera). 2) Folgore Rl. 3) Fusarda. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 20; 18,15; (35). 74. Tris Montebello: 12.000 lire.

PREMIO TONINO PRIOGLIO (metri 1660): 1) Euro Jet (N. Esposito). 2) Espresso Jet. 4 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 19; 37,14; (51). 77.

PREMIO LERICA (metri 1660): 1) Darmist (A. Mazzucchini). 2) Cucciolo. 3) Aforisma. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 95; 50,16; (108). 234. Tris Montebello: 143.000 lire.

PREMIO UEBI (metri 1680): 1) Diavolo Effe (P. Ballaben). 2) Crino Effe. 3) Detosco. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 26; 18,33; (91). 605. Tris Montebello: 97.000 lire.

PREMIO GIBEPPE (metri 1660): 1) Educato Fa (R. Destro jr.). 2) Edredone Rl. 3) Exocet d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 29; 14,15,16; (45). 53. Tris Montebello: 25.000 lire.

PREMIO OTRE (metri 1660): 1) Zado (P. Grassilli). 2) Beltara. 3) Ferkan. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 23; 18,20,112; (90). 136. Tris Montebello: 889.000 lire.

Nella sfida fra i 4 anni di formula 1 è prevalso il fattore campo. Emiliano, che arrivava a Montebello con una suite di tre vittorie nelle ultime quattro uscite e un record ancora...caldo di 1.17.1, e che godeva un maggiore credito sulla lavagna dell'allibratore, non è riuscito a spuntarla contro l'agguerrita coppia dei Jet triestini. Scavalcato nel lancio da Espresso Jet, l'ospite di Lovera non appena superata la prima curva è partito deciso all'attacco cercando di sorprendere il figlio di Bourbon. Pronta la replica di Espresso Jet che in 30.8 (da 1.17) non concedeva confidenze al rivale il quale desisteva sulla seconda curva, mentre a oltre venti metri seguivano Escudo ed Euro Jet.

Quadri prendeva in mano il battistrada che davanti alle tribune si concedeva una frazione sul piede di 1.23. Il rallentamento induceva Corelli a spostare in fuori Escudo il quale sulla penultima curva costringeva Emiliano alla sortita, mentre Esposito faceva filtrare Euro Jet lungo il guard rail. Nella retta di fronte all'arrivo, Escudo forzava i tempi sempre controllato da Emiliano all'interno del quale Euro Jet riusciva a portarsi al traino dell'alleato Espresso Jet. Questi allungava deciso in piena curva (da 1.14.5) e la mossa frastornava Emiliano che ai 200 conclusivi si arrendeva in rottura.

In retta d'arrivo, Euro Jet sortiva tranquillo dalla scia di Espresso Jet e nel finale superava in bellezza il compagno di colori comandato a sole braccia da Nicola Esposito, mentre più distante Escudo raccoglieva la terza moneta davanti al lontanissimo Emiliano

M. G.

■ CICLISMO — Emanuele Bassa ha vinto il G.P. della Resistenza per allievi.

CONCLUSO IL GIRO DELLA PUGLIA

Tappa a Saronni Il giro a Pagnin

MARTINA FRANCA — Quando il direttore sportivo della «Malvor Bottecchia» Dino Zandegù sosteneva di non avere a disposizione un'ottima squadra per controllare la corsa e consentire a Roberto Pagnin di vincere la prima gara a tappe della carriera, mentiva spudoratamente. Il veneziano di 24 anni ha infatti iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del giro di Puglia nonostante il «pronostico avverso» del suo allenatore e l'affermazione la deve a metà ai suoi compagni.

Le note più liete sono venute oltre che da Pagnin — più che una promessa, ormai, anche se la sua partecipazione al Giro d'Italia non è ancora certa — da Beppe Saronni. Sotto il caldissimo sole pugliese il lombardo ha ritrovato gli spunti dei giorni migliori.

Ecco l'ordine di arrivo della quarta tappa Castellana Grotte-Martina Franca, di km 170:

1) Giuseppe Saronni in 4 ore 01'37" (abbuono 5") alla media oraria di km 42,216, 2) Flavio Chesini (abbuono 2"), 3) Francesco Moser (abbuono 1"), 4) Michael Wilson (Aus), 5) Enrico Galleschi, 6) Silvano Riccò, 7) Erik Pedersen (Nor), 8) Alfio Vandi, 9) Patrizio Gambiraso, 10) Stefano Colagè.

Classifica.

1) Roberto Pagnin in 19 ore 22'7" alla media oraria di km 40,013, 2) Beppe Saronni 1", 3) Erik Pedersen (Nor) 9", 4) Franco Chioccioli 10", 5) Giovanni Bugno St, 6) Francesco Moser 11", 7) Gibì Baronchelli St, 8) Silvano Riccò 12", 9) Stefano Colagè St, 10) Harald Mayer (Aut) st.

LA COPPA MONTES PER JUNIORES

Leoni a Monfalcone è primo in volata

MONFALCONE — Non succedeva da parecchi anni che a sfrecciare per primo sotto lo striscione d'arrivo della Coppa Montes fosse un atleta che aveva vinto l'edizione precedente. È stato il veneto Endrio Leoni ad assurgere a protagonista di un exploit difficilmente ripetibile in gare, come quella di Monfalcone, riservate alla categoria juniores.

Leoni si è imposto con una perentoria volata su sette compagni con cui si è presentato all'arrivo dopo una gara appassionante che non ha avuto un attimo di tregua.

L'edizione di quest'anno, organizzata dal Gs Anpi provinciale ha visto la partecipazione di oltre 120 concorrenti provenienti dalla regione, dal Triveneto e dalla Jugoslavia. Sin dalle prime fasi si sono succeduti ripetuti tentativi di fuga che hanno costantemente vivacizzato la corsa.

Alla piazza d'onore si è classificato l'isontino Leonardo Canciani che veste i colori della Saccon Mio Crai.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Endrio Leoni (Gs Stecat Faggin) che copre i 120 hm in 2 h e 59' alla media di 40,223 km/h; 2) Leonardo Canciani (Gs Mio Crai Saccon) s.t.; 3) Borut Jecnik (Kk Sava Kranj); 4) Claudio Della Vedova (Sc Candusso); 5) Peter Stangelj (Kd Novo Mesto); 6) Tomaz Smajdek (Kd Novo Mesto); 7) Luciano Gasparutti (Vc Cividale); 8) Miran Cvet (Uc Trevigiani); 9) Ferruccio Cencig (Vc Cividale) a 46"; 10) Giovanni Busanello (Gs Brugnera) a 1.02".

GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI REGIONALI DI BASEBALL E SOFTBALL

Le mazze ronchesi attese al riscatto

Il sole sembra intenzionato a sorridere finalmente alle discipline sportive primaverili.

BASEBALL

Serie B — Immediata verifica interna per i Black Panthers ronchesi, dopo il secco 2-0 subito a Codogno, con il deludente fanalino di coda Old Rags. Il nove lodigiano, reduce dalla serie superiore, ha iniziato decisamente con il piede sbagliato la sua avventura tra i cadetti, perdendo sia in casa con il Codogno, sia in trasferta con il Bolzano.

Sulla carta, quindi, si profila un positivo 2-0 per le «mazze» bianconere.

Il programma del terzo turno del secondo girone della Lega Nord è completato dallo scontro al vertice di Verona tra i locali Arsenales e il Codogno, mentre a Padova si affronteranno il neopromosso Cus e il Bolzano.

Serie C1 — La terza serie è una giornata più avanti rispetto alla prima e alla seconda per aver disputato ieri il turno infrasettimanale. A riposo i Rangers Dival di Redipuglia eposticipato il derby veneto Bellamio-Conegliano all'1 maggio, il calendario della quarta d'andata del girone C mette di fronte a Opicina il Tergeste e il Portogruaro (reduce dal riposo), a Castelfranco i locali e il Buttrio e a Bolzano il Pool 77 e i Panthers cervignanesi.

Serie C2 — Il secondo appuntamento è in realtà il primo per la Cassarurale Staranzano, che dopo la sospensione con l'Alpina si appresta ad affrontare nuovamente in casa i veneti dell'Amatori Piave, ampiamente vittoriosi all'esordio con il San Lorenzo Isontino. Questo cercherà il riscatto sul diamante del Lunazzi Paese.

Derby Gorizia-Trieste tra Ugg e Alpina, con i padroni di casa reduci dalla batosta interna subìta ad opera dell'Europa Bagnaria Arsa. Quest'ultimo chiude il panorama della quarta serie ospitando il temibile nove del San Donà.

SOFTBALL

Serie A — Secondo incontro in tre giorni per le ragazze del presidente Faidiga, le quali ricevono domani al Villaggio del Pescatore la capolista Sinco Coop di Parma dopo aver disputato ieri il recupero della giornata d'apertura con le vicentine dello Steelsrs.

Le emiliane costituiscono un probante test per le giuliane, ancora intente a limare qualche imperfezione sul monte di lancio. Completano il programma del primo girone Steelers-Smash! e Settimo-Girls.

Serie B — Nel secondo girone della Lega Est, il team ronchese delle Peanuts gioca da capolista e in casa il terzo turno, ospitando la cenerentola Schio. Le venete sono capitolate domenica scorsa sul proprio campo di fronte all'Azzonese, per cui inseguono al Gaspardis una vittoria di prestigio e di rilancio. Incerto il match di Porpetto tra le «mazze» locali e le trentine dell'Eagle, mentre l'Azzanese è attesa a una conferma.

Serie C1 — Le due regionali militanti nel girone B si recano entrambe in trasferta, il Buttrio a Cernusco sul Naviglio e la Castionese a Mantova, dove affronteranno rispettivamente le Moles Friends e le «mazze» del Loto. Se l'impegno del fanalino Buttrio appare molto difficile, più abbordabile sembra quello della Castionese, che vanta una vittoria in più rispetto alle lombarde.

Serie C2 — Nel girone A, le due leader Monfalcóne e Squaw Tergeste si scambiano le avversarie di domenica scorsa, con le monfalconesi che si recano sul diamante di Bagnaria Arga ospiti del Friul '81, mentre le triestine ricevono sul proprio terreno le Yellow Panthers di San Lorenzo Isontino.

M. F.

SOFTBALL-SERIE A

Mode Giovani 0, 3
Steelers 1,10

MODE GIOVANI: Bunicelli, Braico, Cergol M., De Michele, Taucar, Foscarini, Cergol G., Fabbri, Merluzzi.

STEELERS: Guerrini, Zanella, Gavasso, Fantoni, Mero, Carabaich, Donini, Carbognini, Silvestri, Rusaferro.

BASEBALL C 1

Tergeste 7
Castelfr. Veneto 4

HOCKEY PISTA: SPAREGGIO A PORDENONE

Modenesi per la Zoppas

Prenderà il via stasera la seconda fase del massimo campionato di hockey su pista, con la disputa degli spareggi preliminari fra le squadre classificatesi al sesto, settimo e ottavo posto della A1 e le prime tre della A2. Le vicenti si aggiungeranno alle prime cinque della A1 per dare vita ai play-off per lo scudetto.

In pista stasera ci sarà anche la Zoppas di Pordenone, ancora una volta unica forza regionale presente nel lotto delle migliori formazioni italiane; i gialloblù ospiteranno l'Italy e Italy Modena per la gara di andata. I favori del pronostico sono tutti per Parasucco e soci: i modenesi hanno disputato una buona stagione in A2, ma il loro potenziale tecnico è di gran lunga inferiore a quello dei pordenonesi, che affronteranno quest'impegno con una grande carica anche per riscattare la recente eliminazione dalla Coppa Italia.

Sarà in casa anche la Rigonat di Gorizia per la Coppa della Lega; i biancoazzurri di Silvani e Bercé riceveranno il Laverda Breganze.

Turno casalingo pure per il Dlf Rolli Foto che, per il campionato di serie C, ospiterà il Mirandola, fanalino di coda, già nettamente battuto all'andata. Tra i biancqazzurri, che si sono rimessi in corsa per la promozione grazie alle recenti vittorie, mancherà il goleador Flavio Schinaia squalificato.

In trasferta giocherà invece la capolista Fincantieri, che sarà di scena a Finale Emila. L'impegno non è dei più agevoli, ma i ragazzi di Fonzari sono in ottima forma e possiedono i numeri per superare indenni anche quest'ostacolo.

Non giocherà invece questa settimana la Triestina Sacra Osteria, che sta affilando le armi in vista dello scontro—promozione che la vedrà opposta, sabato prossimo in campo neutro, alla Pro Sarzana.

U. S.

■ CICLISMO — Jacques Goddet, patron del Tour de France, Felice Gimondi, il telecronista Bruno Pizzul e il giornalista Giampaolo Ormezzano hanno ricevuto ad Alessandria i premi «Memorial international souvenirs Fausto Coppi».

VOLLEY: L'ARRITAL RICEVE IL VIMERCATE NEI PLAY-OFF PER LA A1

Ora il Fontanafredda è scatenato

La «grande» stagione del play-off della pallavolo italiana di vertice prosegue tra mille sorprese.

In quelli dedicati alla conquista dello scudetto tricolore, ad esempio, il primo turno ha visto il successo esterno del Bistefani Torino sull'ambizioso Enermix Milano e la risicata vittoria al quinto set del Santal Parma sul Kutiba Falconara sul proprio campo di gara. Sulla base di questi primi risultati, quindi, le partite di ritorno dei quarti (Ciesse Padova-Tartarini Bologna, Kutiba Falconara-Santal Parma, Bistefani Torino-Enermix Milano e Victor Village Ugento-Panini Modena) sembrano oggi in grado di offrire altre sorprendenti novità, a rendere avvincente una fase che nelle passate stagioni è in pratica vissuta sulla lotta tra due o tre sestetti soltanto.

Non meno frizzante il clima che si respira, dopo la prima giornata, nei play-off che valgono la scalata in A/1 per i due team giunti secondi nella seconda serie nazionale, o la conferma nell'olimpo volleistico italiano per le due squadre classificatesi al nono e decimo posto della A/1. Le cenerentole Arrital Fontanafredda e Pallavolo Catania, infatti, sovvertendo ogni pronostico, sono andate a fare bottino pieno in trasferta sui parquet di Belunga Belluno e Di.Po. Vimercate.

E nell'odierno turno, un Arrital scatenato — che dalle vicende turbolente in seno alla società pare avere trovato stimoli nuovi e tanta rabbia da esprimere nel gioco — ospita quel Vimercate che adesso non sembra proprio fare paura e contro il quale gli atleti della Destra Tagliamento vogliono fare risultato per continuare a sperare, in umiltà ma con forza, in un'ascesa al massimo vertice.

La forza del collettivo ha raggiunto valori molto alti, le personalità di spicco nel sestetto base non mancano di certo (l'indiano Jimmy George, in attacco, si è dimostrato di una potenza devastante), ma soprattutto la voglia di vincere non crediamo possa venire meno. C'è da rilevare, peraltro, che a livello societario le cose non stanno andando benissimo: al confermato disimpegno dello sponsor per il prossimo anno (ma forse una promozione farebbe gola a qualsiasi marchio commerciale) si è difatti aggiunta a metà settimana una squalifica di ben tre anni inflitta dalla commissione disciplinare al presidente dell'Arrital, Sergio Cavasin.

Chissà se Trieste — da sempre sensibile alle imprese di questo sport — non riuscisse nell'intento di offrire una sede stabile a questa squadra.

R. M.

Gianni Crevatin nella Carsolina

Il triestino Gianni Crevatin ha vinto la tradizionale Carsolina che si è svolta ieri sull'altopiano triestino favorita dal sole e dalla temperatura primaverile. Vi hanno partecipato oltre 1.200 concorrenti che sono partiti da Basovizza in direzione San Lorenzo e Sant'Elia per ritornare a Basovizza dopo un percorso complessivo di dieci chilometri. Crevatin ha compiuto il percorso in 35' e 35". Secondo è arrivato Claudio Licata a 24" e terzo Domenico Cantan a 1'.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella pallamano si preannuncia un maggio di fuoco

UN «ALLENAMENTO» PRIMA DEGLI IMPEGNI DECISIVI

La Cividin contro le Forze Armate

Dopo aver dato un'occhiata alla classifica, con un battuta fin troppo scontata, l'odierno avversario della Cividin (palasport di Chiarbola, ore 17.30) si potrebbe ribattezzarlo Forze disarmate. Finora ha raccolto la miseria di cinque punti e occupa l'ultimo posto in graduatoria.

Eppure le Forze Armate quanto a giocatori non sono poi così male in arnese come si potrebbe pensare. In porta c'è il nazionale Augello, pivot è lo scafatese Flamini e non bisogna dimenticarsi dei due triestini Zorzin e Luca Sivini che la prossima stagione torneranno alla base.

Se la formazione capitolina ha inanellato un'impressionante serie di risultati negativi lo si deve più che altro al fatto che una squadra non può permettersi di cambiare ogni anno completamente pelle. Viene così a mancare l'affiatamento e l'intesa tra i vari giocatori che vi militano solo perché sono sotto leva.

Per una Cividin piena d'acciacchi proprio ci voleva una formazione che non sprizzi veleno. In occasione di questo impegno i verdeblù possono tirare un po' il fiato, c'è però chi lo farà in tribuna e chi in campo. Lo Duca ha infatti già deciso di non utilizzare Guaitoli, Nims e Valli, i quali a Reggio Emilia sabato scorso hanno stoicamente giocato malgrado i malanni che li affliggono.

Il tecnico verdeblù li ha messi a riposo con la speranza di riaverli in forma smagliante per il rush finale. Oveglia, invece sarà regolarmente della partita.

Contro le Forze Armate la Cividin esibirà un nuovo «look» con Marion tra i pali e con le giovani ali Agostini e Fuliani sul parquet fin dal primo minuto. Per loro due, dopo tanta panchina è giunta l'occasione per mettersi in mostra.

Diverso invece il discorso per Marion, il quale quest'anno per un motivo o per l'altro ha fatto più d'una apparizione in campo comportandosi sempre egregiamente grazie al lavoro svolto con Nims. Riepilogando, Lo Duca dovrebbe schierare Marion in porta, Pischianz e Oveglia terzini, Schina pivot, Sivini centrale, Bozzola e Fuliani o Agostini in ala.

«Le Forze Armate sono ultime in classifica — ha detto il "prof" — ma non è questa una buona ragione per sottovalutarle. Sarebbe oltremodo pericoloso prendere sottogamba la squadra romana. Mi rendo conto che per i miei ragazzi non sarà facile conservare per tutta la partita una certa concentrazione, ma pretendo da loro impegno e umiltà in maniera tale che quest'incontro risulti alla fine un proficuo allenamento. Poi ci attende un maggio di fuoco».

Questo il quadro completo della decima giornata: Cividin-Forze Armate, Conversano-Fabbri, Gasser Speck-Cottodomus, Marianelli-Ortigia, Teramo-Lilland, Parimor-Acqua Fabia, Roveretо-Scafati, Filomarket-Loacker.

M. C.

Pattinaggio artistico al Palasport

Si sono svolti al Palasport di Chiarbola i campionati provinciali di pattinaggio artistico per la categoria juniores regionali, con l'organizzazione dello Skating Club «Gioni».

Classifica femminile:
1) Cattonar Katia (Gioni); 2) Coloni Nicoletta (Gioni); 3) Bradassi Paola (Pat); 4) Frisenda Paola (Edera); 5) De Zolt Marzia (Pat); 6) Valentinuzzi Serena (Gioni); 7) Gardo (Jolly); 8) Risicato (Pat); 9) Milani (Gioni); 10) Bressan (Gioni); 11) Romano (Gioni); 12) Seriani (Pat); 13) Bertolini (Edera).

Classifica maschile: 1) Meluzzi Gabriele (Pat); 2) Kristancich Luca (Gioni); 3) Paolino Davide (Gioni).

PALLANUOTO: TRIESTINA IN TRASFERTA

L'Edera in piscina

Sarà una serata decisiva quella di oggi per le formazioni locali della pallanuoto: per il campionato di serie B la Triestina, brillante seconda alle spalle dell'imbattuto Torino 81, sarà di scena sulla difficile vasca del Fanfulla, mentre per la serie C l'Edera, alla seconda apparizione casalinga in questa stagione, riceverà i Nuotatori Orobici. I rossoneri, ancora bloccati al palo di partenza dopo due sconfitte consecutive, cercheranno l'immediato riscatto oggi alla Bianchi per abbandonare quanto prima la scomoda posizione di coda.

«La nostra squadra — ci ha detto l'allenatore/giocatore ederino Franco Pino — è certamente la più esperta del girone e indubbiamente la più forte Edera degli ultimi campionati. Il nostro è stato un inizio deludente, ma sono convinto che soltanto una serie di fattori contingenti e una scarsa capacità di uscire da una specie di blocco psicologico abbiano determinato tali insuccessi. Credo infatti che sapremo ben presto riscattarci e conquistare quel posto in classifica che ci compete: a mio avviso il nostro potenziale dovrebbe garantirci la presenza nella lotta al vertice e, se tutto dovesse andare per il verso giusto, dovremmo lottare fino alla fine per la promozione. Certo la realtà attuale è ben diversa ma sono certo che i ragazzi confermeranno già da stasera le mie parole con una prestagione gagliarda».

Un arduo impegno attende anche la Triestina che dovrà difendere il suo secondo posto dagli assalti di un Fanfulla punto sul vivo dai provvedimenti disciplinari adottati in settimana dal giudice sportivo (sconfitta a tavolino per 0-5 nella gara con l'Eurocollege e con diversi giocatori squalificati). I lombardi, che non nascondono mire di promozione, getteranno nella contesa con gli alabardati tutta la loro rabbia per non perdere ulteriore contatto con le prime.

U. S.

Weekend sportivo

Oggi a Trieste

PALLAMANO
Cividin-Forze Armate, Palasport ore 17.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
Don Bosco-Barcolana, via dell'Istria ore 20.
Tecnoluce Sgt-Tricesimo, via Ginnastica ore 20.

HOCKEY SU PRATO
Allievi
Cus Trieste-U.S. Triestina, San Luigi ore 16.30.
Polisportiva-H.C. Trieste, San Luigi ore 18.

PALLANUOTO
Serie C
Edera-Nuotatori Orobici, Bianchi ore 19.

CANOTTAGGIO
Campionati italiani del mare, finali, riviera di Barcola, ore 9.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
Ferro Alluminio-Elettronica Veneta Motta di Livenza, Suvich ore 18
Serie C2
Libertas Rozzol-Olympia Gorizia, Zandonai ore 20.30
Serie D
San Sergio-Julia Auto Gradisca, Zandonai ore 18
Sikkens Dlf Opicina-Libertas Turriaco, Aurisina ore 16.30

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
Sloga-Angelella Fontanafredda, Opicina ore 19
Serie D
Le Volpi-Electronic Shop Kontovel, Suvic ore 15.30
Cus Trieste-St. Imm. Mpt, Monte Cengio ore 18

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali categoria esordienti e seniores, pista Foschiatti ore 15

HOCKEY SU PISTA
Serie C
Dlf Rolli Foto-Mirandola, viale Miramare ore 18

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
Portuale-Pro Aviano, Ervatti ore 15.30.
Seconda categoria
Libertas-Arrigosport, via Flavia ore 15.30.
Opicina-San Luigi, via Alpini ore 15.30.
Campi Elisi-Begliano, Aquilinia ore 15.30.
San Sergio-Fortitudo, San Sergio ore 15.30.
Muggesana-Isonzo, Muggia ore 15.30.
Stock-Vivai Busà, viale Sanzio ore 15.30.
Terza Categoria
S. Anna-Roianese, via Flavia ore 11.30.
Domus Arr.-Sant'Andrea, Borgo S. Sergio ore 12.45.
Finale allievi
Domio-Kras, San Giovanni ore 10.30.
Spareggio Giovanissimi
Costalunga-San Luigi, via Flavia ore 12.

CALCIO FEMMINILE
Serie D
Itt S. Andrea-Rivignano, Alpini ore 15.30

BASKET MASCHILE
Serie B
Jadran-Ferrara, Palasport ore 18.30.

HOCKEY SU PRATO
Serie B maschile
Cus Trieste-Polisportiva, San Luigi ore 8.
Itala Federmolluschi-U.S. Triestina, San Luigi ore 9.30.

RUGBY MASCHILE
Serie C2/promozione
Fiamma-U.S. Elba, San Luigi ore 15.30.
Serie C1
Telesorveglianza-Conegliano, San Luigi ore 17.

IPPICA
Memorial Giorgio Jegher all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30.

ATLETICA
Fase regionale campionato società su pista, Cologna ore 8.30.
Amatori, gara dell'ora su pista, stadio Grezar, ore 9.30.

SOFTBALL
Serie A
Mode Giovani-Softball Padova, Villaggio del Pescatore, ore 10 e ore 16.

FOOTBALL AMERICANO
Muli-Saints, Monfalcone, ore 15.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
Killjoy Tecnisider-Lib. Cormons, Zandonai ore 11

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali categorie esordienti e seniores, pista Foschiatti ore 15

SOFTBALL
Serie C2
Squaw Tergeste-Yellow Panthers, Opicina ore 10

GOLF
Coppa Nord-Est 18 buche stableford, Padriciano ore 10

ATLETICA
Amatori, gara dell'ora su pista, stadio Grezar, ore 14.30.
Prima giornata campionato di società in pista, Cologna ore 14.30.

CICLISMO

Le corse di domenica

A Trieste domani si disputerà il Gran Premio Memorial Cicala B e Hirst R. riservato alla categoria giovanissimi.

La competizione organizzata dal Cg Cas Cicli Capponi è imperniata sulle finali provinciali per Trieste, Gorizia e Udine della competizione «Primi sprint» riservata alle fasce B1-B2 e C; per le altre fasce A2-A3 invece si svolgerà una gimcana parallela. La gara si disputerà a Domio nella Seconda traversale Est su un tracciato di 350 metri. Le caratteristiche di questa gara sono propedeutiche a una futura attività sui velodromi, giacché la manifestazione ha il preciso indirizzo nell'avvicinare mentalmente i corridori al mondo della pista.

Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9, la partenza delle prime batterie avverrà alle 9.30.

A Vacile di Spilimbergo si disputa il Primo Gran premio Milan club Bar al Cacciatore organizzato dal Vc Spilimbergo, nella competizione si svolgeranno i «Primi sprint» per la Provincia di Pordenone. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9, la partenza alle 9.30.

Per la categoria esordienti a Nogaredo di Corno si rinnova il Quinto circuito di Corno, trofeo Giovannelli, organizzato dal Vc Friuli, il circuito pianeggiante da ripetersi tre volte per un totale di 32 km presenta un arrivo particolarmente adatto a David Di Bert il forte corridore della Gsr Morsano e al plurivittorioso Bertoldo, sicuri favoriti della gara. Il ritrovo avrà luogo dalle ore 14 alle 15, la partenza alle 15.30.

Il Co. Bottecchia organizza sempre per la categoria esordienti il Secondo Gran premio Cicli Zanella, la gara si articola in un circuito locale da ripetersi tre volte che si snoda nella Bassa pordenonese.

La categoria allievi correrà a Mossa il Quarto Gran premio Memorial Giorgio Ursi. La gara organizzata dall'Uc Caprivesi Ford Gratton, si snoderà in un circuito locale da ripetersi tre volte che interessa i paesi di Capriva e Cormons, indi la gara proseguirà attraverso le strade dei Colli Orientali, coinvolgendo lo strappo della Plessiva e la ben più impegnativa salita di Ruttars, la competizione avrà il suo epilogo sulla strada che da Dolegna porta a Mernicco.

Ad Aurisina la Sc Petelin organizza il Secondo trofeo Petelin riservato a tutte le categorie dell'Udace, la competizione di 75 km si snoda in un circuito da ripetersi due volte che interessa i paesi carsici di Visogliano, San Pelagio, Gabrovizza, con successivo ritorno ad Aurisina, indi la gara affronterà la corta ma impegnativa salita di Slivia, per proseguire sino a Sgonico dove avrà il suo epilogo.

Nella veste di favorito nelle categorie giovanili si presenta il triestino Fabio Doglia, nei veterani ottime probabilità di vittoria le accreditano Mario Zerial, Pravisano e Bon.

Il ritrovo è fissato dagli organizzatori dalle 8.30 alle 9.30, la partenza avrà luogo alle 10.

N. M.

■ GOLF — La coppa Volvo (18 buche medal con handicap) disputatasi domenica a Padriciano, ha dato il seguente risultato: primo netto Piero Jadanza p. 69; secondo netto Franco Bettio p. 70; primo signore Titti Tacoli p. 74.

APPUNTAMENTO CON IL RUGBY DOMANI A SAN LUIGI

Fiamma, momento della verità Telesorveglianza, mesto addio

È il momento della verità per la Fiamma, fino a oggi in corsa a vele spiegate verso la promozione in C 1 del campionato di rugby. Domani alle 15.30 i granata si congederanno dal loro pubblico nella penultima partita della stagione. Gli ospiti di turno vengono dall'isola d'Elba, si sono piazzati secondi nel campionato toscano subito dopo il Piombino. Il loro arrivo è accompagnato da un nuvolone di mistero: poco si sa sul gioco che praticano, sulla loro reale consistenza tecnica.

Dagli avversari del loro girone l'Us Elba viene descritta come la squadra che ha praticato nel corso della stagione il gioco più spettacolare: sul terreno di gioco tutti i reparti sono molto mobili e pericolosi. Si affidano, nelle conclusioni a meta, a una linea dei tre quarti molto veloce e generalmente rinforzata con l'inserimento in fase conclusiva dell'estremo, certamente il migliore elemento della squadra.

Possono anche contare su una fortissima terza linea il cui elemento di spicco è un neozelandese, in Italia per motivi di studio.

I toscani escono da un campionato molto equilibrato giocato alla pari con tutte le altre squadre del girone e portato a termine con buona disinvoltura anche se incassando più di qualche sconfitta.

Queste dovrebbero essere in linea di massima le caratteristiche degli ospiti, molto uguali a quelle della compagine allenata da Giuliuzzi. La partita di domani promette sicuramente spettacolo.

Nello spogliatoio della Fiamma domani ci saranno 19 convocati, mentre la formazione che scenderà in campo sarà decisa soltanto pochi istanti prima dell'inizio dell'incontro. Rientrerà sicuramente Roberto Mogorovich, di ritorno dall'Australia, che domenica scorsa ha dimostrato di essere in forma al cento per cento nell'amichevole disputata contro la neocostituita squadra di Pagnacco. Anche Bianco, in via di guarigione da una tallonite, e capitan De Rosa dovrebbero esserci.

«Partiamo con l'intenzione di mettere una seria ipoteca sulla promozione — dice Trani, presidente della squadra granata — senza dover aspettare la partita di ritorno in tasferta della settimana successiva. Scenderanno in campo 15 leoni decisi a vincere».

Intanto la Telesorveglianza, ormai matematicamente in C2, affronta l'ultimo turno di campionato incontrando il Conegliano, sempre a San Luigi, alle 17.

S. C.

Assemblea Triestina Hockey

È convocata per lunedì 28 aprile, alle 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, nella Trattoria al Collio di piazza Venezia 4, l'assemblea ordinaria dei soci della Triestina Hockey. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio, l'aggiornamento sulla questione concernente la copertura dell'impianto di San Giovanni e gli accordi con l'Edera.

FOOTBALL AMERICANO: OSPITE A MONFALCONE LA SQUADRA DI PADOVA

Non ci sono «santi» che tengano... Muli condannati a vincere per sperare

Riprende la sua corsa il campionato, dopo la boccata d'ossigeno portata dal turno di riposo osservato alla conclusione del girone d'andata. Oltre allo scontro diretto fra le due capoclassifiche Panthers Parma-Jets Bolzano (l'andata vide il successo esterno dei parmensi per 18-12), in cartello la partita fra le due «cenerentole» del girone Muli Hurwits-Saints Padova, entrambe con una sola vittoria all'attivo.

I triestini si ripresentano al loro pubblico (si giocherà, infatti, al Comunale di Monfalcone domani 27 con inizio alle 15) nella inusitata veste di formazione inseguitrice, che dovrà assolutamente dimostrare di non aver rinunciato all'ambizione di un posto nei play-off, cosa che alla vigilia dell'attuale campionato veniva data per scontata. Al contrario, la compagine biancoverde guidata da Savio ha sorprendentemente deluso le aspettative, rendendosi protagonista di una delle prove peggiori della sua pur breve storia agonistica.

A parziale giustificazione c'è da sottolineare il disagio provocato dal fatto di dover disputare il campionato in campo «neutro»; quello che, infatti, alla vigilia sembrava dovesse costituire un vantaggio sia per la squadra, sia per la diffusione del football (il fatto di giocare a Monfalcone in un vero campo avrebbe dovuto, infatti, conferire una maggior serenità ai giocatori e, nel contempo, contribuire ad esportare il football al di fuori delle mura cittadine, per allargarne immagine e diffusione) si è rivelato, viceversa, un handicap. Non dimentichiamo che i Muli continuano ad allenarsi sul diamante di Prosecco e che, quindi, vedono il terreno del comunale una volta ogni due settimane, la qual cosa pone su di un piano di quasi equilibrio sia i «padroni di casa» sia gli ospiti di turno di volta in volta. Per quanto riguarda poi il seguito di pubblico, al di là degli «aficionados», i Muli non possono certo contare sul calore di un tifo cittadino come a Trieste, essendo gli spettatori che assistono alle partite dei Muli al comunale costituiti da «osservatori» di altre formazioni regionali e, per lo più, da un pubblico eterogeneo, come zone di provenienza, che assiste con un certo distacco e stenta a sostenere la formazione triestina, non riconoscendola come espressione di una realtà sportiva strettamente locale.

E dopo aver cercato una volta di più di approfondire il discorso sulle possibili cause di un andamento tanto deludente fin qui dei biancoverdi, fermiamo l'attenzione sul prossimo impegno dei ragazzi di Savio. I Saints, prossimi ospiti a Monfalcone (all'andata i Muli si imposero a Padova per 26-7), sono squadra che non lesina certo sorprese; non dimentichiamo, infatti, che gli unici 2 punti conseguiti dalla formazione padovana provengono dal successo, tanto meritato quanto sorprendente, a spese niente meno che dei Falchi. E' immaginabile, quindi, che i padovani, considerata la tendenza al ribasso nel rendimento dei Muli, coltivino il poco raccomandabile proposito di lasciare ai triestini lo scomodo privilegio di rimanere da soli in coda al girone. Triestini che, dal canto loro, dovranno rinunciare domenica sia ad un elemento determinante come il nazionale Di Ragogna che, operato in questi giorni al ginocchio, dovrà dare l'addio al campionato, sia all'altro pilastro della difesa Pausa, infortunatosi mercoledì scorso durante un allenamento. Altri forfait per questo appuntamento verranno da Bidovec, Nordio e Russel, mentre è dato quasi per certo il ritorno di Pauschè nel suo originario ruolo di strong safety.

Una partita-spareggio che dovrà chiarire molti dubbi e rivelare se per i Muli sia lecito nutrire ancora l'ambizione di un posto nei play-off.

Alberto Rampino

■ SCAVOLINI — La Scavolini Pesaro ha comunicato di avere confermato per la prossima stagione Massimo Cosmelli nell'incarico di general manager della società, Giancarlo Sacco in quello di allenatore

Le auto di tutte le marche ringraziano i Concessionari Renault per aver ridato loro una nuova giovinezza.

Auto di tutte le marche, di tutti i tipi, vengono selezionate, revisionate e riportate alla forma più brillante dall'Organizzazione Renault Occasioni. Solo dopo aver passato tutti i controlli le vetture degli automercati Renault ricevono il marchio ORO che significa totale sicurezza e garanzia. E' così che i Concessionari Renault ridanno alle auto ORO una nuova giovinezza ricca di concreti vantaggi:

PRIMO VANTAGGIO, LA GARANZIA ORO. Una doppia copertura assicurativa valida 12 mesi in tutta Europa. La prima, del Gruppo Zurigo Assicurazioni, copre gli eventuali guasti al motore, cambio, sterzo, organi di trasmissione, impianto frenante e impianto elettrico. La seconda, di Europ Assistance, assicura contro gli inconvenienti relativi ai guasti: traino, veicolo in sostituzione, albergo, ecc.

ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

SECONDO VANTAGGIO, UN BUON INVESTIMENTO. Ritiro del vostro usato a una valutazione estremamente conveniente. Garanzia di rivendita, dell'auto ORO, entro 30 giorni, allo stesso prezzo che avete pagato per acquistarla. L'importo vale come anticipo e pagamento di un'altra auto d'occasione, di valore e cilindrata pari o superiore, o di una Renault nuova.

TERZO VANTAGGIO, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. La Finanziaria Renault offre per le vetture con marchio ORO: 25% di risparmio sugli interessi, minimo anticipo (solo 20%), fino a 48 mesi.

L'offerta è valida fino al 31 maggio e non è cumulabile con altre in corso.

ORO È LA GARANZIA RENAULT SULL'USATO TUTTEMARCHE.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA CLEMENZA DI TITO» ALLA FENICE DI VENEZIA

Ennesima e rapinosa dimensione della vasta poetica mozartiana

In quest'opera raramente eseguita in Italia c'è il presagio del «Flauto» e del «Requiem»

VENEZIA — Al teatro «La Fenice» di Venezia, è andata in scena l'opera di nuovo allestimento «La clemenza di Tito» di Wolfgang Amadeus Mozart, con libretto di Caterino Mazzolà, che ne ha rivisto l'omonimo testo del «poeta cesareo» Metastasio.

Nell'estate del 1791, alla fine della sua breve e intensissima vita, Mozart ricevette la commissione di comporre un'opera per celebrare l'incoronazione del re di Boemia Leopoldo II e che a Praga avrebbe avuto luogo ai primi di settembre di quell'anno. Il testo di Metastasio aveva avuto origine nel lontano 1734 per festeggiare l'onomastico di un avo di Leopoldo, Carlo VI. All'epoca — andò in scena il 4 novembre 1734 — la stesura della parte musicale fu affidata all'italiano Antonio Caldara. Il 28 agosto 1791 — periodo che vedeva impegnato Mozart nella composizione di due capolavori assoluti: il massonico «Flauto Magico» e le prime parti e la «traccia» del magnifico, inquietante «Requiem» che, rimasto incompiuto per la morte dell'autore, fu terminato e completato dall'allievo Süssmayr — il musicista arrivò a Praga e il 6 settembre l'opera andò in scena.

Questi brevi cenni storici sono utili per comprendere un elemento fondamentale di «La clemenza di Tito», e cioè il suo affascinante, quasi indecifrabile bilanciarsi tra uno strutturale classicismo celebrativo e i sommessi — ma percepibilissimi — sussulti dell'animo poetico mozartiano, teso a trasgredire una grande forma non attraverso la violazione aperta delle convenzioni lessicali, ma attraverso un sottile, raffinatissimo gioco trasfigurante dei rapporti interni, della distribuzione delle arie, della qualificazione timbrica dell'orchestra, della ricerca attenta di nuovi equilibri espressivi, occultati sapientemente sotto quella nobilissima fissità metastasiana che voleva — a nostro avviso giustamente — le passioni moderate da un raziocinio non opprimente ma illuminato. «Affetti» e sentimenti certamente forti e percepibili, ma sempre e comunque elegantemente trattenuti nell'aureo contesto di civilissime e nel contempo umanissime manifestazioni.

Opera eseguita raramente in Italia, «La clemenza di Tito» ci ha fatto conoscere un'ennesima e rapinosa dimensione della vasta poetica di Mozart in cui queste sonorità gravi, elaborati concertati di clarinetto, preziosismi contrappuntistici disvelano, con calcolata parsimonia, un mondo sotterraneo, un sottosuolo dove una sensibilità tellurica medita gli incomparabili gioielli espressivi del cripticо «Zauberflöte» e il grande, angoscioso e catartico, nello stesso tempo, «Requiem».

Il teatro veneziano ha affidato la direzione a Hans Vonk e la regia, le scene e i costumi a Pier Luigi Pizzi.

La direzione di Vonk, certamente corretta e non priva di momenti di giusta esultazione timbrica, ha teso forse a trascurare un po' quelle zone chiaroscurali che Mozart dissimula, sempre in questo ermetico intento di filtrare nella celebratività delle impalpabili tensioni dove l'ombra del grande Metastasio diviene più elemento proiettivo che conservativo. Siamo nel 1791 e da due anni l'Europa è sconvolta da una rivoluzione che, più di ogni altra, ha distrutto secolari certezze e inattaccabili equilibri.

Ma il presagio mozartiano va oltre. La lettura di Pizzi, consapevolmente o no, ha colto questo estraneamento costruendo una scenografia di prospettive «alterate». Infatti all'inizio un enorme scudo estoriato (cupola? occhio? «Locus obscurus»?) chiude la scena, e lo spazio antistante è destinato ai primi recitativi tra Vitellia e Sesto (con splendidi costumi romanico-classicisti), dove ha inizio il «dramma serio per musica in due atti» in cui Vitellia incita l'innamorato Sesto a uccidere Tito e a incendiare il Campidoglio, poiché Tito stesso non l'ha scelta in sposa. S'innestano gli interventi di Annio e Servilia e, fra sentimenti contrastati e contrastanti, alla fine dell'intricata congiura, Tito, in virtù della sua regale clemenza, perdonerà a tutti.

Successivamente questa «porta», sollevandosi, scopre una struttura che, se non fosse per i classici segni architettonici, ricorderebbe le prospettive impossibili di Escher: enorme tempio rovesciato, dove quattro gruppi di colonne e di archi puntano verso il fondo del palcoscenico, mentre i personaggi si muovono naturalmente, in senso orizzontale.

Ancora una volta Pizzi ha avuto quella intensità intuitiva e programmatica che gli ha consentito di costruire una scena originale e attraente nel segno della sobrietà stilistica che spesso contraddistingue le sue scelte.

Il cast ha visto emergere un quartetto di soprani (di cui due «en travesti») quali Roberta Alexander nel vuolo di Vitellia alle prese con l'impervietà melodiche di grande fascino non soggiacenti al feticcio della sola bravura tecnica. Adelina Scarabelli, una Servilia di convincente espressività e di perfetta intonazione oltre che di limpido timbro, Margarita Zimmerman, Sesto, giustamente compresa nella parte drammatica e dilacerante (amico di Tito ma innamorato di Vitellia), Susanna Anselmi, Annio, all'altezza della prova pur con qualche incertezza.

Angelo Nosotti era un corretto Publio, basso, mentre Tito era il tenore Curtis Rayam che, apprezzato un tempo in un pregevolissimo mozartiano «Mitridate», non riusciamo più a ritrovare nella medesima dimensione di equilibrata emissione, anche se i registri medi godono di quell'intensità propria di tale personaggio.

Un plauso all'orchestra e al coro alle prese con una partitura apparentemente semplice, che hanno contribuito in modo determinante alla riuscita di uno spettacolo complessivamente di alto livello.

Marco Maria Tosolini

Il televisore

Roma — Elide Melli e Anna Miserocchi in una scena del film di Nello Rossati «Il televisore», ritratto ironico della Tv e dei videodipendenti, in onda oggi alle 22 su Raitre *(Carbone)*

A BARI «AZZURRO '86 – ESTATE D'EUROPA»

È diventato il festival dei divi buoni per una sola stagione

Impossibile la «diretta», vedremo tutto su Italia Uno la prossima settimana

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Vittorio Salvetti e «Azzurro» stanno a Berlusconi come Gianni Ravera e il Festival di Sanremo stanno alla Rai. Se «Sua Emittenza» punta all'Europa, quindi, è chiaro che anche la sua manifestazione musicale maggiore, insieme all'estivo Festivalbar, vesta un abito buono anche oltre confine.

«Azzurro '86 - Estate d'Europa» si sta svolgendo in questi giorni al Teatro «Petruzzelli» di Bari. Le emittenti di Berlusconi non possono ancora trasmettere in diretta, e quindi il pubblico televisivo vedrà le due pomeridiane e le tre serate registrate giovedì, ieri e oggi soltanto la prossima settimana (tra martedì 29 e giovedì primo maggio, alle 14.15 e alle 20.30, su Italia Uno).

Nell'Italia dei festival e delle rassegne musicali, «Azzurro» ha saputo ritagliarsi un suo spazio in breve tempo (la prima edizione si tenne nell'82) grazie soprattutto alla sede in cui si svolge. Qui, in una Bari già estiva, il calore un po' caciaresco caratteristico delle genti del Sud si mischia alle isterie generazionali dei giovanissimi cresciuti ad hamburger, patate fritte e videoclip.

Dal mattino presto fino a notte tarda, i duecento metri che separano il glorioso «Petruzzelli» dall'hotel Oriente, eletto quartier generale della truppa canterina, sono letteralmente in stato di assedio e costantemente transennati dalle forze dell'ordine. Il loro compito è difficile quasi quanto tenere a bada le minacce di Gheddafi: devono proteggere quegli «oscuri oggetti di desiderio» che sono i cantanti, dalle folle ululanti di minorenni e scatenati.

Lo show è condotto da una Ramona Dell'Abate che fa del suo meglio per far scordare la precedente presentatrice, Milly Carlucci. La affiancano uno scatenato Lino Banfi, i Gatti di Vicolo Miracoli e sei statuarie ragazze.

Ognuna di queste sei bellezze televisive è la capitana di una squadra di cantanti. Sì, perché la differenza fra «Azzurro» e le altre rassegne analoghe è che qui non si gioca individualmente, ma per squadre.

Visto che si punta all'Europa, pochi i cantanti italiani. E fra quei pochi, alcuni esponenti della «dance» di casa nostra che fanno di tutto per sembrare stranieri. Tengono comunque alto il tricolore Loredana Bertè, Scialpi, i Matia Bazar, Zucchero, Carrara, Linda Di Franco e pochi altri.

Completano la trentina di partecipanti molti degli attuali campioni videomusicali. Gruppi di ragazzotti inglesi e americani dagli sguardi catatonici, ormai assuefatti e in qualche modo rassegnati all'ennesima passerella in playback cui sono obbligati dalle leggi promozionali discografiche.

La stella è Joe Cocker. Gli altri hanno nomi bizzarri: Kissing the Pink, Pic-nic at the Whitehouse, Hong-Kong, Syndikat, Dream Academy... nomi che ai più non dicono nulla, ma che sono ben conosciuti dal popolo degli «under 20» video-dipendenti. Fra sei mesi o un anno nessuno si ricorderà più di loro, saranno già stati sostituiti dai prossimi divi buoni per una sola stagione. È stupefacente la facilità con cui il nostro mercato discografico e il pubblico recepiscono acriticamente tutto quello che Inghilterra e Stati Uniti ci spediscono.

Stasera serata finale e proclamazione della squadra vincente. Domani registrazione del «Galà Azzurro» che verrà trasmesso da Canale 5 il 16 maggio e dal quale sarà tratto uno special per «La Cinq» e per la televisione tedesca.

Carlo Muscatello

MARTEDÌ AL ROSSETTI (INGRESSO GRATUITO) SI CONCLUDE LA STAGIONE DI PROSA

Un arrivederci con i Rusteghi

Una scena dei «Rusteghi» di Carlo Goldoni, lo spettacolo prodotto dallo Stabile regionale che è risultato il più gradito fra i tredici in cartellone quest'anno *(Foto Azimut)*

Mentre continuano fino a domani le repliche dei due atti unici di Harold Pinter «L'amante» e «Una specie di Alaska» presentati al Politeama Rossetti di Trieste dal Teatro Niccolini di Firenze, per lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia si avvicina l'importante scadenza della chiusura di stagione.

Sono tuttora in fase di elaborazione i risultati del referendum condotto anche quest'anno per individuare le tendenze in fatto di estetica e gradimento del pubblico triestino che, per numero di abbonati e assiduità di presenze agli spettacoli, continua ad essere tra i più teatrali d'Italia.

Dati a parte, lo Stabile vuole festeggiare la fine della stagione di prosa 1985/86, assieme al pubblico proponendo, in recita straordinaria, lo spettacolo più gradito fra i tredici in cartellone: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, primo allestimento dello Stabile del Friuli - Venezia Giulia che ha aperto anche la serie di spettacoli in abbonamento al Rossetti.

«I Rusteghi» ha la regia di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio D'Osmo e le musiche di Silvio Donati. Ne sono interpreti Alvise Battain, Margherita Guzzinati, Riccardo Canali, Giulio Brogi, Anna Teresa Rossini, Barbara Cupisti, Riccardo Peroni, Antonella Targa, Giampiero Becherelli, Piergiorgio Fasolo.

Martedì 29 aprile alle ore 20.30 l'appuntamento sarà dunque con il capolavoro goldoniano in una recita che vuole essere oltre che spettacolo un'occasione per stare assieme. L'ingresso al Politeama Rossetti sarà gratuito.

«DOUBLE FACE» CON SERGIO BINI E VALERIA MAGLI

In una stazione ferroviaria quasi come Ginger e Fred

UDINE — Per gli incontri fortuiti la stazione ferroviaria è un luogo fatto apposta. Un giornale che si abbassa e una zazzeretta curiosa che si sporge cercando un altro giornale abbassato e un'altra faccia incuriosita. Ci si incontra sui marciapiedi, all'improvviso, con i convogli che si muovono e la gente che brulica intorno.

Un esile filino di racconto, una non-storia, un lasciare molto all'immaginazione dello spettatore: «Double face», spettacolo da panchina ferroviaria, va in scena in questi giorni e si replica fino a domani sera al teatro Zanon, interpretato da Sergio Bini (alias professor Bustric) e Valeria Magli, con la collaborazione registica di Mauro Avogadro e le scene di Thalia Istikopoulou.

Bisognerà figurarsi che questa stazione di ferro curvato sia la centrale di Milano o di qualsiasi altro settentrione, che questi due viaggiatori della notte siano artisti di spettacolo un po' laterali, entertainer lui, ballerina lei. Bisognerà credere che quei bauli, quelle valigie, quelle cappelliere portino in giro per i teatri di provincia storie, cuore e mestiere di due lavoratori dell'evasione popolare. Bisognerà infine immaginare che fra loro, qualcosa, una volta, ci sia stato: uno spettacolo in comune, una camera d'albergo condivisa, un sentimento ricambiato. Valeria e Bustric come Ginger e Fred, Giulietta e Marcello e in più l'idea della stazione, della sosta occasionale che mette in moto un teatro di situazioni momentanee, di giochi di parole ridotti a due battute.

«Double face» è tutto qua, un gioco di prestigio fatto con i materiali della memoria, un tip-tap snocciolato con le «claquettes» che battono sul selciato della stazione inumidita dalla nebbia.

Sarebbe stato bello se due personaggi come Sergio Bini — di professione mago, illusionista, clown, con una laurea in tasca, con un irrefrenabile senso del rapporto con il pubblico, con una gran voglia di giocarsi i trucchi fra la gente, in mezzo alla strada — e Valeria Magli — da sempre attenta a come si possano metter d'accordo danza e poesia, da sempre in giro con le teste migliori di «Alfabeta», laurea in tasca anche lei, gusto per la ricerca e per l'insolito — sarebbe stato bello, dicevo, se i due, defilandosi per un attimo dalla loro storia di artisti solitari che «tengono» in mano da soli il palcoscenico, fossero riusciti a mettere veramente assieme il magico dello spettacolo da baraccone e l'intelligente della danza contemporanea.

In «Double face» non ci riescono. Sono piuttosto l'uno accanto all'altra, lui mostra a lei ciò di cui è capace, lei lascia un po' del proprio spazio a lui, ma un terreno comune non si scopre quasi mai, un luogo in cui le abilità, le risorse e le invenzioni si fondano e lascino spazio a qualcosa d'altro, qualcosa che non si è già visto.

Bustric stupisce ancora con le sue arti misteriose. Svuota cappelli neri pieni di conigli, di mazzi di fiori, di foulards colorati. Dagli anfratti del suo guardaroba, dalle tasche segrete, dai doppi fondi tira fuori gioielli, palline luccicanti, sigarette, carte da gioco, ventagli, spaghi, coriandoli da neve. La Magli balla il charleston vestita da ananasso e dice che è stato uno spettacolo «fruttuoso», poi veste gli abiti di Ginger Rogers e tirandosi lui dietro si mette a fare un «Seguendo la flotta» oppure un tango noir, e alla fine si sente «nuda come un'ostrica cruda».

Episodi soffici, e per questo forse più adatti a palcoscenici piccoli, a pubblici più raccolti, col tavolino davanti, col liquorino e lo snack di mezzanotte.

Roberto Canziani

UN'AUSTRALIANA ALLA «SCALA»: JUNIE ANDERSON

Come Sonnambula, perfetta

MILANO — Ecco alla «Scala» (non gremita) l'ultima recita della «Sonnambula» di Bellini, per ascoltare al suo esordio nel teatro milanese l'australiana Junie Anderson nel ruolo che rese famosa la Malibran (1.o ottobre 1834), e che poi divenne mitico nell'interpretazione scaligera di Maria Callas in uno spettacolo che recava l'impronta Bernstein-Visconti (scusate se è poco) e della cui drammaticità si favoleggia ancora da tempo, da troppo tempo.

Non c'è che dire. E' stata una serata azzeccata; il ricordo della Callas (ne rimane un'incisione, diretta però da Votto) ne esce, absit iniuria e quanti malediranno il leso onore callasiano, se non offuscato, certo più vicino al «suo» Donizetti che non a Bellini. Già la Sutherland, seppur diretta piuttosto anonimamente dal marito, Richard Bonynge, l'aveva superata sul piano del puro gusto belcantistico: ora, questa fantastica, prodigiosa Anderson, le supera entrambe, almeno al sommesso parere di chi scrive, per il vocalismo perfetto, per un profilo stilistico oggi senza eguali (potrebbe essere, in altro campo, l'unica Violetta d'oggi), per un'ampiezza d'accenti che emozionano nel profondo.

La melodia belliniana, e in particolare quella della «Sonnambula» e dei «Puritani» (e anche, ma in misura minore, della «Norma») è un «exploit» vincente che se ricorda da lontano «La Clemenza di Tito» mozartiana, è la più bella che sia apparsa nella storia della nostra musica dopo il Gregoriano e Monteverdi. Tenerezza melanconica e scaltrito romanticismo — tutt'altro che oleografico — ne sono le componenti essenziali: «La Sonnambula» rifiuta ogni eccesso romantico pur di sfiorare l'idillio, si smussa ogni accentuazione ritmica (rossiniana) per privilegiare la sinuosità della linea melodica.

June Anderson, ripeto, in questo ha rasentato una strabiliante perfezione di precisione immacolata: il suo «Ah, non credea mirarti».

Con lei, con il tenore Pietro Ballo, con il conte di Bonaldo Giaiotti, un'autentica rivelazione: Patrizia Pace nel ruolo dell'ostessa Lisa. I quali, diretti con passione da Giananandrea Gavazzeni, inspiegabilmente accolto da affettuosi applausi e poi rumorosamente contestato (la sua è stata una direzione a un tempo focosa e fine), sono stati «manovrati» in palcoscenico da un regista le cui condizioni di salute ci avevano fatto un po' tremare di recente: parlo di Ermanno Olmi, al suo debutto nella lirica, coadiuvato dallo scenografo Mauro Pagano: un paesaggio marcatamente popolaresco, la solenne maestosità della montagna, la ricerca dell'innocenza perduta, con po' di verismo sentimentale di troppo.

Ma sono dettagli. L'importante è stato il fatto che la «Scala» — questa volta — ci ha aiutato a mettere nel cassetto, non già nel Dimenticatoio, Miti del passato,

Giorgio Polacco

IL «MEDRANO» AL PALASPORT

Invito al circo

Chiudete gli occhi: immaginate la pista circolare, l'orchestra che suona, una folla di bambini e di adulti con l'allegria stampata sul viso, i riflettori accesi, costumi sfavillanti, tigri, scimpanzè, animali esotici, acrobati, giocolieri... Aprite gli occhi: il Circo Medrano è qui, a Trieste.

Il suo tendone alzato nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola, è già un invito a entrare; poi una volta varcato l'ingresso, è obbligatorio divertirsi.

Rispettando esattamente i canoni del classico spettacolo circense, gli artisti si alternano, accompagnati dall'orchestra che suona senza sosta, e sono circa tre ore. Non mancano i numeri mozzafiato, come pure c'è la possibilità di farsi salutari risate seguendo le «buffonate» degli immancabili clowns, mentre, per la gioia dei bambini (e non solo), si può partecipare attivamente anche a un tiro alla fune contro un elefante: provate a immaginare il vincitore...

Durante l'intervallo lo zoo viaggiante del Circo invita lo spettatore, e permetteteci di segnalarvi quel gorillone un po' timido, che compare anche in tutti i cartelloni pubblicitari del Circo Medrano.

Tra gli artisti, tutti dotati e soprattutto molto preparati, degne di una particolare menzione ci sono sembrate le due sorelline Kathleen e Samantha Larible, già note al grande pubblico per aver vinto un concorso televisivo. La più giovane, 12 anni, dimostra una flessibilità della spina dorsale da far venire i brividi.

Il circo rimarrà a Trieste fino al 4 maggio. I genitori, che per un pomeriggio o una serata volessero ridiventare un po' bambini, sanno dove andare: ma non dimentichino a casa i figli.

A. B.

■ CUORE D'ANGELO — Mickey Rourke ha cominciato a girare «Angel Heart» (Cuore d'angelo), il nuovo film di Alan Parker nel quale Robert De Niro ha una partecipazione speciale.

Prime visioni

Diavolo in corpo

Diavolo in corpo. Regia: Marco Bellocchio (Italia 86). Soggetto: Bellocchio, Enrico Palandri. Sceneggiatura: Bellocchio Ennio De Concini. Attori: Maruschka Detmers, Federico Pizzalis, Anita Laurenzi, Riccardo De Torrebruna, Alberto Di Stasio, Catherine Diamant. Durata: 110 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

Nell'estate del 1921, il diciottenne Raymond Radiguet scrisse «Le diable au corps», dov'era questione di un liceale che, durante la guerra del '14-'18, s'innamorava, contraccambiando, d'una crocerossina di qualche anno più anziana di lui, sposata a un combattente del fronte occidentale. Bellocchio, riprendendo la situazione 65 anni dopo, rispetta la differenza di età fra i due protagonisti e sostituisce lo sfondo della guerra di trincea con quello della guerriglia urbana.

Il «colpo di fulmine» investe uno studente che si innamora di una ragazza più adulta di lui, orfana di un colonnello ucciso dai terroristi e fidanzata di uno dei terroristi stessi, pentito naturalmente, che ha preso parte all'attentato.

Le analogie terminano qui. Per il resto, c'è solo un titolo messo quasi a confondere le idee, anche perché il diavolo c'entra molto poco nello sviluppo della vicenda. Né basta la omissione dell'articolo (Diavolo in corpo, anziché «Il diavolo in corpo») a far notare che tra romanzo e film i punti di contatto sono insignificanti.

Il film si nutre di uno dei temi costanti nell'opera di Bellocchio: il conflitto tra padri e figli che qui si somma a un altro conflitto corrente nei film del regista piacentino, quello tra la cosiddetta normalità e l'anormalità. Le simpatie di Bellocchio vanno come sempre agli anormali che qui si identificano in Giulia, la pazza, l'unico personaggio positivo del film, mentre il fidanzato, terrorista pentito, che è rientrato trionfalmente nei ranghi dei normali è visto un po' come gli «yuppies» dei Vanzina.

Come già era accaduto con «Gli occhi, la bocca», «Diavolo in corpo» è un film che, preso in quanto tale, sta in piedi per miracolo e offre il destro a molti e pesanti rilievi, ma diviene oltremodo interessante se lo si considera un ulteriore capitolo di quel lungo cineromanzo che Bellocchio ci sta raccontando dal 1965, l'anno in cui uscì la sua opera prima, «I pugni in tasca».

Quanto all'erotismo di certe sequenze, è quasi inutile avvertire che «Diavolo in corpo» non ha nulla da spartire con il «softcore all'italiana».

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

Balletti di Viozzi e Cambissa

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi (turni di abbonamento C per ogni ordine di posti) va in scena l'ottava rappresentazione dei balletti «Prove di scena» di Giulio Viozzi e «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa.

Seminario di educazione vocale

Oggi alle ore 20 e domani alle ore 10 nella nuova sede del Cumt nella Casa dello Studente E/2 in via Fabio Severo 150 avrà luogo l'annunciato seminario di educazione vocale dedicato a cantori e coristi, a cura del tenore Marco Beasley. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 52852.

«Quel cantonzin de Vienna» a teatro

Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 nella sala teatrale di via Ananian il gruppo artistico «Alabarda» presenterà la commedia di Elisabetta Rigotti «Quel cantonzin de Vienna».

Nilde Jotti a «Parlamento in»

ROMA — Nilde Jotti, presidente della Camera, è stata riconosciuta dalla maggioranza dei parlamentari la «Lady» del Parlamento, al termine di un singolare sondaggio compiuto tra i politici italiani da «Parlamento in», settimanale di politica in onda oggi su Canale 5 alle 23.

È IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO DI
AUTOMOBILISMO
in rassegna tutte le novità di Torino
la nuova Lancia Ferrari
e inoltre... le prove e le impressioni di guida; le inchieste sui pneumatici e sulle auto a noleggio; i prezzi; lo sport... e tante tante rubriche

GLI AMERICANI E IL TERRORISMO

Non rischiano Cannes

PARIGI — Noti registi e attori statunitensi — tra i quali Sylvester Stallone, Steven Spielberg e Martin Scorsese — diserteranno quest'anno il Festival di Cannes per timore di attentati terroristici in relazione alla crisi tra Usa e Libia, secondo quanto hanno annunciato gli organizzatori della manifestazione.

Il direttore del Festival, Pierre Viot, ha comunicato che Stallone, l'eroe di «Rambo» e «Rocky», aveva intenzione di partecipare alla manifestazione, in programma dall'8 al 19 maggio prossimi, ma ha rinunciato; e, come lui, il regista produttore Steven Spielberg, al quale si devono successi come «Lo squalo» e «I predatori dell'arca perduta», e il cui ultimo film, «The Colour Purple», sarà proiettato fuori programma al Festival.

Non andranno a Cannes neanche Scorsese, che vinse la «Palma d'oro» nel 1976 con «Taxi driver», e di cui sarà proiettato «After Hours», e John Travolta.

«Sono un po' in uno stato di nervosismo in America — ha dichiarato Viot —, Los Angeles è molto lontana dall'Europa e sembra che abbiano un'idea piuttosto strana di quel che succede qui».

Un portavoce del Festival ha detto tuttavia che per la manifestazione saranno rafforzate le misure di sicurezza.

Tra i 19 film in concorso a Cannes quattro sono americani: oltre a quello di Scorsese, «Fool for Love», di Robert Altman; «Runaway Train» di Andrei Konchalevsky; «Down by Law», di Jim Jarmusch.

La giuria è presieduta dal regista statunitense Sydney Pollack.

■ PREMI SIAE — Federico Fellini, Vittorio Gassman, Ennio Morricone, Giorgio Caproni, Liberto Bigiaretti, Renato Carosone, Vittorio Caprioli e Carlo Alberto Rossi sono tra i personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo cui è andata «La medaglia d'oro» che la Società Italiana Autori ed Editori attribuisce ai soci con 40 anni di iscrizione al sodalizio. La cerimonia di consegna è avvenuta a Siena nella sala di Palazzo Patrizi.

Calciatori al «Grand Hotel»

Roma — La puntata di «Grand Hotel» in onda oggi alle 20.30 su Canale 5 ospiterà i calciatori Stefano Tacconi (nella foto con Sydne Rome) della Juventus, Klaus Berggreen del Pisa, Barbadillo dell'Udinese, Ivano Bordon e Pietro Vierchowood della Sampdoria, Dirceu del Como e Szmuda della Cremonese, accompagnati da Omar Sivori, indimenticabile campione argentino *(Ansa)*

La carie a «Check-up»

ROMA — Alla «carie», la più diffusa malattia dei denti sarà dedicata la trasmissione di «Check-up» in onda oggi alle 12.30 su Raiuno.

Del problema parleranno in studio il prof. Mario Giancotti, presidente della Società italiana di prevenzione e aggiornamento e docente di prevenzione stomatologica dell'Università «La Sapienza» di Roma; il prof. Giorgio Vogel, direttore della clinica odontoiatrica dell'Istituto di scienze biomediche «Ospedale S. Paolo» dell'Università di Liano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Trapper. Telefilm. Vittime delle circostanze, con Ternell Roberts, Gregory Harrison.
10.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato, 2.a parte.
12.30 Chech-up un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1. Imola: automobilismo. Prove G.P. San Marino F. 1. Montecatini: Tiro a volo. Milano: Motonautica: Prove mondiali di F. 2 - Eurovisione: Principato di Monaco: Montecarlo: Tennis torneo internazionale.
16.55 Estrazione del Lotto.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. Il sabato dello Zecchino. Presenta Gianfranco Scancarello. Regia di Mario Caiano.
18.05 Sette spose per sette fratelli. «I nuovi vicini».
19.00 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di mons. Lorenzo Charinelli. A cura di Carlo De Biase.
19.10 Prossimamente.
19.25 Grisù il draghetto. Capo bufera. Cartone animato di Marco e Gi Pagot.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.30 In diretta dal nuovo teatro «G. Verdi» di Montecatini Terme Pippo Baudo presenta. Serata d'onore di Bruno Broccoli. Franco Torti, Marco Zavattini, con Haether Parisi. Orchestra diretta da Pippo Caruso. Coreografie di Franco Miseria. Regia di Luigi Bonori 2.a trasmissione. Nell'intervallo Telegiornale.
23.20 Sabato club «GRAND HOTEL» (1932) film. Regia di Edmund Gouldin, con Greta Garbo, Joan Crawford, John Barrymore, Wallace Berry, Lewis Stone (1.o tempo).
0.10 Tg 1 - Notte che tempo fa.
0.15 Sabato club «GRAND HOTEL» (2.o tempo).

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 Mattinata a teatro, a cura di Idalberto Fei. La bottega del caffè, di Carlo Goldoni con Renato De Carmine, Tino Buazzelli, Luciano Virgilio, Gipo Farassino, Silvano Lombardi. Regia di Edmo Fenoglio.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 chip - Appuntamento con l'informatica a cura di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 - Bella Italia - Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani a cura di Laura Fortini tra storia e antropologia.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazione del Lotto.
14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma, Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi, Super G., Attualità, Giochi elettronici.
16.00 La signora e il fantasma. 18.o episodio, telefilm.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Sportsera.
17.35 Body body. Appuntamento settimanale per essere in forma con Barbara Bouchet. Regia di Angelo Zito.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Effetti pericolosi».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «KILLER FISH» (1978) film d'avventura, regia di Anthony M. Dawson, con Lee Majors, Karen, Black, James Franciscus, Risy Brocksmith, Frank Pesce, Dan Pastorini, Charlie Guardino.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Il cappello sulle ventitré, di Federico Montarduini.
23.05 Appuntamento al cinema.
23.10 Notte sport. Lulla, pugilato: Gary Minton-Rejes Cruz. Titolo mondiale pesi superleggeri IBF.
0.10 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

12.55 Prossimamente.
13.10 L'avventura «Una storia d'amore» documentario.
14.00 La macchina del tempo n. 11 - Rubrica di Stefano Munafò.
14.40 Dadaumpa, di Sergio Valzania. Tante scuse (1974),
15.30 Sinalunga: Ciclismo. Giro delle regioni. Piombino-Sinalunga.
16.30 Eurovisione. Principato di Monaco. Montecarlo, tennis. Torneo internazionale.
18.00 Milano: nuoto. Trofeo 4.a Coppa A. Grepp.
18.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. 4.a puntata.
19.00 Tg 3 - Intervallo: Batfink.
19.35 La clessidra, un programma di Gianni Vattimo, 2.a puntata «In cammino verso il nulla», regia di Sergio Ariotti, con Remo Bodel.
20.05 Dse scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. A cura di Laura Fortini e Luisella Raimondi. Strane vie della Resistenza in Lucania di Rocco Brienza. Regiadi Roque Oppedisano.
20.30 Bernestein dirige Johannes Brahms. Orchestra filarmonica di Vienna.
21.30 Tg 3 - Intervallo: Batfink.
22.05 Telecinema: «Il televisore», regia di N. Rossati.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con I gatti di vicolo miracoli - Help, con I gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Sport: Americanball.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-Team.
22.20 Telefilm: Hardcastle and MCCormick.
23.15 Rubrica: Grand prix - Settimanale televisivo pista/strada/rally.
0.30 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.00 Cavalli in pista (r.).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (r.).
0.50 Telequattro sport (r.).

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Film: «LA FAMIGLIA STODDARD».
11.00 Telefilm: Spazio 1999.
12.00 Rubrica: La buona tavola.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Campionato del mondo maschile di catch.
17.00 Telefilm: La grande lotteria.
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL RITORNO DI CLINT IL SOLITARIO», regia di George Martin con George Martin e Marina Malfatti, western.
22.30 Campionato del mondo femminile di catch.
23.30 Telefilm: Bret Maverick.
0.30 «LA "COSA" DI UN ALTRO MONDO», regia di Christian Nyby con Robert Cornthwite e Margareth Sheridan, fantascienza.

TELEUROPA

16.00 Musical box: 60' di musica da vedere. Videoclips novità.
17.00 Telefilm: Skwg, con K. Malden, P. Laurie.
18.00 Sport and soda: programma sportivo e non... condotto da Gianadolfo Trivellato.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Telefilm: Skag.
22.00 Big screen: anteprime cinematografiche.
22.30 Film: «DONNE DISPERATE», drammatico, regia di Earl Bellamy con James Griffith, Susan S. James.

IBC TRIESTE

14.00 Eurochart top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.
15.00 Lo special: Jackson Browne, esclusiva videomusic.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
19.00 Top ten, classifica dei dieci video più votati.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Videopremiere, anteprima delle novità video della settimana.
24.00 U.K. top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica inglese.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «KILLER CALIBRO 32», film (western). Con Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak, regia di Alfonso Brescia.
16.50 Calcio: campionato jugoslavo (sintesi) - Hockey su ghiaccio: Campionati mondiali - Gruppo A (sintesi).

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.15 Film: Il giovane Mastroianni - «FERDINANDO I RE DI NAPOLI», con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo, regia di Gianni Franciolini. (1959), commedia.
11.00 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gico a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere condotto da Licia Colò.
14.10 Film: Sabato italiano: Alberto Sordi «VENEZIA LA LUNA E TU», con Alberto Sordi, Marisa Alassio. (1956), commedia.
16.15 Telefilm: Gavilan.
17.15 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 «Record» - Programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Spettacolo: «Grand hotel» - Varietà con Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio.
23.00 «Parlamento in» - Rubrica parlamentare.
23.45 «Premiere» - Settimanale di cinema.
0.15 Film: Hollywood su Hollywood «DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTÀ», con Kirk Douglas, Rosanna Schiaffino, regia di Vincente Minnelli. (1962), drammatico.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «RAGAZZA PER UN'ORA», con Anne Francis e Lloyd Nolan di Joseph Cates (1960), drammatico.
11.45 Telefilm: con affetto tuo Sidney.
12.15 Telefilm: I Ropers.
12.45 «Ciao ciao», programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Ruberns De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: «Agua viva», con Lucelia Santosi e Reginaldo Faria.
15.50 «Retequattro per voi», anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.10 Film: «LUCE NELLA PIAZZA», con Olivia De Havilland, Rossano Brazzi, regia di Guy Green. (1963), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «IL GRANDE SENTIERO», con Richard Widmark, Carrol Baker. Regia di John Ford. (1964), western.
23.15 «Retequattro per voi». Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
23.30 Telefilm: Masch.
24.00 Telefilm: Kingston.
0.50 «Cinema e company». Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
1.20 Telefilm: Ironside.

T V M

16.00 Mixage con Carlo e Penelope.
17.15 I sentieri della speranza (r) a cura di P. A Pasi.
18.00 I tarocchi (r.) con A. Folin.
19.30 Speciale Regione.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «I VAGABONDI», con Stanlio e Ollio.
21.55 Film: «DUELLO AL SOLE».
23.40 Telefilm: Guerra.

BARBARA

12.00 «ETERNA ARMONIA», film.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Vetrina in tv.
20.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

ANTENNA-TMC

12.00 Tmc sport - Tennis: In Eurovisione e in diretta torneo internazionale da Montecarlo.
13.00 Automobilismo: Collegamenti in diretta con Imola per le prove ufficiali del Gran premio di Formula 1 di San Marino.
14.00 Tennis: In Eurovisione e in diretta da Montecarlo. Torneo internazionale.
17.55 Oroscopo di domani.
18.00 Viva Messico, replica con Paolo Rossi, Antonio Cabrini.
19.00 Telenovela: Dancin'days.
19.45 Tele Antenna notizie.
20.00 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin.
20.15 Telefilm: «La grande barriera».
20.45 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
21.00 Il film delle nove - «UNA DONNA SOLA», con Michael Learned, Bredford Dillman, regia di J. Lee Thompson.
23.00 Rta sport - Pallamano: Cividin trieste - Forze armate Roma - Al termine Tele Antenna notizie (r.).

telefriuli

13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Calcio: Fiorentina-Udinese.
15.30 Gtx music.
18.15 Notizie scuola.
18.30 Anteprima sport dilettanti.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «LA VERA STORIA DI LUCKY WELSH», film.
22.15 Realtà industriale.
22.45 Telefriuli notte.
23.15 «Arrivano le spose», telefilm.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
12.55 Da Mosca: campionati mondiali di hockey su ghiaccio.
15.40 Il frottivendolo (programma per bambini).
16.00 Telegiornale.
16.05 Mash (telefilm).
16.30 Centro (settimanale d'informazione).
17.30 Musicmag (suoni e immagini degli anni '80).
18.05 Scacciapensieri (disegni animati).
18.30 Il Vangelo di domani.
18.45 Telegiornale.
19.00 Speciale Regione.
19.15 Anteprima sport.
20.00 Telegiornale.
20.30 «NELL'ANNO DEL SIGNORE» (film con Nino Manfredi, E.M. Salerno).
22.30 Telegiornale.
22.40 Sabato sport.
23.50 Telegiornale.
24.00 Film.

VIDEOFRIULI

13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.00 Dal corpo allo spirito (rubrica religiosa).
19.15 Anteprima sport.
20.00 Speciale Regione.
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Speciale L'idolo (telenovela).
23.00 Proposte commerciali.
23.15 «SENZA SAPERE NIENTE DI LEI», film.

Programmi radio

RADIOUNO
6: Gr1 Onda verde; 6.55: Onda verde, Gr; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano Gr; 7.55: Onda verde; Gr; 9: Onda verde; Weekend; 10: Gr; Week-end; 10.15: Black-out, programma di G. Sacerdote ed E. Vaime; 11: Spazio aperto-sabato; 11.10: Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 11.45: La lanterna magica, nell'intervallo (12) Gr; 12.30: I personaggi della storia: Casanova; 12.55: Onda verde; Gr; Lotto; 13.25: Anteprima stereobig; 13.55: Onda verde Europa; 14: Gr; D.j. Story; 14.45: LP musica; 15: Gr; Varietà varietà; 16.30: Doppiogioco; nell'int.: Gr; 17.30: Autoradio; 18: obiettivo Europa; Onda verde; 18.30: Musicalmente volley; 19: Gr1; Ascolta, si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21: Gr; «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al Teatro di Trastevere; 22.30: Teatrino: «Viaggio fuori dell'isola», di B. Monroy; 22.55: Onda verde; Gr; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 15: Stereobig; 16: Stereologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr 1 basket; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr 1 Ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Il pesce fuor d'acqua; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: I programmi dell'accesso «La crisi abitativa e la qualità della vita»; 9.32: Storia dei giornali; 10: Speciale Gr2; 10.13: Un poeta e le sue canzoni: George Bressens; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 15: I racconti di Svevo: «Il mio ozio»; 15.30: Gr2 parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.32: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: L'attrice, tre atti di Heinrich Mann; 19.15: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Eccetera Cetra; 21: Dal Foro italico di Roma: Stagione sinfonica pubblica 1985-1986; (nell'int.: 21.40, Musiche d'operetta; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19-23.59: Studio due in collegamento diretto con Los Angeles, presenta: Il concerto che conta; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 press house; 12: Da Milano: Una stagione alla Scala; 14: Grandi interpreti: Ludwig Van Beethoven; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Biennale della musica 1985: Andrea Gabrieli 1585-1985: 21.45: Pagine da «Matrimoni a Philipsburg» di Martin Walser; 22: Da Torino: La musica; 23: Il jazz; 22.53: Gr3.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIOREGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: appartenenza e coscienza etnica; 15: Spazio giovani; 16: Quaderni: storia di oggi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: storie incredibili sui campi di battaglia: «Gli esperti». Originale radiofonico; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
ULTIMI GIORNI DELLO SPETTACOLO PIÙ PAZZO!
VARIETÀ STREAP-TEASE
Ogni sera dalle 22 alle 4

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 20 settima (turni C/C) di «Prove di scena» di G. Viozzi e «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa. Coreografi G. Landi e T. Rigano, direttore L. Rosada. Biglietteria del teatro. Domani alle 16ottava (turni G).

TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 Complesso da camera (musiche di Boccherini, Verdi). Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Conferme e nuovi abbonamenti entro oggi presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 penultima recita (durata ore 2) il Teatro Niccolini-Compagnia Il Granteatro presenta due atti unici di Harold Pinter: «L'amante» regia di Carlo Cecchi, «Una specie di Alaska», regia di Giampiero Solari. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLASBENA MATICA — Stagione di concerti '85-86 — Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4 — Lunedì 28 corr., ore 20.30: Orchestra da camera «L. Sorkočevic» (Dubrovnik), direttore Stojan Kuret, solisti Igor Kuret, Doris Cavaliere, Sandy Cobenzl (violini), Peter Filipčič (violoncello) e Aljoša Starc pianoforte. (Vivaldi, Mozart).

TEATRO VIA ANANIAN. Oggi ore 20.30. Il gruppo artistico Alabarda replica «Quel cantonzin de Vienna», di Elisabetta Rigotti. Attiguo parcheggio.

TEATRO STABILE SLOVENO — TRIESTE. Teatro di Nova Gorica: «Il teatro viaggiante Šopalovič» di Ljubomir Simovic. Regia Vinko Möderndorfer. Domenica, 27 aprile ore 17.

MEDRANO IL CIRCO PIÙ FAMOSO NEL MONDO. Palasport tel. 763344. Fino a domenica 4 maggio 2 spettacoli al giorno, ore 15.30 e 21.15. Visita continua al parco zoo dalle 10 del mattino in poi. Samantha e Katheleen, le vincitrici di Fantastico e attrazioni internazionali. 3 ore di sano divertimento.

LUNA PARK Piazzale De Gasperi. Aperto tutti i giorni.

GRANDE SUCCESSO ALL'ARISTON
«Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia '85
SENZA TETTO NÉ LEGGE
UN FILM DI AGNES VARDA

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '85: «Senza tetto né legge», di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire. Libera... insofferente... appassionata...una ragazza senza tetto né legge.

EDEN. 15.20, ult. 22 «La bionda e la bestia» Dogs orgy, transex perversion e una sfrenata Marina Frajese in un film che vi farà bollire il sangue nelle vene. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Quinta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: In edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'aquila d'acciaio» con Louis Gossett Jr. e Jason Gedrick, eroico pilota del Caccia F 16, il formidabile aereo che distrugge ciò che capita nel mirino-videogame. Un'avventura di guerra in stile Rambo.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Dal regista della «Storia infinita» David Petersen una nuova fantastica avventura: «Il mio nemico», con Dennis Quaid e L. Gossett.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: A grande richiesta «Il gioiello del Nilo» ritorna, insuperabile, il più spettacolare film d'avventura dell'anno con Michael Douglas e Kathleen Turner.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Nightmare 2, la rivincita». L'uomo dei tuoi incubi è tornato! V. m. 14.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Ridere di più non si può!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.

CAPITOL. 16.30: L'atteso ritorno di uno dei più straordinari successi di W. Disney: «La carica dei 101».

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Scaturito dalla roccia, forgiato nel fuoco, il suo nome è... «Yado», con il formidabile interprete Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielser. Regia di R. Fleischer.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Senza scrupoli», di Tonino Valeri (Italia 1985). Il visione, con Sandra Wey e Marzio Honorato. Il film è una metafora sulla violenza e sull'erotismo e quindi ha rappresentato una realtà cruda, in un contesto sociale aberrante, in cui i rapporti umani sono labili e difficili. V. m. 18 anni. Domani a gentile richiesta «La storia infinita».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 i più bei cartoni animati di Walt Disney in: «L'allegra parata».

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Mad Max oltre la sfera del tuono», con Mel Gibson. Un film iperspettacolare, ricchissimo di talento e di intelligenza dove l'inventiva è originalissima, più ricca e audace di qualsiasi altro film del genere. Uno spettacolo straordinario adatto a tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Invasione delle api regine» de fior in fior, fin che vien sera, mi te svolo a primavera. Non aver cussì paura, che xe dolce sta puntura! L'omo vespa ghe sovien, del teror quasi la svien! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Senza tetto né legge» di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Méril (Leone d'oro a Venezia 1985). Inizio spettacoli: 18, 20, 22. Continua la prevendita abbonamenti alla rassegna «Il pianoforte di Beethoven» (ore 10-12, 17-19).

EXCELSIOR. 17.30: «Una spina nel cuore».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Cugine maliziose».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Calde donne in amore».

ITALIA. 20: «Legend».

GORIZIA

VERDI. 21.15: Recital di Gianni Morandi.

CORSO. 16.30, 22: «La mia Africa».

VITTORIA. 17.30, 22: «Porno hard babies». V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 21.30: «Sweet dreams» con Jessica Lange. Rassegna «Micron C».

LUNEDÌ 28 APRILE - ORE 21
PALAZZETTO DELLO SPORT - TRIESTE
CONCERTO
MARCELLA BELLA
PREVENDITA UTAT - GALLERIA PROTTI

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

XXI GRAN PREMIO NOÈ GRADISCA
Mostra concorso vini prodotti Friuli-Venezia Giulia. Sala Bergamas - Enoteca Serenissima 24 aprile-4 maggio.

BAGUTTA TRIESTINO
Tel. 761839.

LA GROLLA PROSECCO
19 portate lire 22.000. Telefono 225216.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo liscio con l'orchestra «Pio», discoteca con il d.j. Matteo. Tel. 0481/470443.

RISTORANTE DANCING S. BARBARA
Tutti i sabati e le domeniche ballo. Prenotazioni anche per i giorni feriali per comitive, ricorrenze o cerimonie. 200 coperti. Tel. 272785.

ULTIMO BALLO ALLA S.G.T.
Domani domenica in occasione dell'ultimo ballo domenicale della stagione, alla S.G.T. si esibiranno contemporaneamente con le proprie musiche i noti D.J. Sandro Orlando e Fabrizio Lazzari.

AKROPOLIS
Cena greca, 10.000. Toti 21.

RISTORANTE DISCOTECA TOR CUCHERNA
Si cena sino alle 02 con le specialità dello Chef. Discoteca tutte le sere sino alle 02. Prenotazioni 630100. Chiuso la domenica.

PORCINI CROSTACEI ALLA POSADA
Tel. 811226 - 773159.

Liscio e anni 60 al DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-21-48. Tel. 812391 - 823793. Stasera dalle 21 all'1 Roberto Fontanili e la sua orchestra emiliana.

MEDRANO
SPETTACOLI ORE 16.30 E 21.15
DOPO SEI ANNI TORNA A
TRIESTE
FINO A DOMENICA 4 MAGGIO
PALASPORT
TEL. 76.33.44

Oggi sul video

Serata d'onore

«Serata d'onore» (Raiuno, ore 20.30) — Quarto appuntamento dal Teatro Verdi di Montecatini con lo spettacolo presentato da Pippo Baudo: questa volta la «serata» sarà dedicata al circo (per l'occasione al Teatro Verdi saranno riunite tre generazioni di Orfei) e alla magia (ospiti tre maghi, l'italiano Tony Binarelli, il giapponese Shimada e il francese Gerard Majax).

* * *

«Sport» — Su Raiuno, alle 14.30 per «Sabato sport» da Imola prove del Gran premio di San Marino di Formula uno; da Montecatini tiro a volo; da Milano motonautica, prove del campionato mondiale di Formula 2; tennis, in Eurovisione, da Montecarlo, il torneo internazionale di tennis che proseguirà, ancora in Eurovisione, alle 16.30 su Raitre. Alle 15.30 ciclismo su Raitre, da Sinalunga, Giro delle Regioni. Alle 18.30 Tg2 Sportsera e alle 20.20 notiziario sportivo del Tg2. Pugilato alle 23.10 su Raidue: da Lucca sarà trasmesso l'incontro Gary Hinton-Rejes Cruz valevole per il titolo mondiale dei pesi superleggeri versione Ibf.

* * *

«Cinema» — Sono due le proposte cinematografiche: **«Killer fish»** (Raidue, ore 20.30) di Anthony Dawson, con Lee Majors e Karen Black, film imperniato su di una banda di malviventi che si rifugia in fondo a un lago per sfuggire alla polizia; **«Grand Hotel»** (Raiuno, ore 23.20), una pellicola con Greta Garbo, Joan Crawford allora quasi esordiente e John Barrymore, dedicata al ritratto di agrodolci vicende d'amore che si svolgono in un albergo di lusso.

* * *

«Bernstein dirige Johannes Brahms» (Raitre, ore 20.30) — Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98. Orchestra filarmonica di Vienna. Presentazione di Leonard Bernstein.

Rassegna dei film fatti in casa

Dopo tre serate di proiezioni al Centro Giovanile di via don Sturzo, presentando su grande schermo le opere partecipanti, si è conclusa la Rassegna «Un anno di film 86» indetta dal Club Cinematografico Triestino.

La manifestazione è stata seguita da un buon pubblico che ha dimostrato di apprezzare i film del cinema non professionale, premiando così autori e organizzatori, e rivelando ancora una volta la grande vitalità e passione che anima la tradizione del cineamatorismo triestino.

Oltre che comporre le schede critiche, lette dopo la proiezione di ogni opera, la giuria composta da Stella Rasman, Ugo Amodeo e Fabio Venturin ha assegnato a «Ultima Burano» di Maria Grazia Pasutto, quale miglior film in rassegna, la coppa A. Marpino; segnalando inoltre «Solo» di Renato Padovan, e rilevando il notevole progresso tecnico di quasi tutte le opere iscritte.

Bilancio positivo dunque per i film fatti in casa, dove però si trova sempre un messaggio o un significato che li fa distinguere dal professionale.

■ NOTTE, MAMMA — Ann Bancroft e Sissy Spacek sono la coppia protagonista di «Night, Mother» (Notte, mamma), diretto da Tom Moore.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Passerete una bella giornata in compagnia di persone simpatiche ed allegre.

TORO — Dovrete risolvere un problema causato da una donna gelosa od invidiosa; fate in modo che non vi possa più nuocere.

GEMELLI — Venere entrerà nel vostro segno portandovi vantaggi per i cosiddetti tre «A», cioè amore, affetto, amicizia.

CANCRO — Influssi misti della Luna vi faranno passare un giorno strano e capriccioso.

LEONE — Con il Sole trigono a Nettuno ed opposto a Plutone, la giornata assumerà un aspetto di grande importanza.

VERGINE — Sarete indecisi nei vostri sentimenti, che subiranno delle forti oscillazioni.

BILANCIA — Parlerete o farete dei progetti per le vacanze o per un weekend interessante. Preferite il mare alla montagna.

SCORPIONE — Giornata piena di contrattempi; potrebbe esserci una decisione da prendere che sarà meglio rimandare.

SAGITTARIO — Siate prudenti durante i viaggi e state lontani da buchi, tunnel, grotte, trafori, crepacci, ecc., ecc.

CAPRICORNO — Sarete preoccupati a causa della salute di una persona della famiglia che si troverà anche un po' in difficoltà.

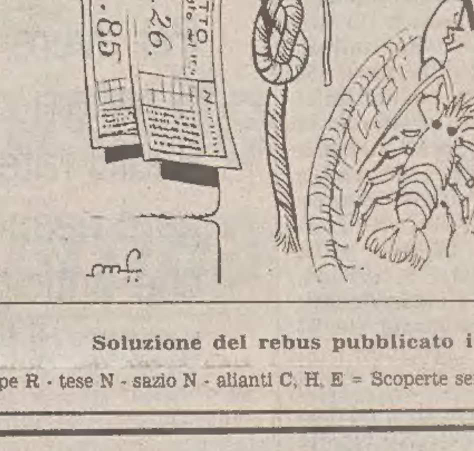
ACQUARIO — Anche se l'oroscopo è un po' generalizzato, una cosa è certa, che avrete una buona dose di fortuna.

PESCI — Svegliatevi, è il vostro periodo. Finalmente dopo diversi anni di difficoltà sarete facilitati un po' in tutto.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 2, 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Scope R - tese N - sazio N - alianti C, H, E = Scoperte sensazionali antiche

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 L'interprete principale della serie «La piovra» (nome e cognome) - 14 Una città del gioco del lotto - 15 L'acquilina in bocca... - 16 Il suo Consiglio ha sede a Strasburgo - 19 Nome di donna - 21 Operare - 22 Breve film muto, tutto da ridere - 24 Le iniziali dell'attore Albertazzi - 25 Se lo sono, fioriranno - 26 Col tempo si formano sugli oggetti - 27 Nota musicale - 28 Lubrificanti - 29 Una portatrice d'acqua - 30 Rapido allontanamento - 31 Fondo di canoa - 32 Un gas domestico - 33 «Aspettando...», titolo di un dramma di Beckett - 34 Comandanti - 35 Forti cavetti di canapa - 36 Grossa fune - 38 Emporio - 39 Vuole sovvertire l'ordine costituito.

VERTICALI: 2 Fatti oggetto di derisione - 3 Il suo trapianto fa ancora notizia - 4 Bob, attore comico statunitense - 5 Quella dei bambini è tenera - 6 In quel posto - 7 Polizia di Stato - 8 L'America meridionale - 9 Pesce... cantante - 10 Stato asiatico - 11 Il nome della Zanicchi - 12 Preposizione - 13 Un'intima sala da tè (due parole) - 17 La Ricciarelli l'ha d'oro - 18 Pianta tessile... coi fiocchi - 20 Insegna la buona educazione - 22 Una vena che porta sangue al cuore - 23 Sandra, attrice - 24 Scrisse «Le anime morte» - 26 Strumento musicale del folklore napoletano - 27 Possono venire freddi a chi sta in ansia - 29 La sua capitale è Katmandu - 30 Ambrogio, autore di imprese solitarie - 32 Si dà salutando - 33 Porto della Palestina meridionale - 34 Cavaliere - 35 Ripetuto sul calendario - 36 A noi - 37 Un po' di ozono - 38 Bologna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	P	I	O	N	E	■	A	N	I	T	R	A	■	D
B	I	M	B	E	■	B	R	U	S	I	O	■	A	C
■	S	A	E	T	T	A	■	C	A	N	T	O	R	■
L	A	■	S	T	E	C	C	A	■	T	E	R	R	A
A	■	F	I	A	S	C	O	■	G	A	L	L	E	S
M	I	E	■	R	I	A	R	S	I	■	L	I	S	I
P	O	R	T	E	■	N	A	T	A	L	E	■	T	N
A	N	N	O	■	C	O	L	I	N	I	■	L	I	A
D	I	E	T	R	O	■	L	A	N	D	R	U	■	R
A	■	T	O	R	N	E	O	■	E	O	N	I	C	A

SIETE INTENZIONATI ALL'ACQUISTO di una nuova Alfa Romeo?
AERRE CAR ORGANIZZATA VENDITA ED ASSISTENZA
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
VISITATECI! TROVERETE LE MIGLIORI CONDIZIONI
• Ritiro del vostro usato e massime dilazioni di pagamento senza cambiali! •

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

FINO AL 30 APRILE

CI SONO DUE MODI PER AVERE UNA RITMO.

Lunificazione specializzata OLIVATI

6 MILIONI DI FINANZIAMENTO GRATUITO PER UN ANNO.

Per avere una Ritmo tutta vostra, SAVA vi offre subito 6 milioni che potrete restituire con tutto comodo con undici rate da 545.500 lire al mese. Quindi senza pagare neanche un soldo di interesse. A voi non resterà che anticipare in contanti la differenza rimanente sul prezzo di listino, chiavi in mano. E la Ritmo sarà vostra.

35% DI TAGLIO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI.

Oppure, SAVA riduce del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di rateazione. Così, per esempio, per una Ritmo 60 S tutta vostra, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrete risparmiare 2.545.000 lire sull'ammontare dell'interesse di 47 rate da 342.000 lire l'una. Se volete una Ritmo, non perdete tempo.

SAVA FIAT

Queste offerte sono valide per tutte le versioni Ritmo fino al 30 aprile 1986 in presenza dei requisiti richiesti da Sava. Sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86. Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C conoscenza sloveno croato cerca urgentemente lavoro. Tel. ore pasti 764625. 55566/3

BABY sitter esperta automunita offresi. Tel. 824096 pasti. 55748/3

ESPERTO paghe contributi diritto contrattuale e del lavoro offresi a ditta seria. Telefonare ore pasti 52417. 55729/3

EX carabiniere patente (D) offresi autista fattorino mansioni di fiducia. Telefono 224465.

OFFRESI pensionato automunito per compagnia anziano eventualmente anche notturna. Telefonare ore pasti 749318. 55741/3

RAGAZZA quindicenne offresi apprendista commessa. Telefonare 418020. 55716/3

SIGNORA referenziata capace esperta lunga esperienza con patente offresi assistenza anziani. 0481/87202. 162/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI esperta confezionista magliaia pratica rimagliatrice offresi. Scrivere a cassetta 21 M Publied 34100 Trieste. 2222/4

ODONTOTECNICO con pluriennale esperienza cercasi. Offresi buona retribuzione. Inviare curriculum cassetta 24 M Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per Trieste e Gorizia introdotto settore ristoranti comunità cerca società per prodotti alimentari. Scrivere cassetta 13 M Publied 34100 Trieste. 2186/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

AFFRETTATEVI blousons pelliccia moda giovane. Novità. Consegna ottobre. Rosy Lab pellicceria via S. Lazzaro 19. 55812/6

ARTIGIANO idrotermosifonista esegue lavori su qualsiasi impianto per privati o ditte. Tel. 0481/91344. 145/6

DITTA traslochi cerca combinazioni in tutta Italia da e per Trieste e regione. Tel. 040/418786. 55794/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1685/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038 - 768102. 55589/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 3 maggio birra Nastro Azzurro Amstel 2/3 vap 990, lattina 550, acqua minerale Ferrarelle 1/1 445, plastica 690, Tropical arancio pompelmo Zuegg 1/1 1.650, McArthur's original scotch whisky 4.950 pressso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 2140/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 2164/14

AFFARE: 127 Sport 1300 rosso 1983, lit. 5.000.000, PAGAMENTO FINO A 60 MESI. MY CAR, via Fabio Severo, 122, 040/569119. 2139/14

AUTODINO via F. Severo, n. 124, tel. 567462, vendita Fiat nuove e usato selezionato e garantito. Varie forme di pagamento. Lancia Delta 13 '82, '81, Fiesta 1.1 L '82, Alfasud 1.3 '82, 127 Sport 75 HP '82, 127 Super 5 Speed '82, Ritmo 60 CL '82, Opel Corsa Luxus '83, Giulietta 1.8 '81, Mini 90 SL '82, 127 Special '82, A 112 Junior '83, Renault 5 GTL '81, Alfetta 2.0 L '79, 127 900 C ed altre ancora. 2149/14

Promozione SPE - Arte contemporanea

galleria 9 colonne

Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41 TRENTO Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288
Dal 2 maggio
Do non eat
con l'intervento di vari artisti tra i quali: Piero Albizzati, Enrico Baj, Giovanni Baj, Remo Bianco, Giovanni Bruno, Davide Boriani, Alik Cavaliere, Luigi Aimo Cerati, Cordelia Von Den Steinen, Stefano Festa, Antonio Fomez, Anna Gilli
presentata da Marco Dalla Rosa

Galleria 9 Colonne SPE Via XX Settembre, 48 BRESCIA Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 289026
Dal 30 aprile al 13 maggio
Alfabeto d'autore
Bruno Munari, Vincenzo Accame, Vincenzo Ferrari, Carlo Finotti, Emilio Isgrò, Marisa Pezzoli, Cristhopher Piscitello, Giustina Prestento, Roberto Sanesi
presentazione di Luciano Caprile

Galleria 9 Colonne SPE Piazzetta San Marco, 7 BERGAMO Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222
Fino al 15 maggio
Pier Luigi Cattaneo
presentato da Claudio Azzimonti

Galleria 9 Colonne SPE Via Della Indipendenza, 20/G BOLOGNA Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (051) 274797
Dal 24 aprile fino al 7 maggio
Walter Francesconi
testo di presentazione di Alberico Sala

Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 70 Tel. (091) 583133 PALERMO Galleria 9 Colonne SPE Viale Lazio, 17/A Tel. (091) 250798
Dal 22 aprile al 15 giugno
Pino Pedano
presentato da Carlo Bertelli

Società Pubblicità Editoriale

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove Fiat. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 D, 200, 250 D. Pronta consegna. Occasioni: Fiat 126 '74, 127 3 p. '81, 127 Sport '80, Ritmo 65 CL, 131 1300 CL '79, 131 Panorama '79, Regata 70 '85, Golf GL '81, R5 TL '80, Giulietta 1.6 '78, BMW 320-316 '80, Mercedes 200 D '76, 200 '77, Alfetta 2000 L '81, Mercedes 280 SL Pagoda '83. 2017/14

BMW occasioni 320 '77, 315 '83. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

BMW 4x4 325 i. Provala alla concessionaria Gienne, tel. 040/44181. 2234/14

BMW 318i S preparazione Styling M-Technic pronta consegna alla concessionaria Gienne, tel. 040/44181. 2234/14

BMW 320i S preparazione Styling M-Technic, pronta consegna alla concessionaria Gienne, via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040/44181. 2235/14

CABRIO Ritmo giugno '84 perfetto 30.000 km bianco unipropietario privato vende 764071 - 577754. 55747/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATO SEAT, 126, 128 3 p., 131 Panorama, A112 Abarth, Giulietta 2000, Alfasud Super, Alfasud Sprint Veloce 1.5 Trofeo, R 4 TL, R 11 TC, R 18 turbo, R 18 Diesel familiare, Volvo 760 GLE turbo-Diesel, Volvo Diesel familiare, BMW 5201, Saab 900 Turbo, Golf Cabriolet, Peugeot 104 ZS. Via Franca 4/2. Tel. 304893. Aperto sabato mattina. 2119/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra n. 50, Triste, tel. 040/830308. Volvo 760TD '84, A.R. 901 '85, Maserati Biturbo '82, Citroen Visa '85, Ford Fiesta 1.3 S '81, Renault 25 turbo DX '84. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 2192/14

EUROCASION Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81, 83, Citroën Dyane 79, Citroën Visa 82. Permute e rateazioni via del Coroneo 33. 1989/14

FIAT occasioni: Panda 30 '83, 127 5 p. '81, Uno 45 '84, 131 TC 1300 '82, Ritmo 60 CL '82. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

GARAGE Regina. BMW vendita, assistenza ricambi originali. Posteggio diurno-notturno in abbonamento, tariffa vantaggiosa, tel. 040/725345 ufficio. 2233/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Usati garantiti tre mesi, Mercedes 380 '83, 280 '82, 190 E '83, 500 Sec '83, 200 '80, 240 '81, 300D '79, Volvo 240 GLE '83, 81, BMW 735 i '82, 520 '80, 320 '78, Golf GTI '82, GTD '83, Porsche 2400 '73, 30 Carrera '84 accessoriato, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT4, Range Rover '80, Pajero diesel '84, Blazer '82, Camper Bedford diesel, MGB Spider, Duetto 2000 '84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni leasing, 761863. 2015/14

LANCIA occasioni A112 '78, '79, A 112 Abarth '83, Y 10 Turbo '85, Lancia Trevi 2000 i.e. '81, Delta HF Turbo '85. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

OCCASIONI Talbot Horizon 1100 '79, Ford Fiesta 1100 '79, Mini 90 SL '80, Giulietta 1600 '78, Renault 4 TL '80, Citroen GS 1300 '79. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52.

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 040/44181. Assistenza, ricambi, vendita. Esposizione usato garantito 1 anno. BMW 735, 318, 316. Fiat Panda 30, 45, 131, Ford Fiesta Taunus. Lancia Turbo HF. Peugeot 305 SR. 2234/14

VW occasioni Polo CL 1100 '82. Golf F.E. 1100 '82, Golf L 1100 '76, Golf 1300 '81, '82, Golf Carat 1800 '84. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

VW Diesel occasioni: Golf '81, '82, '83. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 650.000, A112 1.400.000, 850 Pullmino, 131 1300, Lancia Beta vendo, tel. 723287. 55718/14

15 Roulotte nautica, sport

PRIVATO vende cabinato 7 metri Bora Yunior 2 Volvo, perfettamente revisionato ed accessoriato. Tel. 0481/70008. 2/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA quiete la casa per l'anziano assistenza completa strada per Basovvzza 50. Tel. 53424. 2209/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto per sposi compensando indifferente località. Tel. 631793. 2238/18

IL CENTRO internazionale di fisica teorica cerca appartamenti ammobiliati ed equipaggiati per scienziati stranieri non residenti anche per brevi periodi. Pregasi telefonare n. 224241 int. 104 da lunedì a venerdì ore 9-12 e 14-17. 2177/18

LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri referenziati clienti. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale uso negozio o bar con annesso giardino zona S. Giusto, scrivere a Publied, cassetta n. 31/M 34100 Trieste. 2246/19

A.G. LOCALE mq 20 con soppalco affittasi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2139/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI con frutta verdure, vasta licenza, buona posizione, pagamento dilazionato. Immobiliare Solario. Tel. 61061, orario 16-19. 2202/20

ALTIPIANO CEDESI ALIMENTARI SALUMERIA DROGHERIA FRUTTA VERDURA e cancelleria. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2128/20

CANARUTTO 69349 grande bar centralissimo ricevitoria Toto cedesi licenza arredamento. 2131/20

CANARUTTO 69349 negozi centralissimi cristallerie pelletterie abbigliamento drogheria cedonsi licenze arredamenti. 2131/20

CAUSA salute cedo gestione attivissima formaggeria salumeria stagionale Grado, chiavi in mano. Tel. 0481/60987. 103/20

GORIZIA centro storico vendesi attività commerciale tab. XIV. Tel. 0481/81202. 143/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI terreno zona Lacotisse Domio fino 5000 mq. Tel. 631793. 2238/21

GRADO agenzia Marina 0431/81492 cerca per propria clientela appartamenti da acquistare affittare stagionalmente. 1/21

LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in compravendita per propri clienti. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. APPARTAMENTO in casetta soggiorno cucina matrimoniale autometano vendesi ADRIA Mazzini 30. 2132/22

A.A.G. LIBERO 2 stanze stanzino per bagno cucina vendesi ADRIA Mazzini 30. 2132/22

AGENZIA GAMBA 768702 Scaglioni vendesi appartamento in palazzina signorile bistanze soggiorno cucina servizi garage. 2091/22

AGENZIA GAMBA 768702 largo Rolano quarto piano soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo soleggiato. 2091/22

AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingresso mq 86 autoriscaldamento giardino condominiale, 85.000.000. 2229/22

AGENZIA Meridiana 733725 CORRIDONI (zona Garibaldi) epoca, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, 24.000.000 altro stessa casa mansardato mq 62, ristrutturato autoriscaldamento. 2229/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre mq 36, ristrutturato, arredato 21.500.000. 2229/22

AGENZIA Meridiana 733275 V.le MIRAMARE palazzo epoca, ultimo piano, ascensore, mq 180 in fase di ristrutturazione, vista mare. 2229/22

APPARTAMENTO Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi terrazzo 631792 BONZANINI. 2238/22

APPARTAMENTO centrale modesto il tutto 120 mq vendo 37.000.000 dilazioni. Tel. 631793. 2238/22

APPARTAMENTO centrale 2 camere cucina salone terrazzi sesto piano recente vendo. Tel. 631793. 2238/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore tricamere salone cucina biservizi 631792 BONZANINI. 2238/22

APPARTAMENTO Manna bicamere cucina bagno poggioli recente vendo 631792 BONZANINI. 2238/22

APPARTAMENTO Pindemonte rinnovato mq 125 doppio ingresso vendo. Tel. 631793. 2238/22

CASETTA ristrutturata Contovello vendesi con mutuo. Telefono 227237. 55801/22

CASETTA schiera 60 mq Monte Valerio da ristrutturare. Telefono 227237. 55801/22

CENTRALE 50 mq ristrutturato più 50 terrazza IV piano senza ascensore vendesi 45.000.000. Tel. 232228. 55752/22

GORIZIA appartamento 110 mq due camere studio soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio tre terrazze cantina libero. Tel. 0481/87398 antimeridiane. 161/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492 vende appartamenti centrali nuova costruzione. 1/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492 vende Grado città Giardino appartamenti 1-2 camere, anche Pineta ottime occasioni. 1/22

GRADO città giardino palazzina con piscina vendo appartamento perfettamente arredato. Ingresso cucina soggiorno letto bagno ampio terrazzo cantina. Tel. 0481/70008. 2/22

GRADO Pineta bene arredato quattro letti privato vende. Telefonare 761419. 55778/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico 4 stanze servizi poggioli garage cantina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggioli 73.000.000. 23/22

OPICINA bellissimo tranquillo bistanze servizi giardino conforts. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 2202/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO rimodernato saloncino cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE appartamento 100 mq circa luminosissimo 41.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA recentissimo saloncino cucina 2 camere servizi terrazze, ampia soffitta posto macchina. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Giulia quattro stanze cucina bagno riscaldamento autonomi 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 perfetto Pascoli tre stanze bagno riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/23

RABINO 762081 perfetto Baiamonti soggiorno camera angolo cottura bagno 44.000.000. 14/22

TERRENO Sales Gabrovizza vendesi 6000 mq 3000 mq. Telefonare 227237. 55801/22

VESTA vende nuovi prontingresso zone Gretta, Commerciale, S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 2085/22

VESTA vende libero Fabio Severo ultimo piano panoramico con terrazza di mq 100 due stanze salone cucinotto doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 2085/22

VESTA vende libero Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Telefonare 730344. 2085/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare Promozione 1986 Hotel President moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085-933641-932176. 111/23

GRECIA mare zona archeologica affittasi appartamenti 4 letti. 0481/41280. 177/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anac» Trieste 577315 Udine 35738 Pozzuolo 669674 Bagnaria Arsa 996275. 55673/26

GG120

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11 del 13 maggio 1986, (stanza 260), si procederà all'incanto della P.T. 1003 di Gabrovizza, casa arredata, con giardino, sita in Sgonico, frazione di Borgo Grotta Gigante, al prezzo base di lire 714.400.000, di pertinenza del fallimento della soc. a r.l. M.A.S.A.

Offerte minime in aumento di lire 10.000.000. Deposito per cauzione da effettuare entro le ore 12 del giorno 12/5/1986 del 25% del prezzo base. Termine per il deposito del saldo prezzo 40 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni presso la Cancelleria dei Fallimenti o presso il curatore del fallimento avv. Ezio Devescovi, con studio in Trieste, via Fabio Severo n. 13.

IL CANCELLIERE
Ciccarelli

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale